



MONITORE

O V V E R O

Il VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato.

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 17 Giugno

Si è ricevuto il rapporto ufficiale di Sir Arthur Wellesley, datato da Oporto del 31 maggio. Egli annunzia che gli è stato impossibile d'impedire la riunione dell'armata del Maresciallo Soult a quella del Duca d'Elchingen. Il Generale Wellesley aggiunge che marcia dalla parte del mezzodì per opporsi ai progressi dell'armata di Victor, il quale dopo aver sforzato il passaggio di Alcantara, era entrato in Portogallo il 13 e marciava lungo il Tago, di cui occupava le due sponde. (Moniteur)

— La Corvetta la *Cadmus* ha incontrato all'altura del Ferrol il bastimento di trasporto la *Diana*, che s'era salvata dal porto di Gijon nel momento che i Francesi entravano nella città. La *Diana* aveva a bordo molti passeggeri di Gijon e di Oviedo, e fra gli altri il Colonnello Tarol, ed il Console Inglese Wite.

Altra del 17. Giugno

Quando i Francesi entrarono a Gijon (il 20 maggio) hanno ritrovato tutti i loro compatriotti ch'erano stati fatti prigionieri di guerra. La ritirata del Marchese della Romana è stata sì precipitosa che non si è avuto il tempo di trasportarli a Ceuta o a Minorca.

SPAGNA

Madrid 13 Giugno

Il 9 del corrente S. E. il Sig. Edmund Burck, Ministro Plenipotenziario di Danimarca presso la nostra Corte, ha presentato a S. M. le sue nuove credenziali colle solite formalità. (Moniteur)

RUSSIA

Pietroburgo 31. Maggio

La nostra Corte continua una viva guerra contro la Svezia. Il 2. di maggio un corpo Svedese di 800. uomini è stato fatto prigioniero nell'Ostrobothnia dal Generale Schwalot, ed ha pure loro preso 12. pezzi di cannone. (J. de l'Emp.)

POMERANIA

Stralsunda 11 Maggio

Sentiamo per via di Officiali Svezesi, giunti direttamente da Stockholmi, che i Russi hanno aperta la campagna con un attacco generale sui tre punti principali delle coste orientali della Svezia. Le loro operazioni sono secondate da tre flottiglie ciascuna di cento e più vele. (Moniteur)

DANIMARCA

Copenaghen 10 Giugno

E' difficile il penetrare quali sieno le relazioni della Svezia coll'Inghilterra, le dimostrazioni esterne dimostrano che ciascuno di questi due Governi diffidano dell'altro. Una squadra Inglese è ancorata innanzi Carlscrona, ed i Svedesi fanno de' serj preparativi di difesa come se si aspettassero un vicino attacco.

(J. du Commerce)

Altra di Copenhague 12 Giugno

Si sono ricevuti i dettagli dei primi fatti seguiti fra i Russi ed i Svedesi, dopo ricominciate le ostilità. Il corpo Russo che occupava la città di Pitea nella provincia di Westrobothnia era stato portato a 9 mila uomini da molti rinforzi; fu ordinata la marcia in avanti. Un attacco generale ebbe luogo sopra tutta la linea, il 15 maggio; tutte le posizioni Svedesi sono state prese in poche ore. L'indimani una divisione della flottiglia entrò nella baja di Lofanfer, mettendo a terra 5 a 6 mila uomini un terzo de' quali era composto di cavalleria leggiera e di Cosacchi con un treno d'artiglieria considerevole. Ne risulta che il principal corpo Svedese, vedendosi preso alle spalle fu costretto di cercare una ritirata precipitosa sul suo fianco sinistro. Un reggimento intiero, comandato dal luogotenente Colonnello Furnmarck, è stato costretto a deporre le armi; i Russi si sono impadroniti in quest'occasione d'una cassa militare e di tutto il bagaglio del nemico. Sono in seguito marciati sopra Umea, dove sono entrati senza resistenza. Un'altra squadra Russa si è ancorata presso la piccola isola di Hernosand sulla costa di Angermania, il che annunzia il progetto di circondare egualmente le posizioni in questa provincia. (J. de Paris)

GRANDUCATO DI VARSAVIA

Posen 8 Giugno

L'insurrezione organizzata militarmente nella parte conquistata della Galizia si fa di già ascendere a 54 mila uomini, equipaggiati ed assoldati dai loro palatinali rispettivi. Le loro bandiere portano le antiche armi di Polonia. (Jour. de Paris)

ALLEMAGNA

Amburgo 14. Giugno

L'altro jeri vi ebbe qui un avvenimento straordinario. Un Giudice d'Upland, per nome Carlson, è stato arrestato. Egli avea tentato per mezzo di emissarij di portare l'armata a dicitarsi in favore del Re detronizzato. Un certo numero di soldati era già disposto ad assicurarsi del Sig. Adlesparre, e di restituire al Re la libertà. Un Ufficiale chiamato Landsgreen, o innavvertentemente oppure a bella posta, tradì il segreto, ed il piano fu sventato. Carlson fu arrestato come capo di partito. (Monit.)

— Si assicura che tutte le città Anseatiche riceveranno una guarnigione Westfalese.

— Le notizie del nord sono interessantissime, e benchè non officiali meritano d'essere riportate come ce le riferiscono alcuni viaggiatori venuti dalla Svezia; gli uni dalla parte di Copenaghen, gli altri dalla parte di Stralsunda.

La guerra colla Russia ha ripreso una nuova attività dopo il 15 maggio. Gli Svedesi sperano di mantenersi ad Umea; ma pare che il paese al nord di quella città sia abbandonato ai Russi. Questi hanno equipaggiata una flottiglia di scialuppe cannoniere sopra tutta la costa della Finlandia per appoggiare le operazioni della loro armata di terra. La Dieta è stata trasferita da Stockholmi, ove regnano vivi timori, ad Ynkoping. I lavori della rappresentanza Svedese hanno preso un carattere interamente democratico; credesi che il Duca di Sudermania non accetterà la Corona, e che il potere esecutivo sarà affidato ai Generali Adlesparre ed Adlercreuz.

L'ex-Re è tutto assorto nella divozione. La Regina vedova ha dichiarato, che, per avere posterità, il suo Re suo marito l'aveva obbligata a ricevere nel suo letto il Conte Minick, e che Gustavo IV era il frutto di questo adulterio, comandato dal Re e sanzionato dall'autorizzazione de' primi Vescovi della Svezia. Questa dichiarazione deve formar la base d'un atto che proclamerà destituito il Re, come pure i suoi figli, quali individui estranei alla Dinastia R. di Svezia.

Trovansi una flotta Inglese davanti Carlserona per attaccarla e predarvi la flotta Svedese; si aggiunge che la detta città si prepara ad una vigorosa resistenza.

(Pub.)

Norimberga 13. Giugno

Si è ricevuta la notizia che nella notte del 6 al 7 corrente si è manifestato un grande incendio nel vecchio castello d'Egra in Boemia; è durato 24 ore e si è tosto comunicato alla città, una gran parte della quale è stata ridotta in cenere. (Cor. dell'Europa)

A U S T R I A

Vienna 16 Giugno

Le grandi provviste di carni, farine ed altri viveri, venute dalla Svevia e dalla Baviera, hanno fatto cessare la momentanea carestia che regnò in questa città. La Stiria e quella parte d'Ungheria ch'è occupata dalle truppe Francesi, somministrano pure de' commestibili a questa capitale. La carne ed il vino vi sono in abbondanza. Malgrado il gran numero di feriti che trovansi negli spedali ed in altri edifizj pubblici, non si sente parlare di epidemie.

— Il Feld Maresciallo luogotenente Austriaco Weber di Treuenfels, ch'era stato fatto prigioniero alla battaglia d'Essling, è qui morto delle sue ferite.

— Corre qui voce che l'Imperator d'Austria abbia scritto all'Imperator di Russia per pregarlo d'interessarsi in suo favore presso l'Imperatore Napoleone, e d'ottenere per lui una pace ch'egli comprenderebbe anche a costo di grandi sacrificj.

— Parecchi Officiali dello Stato maggiore Russo trovansi in questo momento al quart. gen. di S. M. l'Imperator Napoleone. L'armata Russa del Gen. Princ. Galitzin si avvanza a grandi giornate. Si assicura che l'Arciduca Ferdinando, essendo stato prevenuto dell'ingresso d'un'armata Russa negli Stati Austriaci, abbia preso il partito d'abbandonare interamente il Ducato di Varsavia e la Galizia occidentale, e di ritirarsi sopra Teschen e Jablunka, per avvicinarsi all'armata dell'Arciduca Carlo. (Pub.)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Dresda 15. Giugno

Aspettiamo qui il Re di Vestfalia: dicesi che la sua armata sia destinata ad entrare in Boemia. Le truppe del Duca di Brunswick-Oels, scacciate dalla Lusazia, vi sono comparse di bel nuovo, ed hanno levata a Zittau una contribuzione di 6m. fiorini. I Sassoni hanno levata per contraccambio una egual somma in una scorreria fatta in Boemia. I soldati di Brunswick sono vestiti di nero, con un caschetto decorato d'una testa di morto. Trattasi d'una nuova leva d'uomini in Sassonia. (Cour. de l'Europe)

Confermasi la presa di Cracovia per parte dei Polacchi; l'Arciduca Ferdinando ha proposto una convenzione perchè gli fosse concesso di ritirarsi sulla Moravia. Questa proposizione è stata ricusata.

(Jour. de Paris)

Augusta 14 Giugno

Il comandante in capo della Landwehr di Vienna che è stato fatto prigioniero dai Francesi, è passato dalla nostra città sotto buona scorta che lo conduce in Francia.

Monaco 15 Giugno

L'allarme, che le nuove scorrerie de' ribelli avevano sparso in questa capitale, è or dissipato. La Corte si recherà in breve al castello di Nymphenburg.

Le truppe Austriache e gl'insorgenti Tirolesi, ch'erano penetrati nell'Alta Baviera, ne sono stati scacciati sovra tutti i punti. Il maggior Teimer era

entrato con un corpo di cavaleggieri e di cacciatori Salisburghesi, con alcune truppe del reggimento di Lusignan e con 1800 ribelli a Murnau, vi aveva colà fatto considerabili requisizioni, rapiti i bestiami, levato non poco denaro e molte armi. Egli manifestava l'intenzione d'andare da Murnau a Wolfratzhausen; ma i movimenti fatti dalla divisione del Generale Deroÿ hanno tergiversate questo progetto e determinata la ritirata degl'insorgenti. Appena ch'ebbero essi abbandonato Murnau, il Generale Deroÿ lo fece occupare da un numeroso distaccamento. Nello stesso tempo, il Generale Kreuti recossi sopra Toeltz e lasciò alcune truppe al ponte dello stesso nome, a Tegerensee ed a Leuggries, e s'avanzò sopra Benedict-Beuern. Il Conte d'Arco prese posizione fra i due laghi di Cochel e di Walchen. Il nemico, intimorito da questi movimenti, sgombrò Partenkirchen e Gramisch, e fuggì fuor a Scharnitz.

Il solo posto di Mittenwald è tuttora occupato dai ribelli. Il maggiore Teimer, loro Comandante in capo, ha forzato un certo numero di contadini Bavaresi a seguirlo sulla Scharnitz, ed a lavorare intorno ai trinceramenti ed alle fortificazioni che vi ha fatto innalzare. Gl'insorgenti mancano di viveri e di munizioni. Un dispaccio del maggiore Teimer, stato intercettato, fa conoscere che il Gen. Austriaco Buol comanda attualmente ad Inspruck.

Nella parte orientale dell'Alta Baviera, il capo dei ribelli Tirolesi, Antonio Aschbacher, che si qualifica Comandante Austriaco al posto d'Achen ha intimato al distretto di Niesbach di fornirgli entro 24 ore una grande quantità di carne, di pane e di grano, minacciando d'andare egli stesso a levar queste derrate, in caso di rifiuto. Il Conte di Preysing ha risposto a questo brigante che verrebbe ricevuto come meritava, e ha dato tutte le disposizioni difensive che esige la circostanza. La tranquillità regna ancora a Thiersée e nel Landl.

Parecchi funzionarj ed impiegati Bavaresi erano stati, al principio della guerra, levati via dal Tirolo dagli Austriaci e trasportati a Clagenfurt in Carintia. All'avvicinarsi de' Francesi li fecero partire per la Croazia. Un reggimento di cacciatori Francesi ne liberò 28 che dovevano essere condotti ad Agran, ma gli altri non si sono potuti salvare. Fra quelli che sono stati trasportati in Croazia, trovansi i tre Commissarj generali o Prefetti del Tirolo, il Barone d'Arretin ed i Conti di Welsberg e di Lodron. (Pub.)

Stuttgart 15. Giugno

E' qui giunto jeri il Sig. Barone di Durkheim; Ministro d'Assia. Lo stesso giorno è di qui passato il Sig. Generale Francese Valmarole, diretto da Parigi ad Ulma, ed il Generale di divisione Narbonne diretto da Parigi a Vienna. (Gaz. de France)

Francfort 16. Giugno

S. A. Em. il Principe Primare è qui giunto questa mattina. Alcune ore dopo arrivarono le LL. MM. il Re e la Regina di Sassonia, e tutta la R. Famiglia.

S. A. I. il Granduca di Wirzburg è qui giunto questo dopo pranzo, come pure i Ministri autorizzati presso la sua persona.

Aspettasi ad Hanau S. E. il Duca d'Abrantes, ove assumerà il comando dell'armata.

(Jour. de l'Emp.)

IMPERO FRANCESE

Bajona 17 giugno

Giusta alcune lettere della Corogna, in data dell'8 corrente, i Marescialli Duchi di Dalmazia, d'Elchingen e di Treviso si sono messi in movimento per marciar d'accordo contro gl'Inglesi che trovavansi sulla frontiera del Portogallo. Si stavano aspettando notizie interessanti.

— Jer l'altro è giunto nella nostra città un reggimento Polacco. Esso è partito questa mattina per la Spagna.

— Ecco l'estratto d'una relazione stampata a Bilbao il 14 del corrente, e qui ricevutasi col corriere d'oggi.

— Il giorno 10 giugno, 10 in 12m. insorgenti eb-

bero l'ardire di attaccare il Generale Noireau in S. Andrea. Questo Generale, che aveva tutt' al più mille uomini di guernigione, li respinse vivamente e li rovesciò di monte in monte; ma nel mentre che stava inseguendoli, gl' Inglesi sbarcarono sulla costa alcuni insorgenti, i quali penetrarono in Sant' Andrea ove commissero ogni sorta di scelleratezze. Informato di ciò il Generale Bonnet giunse lo stesso dì colla sua divisione, ed entrò nella città, dopo averne scacciati gl' Inglesi e gl' insorgenti ai quali fece subire una perdita considerabile.

Riunitosi nel giorno seguente al Generale Noireau, attaccò di bel nuovo il nemico che venne battuto pienamente su tutti i punti, e specialmente a Santogno ed a Laredo. Tutti quelli che non furono uccisi o presi, sono ora dispersi per le montagne. Don Francesco Amoros, Consigliere di Stato, ha mostrata in quest' occasione la più grande energia. La guernigione di Bilbao, comandata dal Generale Avril, si è particolarmente distinta. Il Comandante della piazza, Bord, tutto lo stato maggiore e le truppe delle due nazioni, hanno gareggiato di zelo e di attività. Meritano pure elogi singolari il Correggidore Gallardo e tutte le Autorità della città di Sant' Andrea, che si mostrarono animate d' uno spirito eccellente.

(*Jour. de l' Emp.*)

Spa 16 Giugno

S. M. la Regina di Westfalia è arrivata qui jeri con un seguito numeroso; ella è discesa al Grande Albergo che gli era stato preparato. Si attendono ancora molte famiglie di distinzione.

(*Monit.*)

Parigi 24. Giugno

Fondi pubblici d'oggi. — Cinque per cento del 22
Marzo 1809 81 fr. 65 c.

Azioni della Banca di Francia 1252 50

Il Maresciallo Duca d' Elchingen scrive a S. E. il Ministro della guerra in data d' Oviedo, il 21 maggio, che la spedizione delle Asturie, concertata col General Kellermann, fu prontamente terminata. Partì egli ai 13 da Lugo, e dopo avere disfatte nella sua marcia le truppe della Galizia, gl' insorgenti e le truppe della Romana, entrò il 20 a Gijon. Si trovarono a Gijon e ad Oviedo 250 migliaia di libbre di polvere, e di piombo, e molt' artiglieria, fucili, ed effetti di vestiario somministrati dagli Inglesi.

La perdita dei Francesi non merita di essere citata; ma quella del nemico ha dovuto essere enorme mentre tutta la strada da Narcea a Oviedo era ingombrata di cadaveri. Il Sig. Maresciallo cita parecchi ufficiali che si sono distinti pel loro coraggio, e la loro bravura.

Altra di Parigi del 25 Giugno.

Il Giornale ufficiale d' oggi contiene un' altra lettera del Duca d' Elchingen, Ney, del 3 giugno dalla Corogna, colla quale informa S. Ec. il Ministro della guerra, del ritorno delle sue truppe in Galizia dopo la spedizione delle Asturie, degli ostacoli da esse superati nella loro marcia e degli avvenimenti che hanno avuto luogo in quella provincia, dopo il 21 maggio fino al 2 del corrente, questa lettera finisce col seguente

P. S. Il Generale Fournier, che io avea lasciato in Lugo con tre battaglioni e due squadroni, si è sostenuto per quattro giorni contro un' armata di parecchie migliaia di Spagnuoli, fra quali trovavansi delle truppe regolate, comandate dal Gen. Mahy, che per ben due volte gli avea intimato d' arrendersi, e si è ritirata avanti l' arrivo d' un distaccamento del 2 corpo, il quale portossi il 23 maggio sopra Lugo. Durante i 4 giorni di combattimenti quasi continui, dati dal Gen. Fournier, non ha perduto che 150 uomini uccisi o feriti fra quali si deve compiangere il capo di squadrone Lavie, del 15 de' dragoni. Si valuta a 500 uomini il numero de' morti del nemico; quello de' feriti debb' esser molto più considerevole.

Estratto di una lettera del Generale Bonet al Maresciallo Duca di Treviso, da S. Ander, 12 Giugno.

Il Gen. Kellermann vi avrà reso conto Sig. Maresc. della mia marcia per raggiungere il corpo di Ballestreros. Essendo partito il giorno 8 giugno da Cangas d' Ouis, giunsi li 11. dirimpetto a Torre Lavega, dove Marquesito, e Ballestreros trovavansi riuniti. Il nemico avendo fatto nella mattina un movimento verso S. Ander, diedi ordine d' inseguirlo, e non ostante che le truppe fossero affaticate e senza pane, mi portai rapidamente a S. Ander.

Tutti i primi posti furono presi alla bajonetta, a mezza notte, due battaglioni della 12 leggiera entrarono nella città, dove il nemico aveva i reggimenti della Principessa, dell' Ibernja e delle altre truppe. Dopo 2 ore di strage feci prendere posizione, avendo a combattere delle forze superiori in numero. Al far del giorno le mie disposizioni trovandosi compiute, una colonna forte di 3000 uomini fu attaccata, e depose le armi.

Il Gen. Ballestreros essendo fuggito con molti capi, feci battere la campagna per nettare il paese. Marquesito, che si era nascosto fino alle quattro ore, cercò di salvarsi, ma essendo stato inseguito, il suo corpo fu disperso, ucciso, ed una gran parte annegato.

Questa giornata costa 5000 uomini al nemico. I reggimenti dell' Ibernja, e della Principessa sono distrutti. Abbiamo fatto 3000 prigionieri, fra i quali 150 ufficiali. Sono inoltre stati messi in libertà 600 Francesi a S. Ander, senza contare la guernigione, e 500 ammalati che si trovavano nella piazza. Faccio dar la caccia al rimanente dei nemici sopra Santonia.

Firmato, il Gen. di divisione, BONET.

STATO ROMANO

Roma 21. Giugno

Per mezzo di vari Decreti della Consulta sono state prese diverse disposizioni cioè: E' stata organizzata la Polizia in questa città Imperiale, e nelle Province: sei Direttori sono nominati per la nostra città, ove sarà un Direttore generale, e sei altri per le province. — La direzione generale della posta negli Stati Romani viene affidata provvisoriamente a questo Direttore della Posta di Francia. — Il Conte Francesco Marescotti è destinato Capo della Legione di Roma, che si chiamerà Legione Imperiale. — Restano soggetti a diritti diversi d' importazione le mercanzie provenienti dall' antico Ducato d' Urbino e della Marca d' Ancona. — La guardia civica è stata organizzata nelle Province. In questa città ha però ricevuta una organizzazione diversa, come si rileva dal Decreto, il quale porta in sostanza quanto appresso.

« I Capi di mestieri, e padroni botteganti, fino a' più ricchi possidenti e capitalisti dall' età di 18 fino a 60 anni saranno compresi nella guardia civica, o come attivi, o come contribuenti, gli operai giornalieri e servitori sono esclusi. Chi si farà registrare come contribuente dovrà pagare ogni mese: I Capi di mestieri e padroni botteganti 10 bajochi; i negozianti ed altri non possidenti, 20 b.; i possidenti che hanno meno di 500 scudi di rendita, 30 b.; quelli di rendita maggiore e capitalisti, 50. b.; quelli che fanno più di mille piastre di rendita, uno scudo; e quelli che ne hanno 10 mila, tre scudi. I volontari attivi godranno de' privilegi e vantaggi accordati alle guardie civiche delle Province. La guardia civica non sarà obbligata che al servizio dell' interno della città e del suo circondario. » (G. Rom. e di Franc.)

Altra di Roma del 24 Giugno.

Il 22 del corrente è giunto in questa città il Sig. Dal Pozzo, Membro della Consulta, proveniente da Genova, dove è stato prima installato Presidente di quel Tribunale della Corte d' appello;

Bologna 20 Giugno

Essendo state prese le più efficaci misure per impedire l'esecuzione di qualunque tentativo che potesse farsi dal nemico alle cose marittime del Regno, il Gen. Couchin comandante nei tre dipartimenti ex Pontifici, ha diretta al Prefetto del Metauro una lettera, con la quale accennandogli le misure predette, lo invita a prevenire le Case di commercio, che la città di Sinigaglia è assolutamente al coperto dagli insulti del nemico, e che perciò potrà ciascuno recarsi alla Fiera con la sicurezza che si ha in tempo di pace; e le persone e le proprietà vi saranno efficacemente protette come in addietro.

Notizie recentissime dell'Armata d'Italia.

Vienna 20 Giugno.

Il Vicerè ha fatto prendere possesso del campo trincerato di Raab, il quale potrebbe contenere 100,000 uomini. La colonna che era destinata a difenderlo non ha potuto penetrarvi, ed è stata tagliata fuori. I dispacci tolti ad un corriere proveniente da Buda, che è stato intercettato, danno un'idea della sensazione che ha prodotto in Ungheria la battaglia di Raab. Il Sig. d'Epinau ufficiale d'ordinanza di S. M. è di ritorno da Pietroburgo. Egli è passato pel quartier generale dell'armata Russa. Il Principe Galitzin erasi avanzato il 3 corrente nella Galizia in tre colonne: la prima sotto gli ordini del Gen. Levin era penetrata a Drohyeczen; la seconda comandata dal Principe Gortszokoff era a Tornspol, e la terza comandata dal Principe Suwarow erasi avanzata per la via di Wlodziwitz. (Estr. dalla Gazz. Ufficiale di Monaco)

Milano 28 Giugno

Dal campo sotto Raab, 23 Giugno 1809

Dopo la battaglia di Raab l'armata si avanzò per osservare Comorn e per coprire l'assedio di Raab che spingevasi con attività. Il fuoco era cominciato da due notti, ed in questa stessa mattina la batteria di Bruck era per cominciare il suo fuoco, allorchando l'inimico ha domandato di capitolare.

La piazza sarà questa sera in nostro potere.

Jeri mattina 22 giugno, il Gen. Marulaz con una partita di mille cavalli è entrato a Wesperim. Egli lodasi della maniera nella quale è stato accolto in tutte le città e in tutti i villaggi che ha percorso.

L'armata d'Italia non ostante le sofferte fatiche, e le lunghe marcie che ha fatto, è nel migliore stato possibile. (Gior. Uff. di Milano)

Posen 9 Giugno

Sono quivi state pubblicate le seguenti notizie ufficiali:

» Varsavia è liberata; il Luogotenente Colonnello Molezewsky ne porta l'avviso all'Imperator Napoleone.

» Il Gen. Rozniacey, che comanda la cavalleria marcia da Lemberg, e da Jaroslaw sopra Cracovia. Da questo lato i Generali Dombrowski, e Zajonezech inseguiscono vivamente l'Arciduca Ferdinando; essi faranno a Cracovia la loro riunione colla grande armata Polacca.

» Tutti i circondari della Galizia organizzano le loro truppe a piedi, ed a cavallo; il Principe Costantino Czartonsky lui solo mette in piedi un reggimento d'infanteria e le città formano le guardie nazionali.

» Gli abitanti di Lemberg (ovvero Leopold) sono venute all'incontro delle truppe Polacche per ben tre leghe; al loro ingresso nella città le donne han loro gettato dei fiori, e delle corone d'alloro. Gli Austriaci avevano abbandonato degli immensi magazzini di viveri; i fucili, ed i cannoni sono di maggiore utilità alla nostra armata; i 40 pezzi presi a Zamosch uscivano dalla fonderia.

» L'Arciduca Ferdinando ha evacuato Varsavia così precipitosamente, e con tanto mistero, che non ha neppure ritirati i suoi posti avanzati. Delle donne della piazza hanno disarmato, e condotti nella città 50 Austriaci ed un ufficiale, che erano di guardia ad una barriera. (Jour. de Paris e Man.)

Parigi 26 Giugno

Il Giornale Ufficiale d'oggi non reca notizia alcuna delle armate.

— Per farsi un'idea de' mezzi stravaganti, a qua-

li è ricorso il Governo Austriaco, per rianimare gli spiriti abbattuti, non si ha che a leggere il seguente Bollettino, il quale fa stordire non tanto per l'ignoranza de' suoi autori, i quali citano fra i Generali Francesi fatti prigionieri, i Generali Deroi, Lefebvre e Augereau (quest'ultimo non si è mai trovato all'armata) quanto per le uensogne grossolane ed impudenti che contiene:

Hostau (sopra la frontiera dell'alto Palatinato)

27 Maggio

» Il 23 maggio una nuova battaglia micidiale è stata data vicino a Vienna, ed è stata coronata da una vittoria completa. E' voce generalmente accreditata che l'Imperator Napoleone si trova lui stesso se non fra i morti, almeno fra i prigionieri. Venticinque Generali Francesi, tra i quali Deroi, Lefebvre ed Augereau sono caduti in nostro potere. Se, il Gen. Massena, che è stato tagliato con 20m. uomini e circondato dalla nostra armata sopra il Danubio, non ha ancora capitolato, non le resterà che a deporre le armi con tutto il suo corpo di 20m. uomini al più tardi il 25 maggio. Questa settimana si spera di prendere il piccolo avanzo dell'armata nemica, affinché non ritorni un sol uomo né in Baviera, né in Francia. Noi abbiain preso il quart. gen. di Napoleone con tutti i suoi Ministri ed altri ufficiali civili, egualmente che le casse, carte, ecc. L'armata d'insurrezione Ungherese di 70m. u. è sotto la condotta immediata del Palatino e dell'Imperatrice a cavallo. Si assicura che nella battaglia del 23 questa Principessa si è trovata in persona nella mischia alla testa dell'insurrezione. La nostra armata ha di già passato il Danubio. Vienna è intieramente sgombra dalla presenza del nemico. Oggi, 27, non solamente è arrivato l'ordinario di Vienna, ma anche la diligenza della capitale è giunta a Hostau. «

(Gaz. de France)

NOTIZIE INTERNE

Genova 1. Luglio

Un fiero temporale accompagnato da molta pioggia, grandine e fulmini ha imperversato per quasi tre giorni interpolatamente sulla nostra città, ed in queste vicinanze. Un fulmine scoppiato alla foce del bisagno ha ferito una donna, due altri hanno colpito a l'acquassola, e sulla piazza Spinoli senza recare altro danno fuorchè negli alberi, e nel muro d'una casa. In Cogoleto, Voltri, e Pra la grandine ha fatto dei danni molto maggiori, e le campagne sono state per il prossimo raccolto dall'uva e degli ulivi devastate. In Sestri a Levante si sono talmente gonfiati il fiume vicino, ed i torrenti, che il paese è stato per alcune ore inondato, e l'acqua ha penetrato in molte botteghe. La durata di questo temporale, e nella corrente stagione non può non sorprendere chiunque; ma oggi il tempo è migliore, ed il barometro ci fa sperare giorni più belli.

— Le feste di Chiavari e Rapallo cominciano questa sera, e secondo il solito dureranno per tre giorni con fuochi d'artificio, illuminazione ec.

Avviso

Il Sig. RAYNAUD Professore di bella scrittura e di Lingua Francese, presso i Conservatori del Mare, ha l'onore di prevenire il Pubblico ch'ei farà dei patti particolari colle persone che vorranno imparare la bella scrittura co'quali s'incaricherà di portarle al grado di perfezione al quale il suo talento può farle pretendere, mediante la somma di 250 franchi per allievo.

Egli non tratterà che con persone dall'età dei 14 ai 40 anni (1) e consente, che la detta somma di fr. 250 non se gli paghi che quando l'allievo sarà giunto al suo scopo.

Egli riceve presso di se de'pensionisti e de'mezzi pensionisti, e darà le lezioni in città a ragione di 2 franchi per ora.

(1) Coloro che non conoscono la forza e i veri principj della scrittura e la maniera importante di dimostrarli, penseranno senza dubbio che sia un paradosso il proporre di dare una bella scrittura a persone di questa età; ma l'esperienza prova il contrario, e basta conoscer bene la sua professione per giungervi facilmente.

Estraz. di Genova del 1 Luglio 34. 20. 42. 1. 16.



MONITORE

O V V E R O

Il VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato.

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 19 Giugno

L'atto d'abdicazione del Re di Svezia è concepito ne' termini seguenti:

« In nome di Dio, noi Gustavo Adolfo, per la grazia di Dio, Re di Svezia, facciamo sapere che essendo stato proclamato, sono oggi sette anni, ed essendo asceso sovra un Trono macchiato del sangue del Nostro Amatissimo e rispettato padre, ci duole di non poter fare il bene e l'onore di questo antico Regno. Or che siamo convinti di non poter continuare più a lungo le nostre funzioni Reali e conservare l'ordine e la tranquillità in questo Regno, consideriamo come un dovere sacro l'abdicare la nostra dignità Reale e la nostra Corona; il che facciamo colle presenti liberamente e senza esservi costretto, per passare i giorni che ci rimangono nel timore e nel servizio di Dio, desiderando che tutti i nostri sudditi e i loro discendenti possano godere maggior felicità e prosperità in avvenire; in fede di che, ec. »

Al castello di Gripsholm, il 19 marzo 1809.

Firmato, GUSTAVO ADOLFO.

(Morning-Chronicle)

R U S S I A

Pietroburgo 31. Maggio

Il Gen. Principe Bagration è qui arrivato dalla Finlandia; gli vien destinato un comando nell'armata di Polonia.

— La navigazione è intieramente aperta, e molti bastimenti sono già arrivati nel nostro porto, come pure a Riga e negli altri porti del Mar Baltico.

— Il prezzo delle mercanzie coloniali è alquanto diminuito.

— E' stata spedita a tutti gli agenti diplomatici della Russia ne' paesi esteri una circolare in cui si sviluppano i motivi della condotta dell'Imperatore Alessandro verso l'Austria, e si prescrive loro quella che tener debbono in questo momento.

(Jour. de l'Emp.)

S V E Z I A

Stockholm 7. Giugno

L'altrieri gli Stati, dopo d'aver adottato il progetto di costituzione proposto dalla Commissione nominata *ad hoc*, ed a cui ogni ordine del Regno aveva fatto delle aggiunte più o meno importanti, emisero il voto unanime di veder S. A. R. il Duca Reggente accettare la Corona e lo Scettro delle Svezia.

Gli Stati si recarono presso S. A., le espressero il loro voto, e domandarono d'essere riuniti in un *plenum plenum*. Questa riunione ebbe luogo jeri nella sala detta del Regno. Dopo un discorso d'apertura

pronunziato dal Duca Reggente, il Maresciallo dell Nobiltà e gli Oratori de' tre altri ordini esposero solennemente il voto emesso nella seduta precedente.

S. A. R. il Duca rispose che accettava la costituzione e la dignità Reale; andò in seguito a sedersi sul Trono, e salutò i suoi nuovi popoli con un discorso in cui rammentò le numerose prove d'attaccamento che gli Svedesi hanno dato ai loro Principi. Il nuovo Re rimise agli araldi d'arme del Regno un proclama che fu letto in mezzo agli applausi di tutta la Dieta. S. M. chiuse in seguito questa seduta per sempre memorabile.

Oggi tutti i funzionarj, tanto civili che militari, hanno prestato fede ed omaggio al Re Carlo XIII.

Si osserva come una circostanza curiosa che il Re Gustavo I, fondatore della dinastia di Wasa, fu precisamente eletto Re lo stesso giorno in cui lo è stato Carlo XIII.

L'incoronazione del nuovo Re avrà luogo fra 15 giorni.

— Ecco il proclama pubblicato dal nuovo Re.

Noi Carlo XIII, per la grazia di Dio, Re di Svezia, de' Goti e de' Vandali, erede di Norvegia, Duca di Sleswich ed Holstein, Conte d'Oldemburgo e di Delmenhost, a tutti i nostri fedeli sudditi ed abitanti della Svezia, salute, favore particolare e benevolenza Reale, coll'ajuto di Dio Onnipotente.

Allorchè per volere della divina Provvidenza, e guidati da' nostri sentimenti verso la nostra cara Patria, c'incatichammo provvisionalmente della reggenza, abbiamo convocato gli Stati ed abbiain loro lasciate l'intiera facoltà di creare una costituzione, la quale, unendo indissolubilmente i diritti e i doveri del Monarca e del popolo, assicurasse la tranquillità e la prosperità di tutte le generazioni future. Gli Stati c'informano ora d'aver adempiuta la loro augusta missione e d'essere andati d'accordo sopra tutte le basi, giusta le quali sarà d'indi innanzi governata la Svezia. Nello stesso tempo gli Stati ci hanno eletto Re di Svezia, ed in termini che rimarranno eternamente scolpiti nella nostra memoria ci hanno scongiurato di non recusare i loro voti e quest'alta e pericolosa vocazione. Ponendo la nostra confidenza nell'Onnipotente che vede tutti i cuori e che conosce la purezza delle nostre intenzioni, penetrandoci d'un amor per la patria che la morte soltanto potrà estinguere, sperando di trovare un valoroso appoggio nel patriottismo e nell'interessamento del popolo Svedese, accettiamo la Corona e lo Scettro. Proviamo una viva soddisfazione in vederci chiamato al Trono ed eletto Re dai nostri fedeli sudditi, piuttosto che d'aver ottenuto per semplice diritto di successione questo Trono antico e venerabile. Noi regneremo sulla Svezia e sugli Svedesi, come un padre governa i suoi figli, accordando la nostra confidenza al cittadino leale, perdonando a quelli che commettono colpe senza rea intenzione, esercitando la giustizia verso tutti; ed allorchè il giorno, cui la nostra provetta età ci annunzia come prossimo, ci avrà condotto al termine della nostra mortale carriera, scenderemo, colla purità della nostra coscienza, nelle tombe de' nostri avi.

Siamo vostro affezionatissimo Re; e preghiamo Dio di mantenerci nella sua santa e degna custodia.
Firmato CARLO.

DANIMARCA

Copenaghen 16 Giugno

I Russi fanno progressi sì rapidi, da che hanno aperta la campagna nelle provincie settentrionali della Svezia, ch'essi hanno già de' posti sulle frontiere dell'Angermania a 65 leghe da Stoccolma. La loro flottiglia occupa lo stretto che separa le isole d'Aland dalla costa Svedese. Essi possono intercettare tutti i convogli destinati per la capitale del Regno.

— La squadra Inglese innanzi Carlsrona si è rinforzata di due vascelli. Il termine delle negoziazioni cominciate dall'Ammiraglio col Governo Svedese deciderà delle sue operazioni militari. La Svezia è sul punto di vedersi spogliare nello stesso tempo dai suoi amici e da' suoi nemici. (Jour. de Paris)

AUSTRIA

Vienna 19 Giugno

Il Quart. Gen. Imp è tuttora a Schoenbrunn, ma l'Imperatore si reca quasi ogni giorno a Ebersdorf, ov'è stabilito il gran quartier generale mobile. (Pub.)

GERMANIA

Amburgo 18. Giugno

Parlasi più che mai dell'invasione della Sassonia per parte d'un corpo d'avventurieri Austriaci; anzi dicesi che siensi inoltrati fino a Dresda; ma è poco verisimile che costoro siansi esposti alla sorte di Schill avanzandosi in un Regno ove sarà così facile alle armate combinate del Re di Vestfalia e del Duca di Valmy l'estermarli.

— Nulla si teme in Svezia per parte della Norvegia. Gli abitanti di quel paese, al pari degli Svedesi, non domandano che d'essere uniti, e pretendesi, pure ch'esista un partito il quale desidera che Carlo XIII designi il Principe d'Augustemburgo Governatore della Norvegia, per succedergli sul trono di Svezia. Parla- si anche del Duca d'Oldemburgo, come quegli che esser potrebbe chiamato a questa successione.

Il Barone di Stedingk (Svedese) è partito per Abo ove si dee trattar la pace colla Russia, la quale reclama sempre come prima condizione l'adesione della Svezia al sistema continentale.

— Il Gen. Russo Conte di Pahlen è partito da Pietroburgo pel quart. gen. di S. M. l'Imp. Napoleone.

— Assicurasi ora positivamente che l'Imperatore di Russia si rechi alla di lui armata col Principe Costantino.

— Annunciasi, che in Galizia abbia avuto luogo un primo combattimento tra i Russi e gli Austriaci e che questi ultimi sieno stati disfatti. (Pub.)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Mosca 21 Giugno

Abbiamo da Vienna le seguenti notizie:

S. M. l'Imperatore ha fatto terminare i lavori dei ponti e delle teste di ponte: si crede che le operazioni offensive non tarderanno a ricominciare. Il corpo d'armata del Duca di Avestaedt forma attualmente la dritta della grande armata, e mantiene le sue comunicazioni con l'armata d'Italia che si avvanza nell'Ungheria. Il corpo del Maresciallo Duca di Rivoli occupa le isole del Danubio. Il corpo del Generale Oudinot e la cavalleria sotto gli ordini del Duca d'Istria, non attendono che il segnale della battaglia: esse formano il centro dell'armata, ed il corpo del Principe di Ponte Corvo ne forma l'ala sinistra. Tutta la Siria è conquistata da' Francesi. Il Generale Macdonald si prepara a passare nell'Ungheria. Il Generale Marmont veniva dalla Carniola per ravvicinarsi al detto Generale Macdonald; e si crede che debba penetrare nelle provincie meridionali dell'Ungheria. Il corpo di osservazione del Maresciallo Duca di Danzica si è trasferito in parte, da Linz al di là del Danubio. Il Generale Deroi copriva l'Alta Baviera, e il corpo del Generale Beaumont il Lech.

Altra di Mosca 18 Giugno

Domenica scorsa, si sono levati dalle nostre mura i cannoni di grosso calibro, per trasportarli a Poesavia.

Si sono fatti partire dai nostri ospedali per Strasburgo, sopra carri, i soldati Francesi che a motivo della loro ferite sono incapaci di riprendere il servizio.

(Idem)

— Una divisione di granatieri a cavallo, della guardia del Principe di Neufchatel, una divisione numerosa di gendarmeria Francese, parecchie compagnie di coscritti, e i depositi dei reggimenti 6. e 7. de' cacciatori a cavallo, sono passati, alcuni giorni sono, dalla nostra città, e vanno a Vienna.

(Gaz. de France)

— Essendo il corpo d'armata del Duca di Danzica passato sulla riva sinistra del Danubio, gli Austriaci hanno fatto ripiegare in fretta i loro posti sull'ala destra dell'Arciduca Carlo, il quale trovavasi direttamente minacciato da questo movimento.

(Jour. de Paris)

Augusta 19 Giugno

Assicurasi che un corpo d'armata Serviano avendo passato la Drina e battuto un corpo di Bosniaci, che gli oppose una vigorosa resistenza, siasi avanzato fino a Strebenick. Credesi che esso portisi sopra Sarajo.

— Sentesi altresì che l'armata Russa del Principe Prozorowski continui le sue operazioni sulla riva destra del Danubio, che dessa ha passato in più parti, e che siasi impadronita del importante piazza di Nikopoli. Si vuole pure che i Russi abbiano dei progetti sopra Widin; la presa di questa piazza faciliterebbe le loro comunicazioni colla Serbia, che finora sono state alquanto precarie. Anche l'armata Russa, che discende lungo le coste del Mar nero deve aver fatti grandi progressi; ma non si hanno finora dettagli in proposito.

Per organizzare l'insurrezione Ungarese, il Governo Austriaco ha diviso il regno in 4 gran circondari, ed ha nominato per ciascheduno d'essi un General superiore, sotto la direzione de' quali trovasi la insurrezione dei distretti. Gli Ungaresi che finora in poco numero hanno prese le armi, si recano sulle frontiere della Moravia, onde raggiungere l'armata dell'Arciduca Carlo. Quest'armata è stabilita sulla Ronsbach, fiume che gettasi nel Danubio dirimpetto Haimbourg, posto occupato da parecchie migliaia d'uomini del corpo d'armata del Duca di Avestaedt. Il quart. Generale dell'Arcid. Carlo è tuttora a Murgrafen-Neusidel. La vanguardia della sua armata occupa una parte della riva destra del Danubio, ove sono erette alcune batterie che tirano sulla riva opposta onde cercar di molestare le comunicazioni per la grande strada di Vienna lungo il Danubio.

Frankfort 22. Giugno

Pretendesi sapere che un corpo d'armata Olandese attraversa presentemente il paese d'Annover per recarsi nel Regno di Westfalia, su cui sembrava che si dirigessero i corpi nemici, ch'entrarono in Sassonia e nella Franconia. L'armata d'osservazione sotto gli ordini del Maresciallo Duca di Walmy è ancor tranquilla ne' suoi accantonamenti.

— Alcune migliaia d'uomini di truppe Francesi si portano ora sopra Wurtzburgo per attaccare il distaccamento Austriaco, il quale essendosi avanzato dal paese di Bareuth in Franconia, penetrò a Schweinfurt e nei contorni di Wurtzburgo. La cittadella di questa città ha una sufficiente guarnigione e trovasi nel migliore stato di difesa. (Pub.)

SVIZZERA

Basilea 10 Giugno

Oggi sono di qui passati 700 merini circa, che l'Imperator Napoleone offre in dono all'Imperator di Russia. La loro destinazione è per Odessa.

(Idem)

S. Gallo 16. Giugno

E' proibito sotto pena di morte agl'insorgenti del Tirolo e del Vorarlberg di por piede sul territorio della Svezia.

Parigi 29 Giugno

Fondi pubblici d'oggi. — Cinque per cento del 22

Marzo 1809

Idem del 22 Settem. 1809.

82 fr. 10 c.

79 40

La necessità d'investire Girona, e di mettere a scoperto le operazioni dell'assedio di questa piazza avea costretto il 7 corpo ad avvicinarsene. Nello stesso tempo il 3 corpo avea staccata una delle sue divisioni per concorrere all'operazione intrapresa sulle Asturie, ed il Gen. Suchet, che lo comanda, giudicò a proposito di concentrar il rimanente delle sue truppe in vicinanza di Saragozza lungo la Huerba, e sopra il Gallego.

Il Gen. Spagnuolo Blake credette questo momento favorevole per fare un movimento dalla parte dell'Arragona, e dopo aver riunito alle sue truppe un gran numero di contadini armati, si portò il 13. giugno sulla Huerba; nello stesso giorno, e l'indomani fece de' tentativi inutili su diversi punti. Il 15 si avanzò in forza dalla parte di Sa Fè, dove il Gen. Suchet avea riunito circa 6 mila uomini, ed aspettava che l'inimico, incoraggiato da una tranquillità apparente volesse inoltrarsi nella pianura e dare qualche appiglio per attaccarlo. Dopo diversi movimenti da ambe le parti, il Gen. Suchet potè fare un attacco decisivo verso le ore 5 della sera. Egli ebbe tutto il risultato che se ne poteva desiderare, e la linea nemica fu rotta e messa in fuga. La cavalleria si pose ad inseguirla e quanto le fuggì dalle mani, ha dovuto la sua salvezza alle scoscese montagne dove il nemico si è rifugiato. Alla partenza del corriere, quell'esito di questa giornata presentava 25 bocche da fuoco coi loro cassoni, 3 stendardi, e più di 100 cavalli. Un Gen. di cavalleria, 3 Colonnelli, 5 Luogotenenti Colonnelli, e più di 400 prigionieri sono nelle nostre mani, ed il loro numero si accresce ad ogni istante.

Il nemico ha lasciato 3000 morti sul campo di battaglia e si è ritirato nel più gran disordine. Saragozza è rimasta perfettamente tranquilla durante la battaglia ed il Gen. Suchet si loda molto degli abitanti di questa città. (Moniteur)

REGNO D'ITALIA

Milano 28 Giugno

SENATO CONSULENTE.

Indirizzo del Senato Consulente a S. M. l'IMPERATORE e Re, pel vittorioso suo ingresso in Vienna.

SIRE!

« Allorchè giunse in Italia la notizia della vostra partenza da Parigi, voi avevate già, SIRE, passato il Reno, attraversata la Germania, riunita un'armata, incoraggiati gli alleati, aperta la campagna e colti de' nuovi allori.

La fama non fu così pronta ad annunziar le vostre mosse, non fu così veloce il pensiero a concepir de' trionfi come voi foste rapido ad ottenerli.

Perciò se la Francia, se la Germania, se l'Italia se tutta l'Europa, colpita da tanto valore, non sa più raffrenare la lingua e gli affetti e prorompe in atti di meraviglia, e in accenti di laudi e di acclamazioni, essa ne ha tutta la ragione.

Le altre vostre imprese sono senza dubbio grandi ed illustri, ed ognuna di esse basterebbe, anche da se sola, a render famoso un Capitano: ma ci sia permesso di affermare che in questa, SIRE, avete sorpassato voi stesso.

L'Austria che vi fu sempre in segreto avversa e nemica, l'Austria che fu tre volte vinta, tre volte da voi rimessa sul Trono, e sempre ingrata, l'Austria che dai vostri stessi benefizj trasse motivo o forza per insultarvi, avea già da lungo tempo disposti tutt'i mezzi, palesi ed occulti, per abbattere il gran sistema dal vostro sublime genio concepito.

Essa avea già nel silenzio affilati i suoi pugnali: essa era riuscita ad affascinare il popolo, a porgerli l'arme in mano, e a renderlo forsennato e sibbondo di stragi e di sangue: essa avea superato perfino il ribrezzo di eccitare i sudditi alla rivolta contro i propri Sovrani: già si erano radonati eserciti numerosi: già era dato il segno della generale invasione: già le armate inondavano il territorio del vostro Regno d'Italia, e quello de' vostri alleati in Germania e in Polonia: già il nemico presuntuoso si figurava di portar le catene fin sulle sponde del Rodano e della Senna, e l'Europa attonita pareva che temesse un altro esempio degli Unni: voi vi movete, o SIRE, il fulmine dis-

perde in un istante gli armati, le macchine, i forti disegni, e voi sedete già sul Trono dell'Austria in Vienna stessa.

Chi ha più mai operate queste meraviglie? Chi ha eguagliata Vostra Maestà nella rapidità e felicità delle imprese?

Il volgo che non vede, nè ha l'occhio di veder le somme doti per le quali comandate, SIRE, alla vittoria, vi chiama fortunato.

E' verissimo che voi avete afferrata così bene per le chiome la fortuna, ch'ella si dibatterebbe invano per liberarsene, quand'anche non volesse esservi serva.

Ma per dominar la fortuna conviene incatenarla con la forza del genio e della virtù.

Il prevedere tutt'i pericoli, il prevenire tutt'gli azzardi, il provvedere a tutte le combinazioni, il calcolar con giustezza tutt'i possibili avvenimenti, questo è ciò che fa essere sempre fortunato. Ma ciò è appunto proprio soltanto di un Gran Genio; di Voi.

Ha dunque V. M. il più giusto dritto alla vittoria, quello di far tutto per meritarsela.

Ma un altro titolo non men luminoso voi avete per anco alla vittoria stessa, quello della clemenza e della compassione che sentite per il popolo vinto, vittima quasi sempre infelice delle passioni e degli errori di chi lo regge.

Oh quanto è commovente il vedervi discendere dal vostro carro trionfale e stendere le mani pietose agli sventurati, le di cui abitazioni furono incendiate da loro Principi stessi per comperare a tal prezzo pochi istanti di più alla loro fuga!

Chi può non essere trasportato di ammirazione, d'amore per Vostra Maestà, quando ponendo voi medesimo un confine ai diritti della conquista, quando Voi stesso frenando la vittoria, avete proclamate quelle memorabili parole degne non solo di essere scolpite in marmi ed in bronzi, ma di serbarsi per sempre impresse in tutti i cuori: « Siamo indulgenti pei poveri » contadini, per questo buon popolo che ha tanti diritti alla nostra stima; non conserviamo alcun orgoglio de' nostri prosperi successi. »

Questo, SIRE, è veramente grande e sovrumano, questo è vincere la vittoria stessa, questo è far rimanere la più audace maldicenza, se potesse esistere muta e interdetta in faccia alla vostra gloria immortale.

Deh, SIRE, in mezzo agl'inni di trionfo, che risuonano nelle boche de' vostri prodi guerrieri, in mezzo ai voti che vi porgono, come a nume benefico, i popoli vostri sudditi ed alleati, in mezzo all'unanime consentimento ed applauso di tutte le Nazioni a voi rivolte come a sommo Eroe, degnatevi di accogliere anche i puri e rispettosi omaggi del Senato Consulente del vostro Regno d'Italia, e permettete che noi tutti, pieni di ammirazione, di ossequio, di riconoscenza e di amore, vi salutiamo col tenero e sacro nome di Liberatore e di Padre.

Milano, dal Palazzo del Senato Consulente, il 28 maggio 1809.

(Seguono le sottoscrizioni)

Lettera di S. M. I. e R. al Presidente ordinario del Senato Consulente del Regno d'Italia, letta nella convocazione del giorno 26 giugno 1809.

Signor Presidente del Senato del mio Regno d'Italia, aggradisco i sentimenti contenuti nella lettera del Senato del 28 maggio; conosco l'attaccamento suo alla mia persona ed alla patria. Desidero che i miei Popoli d'Italia sappiano la soddisfazione che ho avuto per la loro condotta in queste ultime circostanze. Essi hanno respinto con disprezzo e indignazione le suggestioni caluniose, e l'invito alla sedizione ed al ribellarsi fattoli dai Principi di quella casa ingrata e spergiura, il di cui scettro di piombo ha gravitato pel corso di tanti secoli sopra la nostra sfortunata Italia. Alternativamente lacerata dalle fazioni della Corte di Roma, e da quelle degli Imperatori tedeschi, essa è stata lungo tempo soggiogata e smembrata. La Provvidenza mi ha riservata la singolare consolazione di vederla, riunita sotto le mie leggi, rinascere a quei grandi e liberali principj che i nostri antenati, i pri-

mi fra i moderni dopo l'età della barbarie; hanno proclamato. Non sono meno soddisfatto del coraggio e del valore che hanno spiegato le mie truppe Italiane. Sulle rive del Baltico, sulle rive dell'Ebro, come su quelle del Danubio, hanno fatto vedere ch'eglino sono del sangue degli antichi Italiani.

La presente non avendo altro oggetto prego Dio, Sig. Presidente, che egli vi mantenga nella sua Santa e degna custodia.

Dal mio campo Imperiale di Schoenbrunn, il 16 giugno 1809. «

Firmato, NAPOLEONE.

La lettura della lettera di S. M. fatta dal Presidente al Senato fu interrotta replicatamente da vivissimi applausi e venne unanimemente con trasporto domandata ed approvata con gli stessi applausi una seconda lettera.

NOTIZIE INTERNE

Genova 5. Luglio

Il *Monitor di Parigi* del 30 Giugno porta il seguente

BULLETTINO N.º 21.

Vienna 22 Giugno 1809

Un Ajutante di campo del Principe Giuseppe Poniatowski è arrivato dal quartier gen. dell'armata del Granducato. Il 10 di questo mese il Principe Sergio Galitzin dovea esser a Lublino e la sua vanguardia a S. Domir.

Il nemico si compiace di spargere dei bullettini effimeri dove rapporta tutti i giorni una vittoria. Secondo lui egli ha preso 20,000 fucili e 2000 corazze alla battaglia d'Essling. Egli dice che il 21 ed il 22 era padrone del campo di battaglia. Ha fatto anche imprimere e spargere una stampa di questa battaglia, dove egli è veduto sgambettando dall'una all'altra riva, e le sue batterie traversando le isole ed il campo di battaglia in tutte le maniere. Egli immagina pure una battaglia che chiama la battaglia di Kitzée (1), nella quale un numero immenso di Francesi sarebbero stati presi od uccisi. Queste puerilità mandate in giro da piccole colonne di Landwehrs come quella di Schill sono una tatica impiegata per inquietare e sollevare il paese.

Il Gen. Marziani ch'è stato fatto prigioniero alla battaglia di Raab, è arrivato al quartier gen. Egli dice che dopo la battaglia della Piave, l'Arciduca Giovanni avea perduto i due terzi della sua gente, che ha in seguito ricevuto delle reclute che hanno presso a poco riempito le file, ma che non sanno far uso de' loro fucili. Egli porta a 12,000 uomini la perdita dell'Arciduca Giovanni e del Palatino alla battaglia di Raab. Secondo il rapporto dei prigionieri Ungaresi, l'Arciduca Palatino è stato, in questa giornata, il primo a prender la fuga.

Alcuni hanno voluto mettere in opposizione la forza dell'armata Austriaca a Essling, stimata 90,000 uomini, con li 80,000 uomini che sono stati fatti prigionieri dopo l'apertura della campagna. Essi hanno mostrato poca riflessione. L'armata Austriaca è entrata in campagna con 9 corpi d'armata di 40 mila uomini ciascuno, e vi si trovavano nell'interno dei corpi di reclute e di Landwehrs, di modo che l'Austria aveva effettivamente più di 400,000 uomini sull'armi. Dopo la battaglia d'Abensberg sino alla presa di Vienna, compresa l'Italia e la Polonia si saranno fatti 100 mila prigionieri al nemico, ed ha perduto 100 mila uomini tra uccisi, disertori o smarriti. Dovea dunque ancora rimanerne 200 mila uomini divisi come segue: l'Arciduca Giovanni alla battaglia di Raab avea 50 mila uomini. Ne rimanevano 25 mila all'Arciduca Ferdinando a Varsavia, e 25 mila erano sparsi nel Tirolo, nella Croazia, e divisi in partigiani nella Boemia.

L'armata Austriaca a Essling era composta del 1 corpo, comandato dal Generale Bellegarde, il solo che

(1) Kitzée è sulla sponda dritta del Danubio ad una lega dentro terra.

non si era ancor battuto e che fosse intatto, e degli avanzi del 2, 3, 4, 5, e 6, corpo ch'erano stati fulminati nelle battaglie precedenti. Se questi corpi non avessero fatto delle perdite, e si fossero trovati riuniti nel numero che si trovavano al principio della campagna, avrebbero formato un totale di 240 mila uomini. Il nemico non ne avea più che 90 mila; si vede in conseguenza quanto sieno state enormi le perdite che ha sofferto.

All'epoca che l'Arciduca Giovanni aprì la campagna, la sua armata era composta dell'8 e 9 corpo formanti 80 mila uomini. A Raab era ridotta a 50,000 sicchè la sua perdita sarebbe stata di 30 mila. Però in questi 50 mila erano compresi 15,000 Ungaresi dell'insurrezione. Dunque la sua perdita effettiva era di 45 mila uomini.

L'Arciduca Ferdinando era entrato a Varsavia col 7 corpo composto di 40,000 uomini. Egli è ridotto a 25,000; dunque la sua perdita è di 15,000.

Da ciò scorgesi in qual maniera questi diversi calcoli si mantengono e si verificano.

Il Vice Re con 30,000 Francesi ha battuto a Raab 50,000 uomini.

A Essling 90,000 uomini sono stati battuti e trattiene da 30,000 Francesi, i quali li avrebbero messi in una sconfitta completa, e distrutti, senza l'accidente dei ponti che ha cagionato la mancanza di munizioni.

Li grandi sforzi dell'Austria furono l'effetto della carta monetata, e del partito preso dal Governo Austriaco di rischiare il tutto. Nel pericolo di un fallimento che avrebbe potuto suscitare una rivoluzione, ha preferito d'aggiungere 500 milioni alla massa della sua carta monetata, e tentare un ultimo sforzo per farla scontare dall'Alemagna, dall'Italia e dalla Polonia. Egli è più che probabile che questo motivo ha influito più d'ogni altro sulle sue determinazioni.

Non si è fatto venire dalla Spagna un solo reggimento Francese, eccettuata la Guardia Imperiale.

Il Gen. Conte Lauriston continua l'assedio di Raab colla più grande attività. La città è già in fiamme da 24 ore, e quest'armata che ha riportata una sì gran vittoria a Essling, che si è impadronita di 20,000 fucili, e di 2000 corazze, quest'armata che alla battaglia di Kitzée ha ucciso una sì gran quantità di gente, e fatti tanti prigionieri, questa armata che al dir de' suoi bullettini apocrifi, ha ottenuto de' vantaggi sì grandi alla battaglia di Raab, vede con tranquillità assediare ed abbruciare le sue piazze principali, inondare l'Ungheria colle scorrerie, e fa salvare la sua Imperatrice, i suoi dicasterj e tutti gli effetti preziosi del suo Governo sino alle frontiere della Turchia, e dalle estremità le più remote dell'Europa.

Ha preso la fantasia ad un Maggiore Austriaco di passare il Danubio su due battelli all'imboccatura della Marsch. Il Gen. Gily Veux si portò al di lui incontro con alcune compagnie; lo ha rovesciato nell'acqua e gli ha fatto 40 prigionieri. (Mon. del 30)

— Le più recenti notizie di Roma ci assicurano che quella città è animata dal migliore spirito ed è perfettamente tranquilla. Il nuovo Governo è stato proclamato nelle province dell'ex-Stato Romano fra pubbliche acclamazioni. Da tutte le città sono partite numerose Deputazioni per andare a tributare presso la Consulta l'omaggio di fedeltà e di gratitudine dei Popoli verso S. M. l'IMPERATORE e Re. In Roma l'iscrizione della guardia civica, in pochi giorni è ascesa a più migliaia d'individui. Con non minor successo questa iscrizione si esegue nelle province, dove non è diverso lo spirito pubblico nè sono diversi i sentimenti dei sudditi verso l'Augusto nuovo loro Sovrano.

Questo Burd di marina Imperiale ha ricevuto avviso, che S. M. l'Imperatore e Re ha con suo decreto dichiarata la guerra alla Reggenza d'Algeri.



MONITORE

O V V E R O

Il VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE SPAGNA

Madrid 22 Giugno

Il Sig. Ammiraglio Massaredo scrive dalla Corogna, che i popoli della Galizia sono animati d'un eccellente spirito, e che hanno vivamente applaudito alla legge che sopprime i diritti signorili. Hanno essi inviato de' Deputati presso di lui per prestar nelle sue mani giuramento di fedeltà a S. M.; l'Ammiraglio parla in seguito del Ferrol, e dice che si sono trovati in quel porto molti bastimenti che gl'Inglesi non hanno avuto il tempo di portar via al momento della loro fuga. (Gazz. di Madrid)

INGHILTERRA

Londra 17. Giugno

Jeri una flotta da trasporto ha fatto vela dal Deal per Portsmouth, sotto la scorta di tre corvette.

Colla massima attività preparasi un'altra spedizione che, per quanto pare, debb'essere considerabile, e che comanderà in capo il luogoten. gen. Hope.

I brigadieri generali Crawford, Machod e Maccann aspettano a Portsmouth il momento d'imbarcarsi per andare a raggiungere in Portogallo l'armata del Gen. Beresford, che sventuratamente ha più bisogno di soldati che di Generali.

La flotta Russa ha fatto vela da Cronstadt per venire a proteggere lo sbarco in Isvezia d'un gran numero di truppe radunate ad Abo. Stockholm è in pericolo, a meno che la flotta Inglese del Baltico non venga in suo soccorso, stazionandosi fra le isole d'Aland e quella capitale. Pare che la Russia non approvi le operazioni della Dieta di Svezia. (The Times)

Il numero delle navi partite dai porti d'America, dopo che ne fu levato l'embargo, dal 25 marzo fino al 22 aprile, ascende a 489. (Jour. de l'Emp.)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Posen 6 Giugno

Il Governo ha fatto qui pubblicare un proclama, di cui ecco l'estratto:

» Tutti i Circoli della Galizia formano de' battaglioni d'infanteria e degli squadroni di cavalleria. Il Principe Costantino Czartorisky leva un reggimento d'infanteria. Le città organizzano delle guardie Nazionali. Gli abitanti di Lemberg sono venuti, il dì 28 maggio, ad incontrare le nostre truppe, alla distanza d'un miglio e mezzo dalla loro città. I vecchi le hanno benedette, i giovani fecero ala al loro passaggio, e le donne sparsero fiori per le strade, e presentarono corone d'alloro ai nostri liberatori, tutta la popolazione le ha ricevute con grida di gioia. Le nostre truppe hanno trovato da per tutto immensi magazzini, e, ciò di che avevano maggior bisogno, ritrovarono armi e molti cannoni.

» L'Arciduca Ferdinando vedendo che l'armata del Generale Dombrowsky s'avvicinava sulla riva sinistra della Vistola, nello stesso tempo che quella del Generale Zajonczeck, il cui valore aveva egli provato già da parecchie volte, s'avanzava sulla riva destra, siccome si trovava così tra due fuochi, non osò, benchè superiore in forze, attaccare il corpo del Generale Dombrowsky, e preferì di ritirarsi colla sua armata.

Varsavia 15 Giugno

Giuste le ultime notizie della Galizia, il Principe Poniatowski ha stabilito a Lemberg un nuovo governo; il Conte di Zamoycki n'è stato nominato Presidente.

La sua prima operazione è stata d'ordinare la formazione di 15 reggimenti. I Polacchi accorrono da tutte le parti sotto le bandiere. La nobile gioventù di Galizia ha formato un magnifico corpo di guide che fa il servizio presso del Principe Poniatowski.

— Un ordine del giorno del Principe in data del 14 corr. proibisce di chiamare i Russi Moscoviti.

BOEMIA

Praga 14 Giugno

Un ordine del giorno, pubblicato il giorno 11, all'armata del Principe Carlo, cassa parecchi Colonelli i quali hanno tenuto alcuni discorsi tendenti a scoraggiare i soldati. Si è fatta osservazione che costoro sono pressochè tutti Ungheresi. Lo stesso ordine del giorno previene che potrebbe darsi che si sentisse a dire che si avvicinano i Polacchi ai quali alcuni traditori hanno dato in potere la Galizia; ma che essi sono pocho numerosi, e che sono prese le misure occorrenti per respingerli. (Jour. da Paris)

AUSTRIA

Vienna 20 Giugno

Secondo le ultime nuove della Turchia, i Russi, proseguono i loro vantaggi con tanta maggiore celerità, che i Pascià, abbandonati alla loro propria forza, non hanno potuto giungere a formare un corpo d'armata, capace di arrestare la marcia del Principe Prosorowsky. Una divisione della sua armata, composta in gran parte di Dragoni e di Cosacchi, dopo aver distrutto un corpo Turco, che voleva difendere il passaggio del piccolo fiume di Jantza, a Ternobo, è penetrata sino a Sofia. La guernigione di questa piazza, nella quale i Russi gettarono degli obizzi, si è ritirata nelle gole del monte Hemus. Dal loro canto i Serviani sono penetrati nella Macedonia. (J de Paris)

BAVIERA

Augusta 23 Giugno

Un secondo, e forte distaccamento della nostra guardia nazionale è partito per Kempten, dove si è pure recato il Conte di Reisach, nominato da S. M. Commissario generale del Circolo dell'Ilser.

Non riceviamo più le notizie dell'Italia che molto tardi, stante che tutte le lettere di questo paese ci arrivano dalla Svizzera. I negozianti di Vienna sono anche costretti di spedire per questa strada le loro lettere in Italia.

Nell'Alta Baviera l'organizzazione dei corpi dei bersaglieri è terminata, ed ha l'esito il più felice. Il Re ha ordinato che queste truppe non saranno più impiegate fuori della giurisdizione del loro cantone.

Si conferma che il distretto vicino a Kuffstein non ha partecipato in alcuna maniera all'insurrezione delle altre parti del Tirolo. In questo paese vi sono molti malcontenti dopo che l'Intendente generale Austriaco Hormayer ha dato ordine di ricevere nel più breve termine tutte le contribuzioni arretrate. (Pub)

IMPERO FRANCESE

Parigi 1. Luglio

Fondi pubblici d'oggi. — Cinque per cento del 22

Marzo 1869 81 fr. 25 c.

Azioni della banca trasferite e chiuse fino al 2 Luglio.

BULLETTINO N.º 22

Vienna 24. Giugno

La piazza di Raab ha capitolato. Questa città è un'eccellente posizione nel centro dell'Ungheria. 11

sicinto è munito di bastioni, i suoi fossi sono pieni d'acqua, e l'inondazione ne copre una porzione. Essa è situata al confluyente di tre fiumi, ed è quasi un ridotto, ovvero un gran campo trincerato, dove il nemico sperava di riunire, e far esercitare tutta l'insurrezione Ungarese, e vi aveva fatti dei lavori immensi. La sua guarnigione, forte di 1800 uomini, non era bastante. Il nemico contava di lasciarvi 5000 uomini, ma alla battaglia di Raab, la sua armata fu separata dalla piazza. Questa città ha sofferto 8 giorni di bombardamento che ha distrutto i suoi più belli edifizi. Quanto si è potuto dire sull'inutilità della sua difesa fu senza effetto, essa si era lusingata chimericamente di essere soccorsa.

Il Conte di Metteruich, dopo essere rimasto tre giorni agli avamposti, è ritornato a Vienna. Il Segretario d'ambasciata Dodun, e le persone delle legazioni alleate, le quali non si erano ancora ritirate prima della presa di Vienna sono state evacuate sui confini dell'Ungheria allorchè si seppe a Buda la perdita della battaglia di Raab.

Due battaglioni di Landwehers, due squadroni di Ulani, ed un battaglione di truppe di linea, in tutto 2500 uomini, sono entrati a Bareuth. Essi hanno, secondo il solito, sparso dei proclami, e cercato a suscitare delle sollevazioni. Nello stesso momento il Gen. Am Ende è entrato a Dresda con 3 battaglioni di linea, 3 battaglioni di Landwehers, un ammasso d'uomini arroliati dal Duca di Brunswick, ed alcuni squadroni di cavalleria presi dai diversi corpi, formanti un totale di 7 a 8 mila uomini.

Il Re di Vestfalia ha riunito il 10 corpo, e si è posto in marcia. Il Duca di Valmy ha messo in movimento da Hanau la vanguardia dell'armata ch'egli comanda.

Capitolazione della Città di Raab.

Fra noi G. Mergez, Ajutante Comandante munito dei poteri del Sig. Gen. di divis. Lauriston Comandante l'assedio;

Ed il Sig. Maggiore Dorrè, munito de' pieni poteri del Sig. Colonnello Pechy, Comandante la piazza;

Sono stati stipulati i seguenti articoli della presente capitolazione:

Art. 1. La guarnigione uscirà il 24 giugno alle ore 4 della sera nel caso che non sia soccorsa. Essa godrà tutti gli onori della guerra, e deporrà le sue armi sulla spianata; essa si renderà a Comorn dopo aver prestato il giuramento di non portare le armi durante la guerra contro la Francia ed i suoi alleati sino al cambio totale. La porta di Weissenburg sarà occupata il 23, alla ore 4 della sera, da una compagnia di 100 uomini di truppe Francesi in comune colle truppe Austriache. Gli Ufficiali conserveranno le loro spade, cavalli e bagagli, ed i soldati i lor sacchi.

2. Da questo momento sino all'uscita della Guarnigione, le truppe delle due Nazioni rimarranno nelle loro posizioni rispettive.

3. Tutte le ostilità cesseranno da una parte e dall'altra, come pure esse non faranno alcun lavoro offensivo o difensivo nella detta piazza.

4. L'artiglieria della piazza, le munizioni, i magazzini, e le provvisioni qualunque saranno rese e ricevute dai Commissarij Francesi ed Austriaci nominati a tale effetto.

5. Tutti gli ammalati e feriti della Guarnigione come pure gli Ufficiali di sanità che resteranno per curarli, saranno confidati alle attenzioni ed all'umanità del Comandante Francese. Dopo la loro guarigione, presteranno il giuramento prescritto dall'art. 2, e subiranno la sorte della guarnigione.

6. Tutte le Amministrazioni e le persone che vi sono impiegate, tutti gli Ufficiali pensionati, le mogli ed i figli degli Ufficiali potranno conservare i loro effetti, ed uscire o nello stesso tempo della guarnigione, ovvero dopo, sotto la salva guardia Francese.

7. Le donne ed i figliuoli, i di cui mariti e padri trovansi all'armata potranno a loro piacere restar nella piazza, o partirne, in ogni caso la conservazione delle loro proprietà è loro garantita dall'armata

Francese e saranno a loro spediti i passaporti necessari.

8. Gli abitanti di Raab godranno di tutti i loro diritti; le loro proprietà saranno rispettate e si accorderà loro sicurezza e protezione.

9. Sarà accordata a tutti gli stranieri o abitanti della città la libertà d'andare dove loro aggrada senz'essere molestati nelle persone e nelle loro proprietà.

10. A tutti quelli che vorranno partire saranno somministrati i cavalli di cui avranno bisogno, mediante il pagamento da convenirsi.

11. Saranno dati d'ambe le parti degli ostaggi per la garanzia dell'esecuzione della presente capitolazione, la quale sarà cambiata da una parte dal Sig. Gen. di divisione Lauriston, e dall'altra dal Sig. Colonnello Pechy, Comandante della piazza.

Fatto doppio tra di noi a Raab il 22. giugno 1809.

Firmati, l'Ajutante Comandante G. MERGEZ,
DORRÈ, Maggiore.

Approvato, il Gen. CONTE LAURISTON;

Approvato, il Colonnello del Corpo del Genio e
Comandante della piazza di Raab
PECHY.

[Estr. dal *Moniteur* del 1. Luglio]

— S. M. I. e R. ha autorizzato, con una misura speciale, il Ministro dell'interno a rilasciare licenze ad alcuni navigli esteri di esportare i prodotti del nostro territorio, e riportare i legnami da costruzione canapa, alberatura e ferro del Nord, china e altri medicinali. I navigli possessori di queste licenze non potranno esser carichi nella loro partenza che de' prodotti seguenti: vini, acquavite, liquori, frutta secche od appassite, legumi, grani e sale. Rientrando ne' nostri porti, non potranno introdurre derrate coloniali di nessuna specie, nè merci qualunque fuorchè quelle sopra designate; ancorchè fossero specie permesse ne' casi ordinarij, in questo sono assolutamente proibite. Tali licenze esentano i navigli che ne sono muniti, dalle formalità, eccettuate quelle portate dal Codice delle dogane, e limitano, nel ritorno, le verificazioni per comprovare la natura delle merci designate, di cui è permessa l'importazione, senza che i capitani possano essere per nessun modo molestati sotto altro rapporto. La pena che incorreranno i contraventori alle clausole della licenza sarà la confisca ed una multa imposta al proprietario per aver trasgrediti gli ordini di S. M. e la patente sarà dichiarata nulla.
(*Jour. de l'Emp.*)

Leggonsi nel *Giornale del Foro* le seguenti decisioni:

1. Un emigrato, reintegrato nei diritti civili, non può pretendere ad una successione verificatasi pendente la sua emigrazione, a meno che non gli sia stato espressamente accordato il diritto dall'Autorità amministrativa. (*Corte di Cassazione*)

2. Un testamento anteriore non è rinvocato da un testamento posteriore, annullato in giustizia, massime allorchando le disposizioni dei due atti fossero conformi. (*Corte d'Appello di Poitiers e di Limoges*)

Risulta da una decisione fatta, il 6 giugno andante, dalla Corte d'Appello di Parigi, conformemente alle conclusioni del Sig. Procurator generale Imperiale, e dietro le arringhe del Sig. Dupin e del Sig. Emmery, che gli eredi non possono, per istabilire l'incapacità di un legatario, essere ammessi a provare per mezzo di testimonj, che questo legatario è un figlio adulterino del testatore.

La medesima Corte ha deciso, il 16 ultimo maggio (conformemente alle conclusioni del Sig. Cahier) che l'atto di nascita di un figlio non costituisce un principio di prova per iscritto contro la madre, allorchando l'enunciazione della maternità non è stata fatta che dalla levatrice, arringanti i Signori Couture e Delahaje. (*Jour de l'Emp.*)

REGNO D'ITALIA

Zara 22. Giugno

In data degli 8 corrente si scrive dal confine, che i Montenegrini stavano per prender l'armi, del che fu con gran premura avvertito il Bassà di Trav-

nick da due corrieri. Non sapevasi bene contro chi i Montenegrini volessero dirigere quest'armi. Alcuni credevano che si proponessero di unirsi ai Serviani per accerchiare con essi interamente la Bosnia: altri pensavano, che profittando della partenza dell'armata Francese da queste provincie, si disponessero, instigati dalle furie e dagli Agenti Austriaci, a sollevare e distruggere i popoli di Saragusa e Cattaro; ma tutto or sembra cessato. Al sentire che i Turchi avevan preso Czelein, e invasa la Croazia Austriaca, hanno creduto che i Francesi e i Turchi fosser d'accordo, ed hanno aggiornato ogni impresa. Hanno spedito un inviato al Bassà di Trebigne, per dichiarargli che si rimanevano tranquilli nelle lor montagne, e che non avrebbero attaccato nè i Turchi, nè i loro alleati. Tale è il rapporto fatto in Trawnick da un Turco costante amico dei Francesi.

La guerra fra i Turchi e i Serviani non presenta ancora sicuri e decisi fatti; finora non si raccontano che piccoli combattimenti, incursioni, poi ritirare, e sempre saccheggi reciproci, senza che alcuno de' due partiti prevalga.

Quell'istesso Bassà Bosniaco che avea preso Zorkal e marciava sopra Vailowa, è stato respinto dai Serviani e si è ritirato sulla riva sinistra della Drina, dopo aver perduta molta gente. Quest'eroe invece di battere il nemico, si diverte in rapire e portar seco quante donne può ghermire.

— L'armata principale, che con una vittoria può aprire la comunicazione con Costantinopoli, non ha dato ancor battaglia: essa va lentamente avanzandosi al di là di Jenitza, ove i Serviani l'aspettano a piè fermo.

L'esempio degli Ottomani Croati ha sedotto i loro vicini posti alle sponde della Sava: questi hanno varcato l'Unna dinanzi a Dubitza, hanno fatta nel territorio Austriaco una impetuosa scorreria, ed hanno condotto via bestiame in quantità.

Si hanno per sicure ed ufficiali le nuove delle compiute vittorie ottenute dai Serviani li 1 e 2 giugno sulla divisione di Colosà Bassà, che avea passato il Drina e s'era avanzato per soccorrere la fortezza di Socol. I Serviani, con una finta ritirata lo lasciarono sboccare oltre lo stretto, lo attaccarono e lo disfecero per modo, che appena un terzo di quel corpo potè ripassare il Drina.

I Serviani tengono tuttora Jeniska e il passaggio per andare a Costantinopoli, con cui perciò riman sempre tagliata la comunicazione. Soliman Bassà alla testa di numerosa armata non osa attaccarli. In due mesi non sono arrivati che tre dei molti corrieri spediti dalla capitale a Trawnick, dopo aver dovuto far lunghissimo giro per l'Albania: quindi le loro nuove già vecchie, sono tanto più incerte, quanto sono incoerenti o in opposizione alle posteriori.

— Dalla Romelia si dice che i Russi si siano impadroniti di Set Eslam ed Adacalasi, fortezze sul Danubio.

I Serviani sono sempre nelle stesse posizioni verso Jeniska e Jeniravas, i Turchi li attaccarono con gran valore, ma inutilmente, ed i Serviani rimasero nei loro campi trincerati.

Altra di Zara del 23 Giugno

NOTIZIA UFFICIALE

S. M. il nostro IMPERATORE e RE NAPOLEONE il GRANDE, ha ordinato la marcia dall'Ungheria di 12m. uomini d'infanteria, e 2mila di cavalleria, all'oggetto di stabilmente presiedere la Dalmazia, ed occupare la Croazia e tutto il Littorale Austriaco.

La truppa dovea mettersi in cammino ai 12 corrente. Il Comandante di quella è il rispettabile Gen. Molitor, già Comandante civile e militare della Dalmazia al principio del 1806.

Questa notizia non può che portare la più viva consolazione ai fedeli e zelanti Dalmatini.

(Reg. Dalmata)

REGNO DI NAPOLI

Monteccone 19 Giugno

Il 17 corrente, la flotta Anglo-sicola mise a terra in alcuni punti del Golfo di gioja una banda d'armati. Avutane appena la nuova il Gen. Parteneaux fece marciare due distaccamenti di Francesi e Guardie nazionali, che, per vie opposte, dovevano riunirsi ambedue in Palmi ed assalir da due parti il nemico, il quale fu di fatti assalito all'ora concertata. Questa piccola spedizione era condotta dal Capo di battaglione Pochet e dal capo di squadrone Grasson; 25 Inglesi e 18 briganti sono stati uccisi, e 97 Inglesi fatti prigionieri.

Diverse altre piccole partite di nemici sono scese a terra in alcuni piccoli luoghi delle Calabrie; le nostre truppe sono corse al loro incontro; molti briganti sono stati uccisi; il resto s' imbarca a precipizio. Il risultato di queste piccole incursioni è ordinariamente di lasciare a terra dei proclami, e di compromettere degl' infelici, che restano poi abbandonati al rigore di una pronta giustizia.

Napoli 23 Giugno.

I contorni della Capitale non presentano da più giorni che l'aspetto di un campo militare, tante sono le truppe qui radunate. I corpi di nuova formazione gareggiano cogli antichi nell'esattezza delle manovre, nell'amor della fatica e nel desiderio di rendersi degni di militare accanto ai bravi della prima armata del Mondo. L'aspetto di questi corpi è veramente imponente. Le guardie di onore d'alcune delle Legioni Provinciali, e composte dei primi proprietari delle lor provincie, fanno nel numero di più di 200 il loro servizio presso S. M. Esse si distinguono per i loro belli equipaggi, per la loro estremamente buona condotta e per lo zelo che li anima. S. M. circondata da questa brava gioventù, ha l'aspetto di un padre difeso da' suoi proprj figli.

— In forza d'un R. decreto dei 12 Giugno è permessa a tutto il corrente anno l'esportazione dei prodotti del Regno previo il pagamento de' diritti doganali, e del dritto di tratta. La detta esportazione non potrà farsi che per paesi alleati ed amici, al qual'effetto gli estraenti dovranno assoggettarsi a tutte le formalità stabilite dalle leggi, decreti, ec.

Altra di Napoli del 27. Giugno

Il convojo Anglo Sicolo, dopo aver lungamente errato nelle acque del nostro Golfo, il dì 24 detta fondo nelle vicinanze delle isole di Procida ed Ischia.

Il progetto del nemico pareva quella d'impadronirsi com'era il nostro di non difenderle che quanto importava il non farle acquistare senza danno. La piccola guarnigione d'Ischia, composta di 150 uomini del 8. reggimento d'infanteria leggiera Napoletano, se attaccata con forze molto superiori, avea l'ordine di ritirarsi nel Forte; quella di Procida, composta in gran parte di veterani Napoletani, nelle medesime circostanze dovea far lo stesso; e potea più facilmente eseguirlo, perchè più prossima al continente.

Intanto le nostre forze di mare non retrocedevano innanzi alle nemiche, senza comparazione superiori.

La mattina del 25. alcune nostre cannoniere si avanzarono contro quelle del nemico, maggiori di numero e di grandezza. Una fregata ed una corvetta secondarono questo ardito movimento. L'azione si trovò impegnata alle 9. della mattina; il fuoco fu vivissimo e continuo per più ore. Erano contro di noi 3 fregate Inglesi, 2 bricks e 14 cannoniere; una fregata nemica fu grandemente danneggiata; e mentre gli altri legni parvero manovrare per cedere il luogo ad altri che venivano freschi al cimento, i nostri si ritirarono con non grave perdita.

Intanto 30 altre nostre cannoniere che si trovavano stazionate da qualche tempo a Gaeta, avevano ricevuto l'ordine di recarsi a Napoli e precisamente nel canale che separa le due isole di Procida ed Ischia.

Benchè i pericoli di questo tragitto fossero estremi, furono tutti superati con infinita destrezza. E

nostra flottiglia traversò il 25 tutta l'armata nemica, e si trovò il 26 all'apparir del giorno al luogo del *rendez-vous* concertato. Quando essa fu giunta credea essere in salvo, cominciarono i suoi pericoli. Procida senza essere stata attaccata, era già in potere del nemico. Questo accidente fece mancare, nel momento del maggior bisogno alla flottiglia felicemente arrivata, la protezione delle batterie basse di Procida, e di cui fuochi s'incrociano con quelle di Meliscola, e del Capo di Miseno. Allora le forze nemiche, certe di non esser offese da terra si mossero tutte e piombarono riunite sulla flottiglia solamente protetta dalla piccola batteria di Meliscola.

L'azione s'impegnò alla punta del giorno, e durò fino alle 9. In nessuna occasione la marina Napoletana ha giustificato sì bene la riputazione di cui gli uomini di mare l'hanno sempre onorata. I risultati che interessano l'onore della Nazione son quelli del coraggio con cui si è combattuto: sotto questo rapporto la nostra gloria non poteva esser maggiore. Un brick nemico fu bruciato dalla batteria di Meliscola, comandata dal bravo Cap. Orsini, una cannoniera colata a fondo. Qualcheduno dei nostri è perito; i feriti sono pochi, tutti egualmente han potuto salvarsi; non così delle nostre cannoniere alcune delle quali sono colate a fondo sotto le bordate de' vascelli da guerra, altre rimaste sulla terra, donde speriamo poterle ritirare; molte sono rientrate in porto.

Malgrado questi giornalieri avvenimenti di cui tutta la città è spettatrice, malgrado i palpiti di qualche timido, e le segrete speranze di pochi rei conosciuti, la capitale non è stata mai sì tranquilla, quanto lo è dopo l'apparizione di questo spettacolo imponente di guerra, destinato non ad altro che a turbarne internamente la pace. Il corpo dei volontari che si aumentava lentamente quando il nemico era ancora lontano da noi, si è oltremodo accresciuto al suo avvicinarsi.

Altra di Napoli dello stesso giorno

Quella medesima fregata, quella stessa corvetta che nel dì 25 sestennero con tanta gloria gli attacchi dell'inimico, cessato il combattimento, restarono sotto la protezione delle batterie di Pozzuoli e di Baja.

Circondate da ogni parte dai legni nemici, restando lungamente in questa posizione, avrebbero potuto difficilmente salvarsi. S. M. ordinò dunque, che mettendo a profitto il primo momento di vento effettuassero a qualunque costo la loro ritirata nel porto di Napoli. Il Sig. Bausan, ed il Sig. Sosio Caraffa, il primo Comandante della fregata, ed il secondo della corvetta, ricevuto appena il comando, si disposero ad eseguirlo. Messi alla vela, ingannando con delle scaltre manovre la vigilanza del nemico, con altrettante più audaci ne traversarono la squadra e giunsero a prendere il largo poggiando sopra Napoli.

La corvetta più veliera precedeva la fregata che seguiva con movimento più lento. Dopo pochi istanti furono esse inseguite e raggiunte da una fregata Inglese, da una corvetta, da 18 cannoniere da 24, da 2 galeotte e da una flotta numerosissima d'altri piccoli legni nemici. Tante vele erano tutte dirette contro due soli legni che danneggiati dal lungo attacco sostenuto due giorni innanzi, manovravano con qualche difficoltà. Alle ore 4 1/2 pomeridiane tutti questi legni si sono trovati alla punta di Posilippo. Qui è incominciata l'azione, che si è trovata vivamente impegnata nel cratere alla vista di tutta Napoli.

I legni nemici vomitavano con orribile accanimento un vulcano di fiamme da tutte le parti. La fregata e la corvetta proseguivano intanto lentamente la loro rotta verso Napoli, battendosi con arte e coraggio. Alla presenza d'un popolo immenso era questo, meno un combattimento di fortuna, che di onore nazionale. Mentre le cose trovavansi in questo stato, manca il vento; i bastimenti nemici si avvicinano, si giunge alla fucilata, si tenta l'arrembaggio, s'intima la resa vana pretenzione!!! I nostri combattevano appunto in quelle acque stesse, in cui 10 anni sono, la slealtà Inglese coi capestri di

Sicilia sacrificò il prode Caracciolo: combattevano ed. mandate dal più grato e dal miglior de' suoi allievi, innanzi ad un popolo, che accorre da tutte le parti, sembrava che con i suoi voti volesse raddoppiare le loro forze ed il loro coraggio; combattevano soprattutto sotto gli occhi d'un Re adorato che il primo in tutti i pericoli, era già sulle batterie del castello dell'Ovo e si disponeva a garantire la loro ritirata, quando fossero giunti a portata del cannone del Forte.

Dopo 4 ore di un combattimento, se non unico certamente non comune nella storia della marina, la fregata e la corvetta sono state in salvo. Un grido di gioia *viva l'Imperatore, viva il Re Gioacchino*, ha salutato il loro arrivo.

Giunta in porto la nostra fregata, S. M. è montato immediatamente al suo bordo. E' difficile esprimere i sentimenti che eccitò nell'equipaggio questa visita inaspettata. I marinari e i soldati mostravano a gara con esultanza al Re le loro ferite, e nessuno pareva più sentirne il dolore, S. M. colmò di elogi, di beneficenze e di grazie i difensori della sua bandiera o dell'onore Nazionale.

S'ignora la perdita in uomini che ha fatta il nemico, se argomentar si deve da quella che hanno sofferta i suoi legni, deve esser grave. La fregata è fuori di stato di mai più servire; essa uscì dal cratere e rimorchiata da alcune cannoniere Inglesi. Il Capitano Comandante Inglese, ha avuto il braccio sinistro portato via da un colpo di fuoco, i suoi morti ascendono a 60 circa. Noi abbiamo avuto 50 uomini circa fra morti e feriti; e fra i primi il giovine Grasset, ucciso da un colpo di metraglia, ufficiale di cotaggio e di talento. Il prode Sig. Bausan si è coperto di gloria; egli si loda moltissimo di tutti i suoi Ufficiali e del suo equipaggio.

Il Sig. Caracciolo che regolò il fragitto delle nostre cannoniere da Gaeta a Procida, è stato decorato da S. M. dell'ordine delle due Sicilie.

(*Corr. e Mon. di Napoli*)

Napoli 30 Giugno

Tutto è qui quieto e siamo sicurissimi al di fuori e al di dentro. Vi sono ne' contorni della città 24m. uomini di truppe di linea. Il castello d'Ischia tiene sempre.

(*Corrisp. di Napoli*)

NOTIZIE INTERNE

Genova 8. Luglio

Quest'oggi riceviamo soltanto mezzo foglio del Giornale ufficiale di Parigi del 3. luglio, il quale non reca alcuna notizia delle armate.

— Con rammarico riceviamo da Roma l'infausta notizia della morte della Principessa Borghesi, Madre di S. A. I. il Principe D. Camillo, nostro Governatore Generale. Questa virtuosa Principessa è passata agli eterni riposi in Roma, nella notte dei 29 ai 30 dell'ora scorso giugno. La sua perdita è stata tanto più compianta in quanto che fu inaspettata, e tutta Roma vi fu oltremodo sensibile. Una folla di popolo immenso si è portata al suo Palazzo per renderle i dovuti suffragi, ed il concorso delle persone di ogni ceto, e condizione fu sì numeroso, che fu d'uopo di chiudere i portoni del Palazzo, in cui erano esposte le di lei spoglie mortali, affine d'evitare il disordine, e la confusione.

Milano 5 Luglio

L'altro jeri giunse qui un corriere della Grande Armata, ed un altro ne giunse jeri. Le notizie che recano sono del 27 e 28 dello scorso. L'armata era nel migliore stato, ed impaziente di battersi.

(*Corrisp. di Milano*)

Varsavia 16. Giugno

Il Ministro residente di Francia, Sig. Serra, è partito da Varsavia, per recarsi al quart. gen. della nostra armata in Galizia. (*J. de l'Emp.*)

N. B. Nell'antecedente nostro N. 53. sotto la data di S. Gallo, dove dice di por piede sul territorio della Svezia, leggesi, sul territorio della Svizzera.

Estrazione di Torino del 6 Luglio

44 — 3 — 87 — 62 — 78



MONITORE

O V V E R O

Il VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato.

NOTIZIE ESTERE

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 17. Giugno

I Russi avanzansi ognor più in Galizia. Una delle loro colonne si è riunita all'armata Polacca. Il corpo Russo che si è messo in marcia da Bialystock avrà in questi ultimi giorni passato la Vistola vicino a Gura, onde prendere gli Austriaci alle spalle. La vanguardia Russa, composta di cosacchi, ha già traversato il detto fiume.

B O E M I A

Praga 17. Giugno

E' stata qui pubblicata, in 25 pagine in 4, la relazione ufficiale e circostanziata della battaglia d'Essling. L'Arciduca Carlo fa ascendere le sue forze, in quel giorno, a 103 battaglioni e 148 squadroni; la sua artiglieria era di 288 pezzi: La perdita dell'armata Austriaca è valutata ad 87 ufficiali superiori, e 4199 sottufficiali e soldati, uccisi; più, 663 ufficiali e 15,651 soldati feriti; fra i dodici Generali feriti, la relazione nomina i Principi di Colloredo e di Rohan. Essa termina con queste parole: « La perdita dell'armata Francese è stata probabilmente al pari considerabile. » Del resto l'Arciduca Carlo non dice aver preso una sola bandiera, od un solo cannone ai Francesi.

(J. de l'Emp.)

G E R M A N I A

Amburgo 25 Giugno

Il nuovo Re Carlo XIII ha inviato due ministri straordinari presso gl'Imperatori di Francia e di Russia, per notificar loro il suo avvenimento al trono e per propor loro la pace. Dicesi che Carlo XIII sia disposto a rompere ogni relazione coll'Inghilterra, e ad entrare nel sistema continentale.

(Pub.)

— Oggi si dice che un corpo di truppe Danesi è entrato in Lubeca, e che un altro marcia sopra Travemunda. Pare che queste truppe, in virtù d'una convenzione tra i due Sovrani, debbano far parte del decimo corpo della grande armata.

(Jour de l'Emp.)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Kempen 15. Giugno

Nel combattimento di ieri venne ucciso un insorgente addosso a cui si rinvenì una stampa benedetta e firmata da un prete, la quale prometteva al portatore di essa, piena sicurezza di corpo e dell'anima contro qualunque colpo di spada, di fuoco o di mano, contro i falsi testimonj e contro l'epidemia. « Mille palle leggesi in essa, potrebbero esser dirette contro di te, e nemmen una ti colpirebbe. » Del resto, la maggior parte de' preti e frati del Tirolo si sono benissimo

comportati in questa insurrezione; essi hanno salvata la vita a parecchi impiegati Bavaresi.

(Jour de l'Emp.)

Monaco 26 Giugno

Un corriere straordinario ha recato al Re la notizia che subito dopo la presa di Raab, è stata investita la piazza di Comorn, e che quanto prima se ne comincerà il bombardamento. L'occupazione di Raab, situata 30. leghe al di sotto di Vienna, che divide Presburgo dal resto dell'Ungheria, e che apre un passaggio sul Danubio, è riguardata come una conquista della più alta importanza.

(Pub.)

Francfort 25 Giugno

Le ultime lettere della grande armata riferiscono che le truppe Russe erano già arrivate sui confini della Moravia, e che, avendo la loro vicinanza obbligato l'Arciduca Carlo a mutar posizione, ebbe luogo un movimento generale nell'armata Francese e combinata. Tutti erano in aspettazione di grandi avvenimenti.

Altra di Francfort del 29. Giugno

Alcuni pretendono che la Corte di Russia abbia fatto de' passi per ristabilire la pace tra la Francia e l'Austria, e dicono quindi esser questa la ragione per cui l'armata Francese non ha per anco effettuato il passaggio del Danubio.

(Idem)

— Seicento Austriaci sono entrati il 26 a Norimberga.

Il Generale Austriaco, Principe Lobkowitz, che comanda a Dresda, fa mettere quella città in istato di difesa. Più migliaja di contadini de' contorni sono stati requisiti per ripassare le opere esteriori. Gli Austriaci stabiliscono pure una testa di ponte vicino a Meissen; il che annunzia che la loro intenzione è di ripassar l'Elba, e di mantenersi sulla riva sinistra di quel fiume. I distaccamenti Austriaci ch'eransi portati sopra Torian e Vittemberga, hanno raggiunto il corpo d'armata principale.

(Jour de l'Emp.)

— La sera dei 24 gli Austriaci hanno evacuato Lipsia, ed hanno preso la strada di Gimma; il 25. vi sono arrivate le truppe Westfaliensi.

(Idem)

I M P E R O F R A N C E S E

Bajona 26 giugno

Sono passati dalla nostra città due Ajutanti di campo di S. E. il Ministro della guerra, che recansi in Ispagna. Si crede che sieno portatori d'importantissimi dispacci.

Cento cinquantaquattro ufficiali fatti prigionieri a Sant'Andrea sono giunti oggi nella nostra città.

Essendo riuscito Marquesillo a radunare circa 6 mila uomini presso a Mendina del Pomar, una divisione Francese, partita da Sant'Andrea, è andata ad incontrarlo, nello stesso tempo che quattro battaglioni sono partiti da Burgos per tagliarli fuori.

Nuove relazioni dell'ultima azione che ha avuto luogo dalla parte di Saragozza, fanno ascendere la perdita del nemico a più di 5m. uomini; l'artiglieria presa ammonta a 30 in 36 cannoni; la nostra perdita è di 100 uomini e di circa 300 feriti.

E' degno d'osservazione il vedere come 6m. Francesi abbiano potuto ottenere sì grandi successi sopra un'armata di oltre 22m. uomini. Quest'azione copre di vergogna il Generale Black che comandava quest'armata.

(Idem)

Parigi 5. Luglio
 Fondi pubblici del 4 — Cinque per cento del 22
 Marzo 1809 82 fr. — c.
 Idem del 22 Settembre 1809 79 90
 Azioni della Banca di Francia 1228 75

BULLETTINO N.º 23.

Vienna 28 Giugno 1809.

Il 25 di questo mese S. M. ha passato in rivista un gran numero di truppe sulle alture di Schoenbrunn. Si è osservata una superba linea di 8000 uomini di cavalleria di cui faceva parte la Guardia, e dove non trovavasi un reggimento di corazzieri. Si è pure osservato una linea di 200 cannoni. La tenuta e l'aspetto marziale delle truppe eccitavano l'ammirazione degli spettatori.

Sabbato 24, alle 4 dopo mezzodì, le nostre truppe sono entrate in Raab. Il 25 la guarnigione prigioniera di guerra è partita. Secondo il conto, che ne è stato fatto, ella si è trovata ascendere a 2500 uomini. S. M. ha dato al Gen. Narbonne il comando di detta piazza e di tutti i Comitati Ungheresi sottomessi all'armi Francesi.

Il Duca d'Auerstaedt è dinanzi a Presburgo. Il nemico travagliava a fare delle fortificazioni. Gli è stato intimato di cessare dai travagli, se non voleva attirare su quei pacifici abitanti grandi disgrazie. Egli non ne fece conto, 4000 bombe ed obbizzi l'hanno costretto a rinunziare al suo progetto, ma il fuoco s'appiccò a quella sgraziata città, e ne sono rimasti bruciati vari quartieri.

Il Duca di Ragusi coll'armata di Dalmania ha passato la Drava il 22, e marciava sopra Gratz.

Il 24. il Gen. Vandamme ha fatto imbarcare a Mols 300 Wurtembergesi, comandati dal Maggior Keeler, per gettarli sull'altra riva, ed avere delle notizie: si è fatto lo sbarco. Queste truppe hanno messo in rotta 2 compagnie nemiche, ed hanno preso 2 ufficiali e 80 uomini del reggimento di Mitrowoki.

Il Principe di Ponte-Corvo, e l'armata Sassone sono a Saint-Ippolito.

Il Duca di Danzica che è a Lintz ha fatto esplorare la riva sinistra dal Generale Wrede. Tutti i posti nemici sono stati respinti. Si sono presi molti ufficiali, e una ventina d'uomini. L'oggetto di questa esplorazione era pure di procurarsi delle notizie.

La città di Vienna è abbondantemente provveduta di carne; la provvista del pane è più difficile a motivo dell'imbarazzo, in cui si è per la macina. Quanto alle sussistenze dell'armata, sono assicurate per 6 mesi, ella ha dei viveri, vino, e legumi in abbondanza. Il vino delle cantine dei conventi è stato posto nei magazzini per provvedere alle distribuzioni dell'armata. Si sono così messi insieme molti milioni di bottiglie.

Il 10 aprile, nel momento stesso in cui il Gen. Austriaco sostituiva il suo carattere, e tendeva un laccio al Re di Baviera, scrivendo la lettera inserita in tutti i pubblici fogli. Il Gen. Chasteller intorgeva nel Tirolo, e sorprende 700 coscritti Francesi, che andavano in Augusta ov'erano i lor reggimenti, e che marciavano sulla fede della pace. Obbligati ad arrendersi e fatti prigionieri, furono trucidati. Fra questi trovansi 80 Belgici, nati nella medesima città che Chasteller; 1800 Bavari fatti prigionieri nella medesima epoca furono massacrati. Chasteller che comandava, fu testimone di questi orrori. Non solamente non vi si oppose ma fu accusato di aver sorriso al massacro, sperando che i Tirolesi dovendo temere la vendetta di un delitto, di cui non potevano sperar perdono, sarebbero così più fortemente impegnati nella lor ribellione.

Quando S. M. ebbe contezza di queste atrocità, si trovò in una posizione difficile. Se voleva ricorrere alle rappresaglie, 20 Generali, 1000 ufficiali, 80,000 uomini fatti prigionieri in Aprile potevano appagar le ombre degli sgraziati Francesi sì vilmente scannati. Ma i prigionieri non appartengono alla Potenza per la quale han combattuto; sono sotto la salvaguardia dell'

onore e della generosità della Nazione che li ha disarmati. S. M. considerò Chasteller come senza autorizzazione; poichè malgrado i furibondi proclami, e i violenti discorsi dei Principi della casa di Lorena era impossibile il credere, che approvassero simili attentati. S. M. fece pubblicare in conseguenza il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Dal quart. gen. Imp. e Ens li 5 maggio 1809.

Dietro gli ordini dell'Imperatore il nominato Chasteller, che si qualifica Generale al servizio dell'Austria, promotore dell'insurrezione del Tirolo, e prevenuto d'essere l'autore dei massacri commessi dagli insorgenti sui prigionieri Bavaresi e Francesi, sarà tradotto ad una Commissione militare fatto che sarà prigioniero, e passato per le armi, se vi ha luogo, nelle 24 ore dopo il suo arresto.

Il Principe di Neuchatel Vice Contestabile Maggiore generale dell'armata.

Firmato, ALESSANDRO.

Alla battaglia d'Essling, il Gen. Durosnel mentre portava un ordine ad uno squadrone avanzato fu fatto prigioniero da 25 Ulani. L'Imperatore d'Austria, orgoglioso d'un trionfo così facile, fece pubblicare un ordine del giorno concepito in questi termini:

Copia d'una lettera di S. M. l'Imperatore d'Austria al Principe Carlo.

Caro mio Fratello,

Ho per intero che l'Imperatore Napoleone ha dichiarato il Marchese di Chasteller fuori del dritto delle genti. Questa condotta ingiusta e contraria agli usi delle Nazioni, di cui non v'ha esempio nelle ultime epoche della storia, mi obbliga ad agire di rappresaglia: in conseguenza, ordino che i Generali Francesi Durosnel, e Foulers siano custoditi come ostaggi per subire la stessa sorte, ed i medesimi trattamenti che l'Imperatore Napoleone si permetterebbe di far provare al Gen. Chasteller. Provo un vivo dolore nel mio cuore con dare un simile ordine, ma io lo deggio ai miei bravi guerrieri, ed ai miei bravi popoli, a chi può toccare una simile sorte nel riempier i lor doveri con tanta affezione. Io v'incarico di far conoscere questa lettera all'armata, e di spedirla per mezzo d'un Parlamentario al Maggior-Generale dell'Imperatore Napoleone.

Wolkessdorf 25 maggio 1809.

Firmato, FRANCESCO.

Subito che quest'ordine del giorno venne a cognizione di S. M. ella ordinò di arrestare il Principe di Colloredo, il Principe di Metternich, il Conte di Pergen, ed il Conte di Hardeck, e di condurli in Francia per rispondere della vita dei Gen. Durosnel e Foulers. Il Maggior generale scrisse al capo dello Stato maggiore dell'armata Austriaca la lettera seguente:

Al Sig. Maggiore Generale dell'Armata Austriaca.

Schoenbrunn il 16 Giugno 1809

Signore, S. M. l'Imperatore ha avuto cognizione d'un ordine dato dall'Imperatore Francesco, il quale dichiara che i Generali Francesi Durosnel e Foulers, i quali per le circostanze della guerra sono caduti in suo potere, debbano rispondere della pubblicazione che le leggi della giustizia infligerebbero al Sig. Chasteller, il quale si è posto alla testa degli insorgenti del Tirolo, ed ha lasciato trucidare 700 prigionieri Francesi e 1800 a 1900 Bavaresi, crime inedito nella storia delle Nazioni, che avrebbe potuto eccitare una terribile rappresaglia contro 40 Feld-Marescialli Luogotenenti, 36 Generali-maggiori, più di 300 Colonnelli, o Maggiori, 1200 Ufficiali, e 80,000 soldati che sono nostri prigionieri, se S. M. non considerasse i prigionieri come posti sotto la sua fede, e sotto il suo onore e non avesse altronde avuto delle prove che gli ufficiali Austriaci del Tirolo n'erano rimasti sdegnati quanto noi.

Frattanto S. M. ha ordinato che il Principe Colloredo, il Principe Metternich, il Conte Federico di Hardeck e il Conte Pergen sarebbero arrestati e trasportati in Francia per rispondere della sicurezza dei Generali Durosnel e Foulers minacciati dall'ordine del

giorno del vostro Sovrano. Costelli Ufficiali potranno morire, Signore: ma non moriranno senza esser vendicati: questa vendetta non cadrà sovra alcun prigioniero, ma sopra i parenti di coloro che ordineranno la loro morte.

Quanto al Sig. Chasteller non è ancora in potere dell'armata, ma se verrà arrestato, voi potete contare che il suo processo sarà formato, e che sarà tradotto ad una Commissione militare.

Prego V. E. di credere ai sentimenti della mia alta considerazione.

Il Maggiore Generale, firmato, ALESSANDRO

La città di Vienna ed il corpo degli Stati della Bassa Austria, sollecitarono la clemenza di S. M. e domandarono di spedire una deputazione all'Imperator Francesco per farle comprendere il procedere sragionato che si usava verso i Generali Durosnel e Foulers, per rappresentar che Chasteller non era condannato, che non era arrestato che era soltanto tradotto dinanzi i Tribunali; che i padri, le mogli, i figli, le proprietà dei Generali Austriaci erano nelle mani dei Francesi, e che l'armata Francese era decisa, se si attentasse alla vita di un sol prigioniero, di dare un esempio, del quale la posterità conserverebbe per lungo tempo la memoria.

La stima che S. M. accorda ai buoni abitanti di Vienna ed ai corpi degli Stati, la determinò ad accordar loro questa domanda. S. M. ha autorizzato i Signori di Colloredo, di Metternich, di Pergen, e di Harddeck, a restare a Vienna e la deputazione a partire per il quart. gen. dell'Imperatore d'Austria.

Questa deputazione è di ritorno; l'Imperatore Francesco ha risposto alle sue rappresentanze che ignorava il massacro de' prigionieri Francesi nel Tirolo, che compassionava i mali della capitale e delle province; che i suoi Ministri l'avevano ingannato, ecc. ecc. ecc. I Deputati fecero osservare che tutti le persone sagge vedevano con pena questo pugno di turbolenti, i quali coi passi che consigliano, coi proclami, gli ordini del giorno, ecc. che fanno adottare, non cercano che di fomentare le passioni e gli odj, e ad inasprire un nemico padrone della Croazia, della Carniola, della Carinzia, della Stiria, dell'Alta e Bassa Austria, della Capitale dell'Impero e di una gran parte dell'Ungheria; che i sentimenti dell'Imperatore per i suoi sudditi dovevano portarlo a calmare il vincitore, piuttosto che ad irritarlo, e dare alla guerra il carattere che gli è naturale presso i popoli civilizzati, poichè questo vincitore poteva farne gravitare i mali sopra la metà della Monarchia.

Si dice che l'Imperator d'Austria abbia risposto che la maggior parte degli scritti, de' quali parlavano i Deputati erano inventati; che quelli, di cui non disapprovavasi l'esistenza, erano più moderati, che i redattori de' quali si faceva uso erano d'altronde dei commessi Francesi, e che quando questi scritti contenevano delle cose inconvenienti, non se ne accorgevano che allorquando il male era fatto. Se questa risposta che corre nel Pubblico è vera, non abbiamo a farvi alcuna osservazione. Non si può non riconoscere l'influenza dell'Inghilterra; mentre questo picciol numero d'uomini traditori della loro patria è certamente al soldo di quella Potenza.

Allorchè i Deputati sono passati da Buda vi hanno veduto l'Imperatrice. Erano alcuni giorni prima che ella fosse obbligata di abbandonar quella città. L'hanno trovata cambiata, abbattuta, e costernata dalle disgrazie che minacciavano la sua casa. L'opinione della monarchia è estremamente sfavorevole alla famiglia di questa Principessa. E' dessa la famiglia che ha eccitata la guerra. Gli Arciduchi Palatino e Rainieri sono i soli Principi Austriaci che abbiano insistito per la conservazione della pace. L'Imperatrice era lontana dal prevedere gli avvenimenti che sono accaduti. Ella ha molto pianto; ha ella mostrato un grande spavento della densa nube che copre l'avvenire; ella parlava di pace, domandava la pace, scongiurava i Deputati di parlare all'Imperator Francesco in favor della pace. Essi hanno riferito che la condotta dell'Arciduca Massimiliano era stata disapprovata, e che l'Imperatore d'Austria lo aveva mandato nel fondo dell'Ungheria.

(Moniteur)

Il 18 giugno il corpo dell'armata di Spagna ha riportato una nuova vittoria sull'armata degli insorgenti in Arragona. Il Generale Spagnuolo Blake, battuto il 13 a S.ta Pè, presso Saragozza, erasi ritirato, il 16 ed il 17 a Belchite, e vi si era trincerato con 18 mila uomini. Il Gen. Suchet che lo avea inseguito nella sua ritirata, lo ha attaccato il 18. giugno. Egli manovrò in modo di rompere la linea nemica, e la nostra cavalleria vi mise in poco tempo il più gran disordine. Essendo andati in aria de' cannoni, tutta la linea si sbandò, e prese la fuga. Blake volle tentare una carica colla sua cavalleria, ma il 4 reggimento d'usari, essendo sopraggiunto, lo arrestò e spinse lo stesso Blake fino nel Belchite. Gli insorgenti Spagnuoli hanno perduto, nella loro disfatta, tutto il resto della loro artiglieria, quasi tutti i lor fucili e molte munizioni. Gli è stata loro uccisa molta gente e fatto un gran numero di prigionieri. Il Gen. Suchet ha inseguito gli avanzi dell'armata distrutta sulla strada d'Alcaniz, dove ha potuto giungere il 19. Si attendono i dettagli di questo affare, che le prime notizie non potevano ancor dare.

Assedio di Girona

Il 4 giugno scorso la piazza di Girona essendo stata interamente bloccata, si potè occupar del progetto degli attacchi contro questa piazza. Due attacchi principali sono stati intrapresi; uno alla riva sinistra del Ter, l'altro diretto contro il Mont Joui, e contro i ridotti separati che la difendono.

La trincea è stata aperta nella notte dell'8 al 9 giugno, e si è travagliato a stabilire una batteria di mortaj pel primo attacco, e due batterie di cannoni per quello di Mont-Joui. Il fuoco cominciò, il 14 alle 4 del mattino, è stato questo sì vivo e sì ben diretto che l'artiglieria dei due ridotti nemici è stata smontata, e che le bombe hanno fatto nella città un danno terribile, avendovi prodotto degli incendi considerabili. Nella notte del 13 al 14, ci siamo impadroniti del molino nuovo e del sobborgo nominato il Pedret, il che ha messo i nostri avamposti a mezza portata di fucile dal corpo della piazza.

Il 16 alle 7 del mattino gli assediati fecero una sortita sul sobborgo con 1000 uomini che venivano da Mont Joui, e 500 da un'altra parte della piazza. Gli avamposti si ripiegarono sopra un battaglione del 16 regg. di linea che trovavasi al molino nuovo. Questo battaglione essendosi ordinato, marciò contro il nemico e lo respinse colla bajonetta nei reni fino ai fossi di Mont Joui, mentre che il Colonnello Legras del 2 regg. Vestfaliense marciò con 4 compagnie sopra le sponde del Ter fucilando da vicino la colonna sortita dalla città, la quale ben tosto si decise alla ritirata. Il nemico ha lasciato 200 morti sul campo di battaglia e se gli sono fatti 10 prigionieri, fra quali 2 ufficiali.

Nella notte del 14 al 15 si sono portate in avanti le batterie di cannone destinate a tirare sopra i ridotti che difendono il Mont Joui. Ne' giorni seguenti si è travagliato a perfezionarle, ed il 19 erano in istato di agire. Dopo alcune ore di fuoco, le truppe si avanzarono sulla spianata dei ridotti S. Luigi e S. Narciso, malgrado il gran fuoco del nemico, il quale spaventato da quest'audacia, evacuò lui stesso i due ridotti benchè non vi fosse ancora la breccia praticabile. Presi questi due ridotti, si stabilì una batteria di 3 pezzi di cannone contro il terzo che lo rovinò talmente che il dì seguente, il nemico prese il partito di evacuarlo, mettendo il fuoco ad una mina per farlo saltare in aria. Si sono presi nei ridotti 7 bocche da fuoco e stava a continuare l'attacco del Mont Joui, il quale privo della sua principale difesa, non può più resistere lungamente.

(Moniteur)

— Il Giornale dell'Europa, sotto la data d'Augusta del 27 giugno contiene le seguenti particolari notizie della Turchia:

Dopo la ripresa delle ostilità tra le armate Russe e Turche, la prima ha avuto subito il progetto d'impadronirsi di tutte le fortezze che gli Ottomani occupavano sulla riva sinistra del Danubio: Szurba e Brachilon erano le principali, ed ambedue sono cadute in potere del vincitore, come pure alcuni forti e città di minore importanza.

L'armata Russa divisa in parecchi corpi, ha passato il Danubio senza trovar molta resistenza.

Un corpo erasi portato sulle coste del Mar Nero, ed erasi impadronito di Kara-Kirmann; questo corpo minaccia Varna. La sua primaria destinazione è attualmente di coprire l'assedio della grande fortezza d'Ismail, ch'è vivamente attaccata dai Russi, e che si difende molto bene. Pretendesi che i Russi si siano anche impadroniti di Hirschowa e di Silistria. Il Generale Langeron comanda questa colonna.

L'armata principale Russa non si porterà in avanti dalla Bulgaria verso la Romania, che allorquando sarà padrona di tutto il corso del Danubio.

Le primarie forze dei Russi occupano delle posizioni fra Nicopoli e Silistria. Un corpo staccato di Russi che deve agire di comun concerto coi Serviani, si è avanzato fino a Widino. Questa fortezza ha una guarnigione numerosa, e sembra disposta a difendersi con energia.

Il Gran Visir Jusuf-Pascià si propone di assumere lui medesimo il comando in capo della Grande armata Turca, subitochè tutte le truppe che debbono comporla saranno riunite.

V'è stato un bando generale in tutta la Turchia Asiatica; si fanno tutti i sforzi per formare un'armata molto numerosa. Andrinopoli è il punto di riunione delle truppe Asiatiche che cominciano ad arrivarvi in grandissimo numero.

Si assicura che i Serviani ch'erano entrati nella Bosnia, si siano ritirati ed abbiano ripassato la Drina. Tutte le forze disponibili dei Serviani si portano verso la Bulgaria dove hanno riportato qualche successo.

— Si sono fatte a Batishona alcune disposizioni per mettere questa città in istato di difesa. Si sono stabiliti dei trinceramenti sulle alture vicine.

— Le tre fortezze di Stettino, Costrin e Glogau sono sempre occupate dalle truppe Francesi od alleate alla Francia.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 11. Luglio

Il nemico continua ad essere nell'istesso ozio e la sua flotta nella medesima posizione; quel che duole ai bravi della nostra armata è di non vederlo scendere a terra. L'ardore da cui sono animate le nostre truppe è tale, che il reggimento la Tour d'Auvergne ed il 10 di linea Francese, malgrado il disagio del cammino e l'ardentissima estate, han fatto 40 miglia al giorno di marcia, nel timore di non trovarsi a tempo per un primo possibile attacco.

Il Forte di Ischia, con minor guarnigione di Provela, oppone al nemico una valida resistenza. La Nazione non dubita che il Signor General Colonna, che vi comanda, sosterrà in questa occasione il nome onorevole della sua illustre famiglia.

Il Sig. Bausan è stato nominato Cap. di vascello, dicesi che avrà inoltre l'ordine di Commendatore delle due Sicilie; tutti gli ufficiali sono stati avanzati di un grado: tutte le famiglie che hanno perduto nella giornata del 27 qualche individuo che ne faceva il sostegno, sono state messe a pensione, i feriti sono l'oggetto d'una particolare attenzione.

Mercoledì furono celebrate le solenni esequie al Signor Grasset, morto nel combattimento sostenuto il dì innanzi sulla Cerere. Il modesto convojo funebre accompagnato da quanti abbiamo uomini di mare, da moltissima uffizialità d'ogni arme e da un'immensa moltitudine di popolo accorso da tutte le parti a prestare gli estremi onori al valoroso giovane, presentava uno spettacolo sommamente commovente. Era esso seguito dai bravi che avean divisi i pericoli di quel giorno. Il Sig. Grasset fu sepolto fra le lagrime di un popolo che non mostrò mai maggior interesse all'onore nazionale nè maggiore attaccamento ai suoi Sovrani.

— Mentre il Gen. Partouneaux per ordine di S. M. marciava dalle Calabrie con una parte delle sue forze per impedire uno sbarco, che la flotta nemica sembrava dallo sue manovre voler eseguire nel golfo di Policastro, S. M. avendo ricevuto nuovamente l'avviso che tre reggimenti Inglesi avevano di fatto messo piede a terra nelle vicinanze di Scilla, coll'apparenza di farne l'assedio, ordinò al Gen. Partouneaux di retrocedere a marcie sforzate per attaccarli; mentre stavamo in questa aspettativa, e che i soldati facevano degli sforzi prodigiosi per raggiungerli, il telegrafo annunziò nel momento, che all'avvicinarsi delle nostre truppe le inimiche si sono rimbarcate con precipizio, lasciando diversi effetti militari a terra.

L'interno di questa città non presenta che il sentimento d'una generale sicurezza. Gli spettacoli, i pubblici passeggi, lungo la riva istessa del mare, sono frequentati quanto lo potrebbero essere nei giorni i più tranquilli, e i più lieti dell'anno. La classe del popolo divide il patriottismo di tutte le altre.

— In forza di R. decreto del 29 giugno 1809, tutti i beni, azioni, e diritti appartenenti a' Napoletani emigrati della passata Corte in Sicilia, sono confiscati. Sono rivate tutte le disposizioni contrarie a quanto è stato determinato nell'articolo precedente. Tutti questi beni saranno esposti in vendita all'incanto, otto giorni dopo la pubblicazione del presente decreto.

NOTIZIE INTERNE

Genova 12 Luglio

Colle lettere di Roma del 3 corrente sentiamo che un'orda di briganti, raccolti nelle montagne limitrofe del Regno d'Italia, e degli Stati Romani, ha osato di comparire il dì 28 giugno avanti Norcia. Un distaccamento di guardia civica di Spoleto ha difeso la città, ed obbligato a rinchiudersi nel Castello, vi si è sostenuto con molto coraggio. Essendo stati messi in movimento de' rinforzi, e l'Ajutante Comandante Miollis facendo delle disposizioni per circondarli, i briganti hanno presa la fuga, dopo aver bruciato un molino a polvere. Essi vengono vigorosamente inseguiti. Il Sig. Savi direttore della polizia della provincia e il Cap. Ciccaglia che comandava le guardie civiche hanno in tale occasione dimostrato uno zelo degno di elogi.

Il corpo di S. E. la Signora Principessa Salviati, Borghese, il primo luglio sul far della notte, fu trasportato con torcie alla Basilica di S. Maria Maggiore accompagnato da un distaccamento di cavalleria, e seguito da un numeroso corteggio di carrozze. La mattina del 3 sono state fatte le esequie nella magnifica cappella che appartiene a questa illustre Famiglia. Il Sig. Governatore generale Conte Miollis, i membri della Consulta, lo Stato maggiore generale, i Forastieri più distinti hanno assistito alla solenne Messa con raccoglimento e con quel lutto che ispira la perdita irrimediabile che tutti han fatto di una Principessa congiunta in parentela alla Famiglia Imperiale, onorata da tutta la città e protettrice degli infelici. Essa è morta in seguito d'un attacco d'apoplezia.

Estrazione di Genova dell' 11 Luglio

86 — 2 — 5 — 66 — 29

Il *Monitore* di Parigi del 7 Luglio nulla reca della grande armata.

Fondi pub. del 6. C. del 22 marzo 1809 80 fr. 10.
Azioni della Banca di Francia 1210

Cangiamento di domicilio

I fratelli Rolleri hanno l'onore di provenire questo Pubblico, che il loro negozio di biscotti, stabilito prima nella strada di Cannello il lungo, è presentemente nel Palazzo Rovereto, piazza di S. Matteo.

Il Pubblico vi troverà ogni sorta di biscotti di prima qualità a prezzo discreto, ad uso anche degli ammalati.

GENOVA. Per il Capo Proprietario di questo Foglio. Da S. Matteo Num. 139.



MONITORE

O V V E R O

Il VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

Saragozza 21. Giugno

Il 3. corpo prosegue i suoi successi. Il proclama seguente è stato pubblicato e messo all'ordine:

Dal quart. gen. d'Alcania, il 29 giugno 1809.
Soldati!

L'Imperatore mi ha ordinato di venire a rimpiazzare il Duca d'Abrantes, che tante volte vi ha condotti vittoriosi nelle trincee di Saragozza. Il primo giorno del mio arrivo ho radunato una porzione di voi, vi ho condotti al nemico, l'ho attaccato per riconoscerlo. La sua superiorità mi ha determinato a non rinnovare l'attacco, ed a manovrare in modo da farlo sortire dalle sue posizioni. Noi ci siamo tolto l'imbarazzo de' nostri bagagli, abbiamo travagliato alla costruzione dei ridotti, abbiamo armato il Forte di Saragozza, abbiamo scacciato e fatto uscire dalle loro posizioni le bande del nemico che passeggiavano sulle rive dell'Ebro. Bentosto un'armata di 30,000 uomini con una numerosa artiglieria è venuta a tagliare la nostra linea, a prendere i nostri convogli ed a tentare d'invilupparci.

Egli è in quest'occasione che voi avete provato, o soldati, di che siano capaci i Francesi condotti dalla confidenza. Avete trionfato alla battaglia di Saragozza, vi siete impadroniti di 25 bocche da fuoco, dei cassoni, di 3 bandiere, e ucciso o preso un gran numero d'uomini. In questa giornata il 2 della Vistola ha mostrata molta fermezza, il 115 di linea ed il 1. della Vistola molto vigore; il battaglione del 5 leggiero ed il 14 una sicurezza ed una impetuosità superiore a qualunque elogio. Il 4 degli ussari si è coperto di gloria; i corazzieri del 13 hanno provato ch'erano degni di prendere rango fra i vecchi reggimenti della grande armata. I lancieri Polacchi hanno rivalizzato con essi.

Voi avete inseguito il nemico a grandi marcie; voi avete attaccato il campo trincerato di Belchite con la rapidità del fulmine. Il 114, il 1. della Vistola, e l'artiglieria leggiera si sono particolarmente fatte rimarcare. Voi avete calcata e dispersa quella armata, traversato con essa la città, spargendo ovunque lo spavento e la morte. Nove pezzi d'artiglieria che rimanevano al nemico sono caduti in nostro potere, 42 cassoni, 2 a 300 muli, de' magazzini di vestiario, 6000 fucili, delle migliaia di prigionieri, un gran numero di morti hanno compiuti i trionfi della vostra campagna! Il nemico ha di già oltrepassate le frontiere dell'Aragonese.

Soldati! che ai bei risultati ottenuti in quattro giorni dal vostro coraggio, v'inseguito a conoscere

la vostra forza: allorchè la confidenza in voi stessi, e la disciplina vi condurranno, sarete sempre invincibili. Noi soggiungeremo nei campi, noi vi si eserciteremo, noi formeremo i giovani che giungono alle nostre file, e conserveremo quella forte energia che costituisce le armate Francesi. Io veglierò alla vostra felicità; il paese provvederà alla vostra sussistenza; e voi colla vostra disciplina vi renderete scudo agli abitanti, voi ricondurrete alla sommissione ed alla pace gli uomini traviati vittime di alcuni capi ambiziosi o degli intrighi Inglesi. Voi farete amare colla vostra condotta il governo del degno Fratello del vostro Grande Imperatore.

Io testifico la mia soddisfazione ai chirurghi dell'armata dei corpi pel loro zelo a seguire le marcie, ed a soccorrere i feriti.

I Generali e i Capi dei corpi mi faranno conoscere incessantemente tutti i bravi Ufficiali, Sotto Ufficiali e Soldati che hanno meritato delle ricompense nelle due giornate di Saragozza e di Belchite.

Il Generale in capo, Governatore Gen. dell'Aragonese.
SUCHET.

Madrid 26 Giugno

Il Re era stato informato che diverse bande di ribelli dell'Andalusia eransi radunati nelle montagne della Sierra-Morena, che alcuni di loro erano discesi coll'intenzione di esercitare il loro brigandaggio nella provincia della Manche, ed eransi fatti vedere ad una certa distanza del 4 corpo, comandato in capo dal Sig. Conte Sebastiani, verso Manzanarès. Il Gen. Sebastiani aveva in vano offerto loro più volte il combattimento, i ribelli non ostante il loro numero, si erano sempre ritirati vedendosi avvicinare.

Il Re si determinò di portarsi sul luogo affine di procurare d'impegnare un combattimento con queste bande, le quali si salvano dalle mani delle nostre truppe colla fuga, ed il raggiungerle potrebbe bastare per distruggerle. Esse sono comandate da un certo Vanezas, il quale è già stato compiutamente battuto a Uclés.

In conseguenza S. M. è partita da Madrid colla sua guardia, il 22 di questo mese, verso le 9 ore del mattino. Il primo giorno andò a dormire ad Illescas, ed il secondo a Toledo. L'indomani continuò il suo cammino verso Consuegra, passando per Mora. In questo giro militare e politico, essa è accompagnata dal Maresciallo Jourdan e dai Gen. Dessolles, e Leri.

Durante l'assenza del Re, che sarà di pochi giorni, Madrid continua a godere la più grande tranquillità.

Si ricevono ogni giorno dei nuovi dettagli sulla vittoria brillante riportata dal Gen. Suchet su Black. Un Gen. Inglese che comandava la cavalleria Spagnuola è stato ferito e fatto prigioniero.

(Mouiteur)

Mora 24. Giugno

Il Re è giunto questa mattina verso mezzo giorno da Toledo. Il Clero, gli ufficiali di giustizia e gli abitanti lo hanno ricevuto ed accompagnato con trasporti d'allegrezza.

S. M. ha manifestato in una maniera particolare la sua bontà al Vescovo di Porto-Rico che già aveva veduto a Madrid nel numero dei membri delle deputazioni le quali vi si erano recate affine di prestare il giuramento di fedeltà in nome di differenti città.

(Jour. de l'Emp.)

GRANDUCATO DI VARSAVIA

Posen 17 Giugno

Si è oggi pubblicato il seguente ordine del giorno:

« Jeri il nemico ha attaccato sovra tutti i punti la città di Sandomir; ma la sua impresa è andata fallita. Benchè l'Arciduca Ferdinando comandasse questo attacco in persona, è stato respinto da per tutto con grossa perdita, e obbligato a ritirarsi precipitosamente dalle sue antiche posizioni. Abbiamo fatto alcuni prigionieri; il nemico ha lasciato sul campo un gran numero di morti e di feriti. Noi non abbiamo avuto che tre uomini uccisi ed otto feriti ma abbiamo fatto una grave perdita nella persona del capo battaglione Eisenbach, del 3. reggimento di fanteria, ch'è stato ucciso da un colpo d'arme da fuoco alla testa del suo battaglione. » (Gazz. de France)

P R U S S I A

Berlino 25 Giugno

Riceviamo continuamente, per la via di Praga, de' bullettini Austriaci i quali non danno che poche notizie positive. Nell'ultimo bullettino si conviene ciò non ostante che gli Arciduchi Giovanni e Palatino hanno perduto 1500 in 2m. uomini uccisi o feriti nella battaglia di Raab. L'insurrezione ungherese fu la prima a piegare, ciò che costrinse le truppe di linea a batter la ritirata. Del resto, dice il bullettino, è questa una piccola disgrazia. In parecchi altri rapporti trattasi degli attacchi de' Francesi contro Presburgo; vi si confessa che parecchie case sono state distrutte dal fuoco del nemico, e che una colonna mobile, comandata dal Gen-rale Mont brun, ha percorsa l'isola di Petit-Schutt sino dirimpetto a Raab.

Finalmente nella relazione della battaglia d'Essling data in luce dallo Stato maggiore dell'Arciduca Carlo, gli Austriaci convengono che il passaggio del Danubio era stato combinato dai Francesi nel modo più saggio, e che il Generale in capo Francese avea tratto il miglior partito dalle menome località. A Grand Aspern, alcuni soldati Francesi si difesero dall'alto degli alberi sui quali erano saliti. Il 22 l'Arciduca Carlo fece dar cinque volte l'assalto al villaggio trincerato d'Essling; ma venne respinto con una perdita tale che non istimò bene il tentare un sesto attacco.

(Jour. de l'Emp.)

A L E M A G N A

Lovisburgo 29 Giugno

Un bullettino della nostra città riferisce quanto segue:

« S. M. nella scorsa notte ha ricevute notizie dal quartier generale Francese fino al 25 del corrente mese, giorno, nel quale erano pervenute all'Imperatore Napoleone delle favorevoli nuove del corpo d'armata del Duca di Ragusi, il quale nel suo avanzarsi da Laybach fu trattenuto dal corpo del Gen. Giulay, che s'era avanzato con diverse truppe da lui riunite sopra Gratz, dove aveva posto di guernigione alla Cittadella qualche centinaio d'uomini, ed abbruciati tutti i ponti sul Drau; verisimilmente nell'idea di penetrare nel Tirolo. Ma il Duca di Ragusi rese vano questo piano, fece tosto rimettere i ponti, passò il fiume, e separò interamente dal Tirolo il corpo del General Giulay e lo incalzò da ogni parte essendosi portato avanti Gratz, dove pensava di arrivarvi pel giorno 25 obbligando così il nemico a celeremente ritirarsi verso l'Ungheria. »

B O E M I A

Egra 13. Giugno

Nella notte del 6 al 7 si è manifestato nella nostra città un incendio che, favorito da un vento violento e dalla siccità della stagione, ha prodotto i più spaventevoli disastri. Il fuoco si appiccò ad una

casa posta sulla piazza di S. Giovanni e si dilatò con tale rapidità che in meno d'un ora tutte le case vicine furono ridotte in cenere. La piazza S. Giovanni ad esclusione di poche case e d'alcune strade, non rappresenta che un monte di rovine. Il tetto, le due torri e l'organo della bella Chiesa di S. Niccolò sono interamente bruciati, e le campane fuse. Le Chiese di S. Giovanni e di S. Michele, la commenda dell'ordine teutonico, la casa degli orfani, i forni militari gli ospitali civili e militari, e tre porte della città sono state preda del fuoco. Benchè siano già scorsi 8 giorni da questo terribile accidente, si veggono ancora delle fiamme alzarsi di tempo in tempo dal mezzo delle rovine; 126 case sono distrutte, e 500 famiglie ridotte ad una estrema miseria. L'incendio è stato sì violento che non si è potuto salvare quasi niente. (Jour. de l'Emp.)

A U S T R I A

Vienna 28 Giugno

Si sono arrestate in questa settimana parecchie spie, e sono state fucilate sulla spianata della piazza.

Sono arrivati molti convogli di grani, qui spediti mediante le cure del Maresciallo Davoust. Si spera che la mancanza di pane cesserà quanto prima. La capitolazione di Raab sarà un felice risultato per la città di Vienna. A misura che le truppe Francesi si avvanzeranno in Ungheria, le sussistenze arriveranno più abbondantemente nella capitale. (Pub)

Dall'Austria 29 Giugno

Alcuni pubblici fogli riferiscono una vociferazione molto mal fondata, che due incogniti ragguardevoli personaggi Russi, fra i quali si pretende perfino di riconoscervi il Principe Costantino, siano arrivati al quart. gen. della Grande armata Francese, e vi abbiano recati per parte dell'Imperatore Alessandro dei progetti di mediazione tra la Francia, e l'Austria.

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Naumburgo (in Sassonia) 25. Giugno

Il Magistrato di questa città, appoggiata a notizie, certe, ha annunziato pubblicamente che la Sassonia ha cessato d'essere il teatro della guerra, e che le truppe Austriache si sono ritirate a grandi giornate oltre la Moldau verso la Boemia, in conseguenza d'un ordine ricevuto dall'Arciduca Carlo.

(Jour. de Comm.)

Stuttgard 30 Giugno

Il nostro governo ha pubblicato il seguente proclama:

Gli sforzi che S. M. è in circostanze di continuare per la difesa dello Stato e della causa de' suoi alleati, e il bisogno d'ufficiali per battaglioni e reggimenti di nuova formazione mettendola nella necessità d'ammettere a questi posti gl'impiegati civili che hanno dato prova d'attitudine in un simile servizio; S. M. spera che quelli i quali hanno servito altre volte nella milizia de' suoi ereditarij, si daranno premura di corrispondere a questa onorevole chiamata che ha per oggetto la difesa della patria.

S. M. intima loro colle presenti di fare nella cancellaria di guerra la loro dichiarazione a questo proposito, e di enunciare quali posti occupavano in questo servizio, affinchè li conservino ne' battaglioni di nuova formazione.

Il tempo del loro servizio si limiterà alla durata delle imperiose circostanze che resero necessario l'aumento delle forze militari dello Stato, dopo di che potranno riassumere le loro precedenti occupazioni.

(Cour. de l'Europe)

Augusta 3 Luglio

Annunziasi in questo momento che Presburgo ha domandato di capitolare il 29 a 6 ore del mattino.

(Jour. de Paris)

Francfort 3 Luglio

Jeri l'altro sono quì giunte da Magonza alcune compagnie d'infanteria, a cui tenne dietro un trasporto d'effetti da campagna, destinato per l'armata d'osservazione. [Pub.]

IMPERO FRANCESE

Parigi 8 Luglio

Fondi pubblici del 7 — Cinque per cento del 22
Marzo 1809 80 fr. — c.

Azioni della Banca di Francia 1205 —

Gli Americani che trovansi a Parigi si sono riuniti, il 4 di questo mese, in numero di 50 per celebrare l'anniversario dell'indipendenza degli Stati Uniti. La sala della loro riunione era ornata d'emblemi analoghi alla festa. Vi si vedeva la Francia e l'America riposarsi insieme nel tempio della pace, coronate amendue d'allori, e tenendo ciascheduna il corno d'abbondanza; giaceva a lor piedi l'Inghilterra. Un altro emblema rappresentava il Presidente degli Stati Uniti ed il Senato. Un vecchio militare li precedeva portando uno stendardo sul quale era scritto: 4 luglio 1776. *Libertà della navigazione pei neutri e guerra all'Inghilterra*. L'Ambasciatore degli Stati Uniti, Sig. Gen. Armstrong, e la legazione assistevano a questa festa, si sono portati i *Toasts* seguenti

1. All'Indipendenza degli Stati Uniti.
2. Al Presidente attuale, Sig. Maddison.
3. A S. M. l'Imperator Napoleone I.
4. Ai bravi Americani che hanno combattuto per liberare la lor patria dalla tirannia Britannica.
5. Al Generale Armstrong.

(*Moniteur*)

— In esecuzione degli ordini di S. M. I. e R. e delle istruzioni di S. E. il Ministro direttore generale delle riviste e della coscrizione militare, i due reggimenti d'infanteria della Guardia Municipale di Parigi saranno completati per via d'arrolamenti volontarij de' coscritti delle classi del 1806, 1807, 1808, 1809, 1810, 1811. Il dipartimento della Senna somministrerà 140 uomini. Si potranno arrolare i coscritti degli anni 1806, 1807, 1808, 1809, e 1810, i quali non sono stati chiamati; e saranno pure ricevuti i coscritti del 1811 purchè siano giunti all'età di 18. anni.

I Coscritti di queste classi che si atroleranno volontariamente saranno esenti definitivamente di marcciare come coscritti, nè potranno più essere chiamati, e conferiranno ai loro fratelli di una classe susseguente il dritto d'essere messi alla fine del deposito. I coscritti degli anni anteriori al 1806 conferiranno egualmente ai loro fratelli che saranno chiamati all'avvenire il dritto d'essere messi alla fine del deposito della loro classe. Gli arrolamenti cominceranno ai 5. del presente mese di luglio, e finiranno al primo di settembre prossimo. (*Monit.*)

SVIZZERA

Lugano 9 Luglio

Le notizie che ci pervengono dal quartier generale delle nostre truppe confederate in S. Gallo sono sempre più consolanti, e soddisfacenti. Su tutta la sinistra linea del Reno vi si gode della più perfetta tranquillità e li diversi contingenti di truppe scelte federali ivi stazionati, gareggiano nell'esecuzione dei loro doveri, e danno a conoscere il loro sincero attaccamento all'attuale fortunato sistema di Governo. Sebbene in questi ultimi giorni si sia fatto sentire un vivo cannonamento sulla destra sponda del Reno, in occasione che una partita d'insorgenti si inoltrò dalla parte di Costanza, pure le nostre truppe sulla sinistra non vennero punto molestate, e per semplice misura di precauzione si diedero delle efficaci disposizioni per impedire al caso la benchè menoma violazione del territorio della Confederazione.

— La Svizzera sebbene gode quindi dall'una all'altra estremità della più perfetta calma, e sia tranquilla spettatrice delle contese, e dei destini delle grandi Nazioni, ella si limita a migliorare la sua interna amministrazione, ed a mantenere amichevoli relazioni cogli esteri Stati. Giammai in altro tempo un perfetto accordo, ed un unanime sentimento per la conservazione

dell'attuale sistema di governo si è fatto conoscere da tutt'i suoi abitanti con maggiore energia, e qualunque siano le dicerie, che si milantano da alcuni esteri scrittori, o le seduzioni di vili prezzolati mandatarij, lo Svizzero, cittadino, che ancor sente scorrere tra le vene il nobile sangue de' suoi avi saprà disprezzare come ha fatto sin qui le menzogne dei primi, e reprimere la temerità dei secondi.

— Jeri mattina circa alle ore sei è da qui passato un corriere di Gabinetto proveniente da Milano, il quale dopo essersi trattenuto un breve istante è ripartito per la grande armata Francese d'Allemagna.

(*G. del Ceresio*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 5. Luglio

Il Generale Partouneaux, in data del 29. el annunzia che gl'Inglesi erano sbarcati, tra cavalleria e infanteria, in numero di tre mila; che il loro pensiero era d'impadronirsi di Scilla (come si è detto nell'antecedente foglio), che al di lui arrivo ne battevano già da due giorni il Forte in breccia, con 14 pezzi di grosso calibro, che questi e tutti gli attrezzi d'assedio sono stati abbandonati e caduti in nostro potere, unitamente ad una gran quantità di proiettili, di viveri e di munizioni, e 200 barili di cartucce.

I tre reggimenti Inglesi si erano situati nella bella posizione della Melia, ove avevano formato un campo destinato a protegger quello d'assedio; al comparire di alcune compagnie di bersaglieri, l'assedio è stato levato; questo campo è stato disciolto; e gli assediati corsi precipitosamente al mare, alla sola mitraglia dei loro legni han dovuto la possibilità del loro rimbarco.

Malgrado ciò, essi han dovuto eseguirlo sotto il fuoco continuo della nostra infanteria, il che ha cagionato loro una perdita considerabile in morti e feriti. Abbiamo fatto qualche centinaio di prigionieri. In questa fuga precipitosa la cavalleria Inglese non ha potuto rimontar sui legni, ed è fuggita entro terra, ov'è dal General Cavaignac attualmente inseguita. Questo corpo tagliato si calcola non poter esser maggiore di 200 cavalli.

I soldati delle due Nazioni han fatto in quest'occasione quel che sono stati usi in tutte le altre di fare: gli uni han fuggito, e gli altri han combattuto con grandissimo ardore. Il 22. d'infanteria leggiera ha fatto 92 miglia, in due giorni, per trovarsi nel giorno convenuto all'attacco.

Il Gen. Partouneaux ed il Commissario Regio Sig. Cavalier Poerio, che in questa spedizione è stato continuamente al suo fianco, danno in separati rapporti le notizie più consolanti sullo spirito che le popolazioni han mostrato in questa occasione come le più affliggenti sulle atrocità che gl'Inglesi hanno lasciato commettere sotto i loro occhi dai briganti antichi della Gran Bretagna.

— Ischia si è resa agli Inglesi il giorno 4 del corrente mese; essi vi hanno sbarcato 400 cavalli e 100 altri ne hanno perduto nel loro tragitto; hanno messi a terra egualmente 800 ammalati: pare che un principio di epidemia siasi cominciato a manifestare a bordo delle loro navi. Questo stato di cose ci allontana sempre più dalla speranza di veder discendere sul continente un'armata, che i disagi di mare, più che le fatiche della guerra consumeranno lentamente.

Non ci è più permesso di dubitare, che una gran parte di essa è composta di briganti raccolti in Sicilia o emigrati dal Regno: scalzi e nudi sono essi un oggetto di pietà, quanto lo è di disprezzo il Governo; che impiega nella guerra un genere di combattimenti che ne cresce sì sensibilmente gli orrori tanto per il modo con cui essi si conducono, come per quello con cui l'onore militare costringe sul campo di battaglia di trattarli.

(*Corr. di Nap.*)

Roma 5. Luglio

La Consulta straordinaria ha fatti pubblicare diversi Decreti fra quali ordina che le pensioni create dall' antico Governo saranno pagate ai rispettivi pensionarij, colle condizioni inserite nel Decreto ec.

Altro ordine relativo a' luoghi di Monte fa sapere, che i frutti de' luoghi di Monti, il pagamento de' quali è stato cominciato per il primo trimestre dell' anno 1807, e che non sono ancora stati pagati, si pagheranno a banco aperto, e fino all' ammontare della somma di 4m. studi la settimana.

I primi pagamenti cominceranno da quelli de' creditori di 10 scudi e al di sotto, e si continueranno col rimontare progressivamente alle somme più forti.

I luoghi dovuti a' sudditi delle Potenze in guerra coll' Impero Francese non potranno esser pagati.

Un altro Decreto porta che si farà senza indugio un specchio delle cure degli antichi Stati Romani, le rendite delle quali sono in tutto o in parte assegnata su' luoghi di Monte. Gli interessi che formano le dette rendite si pagheranno regolarmente ogni mese.

Firenze 7 Luglio

Mercoledì 5 corrente le LL. AA. II. Madama la Gran Duchessa di Toscana e Monsignore il Principe Felice si sono degnati di onorare della loro presenza una festa, che loro aveva offerta il Sig. Gen. Conte di Menou.

Concerto, fuochi d' artificio, Globo areostatico, Ballo e gran cena formavano questa festa, alla quale hanno partecipato le Dame le più distinte della città, e gli uomini, che sono stati presentati alle LL. AA. II. o che davano esserlo, allorchè esse degneranno di ammetterli.

CORSO DE CAMBI dal 15 Luglio 1809

Venezia	33 1/8 L 33 1/4 D	Marsiglia	96 1/8
Roma	128 1/2	Cadice	.
Napoli	100 3/4	Madrid	.
Palermo	—	Lisbona	.
Livorno	124 L	Vienna	.
Amsterdam	92 1/2 L	Augusta	60 7/8 L
Parigi	96 1/2	Milano	86 1/8
Lione	97 1/3 D	Amburgo	43 D

BULLETTINO N. 24.

Parigi 9. Luglio.

Vienna 3 Luglio.

Il Gen. Broussier aveva lasciato due battaglioni del 84 reggimento di linea nella città di Gratz, e si era portato a Vildon per riunirsi all' armata di Dalmazia.

Il 26 giugno il Gen. Giulay si presentò a Gratz con 10.000 uomini composti a dir vero di Croati, e di reggimenti delle frontiere. L' 84 si fortificò in uno dei sobborghi della città, respinse tutti gli attacchi del nemico, lo rovesciò da ogni parte, gli prese 500 uomini, due stendardi, e si mantenne nella sua posizione per lo spazio di 14 ore, dando il tempo al Gen. Broussier di soccorrerlo. Questa pugna di uno contro dieci ha coperto di gloria l' 84 ed il suo Colonnello Gambin. Li stendardi sono stati presentati a S. M. alla parata. Noi abbiamo a compiangere la perdita di 20 uomini uccisi e 92 feriti di queste brave truppe.

Il Duca di Auerstaedt ha fatto attaccare il 30 una delle isole del Danubio, poco distante dalla riva destra, dirimpetto a Presburgo, dove il nemico aveva qualche truppa.

Il Generale Gudim ha condotta questa operazione con abilità, ed è stata eseguita dal Colonnello Decouz e dal 21 reggimento d' infanteria di linea, comandato da questo Ufficiale; alle ore 2 della mattina, questo reggimento parte a nuoto, e parte in battelli, ha traversato il piccolissimo braccio del Danubio, si è impadronito dell' isola, ha rovesciato 1500 uomini che vi si trovavano e fatti 250 prigionieri, fra i quali il Colonnello del reggimento di St Julien, e parecchi Ufficiali, ed ha preso 3 pezzi di cannone, che l' inimico aveva sbarcato per la difesa dell' isola.

In fine non v' è più Danubio per l' armata Francese; il Generale Conte Bertrand, ha fatto eseguire dei lavori, che eccitano la meraviglia ed ispirano l' ammirazione.

Sulla larghezza di 400 tese, e sopra un fiume il più rapido del Continente, egli ha, in 15 giorni, costruito un ponte composto di sessanta archi, dove possono passare tre viiture di fronte; un secondo ponte di palafitte è pure stato costruito, ma unicamente per l' infanteria, ed ha 8 piedi di larghezza. Oltre a questi due ponti, ve ne ha uno di battelli. Sicchè noi possiamo passare il Danubio su 3 colonne. Questi tre ponti sono assicurati contro ogni attacco, ed anche contro l' effetto dei brulotti, ed altre macchine incendiarie, con delle palizzate sopra le palafitte, piantate fra le due isole in direzioni diverse, le più lontane delle quali sono alla distanza di 250 tese dai ponti.

Quando si voglia esaminare questi lavori immensi, si direbbe, che sono stati impiegati molti anni per eseguirli; essi sono però l' opera di 15 a 20 giorni; questi bei lavori sono difesi da teste di ponte, avendo ciascheduna un' estensione di 1600 tese; formate da ridotti impalizzati, increspatis, e circondati da fossi pieni d' acqua. L' isola di Lobau è una piazza forte; vi sono delle manutenzioni di viveri, 100 pezzi d' artiglieria di grosso calibro, e 20 mortaj, ovvero obizzi d' assedio in batteria; dirimpetto a Essling, ultimo braccio del Danubio avvi un ponte, che il Duca di Rivoli, Massena, ha fatto gettar jeri; questo è coperto da una testa di ponte ch' era stata stabilita all' occasione del primo passaggio.

Il Gen. Legrand, colla sua divisione, occupa i boschi che trovansi prima della testa del ponte. L' armata nemica trovasi in battaglia, coperta da ridotti, la sinistra ad Enzendorf, la dritta a Gros-Aspern; sono seguite alcune piccole scaramucce fra gli avamposti.

In oggi che il passaggio del Danubio è assicurato che i nostri ponti sono al sicuro da ogni tentativo, la sorte della Monarchia Austriaca sarà decisa in una sola battaglia.

Al 1. luglio, le acque del Danubio trovavansi a 4 piedi d' altezza al di sopra delle più basse, e di 13 piedi al di sotto delle più alte. La rapidità di questo fiume in tal sito, nell' occorrenza delle grandi acque, è da 7 a 12 piedi, e nella loro altezza mezzana di 4 piedi, 6 polici per ogni secondo, e più forte che sopra ogni altro punto. In Ungheria ella diminuisce di molto, e nel largo, dove Trajano fece gettare un ponte, è quasi insensibile. Là il Danubio ha 450 tese di larghezza, e quivi non ne ha che 400. Il ponte di Trajano era in pietre, e fu fatto in più anni. Il ponte di Cesare sul Reno fu gettato alla verità in 8 giorni, ma nessuna vettura carica vi potea passare.

Le opere sul Danubio sono i lavori i più belli di campagna che siano giammai stati costrutti.

Il Principe Gagarin, Ajutante di campo generale dell' Imperatore di Russia è giunto jeri l' altro alle ore 4 della mattina a Schoenbrunn, nel momento che l' Imperatore montava a cavallo. Egli era partito da Pietroburgo li 8 giugno, ed ha recato delle notizie della marcia dell' armata Russa in Galizia.

S. M. ha lasciato Schoenbrunn. Essa è accampata da due giorni. Le sue tende sono molto belle, e fatte alla maniera delle tende Egiziane.

(Estratto dal Monitore del 10 Luglio)



MONITORE

O V V E R O

Il VELOCE della 28.^a Divisione Militare,

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE della 28.^a Divis. Militare: è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto, alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 3. Luglio

Si prepara colla più grande attività una spedizione segreta. Le forze marittime saranno sotto gli ordini di Sir Richard Strachan, e quelle di terra saranno comandate da Lord Moira. Le truppe verranno imbarcate in parte sopra vascelli da guerra; i bastimenti da trasporto, sui quali trovavansi i marinari Russi, serviranno alla grande spedizione; i Russi ne sono stati sbarcati. La leva dei marinari si fa colla maggiore severità, e tutti i bastimenti destinati a trasportare l'artiglieria, la cavalleria ed i battelli piatti sono tratti ad un prezzo considerevole. Vieni pure imbarcata dell'artiglieria d'assedio provvista di munizioni per sei mesi, ed una gran quantità di fuochi artificiali incendiarij dell'invenzione del Colonnello Congreve.

— La squadra che scortar dee la spedizione che preparasi alle Dune, sarà di 26 vascelli di linea, sotto il comando dell'Ammiraglio Otway. Si è fatta una leva straordinaria di marinari sul Tamigi, onde equipaggiare i vascelli di questa squadra.

— La somma della spesa pubblica dell'Inghilterra, per i sei anni di guerra che sono terminati, è di otto miliardi sette cento dieci milioni.

— Un ordine del Consiglio d'Inghilterra prolunga per sei mesi, e contare dal 24 luglio, la proibizione dell'esportazione delle munizioni navali.

— Si dice che il March. Wellesley debba accettare la carica di ministro della guerra, e che Lord Castlereagh debba portarsi in Spagna.

— Corre voce che lord Harrington, il quale è partito dall'Irlanda ove occupava la carica di Vicere, assumerà il comando in capo, che Sir Dundas dimette, giacchè egli vuole, per quanto dicesi, ritirarsi intieramente da qualunque pubblica ingerenza.

— Una lettera particolare annunzia la presa della fregata di Casimero, proveniente da Buenos Ayres, e spedita da Liniers. Essa aveva a bordo molto denaro che Liniers mandava al Re Giuseppe, ed un Ajutante di campo del Vicere, incaricato di dispacci pel medesimo Re Giuseppe. Il Capitano e gli ufficiali erano Francesi, e l'equipaggio Spagnuolo. Eransi altresì a bordo due prigionieri di distinzione che erano stati mandati a Buenos Ayres dalla Giunta di Siviglia.

(Morning Post)

— Accertasi che sia stata scoperta una cospirazione nella bassa Ungheria, che il Principe Esterhazy aspirava alla Corona d'Ungheria, e che i Francesi ap-

poggiassero le sue pretensioni. Non si recherebbe sorpresa che Bonaparte venisse a capo di determinare la bassa Ungheria a proclamare la sua indipendenza.

— La nostra posizione relativamente all'Austria non ci permette di soccorrerla efficacemente. Noi siamo troppo lontani da essa; ma possiamo però renderle un grandissimo servizio, provocando e fomentando il disordine e il ladroneccio nel Nord della Germania, e pare che i Ministri sieno decisi a darsi mano con tutto il loro potere.

— L'ultimo Re di Svezia ha ottenuto la permissione di ritirarsi in una delle isole del lago Wetteren (1) e di risiedervi fino alla pace. Allora gli sarà permesso di stabilire il suo soggiorno in quella parte d'Europa che egli giudicherà a proposito. *(Times)*

RUSSIA

Pietroburgo 17. Giugno

La più gran parte della famiglia Imperiale risiede attualmente al castello di piacere di Paulowski.

— Il Governo ha ricevuto, in questi scorsi giorni, notizie molto soddisfacenti della nostra armata sulla frontiera della Turchia. Siccome i Turchi cercavano, con frequenti sortite dalle loro fortezze, d'impedire alle nostre truppe di passare il Danubio, il Principe Prozorowski li attaccò e li batte: i Cosacchi si sono particolarmente distinti in questa occasione.

(J. de l'Emp.)

SVEZIA

Gottemburgo 19. Giugno

Assicurasi che, pria di ricominciare le ostilità, la Russia avesse domandato, oltre la cessione della Finlandia e la chiusura di tutti i nostri porti agli Inglesi che la Regina fosse dichiarata reggente di Svezia durante la minorità del Principe reale suo figlio.

(Jour. de Paris)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Posen 24. Giugno

Si è qui pubblicato il seguente articolo ufficiale:

«Dopo un attacco sette volte rinnovato, gli Austriaci sono stati respinti davanti Sandomir, con perdita di 2m. morti e 500 feriti, che il Gen. Sokolnoki ha fatto levare dal campo di battaglia e portare nel lazzeretto. S. A. il Principe Poniatowski ha fatto incendiare i ponti degli Austriaci sulla Vistola e distruggere i loro trinceramenti; egli ha fatto altresì occupare la posizione sul fiume dirimpetto a Sandomir. Jeri ebbe luogo la riunione della sua armata alla divisione Russa del Gen. Suwarow.

«Il quartier gen. del Gen. Dombrowski è a Sal-

(1) Sarà questa probabilmente l'isola di Wising-sae, ove trovasi un castello appartenente ai conti di Brahe.

Il lago Wetteren, che separa l'Ostrogotia dalla Vestrogotia, è noto per la periodica piena delle sue acque. Pretendesi che questo fenomeno abbia luogo ogni 7 anni; ma questa tradizione popolare ha bisogno d'essere verificata.

(Jour. de l'Emp.)

eseri in Galizia, dietro la Pilica: ma i suoi avamposti si estendono fino a Malegosc e Kielce. Il Gen. Zajonzeck è sulla Vistola in faccia a Pulawy. Il nemico cambia posizione tutti i giorni, tutte le apparenze fanno presumere che egli ritirisi sopra Cracovia. »

D A N I M A R C A

Copenaghen 29 Giugno

Dopo l'arrivo d'un corriere venuto da Norvegia corrono diverse voci contraddittorie sulle operazioni militari in Isvezia. Gli uni dicono che i Russi continuano a far nuovi progressi, e che si sono avanzati fino a Gelse; altri all'opposto parlano d'un armistizio generale concluso fra i Russi e gli Svedesi, e assicurano che tutto ha preso in Isvezia un aspetto pacifico. (Gazz. de France)

P R U S S I A

Berlino 28 Giugno

Esiste qui ancora un piccolo numero d'entusiasti di Schill, i quali vorrebbero pur muovere de' dubbj sulla morte del loro eroe; ma l'immensa maggioranza de' Berlinesi riguarda questo avvenimento come certo e come vantaggiosissimo per la Prussia, a cui il buon successo d'una parte soltanto de' piani di Schill non avrebbe potuto ch'essere funestissimo; poichè l'esempio di questo avventuriere avrebbe trovato degl'imitatori, e l'insubordinazione sarebbe stata portata ad un tal punto nell'armata Prussiana che impossibile sarebbe stato il porvi termine.

— Si sono rinnovati in tutti i porti della Prussia gli ordini relativi alla proibizione delle mercanzie Inglesi.

A U S T R I A

Linz 29 Giugno

Le comunicazioni fra il quartier generale dell'Imperator Napoleone e la Corte di Russia sono frequentissime.

Le ultime lettere di Vienna annunziano che le pattuglie Francesi sono entrate ne' sobborghi di Buda, e che gli Austriaci si sono ritirati in Ungheria sopra tutti i punti dietro il Danubio. (Idem)

G E R M A N I A

Amburgo 19. Giugno

Il Giornale Politico di questa città contiene la seguente lettera di S. M. l'Imp. Napoleone a S. A. R. il Duca di Sudermania, oggi Re Carlo XIII.

Mio Signor fratello, ho ricevuta la lettera di V. A. R. in data del 17 marzo. Voi avete ben ragione di credere ch'io desideri che la Svezia goda del riposo, della felicità e della pace co' suoi vicini. La Russia, la Danimarca ed io non abbiamo fatto, con nostra piena soddisfazione, la guerra alla Svezia; al contrario abbiám fatto tutto quanto dipendeva da noi onde prevenire le disgrazie che facile era il prevedere. Io ho subito approfittato della prima occasione che si è presentata per informar queste due Corti de' sentimenti e delle mire di V. A. R. persuaso ch'elleno aderiranno alla mia opinione; di modo che non dipenderà da noi che la Svezia non goda intera felicità e pace. Al momento ch'io sarò informato delle disposizioni de' miei alleati, non mancherò di comunicarle a V. A. R. Del resto ricevete l'assicurazione della mia stima per la vostra Nazione, e de' miei voti per la sua prosperità, come pur quella dell'alta considerazione che ispirata mi hanno il carattere e le virtù di V. A. Su di che prego Iddio, che vi mantenga, Signor mio fratello, nella sua santa custodia.

(Gazz. de France)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Cassel 1. Luglio

S. M. è giunta al campo di Waldein, ov'è riunita tutta l'armata. Ella ha minutamente visitato ogni corpo. È impossibile il vedere uno spirito migliore di quel che anima le truppe. Il giorno 27, il Generale d'Albignac, sbucando, colla sua divisione e coi Sassoni, dalla gola che trovavasi avanti ad Eberndorf, incontrò il nemico che occupava una fortissima posizione. Egli formò ben tosto le sue colonne d'attacco per is-

tagliarvisi sopra, ma ricevette l'ordine da S. M. di non attaccare fino a tanto che non fosse stato raggiunto dalla fanteria Olandese. Ciò nondimeno egli non potè, in sulle prime, arrestare i cavalleggeri della guardia, i cacciatori carabinieri ed i volteggiatori del 1. reggimento di linea Vestfalico, ch'eransi portati innanzi impetuosamente. Essi rovesciarono tutti gli avamposti e i bersaglieri nemici. Il Principe di Assia Philipsthal, coi cacciatori carabinieri e coi volteggiatori prese a bajonetta in canna un villaggio situato nel centro della prima linea nemica. L'inimico rimase talmente sbalordito da questo ardito attacco, che non osò riprenderlo, benchè non fosse stato superato che da seicento uomini d'infanteria. Nello stesso tempo i cavalleggeri della guardia fecero fuoco su suoi bersaglieri, uccisero più di 100 uomini, e fecero cinquanta prigionieri. Un sottufficiale di questo corpo uccise da sé solo cinque uomini, e tra questi un ufficiale nemico che aveva osato di presentargli, per impegnarlo a lasciar le bandiere del suo Re. S. M. ha decorato questo prode della medaglia d'argento. La perdita del nemico in questo fatto d'arme fu per lo meno di 400 uomini; noi non abbiamo avuto che 15 uomini tra morti e feriti. L'azione ebbe luogo a sette ore della sera, ed il nemico approfittò della notte per ritirarsi.

Il 28 l'inimico si è separato in due colonne. La Landwehr prese la strada di Dresda, ed il Generale Austriaco Kienmayer che comanda tutte le truppe nemiche, s'incamminò alla volta di Chemnitz. Egli dormì la notte vegnente ad Hanichen, e la mattina del 29. prese posizione a Frankenverg. È probabile che voglia ritirarsi in Boemia dalla parte di Sebastienberg, o fors'anche dirigersi sopra Bayreuth. S'egli si è fermato in questa posizione, sarà stato attaccato jeri; e se va a Bayreuth, incontrerà una divisione dell'armata del Duca d'Abantes.

(Jour. du Comm.)

Ulm 4. Luglio

Le bande Austriache ch'eransi fatte vedere nel Palatinato e nella Franconia si sono ripiegate precipitosamente sulla Boemia; quelle ch'erano penetrate in Sassonia, avendo fatte una sì celere ritirata, non è da porsi in dubbio che non lo abbiano fatto in virtù d'ordini superiori. Pare certo che alcuni corpi Polacchi siensi già avanzati sino in Moravia, alle spalle dell'Arciduca Carlo. (Jour de Paris)

Monaco 7 luglio

È certo che un corpo di truppe Russe trovasi ora sotto gli ordini del Principe Poniatowski. Alcune migliaia di Cosacchi formano la vanguardia.

Le ultime lettere di Vienna annunziano che gli Austriaci, essendo stati informati che l'armata Russa si avvanza sopra Olmutz, hanno messa la fortezza in istato di difesa, e ne hanno ritirata tutta l'artiglieria che era inutile pel servizio della piazza.

(Gazz. Uffic. di Monaco)

Frankfort 6 Luglio

S. M. il Re di Sassonia ha ricevuto jeri sera un corriere colla notizia che gli Austriaci avevano abbandonata la posizione di Pirna, ch'era stata da essi occupata per 24 ore. Dietro ciò la partenza di S. M. per Lipsia è fissata al 7. di questo mese; questa mattina sono già partite quattro carrozze di S. M.

Le MM. LL. come pure tutta la Real famiglia di Sassonia, S. A. I. il Gran Duca di Wurtsbourg, le LL. AA. RR. l'Elettore di Treves e la Principessa Conegonda pranzaranno domani presso S. A. Em. il Principe Primato. (Jour. de l'Emp.)

Altra di Frankfort 7. Luglio

La partenza delle LL. MM. il Re e la Regina di Sassonia era stata annunziata per oggi, e notificata ufficialmente ai Ministri autorizzati presso questa Corte; ma verso mezzodì un corriere portò a S. M. dei dispacci, in conseguenza de' quali tutto fu contrattamandato, e la partenza è stata sospesa. Dicesi che alcuni avventurieri Austriaci siensi portati da Bayreuth sopra Naumburgo. (Jour de l'Emp.)

Stuttgart 6 Luglio

La commissione militare di Mergentheim ha fatto appiccare uno de' contadini ribellatisi; cinque altri son stati fucilati, e quattro condannati ai ferri. La commissione continua le sue sedute.

Un giovane medico, chiamato Bottinger, ed un certo Linz, cacciatore, capi dell'insurrezione, sono in fuga. Sono stati pubblicati i connotati di questi individui.

L'articolo ufficiale in cui leggonsi questi dettagli, termina col passo seguente:

« Il Re non pubblica questi severi castighi che per ispirare un salutare timore a coloro i quali, nelle province cedute dall'Austria, potrebbero lasciarsi sedurre dagli spregevoli raggiri d'una Potenza il cui vile egoismo cerca, con simili mezzi, di prolungare la sua esistenza per qualche tempo. (J. de l'Emp.)

Augusta 4 Luglio

Oggi il corpo del Maresciallo Lannes, Duca di Montebello è passato da questa città. Esso era in una carrozza tirata da sei cavalli. I suoi ajutanti di campo lo seguivano in parecchie vetture.

(Jour. de l'Emp.)

— Si va completando con grande attività l'armata Bavara; per conseguenza tutti i giovani che trovansi nei depositi, raggiungono i corpi de' quali fanno parte. I sei battaglioni di riserva nuovamente formati sono destinati a custodire le frontiere della Baviera, nel mentre che altre truppe agiranno offensivamente contro il nemico. Si è dato ordine di procedere ad una nuova leva per organizzare sei altri battaglioni di riserva, un corpo di bersaglieri ed un battaglione scelto.

— Il superbo reggimento di cacciatori a cavallo di Berg, che ci ha lasciati ultimamente per recarsi a Vienna, farà d'ora innanzi parte della guardia Imperiale.

— Si continua a spedire a Passavia artiglieria e munizioni.

— Tutti i depositi dei corpi d'armata Francesi che trovansi in Baviera e in Isvevia, partono successivamente per l'Austria, onde ravvicinarsi ai loro corpi.

— Il servizio dei trasporti per l'armata Francese che finor si è fatto dagli abitanti dei paesi conquistati e coi loro cavalli, si farà per l'avvenire a spese del Governo Francese. A tal effetto si è comperato a Vienna un grosso numero di cavalli. (Pub.)

IMPERO FRANCESE

Isola d'Aix (Charente Inferieure) 1 Luglio

E' giunto qui oggi da Bordeaux un convoglio considerabile, destinato per Rochefort e scortato da due fregate.

Parigi 12 Luglio

Fondi pubblici dell' 11 — Cinque per cento del 22
Marzo 1809 79 fr —

Azioni della Banca di Francia 1212 —

Gli equipaggi di S. M. l'Imperatrice, ch'erano rimasti a Strasburgo sono passati da Nancy il 4 luglio di ritorno a Parigi.

— Il villaggio di Ette, vicino a Virton, dipartimento delle foreste, è stato distrutto da un incendio: di 108 case che compongono questo villaggio, 102 sono state preda delle fiamme senza aver potuto salvare nè i mobili, nè le raccolte.

— E' stato scoperto in Inghilterra, nel cimitero d'Hemelhmstead, scavando una fossa per porvi il corpo d'una fanciulla, il sepolcro del celebre Offa, Re dei Merciani contemporaneo a Carlo Magno; l'iscrizione era ancora leggibile. Le ossa sono andate in polvere appena esposte all'aria.

— Le ultime lettere di Vienna annunziano che si continua il bombardamento di Presburgo, e che quella piazza è già quasi ridotta in cenere. (Pub.)

— L'attacco del Mont Jony, che riguardar puossi come la cittadella di Girona, è incominciato dopo la presa de' tre fortini che lo difendevano. Ad onta delle difficoltà che presenta il terreno, che da per tutto

è vivo macigno e ralenta per necessità le operazioni, si è posta, fin dal 25 giugno, una batteria di mortaj in istato di far fuoco. Due altre batterie di cannoni hanno cominciato il 26, ad agire, e si è continuato con attività il lavoro della batteria di breccia. Un terribile temporale che ebbe luogo il 29, seguito da parecchi altri e da continue piogge, ne ha ritardato il compimento; ma si sperava nondimeno che pel 5 luglio al più tardi questa batteria sarebbe in istato di far fuoco. E' da credersi che entro due giorni la breccia sarà praticabile, e allora otterremo prontamente o nel modo o nell'altro la resa del forte. Preso che sia il Mont Jony, si può considerar come presa anche la piazza, e questo è pure il sentimento degli stessi Spagnuoli, se n'ebbe la prova per mezzo di lettere che gli assediati hanno cercato di far passare al loro Generale in capo Blake, e che sono state intercettate dai nostri avamposti.

(Moniteur)

— Il Sig. de Geraado, *Maitre des requetes*, membro della Consulta straordinaria di Roma, parte oggi da Parigi per recarsi al suo posto.

— Il Sig. Lacuée, *maitre des requetes*, rimpiazza a Firenze il Sig. Janet, chiamato alla Consulta di Roma.

— Il giorno 2 corrente si sono sentite a Dusseldorf e ne' luoghi circonvicini due scosse di terremoto; la prima a 2 ore e mezzo e la seconda a 5 ore e mezzo del mattino, non si può precisamente determinare la durata della prima scossa; ma debb'essere stata molto forte, poichè, nelle stalle i bestiami ne rimasero talmente spaventati, che gli abitanti delle campagne furono risvegliati dai mugghii e dal romore delle catene. La seconda scossa durò circa 5 secondi, ed era accompagnata da un romore simile al passaggio di parecchie carrozze sul salciato. Del rimanente, questo fenomeno rarissimo in questo paese non ha cagionato alcun danno.

[Gaz. de France]

Altra di Parigi del 13 Luglio

Fondi pub. del 12 C. del 22 marzo 1809 79 fr. 40 c.
Azioni della Banca di Francia 1216 25

— La Relazione del Capitano di fregata du Potet al Ministro della Marina, porta che il 5 aprile, alle ore undici, e mezzo della mattina la fregata di S. M. le Niemen, sotto gli ordini del Sig. du Potet scoperse una fregata nemica alla distanza di due leghe e mezzo e poco dopo se ne vide un'altra.

Il combattimento cominciò a tiro di cannone ed un quarto d'ora dopo, al tiro di pistola, già la fregata nemica stava in procinto d'arrendersi, quando venne soccorsa da un'altra fregata. Il combattimento ricominciò di bel nuovo, ed il fuoco avendo preso nella gran gabbia del Niemen, senza che potesse venire spento dalla pompa che era stata rotta, l'albero maestro essendo caduto, e la prima fregata nemica avendo nuovamente preso parte all'azione fu costretta d'arrendersi alle 4. ore e 3. quarti della mattina alla fregata l'Arethuse della portata di 48. bocche da fuoco. L'Amethyste, colla quale ha combattuto circa 6 ore, e mezzo, portava 26 cannoni da 18, due da 9 e 18 caronate da 32; Egli ha saputo da alcuni prigionieri Francesi, che trovavansi a bordo dell'Amethyste, che questa faceva acqua da ogni parte; gli ufficiali e gli equipaggi del Niemen hanno mostrato in quest'azione un valore superiore ad ogni elogio. (Mon.)

STATO ROMANO

Roma 10. Luglio

E' scorso appena un mese dacchè si è fatta la riunione degli Stati Romani all'Impero Francese, e già tutte le opinioni collimano in fare delle istituzioni che rimpiazzeranno il caos amministrativo a le leggi irregolari, che reggevano queste contrade, e le tenevano quasi a bella posta in un continuo stato di decadenza. Le comuni si sono tutte affrettate di spedire deputazioni alla Consulta per offrirle i sentimenti, de quali esse sono animate, e pregarla a mettere ai piedi del Trono di S. M. l'Imperatore il rispetto, l'amore

e la riconoscenza di tutti gli abitanti. Il nome di patria ha ridestato i Romani; 18 battaglioni di guardie civiche si formano nella città, e nelle provincie e ci fanno sperare di veder rinnovate le azioni d'eroismo, e di zelo, delle quali i suoi avi lasciarono così brillanti esempj alla posterità.

— La Consulta straordinaria desiderando dare alla città libera e Imperiale di Roma, un primo pegno della protezione di S. M. per la conservazione dei monumenti antichi e moderni che rachiude questa famosa città ha decretato:

Si formerà una Commissione incaricata dell'ispezione e conservazione speciale dei monumenti antichi e moderni della città di Roma, e degli Stati Romani. La Commissione farà dei rapporti particolari alla Consulta sui mezzi di provvedere alla conservazione e restaurazione di detti monumenti; e si occuperà in modo speciale, onde proporre le precauzioni necessarie per preservare la cupola di S. Pietro dagli effetti del fulmine; come pure per difendere dai danni dell'aria le pitture di Raffaele che esistono nelle loggie del Vaticano. — La detta Consulta ordina:

Art. 1. I Tribunali dell'Inquisizione e del S. Officio e tutte le attribuzioni dipendenti da esso sono abolite.

2. Gli archivj e le carte dipendenti da queste diverse giurisdizioni saranno messe sotto sigillo, e dai Cancellieri che ne sono i depositarj, consegnate al deposito degli archivj Imp. premesso l'inventario.

(Gior. del Campidoglio)

GRAN DUCATO DI TOSCANA

Livorno 15 Luglio

Il 13 del corrente all'ore 3 pomeridiane giunse in questa Città S. A. I. R. il Principe Felice unitamente alla Principessa Napoleone di lui figlia.

Dopo il suo arrivo tutte le Autorità Costituite civili che militari, unitamente a questo Monsignore Vescovo si sono portati a complimentarlo.

NOTIZIE INTERNE

Genova 19 Luglio

Domenica mattina, 16 corrente, si è ricevuto da Torino in data del 14 Luglio il seguente

DISPACCIO TELEGRAFICO:

« Il giorno 5. corrente l'IMPERATORE ha passato il Danubio, ed il 6., S. M., ha riportata una vittoria completa sull'armata Austriaca.

« Il giorno 7 l'armata nemica era in piena rotta e si ritirava sopra Brinn. S. M. l'IMPERATORE e RE unitamente a S. A. I. il Principe Vica Re insegue vivamente il nemico. »

Questo faustissimo avvenimento è stato qui annunciato al rimbombo del cannone.

Per la via di Milano si sono in seguito ricevuti i seguenti ufficiali dettagli:

Monaco 9 Luglio alla sera

In questo momento l'ambasciatore di Francia riceve una lettera dal quartier generale in data del 6 corrente colla seguente interessante notizia:

« La giornata di ieri e quella d'oggi saranno per sempre memorabili nella storia.

« Ieri per mezzo di manovre maravigliose, il nemico fu costretto ad abbandonare i suoi campamenti, fu gettato nella pianura senza quasi sperare un colpo di fucile, e respinto tre ore al di là del Danubio.

« Oggi egli fu attaccato sulle alture di Deutsch-Wagram, Bandiendorf e Neussiedlen.

« Tutte le forze Austriache si trovarono impegnate nel combattimento, e tutte furono messe in iscompiglio e disfatte. Alle ore dieci della mattina la vittoria era decisa. Sono le ore tre dopo pranzo, ed il nemico viene ancora inseguito. Immensa è la perdita in morti e feriti, siccome grandissimo è il numero de' prigionieri, de' cannoni e bandiere a lui prezz.

« Noi non abbiamo perduto alcun ufficiale di rango. L'Imperatore gode ottima salute. »

[Estr. dalla Gazz. Uf. di Monaco]

Altra di Monaco del 10 Luglio

S. E. il Sig. Ambasciatore di Francia ha ricevuto per istaffetta i seguenti dettagli sui grandi avvenimenti succeduti dopo il passaggio del Danubio.

Wolkersdorf 7 luglio.

Dopo la battaglia di Wagram l'armata nemica fugge in un disordine spaventevole. Essa è inseguita da tutte le parti.

Gli avamposti ritrovansi a due ore da Nicolsburg. Il quartier generale di S. M. è a Wolkersdorf nel luogo medesimo ove la notte antecedente si trovava l'Imperatore d'Austria. Questo Principe è stato spettatore della battaglia da un'altura che domina il villaggio d'Hebersbrunn. Allorchè conobbe che la battaglia era perduta, egli disparve, e fuggì a Brinn.

Gli abitanti del paese fanno ammontare la perdita del nemico ad un numero considerevolissimo in morti, feriti e disertori. Quest'armata che era di 200 mila uomini, non ne avrà oramai che 45 m. sotto i di lei standardi. Si calcola il numero de' morti a 30,000. Trovansi migliaia di feriti in tutti i villaggi, e de' cannoni nei boschi. Si assicura che il nemico volente ritirarsi in Ungheria, ma gli avvenimenti di questa giornata glie l'hanno impedito.

Sonosi ritrovati sul campo di battaglia venti Generali Austriaci uccisi. Il numero de' Generali feriti è ancora più considerabile. [Gaz. ufficiale di Monaco]

— Il Monitore di Parigi del 14 Luglio reca rapporto alla surriportata vittoria la seguente notizia:

« Il Sig. de la Riboissiere, uno de' paggi di S. M. l'Imperatore e Re è smontato questa sera, 13, alle ore 11, al palazzo di S. A. S. Monsignor il Principe Arcicancelliere dell'Impero; egli era stato spedito, il 7 luglio, d'ordine dell'IMPERATORE, per recare a S. A. S. la nuova della vittoria riportata a Deutsch-Wagram dall'armata comandata da S. M. — Il Signor de la Riboissiere è passato da Plombiere per portare questa interessante notizia a S. M. l'IMPERATRICE e RE. Fondi pub. del 13, C. per 100 del 22 marzo 1809, 79.60

Idem del 22 Settembre 1809 77.15

Azioni della banca di Francia 111.15 15

Estrazione di Toriuo del 16. Luglio 62. 32. 4. 56. 55.

DE PAR L'EMPEREUR ET JUSTICE

Biens ruraux avec maison a fermier a vendre par Expropriation forcée.

Deux morceaux de terre, avec maison a fermier sont situés dans la paroisse de Morta Canton de Rivarolo Dep. et Arrond. de Gènes, lieu dit la Cd de Gaggeri e la Ca bruciata, occupés les dits morceaux de terre à titre de ferme par Augustin Barabino cultivateur. — La saisie en a été faite en vertu d'un jugement rendu par la ci devant Section civile de Gènes le 15 juillet 1805. dument signé et signifié sur le Sieur Ange Scionico à feu Alexandre meunier domicilié à Pontedecimo Canton de S. Quilico Dep. susdit détenteur des biens immeubles hypothéqués en faveur des Sieur Augustin et Nicolas freres Rossi a feu Nicolas domiciliés à Gènes par exploit du Sieur Noel Bobbio huissier audiencier Imperial près le Tribunal de première instance de Gènes le jour onze mars dernier 1809 dument enregistré le jour 14 dit, signé Felines, de propriété, et de la succession, et hoirie du feu Dominique Cavo à la requête des dits Sieurs freres Rossi. — Une copie de l'exploit de saisie du dit jour

11. mars dernier 1809 a été remise au sieur Persoglio greffier de la justice de paix du dit Canton de Rivarolo et autre pareille copie a M. Covercelli Maire de la dite Comune de Morta le dit jour 18 mars. — Le dit procès verbal a été transcrit au bureau de la conservation des hypothèques à Gènes le 18 dit mois de mars signé Billon; pareille transcription a été faite au Greffe du dit Tribunal de 1. Instance étant a Gènes le 1. avril 1809 signé Solari Greffier. La 1. ère publication aura lieu à l'audience des criées du dit Tribunal le 16 mois de mai prochain avenir. — Maître Jean Baptiste Tagliaferro Avoué près le dit Tribunal de 1. ère Instance de Gènes y domicilié rue S. Cosme occupera pour les saisissans. — Exposé au tableau de l'auditoire le jour 3 avril 1809 signé Solari Greffier.

L'adjudication preparatoire a eu lieu le quatre juillet 1809 à l'audience des criées du Tribunal de 1. Instance de Gènes, l'adjudication definitive aura lieu le 22 aout prochain 1809 à l'audience des criées du Tribunal sur la mise a prix par le poursuivant de francs seize cent soixante six et 66 centimes.

Per il Como da S. Matteo.



MONITORE

Della 28.^{ma} Divisione Militare dell' Impero Francese.

... Inter se posito certamine Reges
Armati . . . jungebant foedera . . .
VIRG.

I Regi armati obblían le gare antiche,
E stringono tra lor le desiré amiche.

Prezzo d' Associazione al MONITORE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l' Impero Francese e per tutta l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro devono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato alle ore 4. pomeridiane.

NOTIZIE ESTERE STATI UNITI D' AMERICA

Nuova-Yorck 25. Maggio.

Una lettera del Capo Francese in data del 1. aprile porta ciò che segue:

« Il commercio di questo paese è in oggi molto più inceppato che nol fu in alcun tempo in addietro sotto il regno dispotico di Dessalines. Un decreto di Cristoforo fissa a 25. soldi il prezzo del caffè in tutto il paese soggetto alla di lui autorità; e questa derrata deve essere comprata esclusivamente nei magazzini del Governo. I piantatori non hanno la permissione di venderne ai particolari. I bovi, i porci, l'olio, il vino, il sapone e gli altri generi, che si portano dagli Stati Uniti a S. Domingo vi si vendono in questo momento a migliore mercato che non si comprano alla Nuova-Yorck. Egli è certo, che coloro che viaggiano per fare delle speculazioni in questa sgraziata colonia non possono che rovinarsi: La parte occupata da Petion è molto più favorevole al commercio di quella che governa il piccol tiranno di Cristoforo.

INGHILTERRA

Londra 3. Luglio.

Al momento in cui la carrozza del Re arrivò da Windsor mercoledì scorso al palazzo della Regina, una donna ben vestita volle entrare col seguito di S. M. Essa venne arrestata dagli uffiziali di polizia, e fu riconosciuta per la medesima, che si era già presentata in questa stessa maniera alcune settimane fa. Si è condotta con molta violenza, e pretese di essere stata inviata dall' Altissimo per vedere il Re, che sarebbe un buon uomo se si lasciasse operare da se. Aveva in mano una petizione e un' operetta. E' stata condotta dal Segretario di Stato. Essa si nomina *Margeryfett*.

— Ai timori, che aveva fatto nascere la prima notizia della battaglia di Friedland, è sottentrata negli spiriti degli amici della coalizione una grande fiducia accompagnata da speranze forse esagerate de' successi luminosi che ottener deve l'armata Russa nel corso di questa campagna. I rapporti Francesi non meritano in questa circostanza maggior credito di tutte le altre volte; e, sebbene sembri certo che Bonaparte abbia conservato il campo di battaglia di Friedland, noi crediamo che non sia un diminuir di troppo, se si diminuisca di ben due terzi la perdita ch'egli pretende avere sofferto l'Armata Russa. Giova dunque stimare che questa perdita si riduca ad 8 in 100. uomini. Noi non siamo lontani dal credere che i Francesi abbiano preso un buon numero di cannoni, ben sapendo che un'armata, la qual faccia un movimento retrogrado, ne lascia ordinariamente molti dietro di se; ma questa perdita è per i Russi assai poca cosa: Sono gli uomini e non i can-

noni che guadagnano le battaglie! In somma noi non possiamo avere alcuna inquietudine sulle conseguenze di questa battaglia. Solamente ci duole che il Gen. Russo sia stato astretto a venire alle prese, o che abbia potuto determinarsi per conseguenza de' suoi piani. Noi siamo sempre stati d'avviso che il miglior piano per l'armata Russa era quello di stancare l'armata Francese, temporeggiando al pari di Fabio.

Qui si fa grande romore per la probabilità della presa d' Königsberg; noi però crediamo che ciò non sarebbe poi una grande perdita. Ad ogni modo speriamo che Bennigsen si condurrà riguardo a questa città, come ha fatto riguardo a Danzica; egli penserà a conservare la sua armata, e non già Koenisberg.

(Lloyd's Evening-Post.)

DANIMARCA

Copenague 30. Giugno.

Ieri son arrivati a Elseneur due bastimenti da trasporto della spedizione Inglese. L'uno aveva a bordo 24 usseri e alcuni uffiziali della legione Tedesca, e l'altro i cavalli di questo distaccamento. Questi bastimenti sono seguiti da 53 altri sui quali trovansi 1500 usseri e cavalli. Vanno tutti a Stralsunda.

— Sono molti giorni, che non arrivano bastimenti nè da Memel, nè da Koenisberg, e siamo assolutamente senza nuove di queste due città.

— Nella rada d' Elseneur vi sono attualmente più di 200 bastimenti, a' quali i venti contrarj non permettono di continuare il loro viaggio.

— Corre voce che la città di Colberg abbia capitolato.

— Il nostro Governo ha ricevuto per istaffetta la notizia della deposizione di Selim III., e dell'avvenimento del di lui cugino Mustafà al soglio Ottomano.

PRUSSIA

Berlino 5. Luglio.

Si dicono già segnati i Preliminari di pace fra le due Grandi Potenze di Francia e di Russia. Si aggiunge, che i tre Monarchi sono per portarsi a Berlino, e che un Corriere che li precede, ha già fatto preparare il bisognevole per questo viaggio. Per questa così fausta notizia tutta la città è nel più grande trasporto di gioia.

— Corre qui voce che l'Imperatore di Russia ha ordinato a tutti gli Inglese di sortire da' suoi Stati.

AUSTRIA

Vienna 4. Luglio.

La Gazzetta della Corte dà una lista di supplimento dove sono registrati 51 beni della corona che saranno posti in vendita in Gallicia dal 22. giugno ai 22. luglio. Il valore totale di questi beni è di quattro milioni e 106.076 fiorini.

— Il giovane Arciduca Giovanni, secondo-genito del nostro Monarca è morto il primo di questo mese in seguito di un' emorragia in età di nove anni.

— Ne' giorni scorsi è arrivato dal Quartier generale Francese un corriere con dispacci per l'Ambasciatore di Francia che è attualmente nella sua residenza di Stato a St. Weith.

— L'Imperatore ha creato un particolare distintivo in favore de' soldati che servono da molto tempo e che si son distinti col loro valore avanti il nemico. Essi porteranno sul petto una medaglia di rame, ove sa-

ranno rappresentate due sciabole incrociate col motto *veterano*. Si vedono già molti soldati che portano questa medaglia.

— La flotta Ottomana ha compiutamente battuta, il 19 maggio, la flotta Russa. In seguito a questa vittoria l'Ammiraglio Turco ha fatto uno sbarco a Tenedo, ed ha riconquistata quell'isola. Il primo frutto di questo grande successo è d'avere sbloccati i Dardanelli; sicchè i viveri già arrivano a Costantinopoli nella stessa copia di prima.

— L'armata Russa si ritira a marcie forzate davanti al Gran-Visir, che ha passato il Danubio con tre corpi di 40,000 uomini ciascheduno. Mustafà Bairactar è entrato in Bucharest. I fuggiaschi Greci, che temono la vendetta de' Turchi, inondano la Transilvania.

— La nostra Gazzetta di Corte dopo di avere reso conto dell'accaduto a Costantinopoli, e della deposizione del Gran Signore Selim III. seguita in breve a darci la notizia dell'assunzione al Trono di Mustafà IV. nato ai 7 settembre 1779. Egli è figlio primogenito del Sultano Abdul Hamid morto nel 1789. Appena fu posto in trono, secondo l'antica costume, Selim se gli produsse a piedi, e baciò il lembo della sua veste. In seguito si recò nella parte del palazzo, ch'è abitata dai Principi della casa Imperiale non regnante. Ai 29 Maggio a mezzo giorno, Mustafà fu proclamato solennemente Imperatore degli Ottomani. La cerimonia, nella quale fu cinto della spada del Profeta, ebbe luogo ai 3. di giugno a Ajub. Immediatamente dopo la proclamazione, Mustafà si fece vedere pubblicamente, e si recò alla Moschea di S. Sofia, accompagnato da tutti i Ministri e Generali; dai diversi corpi de' Gianizzeri e da una folla immensa di Popolo per farvi secondo l'uso la sua prima preghiera. Begligki-Hahleto-Effendi è stato nominato Reiss-Effendi, e Hassan Talsin Effendi Kiaja Bey-Tschelebi Effendi, ch'è scampato dalla morte, alla quale era stato condannato, atteso il di lui discorso energico da lui indirizzato ai Gianizzeri, ha ottenuto il posto di Tersana Emeni.

— Il giorno 10. Giugno tutto era tranquillo in Costantinopoli, e vi si facevano i più grandi preparativi per l'incoronazione di Mustafà IV. nuovo Imperatore degli Ottomani.

(Ecco ulteriori dettagli sugli avvenimenti di Costantinopoli.)

Widdino 7. Giugno.

Gli Ulemas e Gianizzeri vanno continuamente esprimendo al nuovo Sultano i maggiori attestati d'ossequio e fedeltà per la di lui persona. Mustafà immediatamente dopo la sua elevazione ha promesso di ristabilire gli usi antichi e gli antichi limiti dell'Impero, quali erano nel tempo del Sultano Hamit suo Padre, predecessore di Selim. Egli è d'un carattere fermo, e sarà felice, dicono i Turchi, come lo è stato suo Padre. Costantinopoli è tranquillo. Le nuove imposizioni, che lo agitavano, sono state sopprese; e fra le altre, quelle sopra il vino, l'acquavite ed il monopolio del grano. Quindici Ministri, o Capi principali sono stati sacrificati al furor popolare, tutti prevenuti di aver protetto i Serviani, che avevano presso di loro degli emissarij, di favorire i ribelli, di dividersi le rendite e le rapine de' Comandanti delle provincie, anzichè farli punire, di tradire il Sultano, d'intrigare co' nemici contro i Francesi, ed infine di essere gl'instigatori della spedizione degl'Inglesi innanzi a Costantinopoli. L'Imperatore NAPOLEONE, dicono i Gianizzeri, e gli Ulemas, ha gli stessi nemici di noi. Dobbiamo dunque conservare fedelmente l'Alleanza co' Francesi. Le loro vittorie han preservato questo Impero venduto ai nemici dai traditori. Noi vogliamo la guerra per riprendere le nostre provincie invase.

Questa scossa ha dato un nuovo entusiasmo a tutta la Nazione; ella spera di riconquistare tutta la Crimea, la cui perdita le cagiona molti rammarichi, e fare una volta cessar la ribellione de' Serviani fomentati dai nemici della Porta.

Tutto è ritornato all'ordine; i Gianizzeri hanno fatto aprire le botteghe ch'erano chiuse. Noi vi aiuteremo, dissero al Gran Signore, a punire i ladri; la rapina non avrà più luogo in Romelia; ove faccia d'

uopo, noi marceremo per ristabilir l'ordine. I Ministri, ch'erano protettori de' ladroni sono morti.

Dicesi, che siasi trovato ne' forzieri de' Ministri morti il valore di 50 milioni.

Altra di Widdino 10 Giugno.

Si annuncia che quattro de' Capi principali, che trovavansi al seguito del Gran-Visir, sieno stati richiesti e mandati a Costantinopoli per esser ivi posti a morte.

Rasit-Effendi, incaricato delle contribuzioni della Servia, e che trovavasi a Sofia, ha subito per quanto dicesi, la stessa sorte. (Moniteur)

A L E M A G N A

Amburgo 2. Luglio.

Sentesi da Stoccolma che S. M. la Regina di Svezia si è felicemente sgravata ai 22 giugno d'una Principessa.

— La spedizione Inglese è arrivata ai 29. Giugno nel Sund.

— Essendosi sparsa voce che S. M. l'Imperatore Napoleone eccitava il Governo Danese a dichiararsi contro l'Inghilterra, e che forse si sarebbero avanzate alcune truppe Francesi nell'Holstein, il Console Inglese ad Altona fu improvvisamente preso da tale spavento che all'istante ha spedito l'ordine a tutti i bastimenti di sua Nazione, che trovavansi a Tonninga, di far vela e di recarsi a Wöllerwick, ond'essere a portata di poter porsi in alto mare al primo segnale. Questo terrore panico del Console Inglese ha molto rallegtrato gli osservatori; ma fa molto torto ai Capitani delle navi ed ai fattori Inglesi.

Francfort 12 Luglio.

Ci si scrive da Berlino, che la Regina di Prussia è giunta a Copenaghen col tesoro e con tutti gl'impiegati e le carte dell'amministrazione Prussiana.

— Si assicura che la città di Danzica abbia offerto al Sig. Maresc. Lefebvre una somma di 400,000. fiorini ed al Capo del suo Stato maggiore il Sig. Gen. Drouet, una somma di 200,000. fiorini; ma che il Sig. Maresc. ha ricusato d'accettare questo dono prima di sapere se S. M. l'Imperatore permetterebbe che questa somma fosse difalcata sulla contribuzione militare imposta alla città di Danzica.

Rive del Reno 9. Luglio.

Secondo una Gazzetta di Bamberg S. M. l'Imperatore de' Francesi non tarderà ad arrivare a Berlino.

— Dietro ad una notizia pubblicata in un foglio Tedesco l'armata Spagnuola, dopo la nuova organizzazione del Principe della pace, consiste in tempo di pace in 78,596 uomini, e in tempo di guerra in 117,600 senza contare la casa del Re ch'è di 7300. I Regg. di milizia, che sono anche impiegati in tempo di guerra, formano 32m. uom. circa. Dopo la nuova organizzazione, il soldo delle truppe è stato aumentato.

R E G N O D O L A N D A

Aja 9 Luglio.

La sera di jer l'altro è arrivato un corriere spedito il primo del corr. da S. M.; dal quale si è inteso che la M. S. malgrado la sua applicazione assidua a tutto ciò che concerne gli affari ed interessi del Regno, continua a provare un sensibile miglioramento nella salute.

I M P E R O F R A N C E S E

Strasburgo 10. Luglio.

Se si ha da credere alle notizie del Mezzogiorno dell'Alemagna, la Dieta d'Ungheria non ha consentito alle dimande, che le sono state fatte dall'Imperatore d'Austria, ed ha persistito nel suo sistema di negativa. Si aspettano con impazienza degli ulteriori riscontri a questo proposito.

— Si assicura, che subito dopo la sottoscrizione dell'armistizio colla Russia, M. de Nowosiltzoff è partito per l'Inghilterra.

— Una prima divisione delle truppe Spagnuole faciente parte del corpo d'armata che viene di Catalogua è jeri arrivata in questa città. Gli uffiziali della

guarnigione, quelli della guardia nazionale egualmente che un distaccamento di dragoni, erano andati ad incontrarla; ed i primi han dato un pranzo di corpo agli uffiziali Spagnuoli. Dimani vi sarà gran parata: in seguito gli Spagnuoli partiranno per Wissenburgo; donde continueranno la loro strada.

Parigi 13. Luglio.

E' partito da Parigi un Ispettore delle poste; egli a far preparare quanto è necessario sulla strada di Berlino per il servizio di S. M. l' Imperatore e Re.

— Il Principe di Benevento, incaricato de' poteri di S. M. I. e R., e il Principe di Kurakin, incaricato di quelli di S. M. l' Imperatore di Russia hanno delle conferenze giornaliere per la pace.

— L' Imperatore di Russia, ed il Re di Prussia, pranzano tutti i giorni presso Sua Maestà.

— M. de Furtado Presidente dell' Assemblea degli Ebrei, è per rendersi da S. M. l' IMPERATORE e RE. Si dice che al suo ritorno a Parigi sarà convocato nuovamente il Gran-Sinedrio.

— M. de Chateaubriand ha fatto un presente alla Biblioteca Imperiale di un manoscritto Arabo comperato da lui a Tunis. E' la cosmografia di Ebn-al Ouardy.

— E' morto in età di 80. anni M. Hennin, antico primo commesso degli affari esteri, Membro dell' Accademia delle iscrizioni e belle lettere. Si vuole che lasci più di 150 volumi in foglio manoscritti sopra ogni materia. Stava lavorando sopra un poema l' *Illusion*. Di 100 canti, che si era proposto, ne aveva già scritto 60.

Capitolazione della Fortezza di Kosel e forti dipendenti.

Dopo l' armistizio, stato conchiuso a' 10 giugno 1807 è stato convenuto tra M. di Waglowich, Generale di brigata al servizio di S. M. il Re di Baviera, Comandante le truppe del blocco, munito di pieni poteri di S. A. I. il Principe Girolamo Napoleone, Comandante in capo delle truppe Francesi e Alleate di S. M. l' Imperatore NAPOLEONE in Slesia da una parte:

E M. Putt-Kamer Comand. della fortezza di Kosel, Colonnello d' artiglieria e Cavaliere dell' Ordine del Merito Militare al servizio di S. M. il Re di Prussia, dall' altra.

ART. 1. La fortezza di Kosel con tutte le opere e forti staccati, sarà ai 16. luglio 1807 rimessa alle truppe alleate di S. M. l' Imperatore NAPOLEONE se da quel tempo non sarà soccorsa.

2. L' armistizio stato conchiuso ai 10 giugno 1807 sarà prolungato nella maniera designata fino ai 16 luglio inclusivamente. Intanto la fortezza di Kosel sarà bloccata da 1500 uomini almeno, così che la guarnigione possa dirsi bloccata.

3. La guarnigione potrà altresì rompere l' armistizio nel caso in cui delle palle dell' armata di soccorso potessero incrociare con quelle della fortezza.

4. Tutto quello che appartiene alla fortezza, artiglieria, munizioni da guerra, arme, piani e magazzini di qualunque specie sarà fedelmente rimesso agli Uffiziali che S. A. I. il Principe Girolamo Napoleone designerà per prenderne possesso e farne il processo verbale.

5. La guarnigione sarà prigioniera di guerra, e sfilerà ai 16. luglio a 10 ore della mattina con un pezzo da 6., bandiere spiegate, tamburo battente, miccia accesa e deporrà le armi.

6. Per onore del Comandante e con lui della guarnigione, il cannone mentovato nell' articolo precedente pel suo tiro e munizioni gli sarà accordato e rimesso a sua disposizione.

7. I sotto Uffiziali e soldati conserveranno le loro valigie e porta mantelli.

8. I soldati maritati e inattivi del paese, forastieri, cacciatori e guarda caccie presteranno giuramento di non prendere più le arme contro le truppe di S. M. l' Imperatore NAPOLEONE e quelle de' suoi alleati durante questa guerra; e otterranno il permesso di ritornare alle lor case.

9. Gli Uffiziali, che erano già fuori di servizio, e che dopo la provocazione di S. M. il Re di Prussia

sono rientrati al servizio durante la guerra, promettono di non più servire nella guerra presente contro le truppe di S. M. l' Imperatore NAPOLEONE e quelle de' suoi Alleati; ma ritornano nella situazione, in cui erano prima, e ricevono le pensioni, di cui godevano prima della guerra. Gli Uffiziali che non avevano di pensione, e che sono rientrati al servizio, saranno riguardati come gli altri uffiziali dell' armata.

10. Tutti gli Uffiziali conservano la loro spada e i loro equipaggi. Sarà loro permesso di ritirarsi dove vorranno. Potranno anche restare a Kosel dopo di aver data la loro parola d' onore di non portar le armi durante il loro cambio contro le truppe di S. M. l' Imperatore NAPOLEONE e quelle de' suoi Alleati. Ciascun individuo, che porta il grado di Uffiziale Prussiano, sarà riguardato e del pari trattato come tale.

11. Le compagnie degl' invalidi avranno il lor pagamento a contare dai 20 luglio; sarà lor dato per lo meno di mese in mese. Nel numero degl' invalidi sono compresi tutti gl' individui che occupano le piazze diseguate per gl' invalidi, p. e. lo Schlusel-Maggiore, il Walplaker, Custode, ecc.

12. Gli Auditori, Elemosinieri, e Chirurghi non saranno riguardati come prigionieri di guerra, ed otterranno il permesso e passaporti, per ritirarsi dove vorranno.

13. I feriti e malati rimarranno a Kosel fino al loro ristabilimento, e saranno mantenuti a spese del paese. Vi resteranno nella piazza i chirurghi necessarij alla cura.

14. Nel caso che in appresso mancassero qualche medicamenti o soccorsi qualunque per gli ammalati, l' uffiziale comandante il blocco si obbliga di far pervenire questi oggetti alla guarnigione.

15. Sarà permesso a due Uffiziali designati da S. A. I. il Principe Girolamo Napoleone di rendersi ai 15 luglio a sei ore di mattina nella città per fare di concerto cogli Uffiziali designati della guarnigione il Processo verbale dell' arsenale e di tutte le cose appartenenti alla fortezza, delle quali si darà la ricevuta.

16. Le casse Regie saranno rimesse all' Uffiziale militare o civile, che sarà a tale effetto designato, e questo uffiziale ne darà la quitanza.

17. Tutti gli abitanti della città, proprietarij e locatarj d' ogni religione avranno sicurezza per le loro persone e beni, conforme agli usi finora praticati.

18. Si proteggeranno particolarmente nelle loro possessioni quelli, a' quali si è dato del ferro o piombo invece di pagamento, o ai quali si sono venduti di simili oggetti dietro i contratti fatti per questo riguardo.

19. I Magistrati e impiegati civili conserveranno le loro funzioni, e nel caso in cui dessero la loro dimissione, è loro accordato di restare in città, o di ritirarsi dove vorranno, e in quest' ultimo caso saran loro dati de' passaporti per viaggiare colla loro famiglia e i loro effetti con tutta sicurezza.

20. Tutte le casse che non appartengono immediatamente a S. M. il Re di Prussia, siccome il denaro depositato, e la cassa della città resteranno sotto l' amministrazione del Magistrato; nominatamente il denaro della Reggenza dell' Alta Slesia sarà rispettato egualmente che il bene particolare de' proprietarij maggiori, o minori; e sarà conservato per intero agli interessati.

21. Tutte le fondazioni religiose pie di una Religione qualunque godranno de' loro privilegi e saranno rispettate, particolarmente il bene della Chiesa Evangelica della guarnigione; i salari saran provvisoriamente assegnati dalle casse del paese al Ministro e al Sagrestano.

22. Tutti quelli che hanno avuto delle pensioni dalle casse istituite per il mantenimento delle vedove o dalle casse del paese saranno egualmente pagati per l' avvenire.

23. La città di Kosel avendo sofferto molto atteso il bombardamento, ed essendo altronde povera, avrà perciò poche truppe per quanto sarà possibile da alloggiare, e sarà sollevata in altre imposizioni.

24. La barriera di Weschutz colla linea di difesa saranno occupate ai 15 luglio a tre ore dopo mezzodì

dalle truppe del 9. corpo della Grande Armata: ma il ponte dietro la linea di difesa, e il tamburo innanzi a questo ponte resteranno occupati dalle truppe della fortezza fino al 16 luglio.

25. Immediatamente dopo la ratifica, sarà permesso a un Ufficiale della guarnigione di rendersi presso di S. M. il Re di Prussia per recargli la capitolazione, e farne il rapporto: similmente alla resa della piazza partirà per annunziarla a S. M. il Re di Prussia altro Ufficiale della guarnigione. Questi due Ufficiali saranno muniti di passaporti necessari per rendersi senza ostacolo al loro destino, e non saranno in alcuna maniera riguardati come prigionieri di guerra.

26. Riguardo a tutti i punti negli articoli suddetti, che soffrir potessero una doppia interpretazione, il Comandante può intieramente rapportarsene alla generosità ed al carattere di giustizia ben conosciuto di S. A. I. il Princ. Girolamo Napoleone.

Per duplicato al 18 Giugno 1807.

Per duplicato al 18 Giugno 1807.

In assenza del Signor Generale maggiore di Warlowich, Sottoscritto DALVIG, Luogotenente Comandante del corpo del blocco.

Sottoscritto PUTTKAMER, Colonnello comandante, Cavaliere dell'ordine del Merito.

S. A. I. il Principe Girolamo Napoleone, comandante in capo del nono corpo della Grande Armata, approva la presente capitolazione.

Per Ordine di S. A. I.

Sottoscritto il Principe di HOHENZOLLERN, uno de' suoi Ajutanti di campo.

Per copia conforme

Il Gen. di Divisione Capo dello Stato Maggiore del nono corpo della Grande Armata.

Sottoscritto T. HEDOUVILLE.

Altra di Parigi del 15. Luglio.

In seguito di un decreto Imperiale datato dal Campo di Tilsitt, 1. Luglio, il Corpo Legislativo riaprirà la sua sessione dell'anno 1807, il 26 Agosto prossimo.

Tilsitt 1. Luglio.

Il 29 ed il 30 giugno, si sono passate le cose fra i tre Sovrani, come ne' giorni precedenti. Il 29. a 6. ore pomeridiane sono essi andati a veder manovrare l'artiglieria della guardia. All'indomani alla stessa ora hanno veduto manovrare i granatieri a cavallo. Pare che regni fra questi Principi la più grande amicizia.

Ad uno de' pranzi, che hanno sempre luogo presso l'Imperator NAPOLEONE, S. M. ha fatto brindisi all'Imperatrice di Russia ed all'Imperatrice Madre.

All'indomani, l'Imperatore Alessandro ha fatto brindisi all'Imperatrice de' Francesi.

La prima volta, che il Re di Prussia ha pranzato dall'Imperatore NAPOLEONE, S. M. ha fatto brindisi alla Regina di Prussia.

Ai 29 il Principe Alessandro Kurakin, Ambasciatore e Ministro Plenipotenziario dell'Imperatore Alessandro, è stato presentato all'Imperator NAPOLEONE.

Ai 30, la Guardia Imperiale ha dato un pranzo alla Guardia Imperial Russa. Le cose sono andate con molto buon ordine. Questa cerimonia ha prodotto grande allegrezza nella città.

Altra di Parigi del 16.

Tutto conferma il prossimo ritorno dell'IMPERATORE nella sua Capitale; molte persone del seguito di S. M. sono già arrivate; tra queste trovansi il Signor Jaubert, primo Segretario interprete; il Signor di Canizy, Scudiere di S. M. e diverse altre persone di Corte.

— Stando ad alcune lettere particolari di Tilsitt v'è luogo a credere, che si prenderanno risoluzioni decisive contro l'Inghilterra, se ella non accede alla pace generale dell'Europa. La condotta ultimamente tenuta dal Gabinetto di Londra ha aperto gli occhi anche de' più zelanti partigiani dell'Inghilterra. In tutto il Nord non v'è che un clamore, che un grido d'indignazione; ciascheduno dimanda perchè mai il Gabinetto di S.

James ha tanto differita la partenza della spedizione; perchè ha aspettato che Danzica fosse caduta, per far giungere de' soldati che non hanno più nulla a fare. Non si può trovar la soluzione di un tale quesito che nella politica mercantile ed egoista di questa Corte sempre pronta a farsi beffe de' suoi Alleati, ed a sacrificare il Continente per soddisfare il suo orgoglio ed il suo interesse particolare. (Jour. de l'Empire)

REGNO D'ITALIA

Zara 30. Giugno.

Si sa con sicurezza da più parti che ai 14 giugno un numeroso distaccamento di Russi da Castel novo, Cattaro, e altri punti, è partito con Bocchesi e Montenegri per sorprendere il forte di Globuch, fortezza Turca posta quasi alla sorgente del fiume Trebinsizza non molto lontano da Trebigne.

I Turchi hanno lasciato avvicinare i nemici, poi son piombati addosso a loro con cavalleria e li hanno battuti e dispersi. I Montenegri sono stati tutti passati a fil di spada: i Russi non morti son tutti prigionieri: due soli si sono salvati per la velocità de' cavalli, il fratello del Vescovo ed il Comandante Russo. La perdita del nemico in totalità è più di 2m. uomini. Cattaro anche per questo avvenimento è nella costernazione. Si dice che ai Russi è stata risparmiata la vita dai Turchi, perchè gli uffiziali Francesi ch'erano con questi, hanno risolutamente impedito la loro strage.

Milano 17. Luglio.

Il Sig. Cap. Bataile Ajutante di campo di S. A. I. è giunto la scorsa notte dal quart. gen. dell'Imperatore e Re. Egli ha recato le nuove più soddisfacenti di S. M.

Il sig. di Schoeping Maggiore al servizio di Russia, che ha fatto il viaggio di Tilsitt (a) fin quà coll'Ajutante di campo di S. A. I., ha la mattina de' 15. avuto un'udienza a Monza dal Principe Vice-Re. Quest'Ufficiale parte subito, ed è apportatore degli ordini di S. M. l'Imperatore Alessandro per far cessare ogni ostilità nell'Adriatico e nel Mediterraneo.

Altra di Milano del 19. Luglio.

La pace è stata segnata a Tilsitt il dì 8. del corrente mese tra la Russia, e la Francia dal Principe di Benevento, e dai Principi Kurakin e Labanoff. Molte salve d'artiglieria hanno questa mattina a 5. ore annunciato questo faustissimo avvenimento.

— Li 14. corrente ha cessato di vivere in Induno presso Varese il Celebre P. Quadrupani Barnabita, Oratore chiarissimo nella provetta età di anni 69.

NOTIZIE INTERNE

Genova 22. Luglio.

Domenica, 19. corr., è stato cantato il solenne Te-Deum in questa Chiesa Metropolitana con intervento di tutte le Autorità Civili e Militari, in rendimento di grazie all'Altissimo per la brillante vittoria di Friedland, riportata dalle armi di S. M. l'IMPERATORE e RE.

Le Primarie Autorità vennero quindi trattate a lauto pranzo dal Signor Generale Monchoisy.

La sera vi fu illuminazione generale col suono di tutte le campane.

Estrazione di Genova del 21. Luglio.

86. — 19. — 83. — 36. — 13.

(a) Tilsitt, il cui nome diverrà celebre per le attuali circostanze, è una città assai bella, e tiene il primo grado fra quelle di questa parte della Prussia Polacca. Le case sono generalmente piccole, nè hanno più di due piani; le strade sono larghe e molto ariose. La sua situazione sul Niemen le dà molti vantaggi pel suo commercio, ch'è vivissimo; le sue principali relazioni sono con Memel. In Tilsitt si costruiscono moltissimi bastimenti mercantili. Gli abitanti della città parlano tedesco, ma il linguaggio de' contadini è il polacco. I contorni, specialmente quelli della sponda dritta del Niemen, sono amenissimi.



MONITORE

O V V E R O

Il VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 35. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato.

IMPERO FRANCESE

Parigi 14 Luglio

BULLETTINO N.º 25.

Wolkersdorf 8 Luglio 1809.

I lavori del Generale Conte Bertranda e del corpo che comanda, avevano nei primi giorni del mese domato intieramente il Danubio. S. M. risolvè al momento di radunare la sua armata nell'isola di Lobau, di sbucare sull'armata Austriaca e di darle una battaglia generale. Non è già che la posizione dell'armata Francese non fosse bellissima a Vienna; padrona di tutta la riva dritta del Danubio, avendo in suo potere l'Austria ed una gran parte dell'Ungheria, trovavasi nella più grande abbondanza. Se si provavano delle difficoltà per il provvisionamento della popolazione di Vienna, questo da altro non dipendeva se non se dalla cattiva organizzazione dell'amministrazione, da alcuni imbarazzi, che si sarebbero diminuiti, giornalmente e dagli intoppi che nascono naturalmente in circostanze simili a quelle in cui si trovava, in un paese, dove il commercio dei grani è un privilegio esclusivo del Governo. Ma come restar così separati dall'armata nemica da un canale di 3 a 400 tese, allorchè i mezzi del passaggio erano stati preparati ed assicurati? Sarebbe stato un accreditare le imposture che il nemico ha venduto e sparso con tanta profusione nel suo paese e nei paesi vicini. Era un lasciar dubbiosi gli avvenimenti di Essling; era in fine un autorizzarli a supporre ch'eravi un'eguaglianza di consistenza fra due armate così differenti, una delle quali era animata ed in certo modo rinforzata da successi e da vittorie moltiplicate, e l'altra scoraggiata da rovesci i più memorabili.

Tutte le notizie che si avevano sull'armata Austriaca indicavano ch'essa era considerabile, che aveva ricevuto delle reclute numerose di riserve, delle leve della Moravia e dell'Ungheria, soprattutto del landwehrs delle provincie; che aveva rimontata la sua cavalleria con delle requisizioni in tutti i circoli, e triplicato i suoi equipaggi d'artiglieria, facendo delle leve immense di carri e di cavalli in Moravia, in Boemia ed in Ungheria. Per aggiungere dei nuovi eventi, in suo favore, i Generali Austriaci avevano stabilite delle opere di campagna, la cui dritta era appoggiata a Gros-Aspern, e la sinistra a Enzersdorf. I villaggi di Aspern, d'Essling, e di Enzersdorf, e gl'intervalli che li separavano, erano coperti di ridotta palificate, incespite, e armate di 150 pezzi di

cannone di posizione, presi nelle piazze della Boemia e della Moravia. Non si concepiva come fosse possibile che colla sua esperienza di guerra, l'IMPERATOR volesse attaccare delle opere così potentemente difese, sostenute da un'armata che si calcolava, di 200,000 uomini, tanto di truppe di linea che di milizie e dell'insurrezione, e che era appoggiata da un'artiglieria di otto, o nove cento pezzi di campagna. Sembrava più semplice di gettare dei nuovi ponti sul Danubio alcune leghe più bassi, e di rendere così inutile il campo di battaglia preparato dal nemico. Ma in quest'ultimo caso non si comprendeva come si potevano evitare gl'inconvenienti, che poco mancò che non fosser un tempo funesti all'armata, e giungere in due o tre giorni a mettere questi nuovi ponti al coperto delle macchine dell'inimico.

Da un'altra parte l'IMPERATORE era tranquillo. Vedevansi alzar opere sopra opere nell'isola di Lobau, e stabilire sullo stesso punto molti ponti sopra palificate, e molte file di palizzate.

La situazione dell'armata Francese posta fra queste due grandi difficoltà non era sfuggita al nemico. Conveniva che la sua armata troppo numerosa e poco maneggiabile si esponesse ad una sicura perdita se prendeva l'offensiva; ma nel tempo stesso credeva impossibile di decampare da una posizione centrale da dove metteva al coperto la Boemia, la Moravia ed una parte dell'Ungheria. E' vero che questa posizione non copriva Vienna, e che i Francesi erano in potere di questa capitale; ma questo possesso era in certo modo disputato, poichè gli Austriaci si mantenevano padroni d'una riva del Danubio ed impedivano l'arrivo delle cose più necessarie alla sussistenza di una sì grande città. Tali erano le ragioni di speranza e di timore, e la materia delle conversazioni delle due armate.

Allorquando il 1 luglio, alle ore 4 del mattino l'IMPERATORE portò il suo quart. gen. all'isola di Lobau ch'era di già stata nominata dagl'ingegneri l'isola Napoleone; una piccola isola alla quale erasi dato il nome di Duca di Montebello, e che batteva Enzersdorf era stata armata di 10 mortai e di 20 pezzi da 18. Un'altra isola nominata l'isola Espagne era stata armata di 6 pezzi di cannone di posizione da 12 e di 4 mortai. Fra queste due isole, erasi stabilita una batteria eguale in forza a quella dell'isola di Montebello e che batteva egualmente Enzersdorf; Questi 62 pezzi di posizione avevano la stessa direzione e dovevano in due ore di tempo spianare la piccola città d'Enzersdorf, scacciarne il nemico e roverciarne i lavori. Sulla dritta l'isola Alessandro, armata di 4 mortai, di 10 cannoni da 12, e di altri 12 da 6 di posizione dovevano battere la pianura e protegger lo sviluppo dei nostri ponti.

Il giorno 2, il , Ajutante di campo del Duca di Rivoli, Massena passò con 500 volteggiatori nell'isola del Molino e se ne impadronì, si armò quest'isola e si riunì al Continente con un piccolo ponte che conduceva alla riva sinistra. Al davanti venne costrutta una freccia, che si chiamò la

ridotta Piccola. La sera le ridotte d'Essling ne parvero gelose: non dubitando che questa non fosse una prima batteria che si voleva far agire contro di loro, esse vi tirarono colla maggiore attività; era questa precisamente l'intenzione che si era avuta impadronendosi di quest'isola; si voleva attirarvi l'attenzione del nemico per distorlo dal vero oggetto dell'operazione.

Passaggio del braccio del Danubio all'isola Lobau.

Il giorno 4 alle ore 10 della sera, il Generale Oudinot fece imbarcare sul gran braccio del Danubio 1500 volteggiatori comandati dal Generale Courboux. Il Colonnello Baste, con 10 scialuppe cannoneiere li convogliò e li sbarcò al di là del piccolo braccio dell'isola Lobau nel Danubio. Le batterie dell'inimico furono subito distrutte e fu scacciato dal bosco fino al villaggio di Muhlauten.

Alle ore 11 della sera, le batterie dirette contro Enzersdorf ricevettero l'ordine di cominciare il loro fuoco. Gli obizzi bruciarono questa sfortunata piccola città, e in meno d'una mezz'ora le batterie nemiche furono spente.

Il capo di battaglione Desalles, Direttore degli equipaggi dei ponti, e l'ingegnere di marina avevano preparato nel braccio dell'isola Alessandro un ponte di 80 tese di un sol pezzo e cinque grosse ciatte.

Il Colonnello Sainte Croix, Ajutante di campo del Duca di Rivoli, si gettò in diverse barche con 2500 uomini, e sbarcò sulla riva sinistra.

Il ponte d'un sol pezzo, il primo di questa specie che sia stato finora costruito, fu postato in meno di 5 minuti, e l'infanteria vi passò a passo accelerato.

Il Capitano Bazelle gettò un ponte di battelli in un'ora e mezza.

Il Capitano Payerimoffe gettò un ponte di zattere in due ore.

Così a 2 ore dopo mezza notte l'armata aveva quattro ponti, ed era sbarcata, la sinistra a 1500 tese al disotto di Enzersdorf, protetta dalle batterie, e la dritta sopra Vittau. Il corpo d'armata del Duca di Rivoli formava la sinistra, quello del Conte Oudinot il centro, e quello del Duca d'Auerstaedt la dritta. I corpi del Principe di Ponte Corvo, del Vice Re e del Duca di Ragusi, la Guardia ed i corazzieri formavano la seconda linea e le riserve. Una profonda oscurità, un violento uragano, ed una pioggia che cadea a torrenti rendevano questa notte tanto tetra quanto era propizia all'armata Francese, e quanto dovea esserle gloriosa.

Il dì 5, al levar del Sole, tutti cobobbero quel era stato il progetto dell'Imperatore, che trovavasi allora colla sua armata in battaglia sull'estremità della sinistra dell'inimico, con aver circondati tutti i di lui campi trincerati, con aver rese inutili tutte le di lui opere, e con obbligare così gli Austriaci a sortire dalle loro posizioni, e a venire a dargli battaglia in un terreno a lui vantaggioso. Questo gran problema era sciolto, e senza passare altrove il Danubio, senza ricevere alcuna protezione dai lavori che erano stati costruiti si sforzava l'inimico a battersi a 3 quarti di lega dalle sue ridotte. Si presagirono sin d'allora i più grandi ed i più felici risultati.

Alle ore 8 del mattino, le batterie che tiravano sopra Enzersdorf avevano prodotto un tale effetto, che il nemico erasi limitato a lasciare occupare questa città da 4 battaglioni. Il Duca di Rivoli fece marciare contro essa il suo primo Ajutante di campo Sainte-Croix, che non provò molta resistenza, se ne impadronì, e fece prigionieri quanti vi si trovavano.

Il Conte Oudinot circondò il castello di *Sachsen-gang* che il nemico avea fortificato, fece capitolare li 900 uomini che lo difendevano, e prese 12 pezzi di cannone.

L'Imperatore fece allora spiegare tutta l'armata nell'immensa pianura d'Enzersdorf.

Battaglia d'Enzersdorf.

Confuso intanto il nemico ne' suoi progetti, ri-venne a poco a poco dalla sua sorpresa e tentò di raccogliere qualche vantaggio in questo nuovo campo di battaglia. A tal effetto staccò egli diverse colonne d'infanteria, un gran numero di cannoni, e tutta la sua cavalleria tanto di linea che insorgenti per cercar di rompere l'ala dritta dell'armata Francese. In conseguenza occupò il villaggio di Rutzendorf. L'Imperatore ordinò al Gen. Oudinot di far investire questo villaggio, alla di cui dritta fece passare il Duca d'Auerstaedt per dirigersi sul quart. gen. dell'Arciduca Carlo, marciando sempre dalla dritta a sinistra.

Dopo il mezzo giorno fino alla ore 9 della sera, si manovrò in questa vasta pianura, vennero occupati tutti i villaggi, ed a misura che si arrivava alla altezza de' campi trincerati del nemico, cadevano da per se stessi e come per incantesimo. Il Duca di Rivoli li faceva occupare senza resistenza. E' in tal guisa che noi ci siamo impadroniti delle opere d'Essling e di Gros Aspern, e che il lavoro di 40 giorni non è stato d'alcuna utilità al nemico. Egli fece qualche resistenza al villaggio di Raschdorf che il Principe di Ponte Corvo fece attaccare e prendere a forza dai Sassoni. Il nemico fu da per tutto condotto, combattuto schiacciato dalla superiorità del nostro fuoco. Questo immenso campo di battaglia restò coperto de'suoi avanzi.

Battaglia di Wagram

Vivamente spaventato dai progressi dell'armata Francese e dai grandi risultati che ella otteneva quasi senza sforzi, il nemico fece marciare tutte le sue truppe, alla 6 della sera occupò la posizione seguente: la sua dritta, da Stadelau a Gerasdorf; il suo centro da Gerasdorf a Wagram; la sua sinistra da Wagram a Neusiedel. L'armata Francese avea la sinistra a Gros-Aspern; il suo centro, a Raschdorf e la sua dritta a Glizendorf. In questa posizione, la giornata sembrava pressochè finita, e bisognava aspettar di vedere l'indomani una gran battaglia. Ma si evitava e tagliavasi la posizione del nemico impedendogli di combinare alcun sistema, se nella notte si impadronisse del villaggio di Wagram. Allora la sua linea di già troppo estesa attaccata con prestezza e vantaggio lasciava errare differenti corpi d'armata senza ordine e senza direzione, e se ne avrebbe avuto buon mercato, senza un grande impegno. L'attacco di Wagram ebbe luogo: le nostre truppe presero questo villaggio; ma una colonna di Sassoni e un'altra di Francesi nell'oscurità si credettero nemici e questa operazione mancò.

Si preparò allora la battaglia di Wagram. Sembrava che le disposizioni del Gen. Francese e del Gen. Austriaco fossero in contrario. L'Imperatore passò tutta la notte a raccogliere le sue forze nel suo centro dove era in persona a portata di cannone da Wagram. A quest'effetto il Duca di Rivoli recossi alla sinistra d'Aderklau lasciando sopra Aspern una sola divisione che ebbe ordine di ripiegare in caso d'avvenimento sopra l'isola di Lobau. Il Duca d'Auerstaedt riceveva l'ordine di sorpassare il villaggio di Grosshoffen per avvicinarsi al centro. Il Gen. Austriaco pel contrario indeboliva il suo centro, per coprire ed accrescere le sue estremità a quali dava una nuova estensione.

Il 6. alla punta del giorno il Principe di Ponte Corvo occupa la sinistra, avendo in seconda linea il Duca di Rivoli. Il Vice re lo univa al centro, ove il corpo del Conte Oudinot, quello del Duca di Ragusi, quelli della guardia Imperiale, e le divisioni de' corazzieri formavano 7 in 8 linee.

Il Duca d'Auerstaedt marciò dalla dritta per arrivare al centro. Il nemico per contrario metteva il corpo di Bellegarde in marcia sopra Stadlau. I corpi di Collo-wrath, di Lichteinstein, e d'Hiller legavano questa dritta alla posizione di Wagram, ove era il Principe di Hohenzollern, e all'estremità della sinistra a Neusiedel, ove sbucava il corpo di Rosenberg per altre.

passare ugualmente il corpo del Duca d'Auerstaedt facendo un movimento inverso, s'incontrarono ai primi raggi del sole, e diedero il segno della battaglia. L'Imperatore raccosi immediatamente su quel punto, fece rinforzare il Duca di Padova, e fece prendere in fianco il Corpo di Rosenberg da una batteria di 12 pezzi della divisione del Gen. Conte di Nansouty. In meno di 3 quarti d'ora il bel corpo del Duca d'Auerstaedt ebbe risposto al corpo di Rosenberg, e lo rigettò al di là di Neusiedel dopo avergli fatto molto danno.

Intanto s'impegnò su tutta la linea il cannoneggiamento, e le disposizioni del nemico si sviluppavano di momento in momento. Tutta la sua sinistra guarnivasi d'artiglieria. Sarebbe detto, che il Generale Austriaco non si batteva per la vittoria, ma che non aveva in vista se non il mezzo di profittarne. Questa disposizione del nemico pareva così insensata, che si temeva di qualche insidia, e l'Imperatore differì qualche tempo avanti d'ordinare le facili disposizioni che doveva dare per render nulle quelle del nemico, e renderle a lui funeste. Ordinò al Duca di Rivoli di fare un attacco sopra un villaggio occupato dal nemico, e che stringeva un poco l'estremità del centro dell'armata. Ordinò al Duca d'Auerstaedt di circondare la posizione di Neusiedel e di penetrar di là sopra Wagram, e fece formare in colonna il Duca di Ragusi, e il Gen. Macdonald per prender Wagram al momento, in cui sbucherebbe il Duca d'Auerstaedt.

In quest'intervallo vennero ad avvisare che il nemico attaccava furiosamente il villaggio, che aveva preso il Duca di Rivoli, che la nostra sinistra era sopravanzata di 3m. tese, che già si sentiva un vivo cannoneggiamento a Gros-Aspern, e che l'intervallo da Gros-Aspern a Wagram pareva coperto da un'immensa linea d'artiglieria. Non vi fu luogo a esitare. Il nemico commetteva un grosso sbaglio; non si trattava che di profittarne. L'Imperatore ordinò immediatamente al Generale Macdonald di disporre le divisioni Broussier e Lamarque in colonna d'attacco. Le fece sostenere dalla divisione del Gen. Nansouty, dalla guardia a cavallo, e da una batteria di 60 pezzi della guardia, e di 40 pezzi di differenti corpi. Il Gen. Conte di Lauriston alla testa di questa batteria di 100 pezzi di cannone, marciò di trotto al nemico, si avanzò senza sparare sino a mezzo tiro di cannone, e là cominciò un fuoco prodigioso, che estinse quello del nemico e portò la morte nelle sue file.

Il Gen. Macdonald marciò allora a passo di carica. Il Gen. di divisione Reille colla brigata de' fucilieri, e de' bersaglieri della guardia sosteneva il Gen. Macdonald. La guardia aveva fatto un combattimento di fronte per rendere questo attacco infallibile. In un batter d'occhio il nemico perdette una lega di terreno; la sua dritta spaventata conobbe il pericolo della posizione, in cui si era messa, e retrogradò in gran fretta. Il Duca di Rivoli l'attacò allora in testa. Mentre la sconfitta del centro recava la costernazione, e sforzava i movimenti della dritta del nemico, la sua sinistra era attaccata, e sopravanzata dal Duca d'Auerstaedt, che aveva preso Neusiedel e ch'essendo montato sulla spianata, marciava sopra Wagram. La divisione Broussier e la divisione Gudin si sono coperte di gloria.

Non erano allora, che le 10 del mattino, e anche le persone meno illuminate vedevano che la giornata era decisa e che la vittoria era nostra.

A mezzodì il Conte Oudinot, marciò, sopra Wagram per aiutare l'attacco del Duca d'Auerstaedt. Vi riuscì, e prese questa posizione importante. Dopo le ore 10, il nemico si batteva unicamente in ritirata; a mezzo giorno ess'era decisa e si effettuava in disordine, e molto prima della notte il nemico era fuori di vista. La nostra sinistra era postata a Jetelsée, ed Ebersdorf, il nostro centro ad Obersdorf, e la cavalleria della nostra dritta aveva de' picchetti sino a Shonkirchen.

Il 7. allo spuntar del giorno l'armata era in

movimento e marciava verso Korneubourg, e Wolkersdorf ed aveva dei posti a Nicolsbourg. Il nemico, separato dall'Ungheria e dalla Moravia, si trovava respinto dalla parte della Boemia.

Tale è la relazione della battaglia di Wagram, battaglia decisiva e celebre per sempre, dove 3, a 400 mila uomini, 1200, a 1500 pezzi di cannone si battevano per grandi interessi sopra un campo di battaglia ben combinato, meditato e fortificato dall'inimico da parecchi mesi. Dieci standardi, 40 pezzi di cannone, 20,000 prigionieri, fra i quali 3, o 400 ufficiali, ed un buon numero di Generali, di Colonnelli e di Maggiori sono i trofei di questa vittoria. I campi di battaglia sono coperti di morti; fra questi trovansi i corpi di molti Generali, e tra gli altri di un certo Normann, Francese, traditore della sua patria, il quale aveva contra' essa prostituito i suoi talenti.

Tutti i feriti del nemico sono caduti nelle nostre mani. quelli che avea trasportati al principio dell'azione furono trovati nei villaggi circonvicini. Si può calcolare che il risultato di questa battaglia sarà di ridurre l'armata Austriaca a meno di 60,000 uomini.

La nostra perdita è stata considerevole, essa è calcolata a 1500 uomini uccisi, e a 3, o 4000 feriti.

Il Duca d'Istria, Bessieres, nel momento che ordinava l'attacco della cavalleria ebbe il cavallo ucciso da una palla di cannone, la quale cadde sulla sella, e gli fece una leggiera contusione ad una coscia.

Il Gen. di divisione Lasalle è stato ucciso da una palla. Era egli un ufficiale di gran merito, ed uno de' nostri migliori Generali di cavalleria leggiera.

Il Gen. Bavarese de Wrede, ed i Gen. Seras, Grenier, Vignolle, Sahuc, Frere, e DeFrance sono stati feriti.

Il Colonnello Principe Aldobrandini è stato colpito ad un braccio da una palla. I Maggiori della Guardia Dausmenil e Corbineau ed il Colonnello Saint-Croix sono parimente stati feriti. L'Ajutante Comandante Duprat è stato ucciso. Il Colonnello del 9 d'infanteria di linea è rimasto sul campo di battaglia. Questo reggimento si è coperto di gloria.

Lo Stato Maggiore fa redigere il quadro delle nostre perdite.

Una circostanza particolare di questa gran battaglia, si è, che le colonne più vicine a Vienna non si trovavano che a 1200 tese. La numerosa popolazione di questa capitale copriva le torri, i campanili, i tetti, e le colline per essere testimonio di questo grande spettacolo.

L'Imperatore d'Austria aveva abbandonato Wolkersdorf il 6, alle ore 5 della mattina, ed era salito sopra un terrazzo donde scopriva il campo di battaglia e vi restò fuo a mezzo giorno. Se ne partì allora in tutta fretta.

Il quart. gen. Francese è giunto a Wolkersdorf nella mattina del 7. (*Moniteur*)

— Questa mattina in esecuzione degli ordini di S. A. S. il Principe Arci cancelliere dell'Impero, il cannone ha annunziato alla capitale la memorabile vittoria riportata da S. M. l'IMPERATORE e RE.

Questa sera, il 25 Bullettino dell'armata è stato letto nei diversi teatri, dove la speranza di sentirlo, avea attirato un concorso straordinario di spettatori. E' inutile cercar d'esprimere quali acclamazioni, e qual entusiasmo ha eccitato questa lettura che è stata sovente interrotta e seguita dalle grida unanimi di Viva l'IMPERATORE!

In alcuni altri teatri delle scienze e delle arti improvvisate sono state gli interpreti dell'allegrezza e della riconoscenza pubblica.

(*Moniteur* del 15 Luglio)

Dicesi che la Reggenza d'Algeri abbia dichiarata la guerra ai Genovesi e per conseguenza alla Francia.

— Si rinnova la voce d'un prossimo sbarco degli Inglesi dalla parte dell'imboccatura del Weser. Dicesi

per fino che il Conte di Muuster sarà incaricato dall'organizzazione dell' Annover in nome del Re d'Inghilterra. (Gaz. de France)

Monaco 9. Luglio

Dicesi che l'Arciduca Carlo, pienamente sconfitto dall'armata Francese, siasi dato alla fuga, con poca cavalleria, verso la Boemia unica provincia che ancor gli rimanga aperta. Un suo prigioniero riferisce che l'Arciduca Carlo aveva rinunciato ad ogni speranza di ritirata sulla Moravia, dopo ch'ebbe ricevuto una lettera dell'Arciduca Ferdinando, il quale scriveva che il Generale in capo dell'armata Russa aveva dichiarato d'aver l'ordine formale di fare in tutto e per tutto causa comune co' Francesi. La sorte dell'Austria è decisa. (Jour de Paris)

— S. M. con decreto del 4. giugno 1809. dato al suo campo d'Ebersdorf ha stabilito un deposito per la mendicizia nel Dipartimento di Genova.

Il deposito sarà stabilito nell'edifizio dell'albergo, e distribuito di maniera a ricevere 600 mendicanti dell'uno e dell'altro sesso.

Ogni individuo dedito alla mendicizia nella città di Genova, o nel dipartimento, dovrà presentarsi nel corso delle tre pubblicazioni del decreto Imperiale del 5 luglio ultimo al sotto Prefetto del circondario e formare la loro dimanda per essere ammessi al deposito.

Dal giorno della pubblicazione del presente, chiunque sarà trovato a mendicare sarà arrestato, e condotto nella casa d'arresto del circondario, per essere quindi tradotto al deposito di mendicizia, se vi ha luogo.

Questi mendicanti saranno condotti al deposito, e rinchiusi per decisione del Prefetto e trattenuti nella detta casa almeno per un anno sinchè sian resi capaci a guadagnarsi il vitto col lavoro. (Mon.)

Milano 19. Luglio

Ritroviamo in questo momento le seguenti notizie:

Vienna 11. Luglio.

Dal quartier generale di Wolkersdorf,
il 9 di luglio 1809.

ORDINE DEL GIORNO

La giornata di Enzersdorf, e la battaglia di Wagram hanno coronato col successo più compito e più glorioso per le nostre armate la grande impresa che era stata preparata antecedentemente da lavori e da combattimenti. I nemici hanno perduto più bandiere, sessanta cannoni, venticinque mila prigionieri. Il campo di battaglia era coperto de' loro morti, e tutti i villaggi che loro abbian preso intorno al campo di battaglia sono pieni de' loro feriti.

S. M. I. testimonia la sua soddisfazione all'armata.

Hanno potentemente cooperato al grande risultato delle battaglie di Enzersdorf e di Wagram il corpo d'artiglieria co' suoi vigorosi attacchi, il corpo del genio, i pontonieri e i marinari, tanto per la celerità con cui ci hanno gettato i ponti sotto il fuoco dell'inimico, quanto per gl'immensi lavori con cui in pochi giorni hanno assicurato il passaggio sull'ultimo ramo del Danubio, e sulle isole, ed hanno eretto argini e praticate delle strade. L'IMPERATORE loro testimonia pure la sua particolare soddisfazione.

Sott. Il Principe maggior generale
ALESSANDRO.

— Il quart. gen. di S. M. I. è ancora in Wolkersdorf. Gli avamposti hanno passato Nicolsburg e domani saranno sotto Brin. — Il Maresciallo Massena ha preso in Stockerau e fatto prigioniero il Gen. Wukastewich con grosso numero di soldati e con molti cannoni. — L'armata d'Italia si è coperta di gloria nelle due memorabili giornate del 5 e del 6. Essa marcia sopra Presburgo. (Gaz. di Vienna)

— E' qui giunto l'Ajutante di S. A. I. il Principe Viceré Sig. Rota, e pretendesi che abbia recata la notizia dell'armistizio conchiuso tra l'Armata Francese ed Austriaca.

Altra di Parigi del 16 Luglio

BULLETTINO N. 26.

Wolkersdorf il 9 luglio 1809.

La ritirata del nemico è una disfatta. Si è raccolta una porzione de' suoi equipaggi. I suoi feriti sono caduti nelle nostre mani: se ne contano già più

di 12,000; tutti i villaggi ne sono pieni. In cinque de' suoi spedali soltanto, se ne sono trovati più di 6m.

Il Duca di Rivoli insegue il nemico per Stockerau ed è pur anche giunto a Hollabrunn.

Il Duca di Ragusi l'avea da principio inseguito sulla strada di Brinn, che ha lasciato per prendere quella di Znaim. Oggi alle 9 del mattino ha incontrato a Laa una retroguardia, che ha sbaragliato, e le ha fatto 900 prigionieri. Dimani sarà a Znaim.

Il Duca d'Auerstaedt è giunto oggi a Nicolsbourg.

L'Imperatore d'Austria, il Principe Antonio, un seguito di circa 200 calessi, carrozze ed altre vetture hanno passata la notte, il 6 a Erensbrown, il 7 a Hollabrunn, e l'8 a Znaim, donde sono partiti la mattina del 9; al dire degli abitanti del paese, che li conducevano, la loro costernazione era estrema.

Uno dei Principi di Rohan fu trovato ferito sul campo di battaglia. Il Feld-Maresciallo luogotenente Wussakowicz è nel numero de' prigionieri.

L'artiglieria della guardia si è coperta di gloria. Il Maggiore d'Aboville, che la comandava, è stato ferito. L'IMPERATORE l'ha fatto Generale di brigata. Il capo di squadrone d'artiglieria Grenner ha perduto un braccio. Questi cannonieri intrepidi hanno fatto vedere tutta la forza di quest'arma terribile.

I cacciatori della guardia, nel giorno della battaglia di Wagram, hanno caricato e rotti tre quadrati d'infanteria. Essi hanno preso 4 pezzi di cannone.

I cavalleggeri Polacchi della guardia hanno caricato un reggimento di lancieri. Hanno essi fatto prigioniero il Principe d'Auersperg, e presi 2 pezzi di cannone.

Gli Ussari Sassoni d'Albert hanno caricato i corazzieri d'Albert, ed hanno loro preso uno stendardo. Era una cosa molto singolare il vedere due reggimenti, appartenenti allo stesso Colonnello battersi l'uno contro dell'altro.

Sembra che il nemico abbandoni la Moravia, e l'Ungheria e si ritiri nella Boemia.

Le strade sono coperte di persone della landwehr, e della leva in massa che se ne ritornano alle loro case.

Le perdite, che vengono aumentate dalla diserzione, e che debbono aggiungersi a quelle che il nemico ha sofferto in morti, feriti, e prigionieri contribuiscono all'annichilamento di quest'armata.

La gran quantità delle lettere intercettate fanno un quadro sorprendente del disgusto dell'armata nemica e del disordine che vi regna.

In oggi che la Monarchia Austriaca non ha più speranze, sarebbe giudicar male il carattere di quelli, che l'hanno governata, il non aspettarsi, che essi verranno ad umiliarsi, come fecero alla battaglia d'Austerlitz: A quell'epoca trovaronsi, come al presente, senza speranze, e prodigarono proteste e giuramenti.

Nel decorso del dì 6, il nemico ha gettato sulla riva destra del Danubio alcune centinaia d'uomini in luoghi d'osservazione. Si sono questi imbarcati dopo la perdita di alcuni uomini uccisi, o fatti prigionieri.

Il caldo è stato eccessivo in questi giorni scorsi. Il termometro è quasi sempre stato all'altezza di 46 gradi.

Il vino è in grandissima abbondanza. In certi villaggi vi si sono trovate sino a tre milioni di pinte. Per buona ventura non ha alcuna qualità nociva.

Venti villaggi, i più ragguardevoli della bella pianura di Vienna, i quali si veggono nei contorni di una gran capitale, sono stati abbruciati durante la battaglia. Il giusto odio della nazione si manifesta contro gli uomini colpevoli, che hanno provocato contro di lei cotale disgrazia.

Il Generale di brigata Laroche è entrato, il 28 giugno, con un corpo di cavalleria a Nuremberg, e si è indirizzato a Barchen; ha incontrato il nemico a Resentheim; lo fece caricare dal 1. reggimento provvisorio de' dragoni, passò a filo di sciabla quanto si è trovato alla sua presenza ed ha preso due pezzi di cannone. (Moniteur del 16)

Estrazione di Genova del 21. Luglio 44. 40. 48. 13. 86

Per il Comg da S. Matteo.



MONITORE

O V V E R O

Il VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato.

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 1. Luglio

Tutta la nostra attenzione è rivolta presentemente sulla nuova spedizione che si è equipaggiata ne' nostri porti, e che deve mettere alla vela in questi giorni. Secondo i nostri giornali, le truppe di sbarco saranno di 35 mila e comandate in capo da lord Chatam; avrà sotto i suoi ordini una ventina di Generali; cioè: i luogotenenti Generali Sir Eyre Coote, Sir John Craddock, i Marchesi di Huntley, Mackenzie, Fraser e Grosvenor, i Maggiori-general William Stewart, Carlo Hope, Tommaso Graham, Sir William Erskine e Diott; il Brigadiere Generale Heuwsen, ecc. Il luogotenente-generale Brownrigg sarà quartier-mastro-generale. La cavalleria sarà comandata da Lord Rossly. Lord Chatam ha riuniti jeri presso di lui gli ufficiali superiori, e ha dato loro l'ordine di tenersi pronti a partire ad ogni istante. Il numero dei trasporti messi in requisizione monta a 500.

Il comando in capo delle forze navali della spedizione è data all'ammiraglio Otway; il famoso Sir Home Popham è nominato Capitano di flotta.

Portsmouth 30 giugno

La flotta della spedizione è composta di 20 vascelli di linea. Dodici vascelli partiranno da Spithead, aventi a bordo delle truppe da sbarco. L'Amiraglio Otway ha questa mattina arborato il suo paviglione a bordo del *Monarca* di 74. Egli era ritornato da Londra nella scorsa notte, dopo aver ricevute le ultime sue istruzioni. Saranno messi 600 uomini a bordo di ogni vascello. La legione Tedesca, e le guardie faranno parte della spedizione. Vengono presi dei battaglioni in 35 reggimenti per imbarcarli; e principalmente viene imbarcata una quantità d'artiglieria e di munizioni. Il famoso Congreve trovasi nel numero della spedizione coi suoi raggi incendiari. Le Gazzette criticano molto questa spedizione, ed accusano i Ministri d'aver dato l'ordine troppo tardi.

(Jour. de l'Emp.)

S P A G N A

Madrid 5 Luglio

La gazzetta di questa città contiene i seguenti articoli:

Il Generale Belliard, governatore di Madrid, informato che una banda d'insorgenti, venuta da Molina, Medina Celi e Sigüenza, erasi fatta vedere nella provincia di Guadalaxara, ordinò al Colonnello del 55 reggimento, Sig. Swiliter, di marciarle incontro.

Il 1 di questo mese in conseguenza, il Colonnello uscì verso due ore del mattino, dalla città di Gua-

dalaxara, alla testa di un distaccamento composto di fanteria e di cavalleria. A Torija, ritrovò gli insorgenti in numero di 600, con 2 pezzi d'artiglieria ed alcuni Cavalieri, gli attaccò immediatamente, gli sbaragliò e mise in fuga. Cento cinquanta sono rimasti sul campo di battaglia. I 2 cannoni, 4 cassoni pieni di cariche e quasi tutti i fucili che gl'insorgenti avevano gettati a terra per fuggirsene più liberamente, sono caduti in nostro potere.

Il Colonnello si loda molto della condotta del suo distaccamento ed in particolare del luogotenente Breas, e dei 22 cacciatori del 27 reggimento che avea sotto i suoi ordini.

Santa Cruz di Mudela, 1 luglio.

E' stata intercettata la lettera seguente, diretta a Siviglia, in data del 24 giugno: « Noi stiamo inseguendo questi miserabili (i Francesi), che ritiransi precipitosamente e senza opporci la menoma resistenza; cosicchè per il mese d'agosto ci lusinghiamo che non ne resterà neppur uno in tutta la Spagna. » La nostra armata è attualmente di 22 mila uomini d'infanteria e di 3400 di cavalleria, senza contare i 5m. di rinforzo che ci vengono spediti dal Generale Cuesta. »

Questa insensata confidenza era il frutto delle notizie ricevute d'Andalusia, che non parlavano d'altro che di pretese vittorie in Germania, d'una nuova coalizione contro la Francia, d'un armata numerosa, padrona del Portogallo, di felici successi nell'Arragone e della ritirata forzata delle truppe Francesi cui s'era singolarmente avuta gran cura di rappresentare come indebolite estremamente. Appoggiati a questa falsa opinione, sparsa generalmente, eransi messe in marcia le truppe del Generale Venegas, ma quando quest'ultimo venne informato ai 25 di giugno dell'arrivo del Re nella provincia, e degli applausi che riceveva sul suo passaggio, ritirossi egli stesso con tal fretta che jer l'altro tutto il suo corpo aveva già totalmente oltrepassata la Sierra-Morena.

Per tal modo il sistema che la Giunta di Siviglia mette in uso ostinatamente, è una guerra contro la popolazione del suo paese stesso. Soltanto a forza d'inganni, essa riesce a far marciare quelle poche truppe che riconoscono la sua autorità; ma almeno la celerità della loro fuga prova quanto facilmente si disingannino. Questo è quello che accaderebbe alla stessa Giunta, se affrontasse i pericoli nei quali precipita o cerca di precipitar le sue truppe.

Gli abitanti sono talmente convinti di questa verità che tutti accolgono con gioia la sola armata che possa proteggerli, e manifestano chiaramente il loro desiderio di veder cessare una resistenza, tanto ingiusta quanto funesta.

— Il Generale Inglese Okatechef è stato fatto prigioniero dal Generale Suchet.

Non essendosi potuto raggiungere le bande riunite verso Mazanares sotto gli ordini d'un certo Venegas, poichè fuggirono all'aspetto delle truppe Francesi o cercarono un asilo nelle montagne della Sierra Morena, il Re ha abbandonata l'armata del Generale Sa-

Bastiani, ed è ritornato a Toledo ove fu accolto dagli abitanti in mezzo alle espressioni della gioja più viva.

Le presenza di S. M. nella Mancía vi ha prodotto felici effetti, mostrando sempre più al popolo i sentimenti ond'ella è animata pel bene della Spagna. Ella si è occupata, durante il suo viaggio, de' mezzi con cui riparare in parte ai mali che la insensata rabbia della Giunta di Siviglia ha sparsi su quel paese e vi vorrebbe moltiplicare di concerto coll'Inghilterra.

Le due vittorie riportate dal Generale Suchet sugli attrupamenti comandati da Blake hanno qui prodotto una viva impressione, e più ancora a Valenza che trovasi per tal modo allo scoperto.

Finora non si è fatto sentire il caldo in Ispagna; una simile estate vi era sconosciuta. La raccolta sarà più bella che mai, e s'avvicina avventurosamente, giacchè le difficoltà di sussistenza si fanno sentir fortemente nella Galizia, ove sono passate, in diverse riprese; molte truppe; di modo che potrebbe pur esser necessario di traslocare momentaneamente alcuni de' varj corpi che trovansi or riuniti, al nord della Spagna, sotto il comando del Maresc. Duca di Dalmazia.

(Jour. de l'Emp.)

— S. M. è aspettata domani in questa capitale di ritorno dall'armata. (Jour. de l'Emp.)

DANIMARCA

Altona 9. Luglio

Un corriere straordinario ci ha oggi recata la nuova dello sbarco degli Inglesi a Cuxhaven. Nel numero dei loro vascelli presso di Helgoland, e di Cuxhaven, trovansi 6 vascelli di linea 4. fregate, e 4. brulotti, con un gran numero di trasporti.

Appena inteso quest'avvenimento fu spedito un gran numero di corrieri al quartiere generale Imperiale ed alle LL. MM. i Re di Danimarca, e di Westfalia. Pare cosa certa, che l'armata Danese va a mettersi in marcia per respingere gli Inglesi, e vendicare l'attentato di Copenhaguen.

(Jour. de l'Emp.)

ALLEMAGNA

Cuxhaven 8. Luglio

Gli Inglesi hanno qui fatto uno sbarco. Jeri dopo mezzodì comparvero all'altura del nostro porto dodici bastimenti Inglesi. Le truppe Francesi, che consistevano soltanto in 60 uomini, presero delle misure per difendere la batteria di Cuxhaven; ma gli Inglesi avendo sbarcato 600 uomini ad una lega di distanza da questa città, il piccolo numero di Francesi si ritirò verso la città di Stade dopo aver inchiodati i cannoni della batteria. Gli Inglesi sono giunti questa mattina alle ore 4, han preso possesso della batteria, ed hanno arborato il loro paviglione. Alcuni dei loro uffiziali si sono portati dal Bailly, il Sig. Senatore Abendvoth, il quale spedì immediatamente una staffetta ad Amburgo. Gli Inglesi dicono, che questa non è che la loro vanguardia, e che un'altra porzione delle loro truppe dee sbarcare sul Weser a Bremer Lehe.

(Jour. de l'Emp.)

AUSTRIA

Vienna 10 Luglio

Io debbo a voi ed all'artiglieria della mia Guardia una parte di questa giornata, ha detto l'Imperatore al Gen. Maedonald abbracciandolo e creandolo Maresciallo dell'Impero. L'artiglieria difatti ha deciso della vittoria del 6. Non si vide mai un campo di battaglia più coperto di palle. L'Imperatore fu costretto parecchie volte di spedire degli Ajutanti di campo ai cannonieri della Guardia per moderare il loro ardore ed impedire che si portassero troppo vicino al nemico. *Nominatemi i Bravi del vostro corpo che si sono più distinti*, disse pure l'Imperatore al Gen. Lauriston, il quale comandava in quel giorno l'artiglieria della Guardia. « Dovrei nominarli tutti, rispose il Generale. » Due Colonnelli di questo corpo sono stati gravemente feriti; otto uffiziali sono stati uccisi. Parecchi ufficiali e cannonieri, feriti nella giornata del 5, vollero combattere anche l'indomani, e combatterono in fatti, malgrado le loro ferite e i loro spasimi.

Il nemico è in piena rotta; e tagliato fuori su parecchi punti. (Estr. d'una lett. particolare scritta sul campo di battaglia a Wagram)

SLESIA

Breslavia 30 Giugno

Le ultime lettere dell'Alta Slesia dicono che l'armata Russo-Polacca ha due volte attaccata e battuta l'armata dell'Arciduca Ferdinando. I vincitori sono entrati a Cracovia, ove alcune centinaia d'Austriaci difendonsi nel castello ch'è fortificato. Un distaccamento dell'armata Russa Polacca ne fa l'assedio; il rimanente insegue l'Arciduca Ferdinando dalla parte della Moravia. (J. de l'Emp.)

Del 1. Luglio. — I Polacchi hanno abbandonato Lemberg, in seguito ad alcune operazioni combinate, e gli Austriaci vi sono ritornati il 21 giugno, sotto gli ordini del Feld-maresciallo luogotenente Egermann. Il loro soggiorno sarà però di breve durata. (Idem)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Monaco 13. Luglio

Oltre i bullettini ufficiali arrivano ad ogni Istante, per mezzo de' corrieri che si succedono continuamente, nuovi dettagli sui grandi avvenimenti del 5 e del 6 di questo mese. Si sono trovati, fra i morti, parecchi Generali Austriaci che sono stati riconosciuti dai prigionieri; rimane però ancora qualche incertezza sulla sorte d'alcuni di essi, atteso l'orribile stato di mutilazione de' loro volti, essendo stati per la più parte calpestati dai cavalli nelle cariche di cavalleria che ebbero luogo pria che si potessero levar dal campo i loro cadaveri. Si fa ascendere il numero de' morti del nemico a 30 in 40m. uomini. L'artiglieria comandata dal Generale Lauriston ha fatto un sì terribile estermínio, che il solo reggimento Austriaco di Froen, giusta il rapporto del suo maggiore ch'è stato ferito e fatto prigioniero, ha perduto in pochi minuti più di 1500 uomini sopra 2200 ond'era composto.

L'Imperatore d'Austria è stato testimone della battaglia di Wagram dall'alto d'una collina alle cui radici trovasi il villaggio d'Hebersbrunn. Ad ogni momento egli mandava a chiedere all'Arciduca Carlo qual piega prendevano gli avvenimenti; ma sì tosto come vide rotto il centro della sua armata, e l'ala sinistra sbaragliata dall'artiglieria Francese, scese celeremente dalla collina, e si pose in un calesse coprendosi il viso col suo fazzoletto. Allorchè mutò i cavalli ad Hebersbrunn, il parroco del luogo s'accostò alla carrozza: l'Imperatore non gli disse che queste due parole: *è finita!* Lo stesso parroco è quegli che raccontò queste particolarità. (Jour. de Paris)

Altra di Monaco del 17 Luglio

Il Principe di Lichtenstein è arrivato il 14 a Schoenbrunn, dove fin dal 12 alla sera ritrovasi l'Imperatore Napoleone, e quel Principe è munito di pieni poteri per parte del suo Sovrano. Se a quest'ora non è già stata sottoscritta la pace fra le due Potenze belligeranti è però fuori d'ogni dubbio, che verrà stabilmente conclusa prima dello scadere dell'armistizio.

Dusseldorf 12 Luglio

Giusta le notizie dell'Olanda e del nord della Germania, parlasi molto dei preparamenti annunziati dagli Inglesi e della spedizione che sembrava volessero intraprendere sul Continente. Secondo alcuni, essi dirigerono i loro attacchi verso le foci del Weser; altri pensano che l'Olanda potrebbe essere il vero oggetto di questa impresa. Parecchi parlano di Trieste e di Fiume; alcuni dell'Italia superiore; altri suppongono ch'esser possa la Spagna, ec. ec. Non è uopo il dire fino a qual punto esser possano probabili queste differenti congetture. Egli è certo che gli Inglesi non sono disposti a fare inutilmente il sacrificio di forze tanto considerabili come quelle che vengono loro attribuite; non vedesi quindi sovra qual punto potrebbero impiegarle con qualche buon successo. Dicesi che la loro spedizione sarà partita l'8 di questo mese; alcuni giornali annunziavano che non poteva esser ancor pronta ad una tal epoca. Ad ogni modo ne riceveremo presto positive notizie. (Gaz. de France)

— Un corriere Persiano, venuto dalla Russia, è passato da Lipsia il 1. luglio, per recarsi al quartier generale dell'Imperator de' Francesi.

REGNO D'OLANDA

Amsterdam 11. Luglio

Il Maresciallo Dumanceau fu nominato Comandante d'Amsterdam. Il Re ha parimenti conferito il comando in capo delle squadre di Texel, di Vlie e di Harlinga al Maresciallo de Wruthe, al quale sono subordinati gli attuali Comandanti. Il Gen. Monnet ha improvvisamente occupato con alcune truppe il forte di Ramekes in Zelanda. Se ne ignora il motivo.

[Pab.]

IMPERO FRANCESE

Bajona 12 Luglio.

S. M. il Re Giuseppe è ritornata nella sua capitale. I corpi del Gen. Sebastiani e del Duca di Belluno hanno fatto la loro unione. Il Maresciallo Duca di Treviso ha fatto un movimento innanzi e si è portato ad Avila. Pare certo che il Duca di Dalmazie, sia nominato Luogo tenente di S. M. comandante le armate di Spagna.

Strasburgo 14 Luglio

Giusta un rapporto, di cui non può chiamarsi in dubbio l'autenticità, l'Arciduca Carlo aveva avuto il progetto di far accerchiare la divisione del Maresciallo Duca di Rivoli, poco dopo il passaggio del Danubio, da due corpi della sua armata sotto gli ordini del Gen. Hiller e del Princ. di Hohenzollern. Il Duca di Rivoli fece vista di cader nel laccio, ma tutto ad un tratto manovrò con tanta abilità che i due corpi nemici sono stati essi medesimi tagliati fuori, attaccati sopra tutti i punti, dispersi e in parte obbligati a depor le armi.

Il Duca di Auerstaedt ha circondata l'ala sinistra degli Austriaci, comandata dal Conte di Bellegarde, e le impedì di passare in Ungheria.

Parigi 19 Luglio

Fondi pubblici dell' 11 — Cinque per cento del 22

Marzo 1809

78 fr 25

Azioni della Banca di Francia 1212 —

BULLETTINO N.º 27.

Znaim 13 luglio 1809.

Il giorno 10, il Duca di Rivoli (Masseha) ha battuto dinanzi Hollabrunn la retroguardia nemica.

Lo stesso giorno, al mezzodì, il Duca di Ragusi arrivò sulle alture di Znaim, vide i bagagli e l'artiglieria del nemico che sfilava sopra la Boemia. Il Generale Bellegarde gli scrisse che il Principe Giovanni di Lichtenstein si recava presso l'Imperatore con una missione del suo Sovrano per trattare della pace e dimandare in conseguenza una sospensione d'armi. Il Duca di Ragusi gli rispose che non era in suo potere d'acccondiscendere a questa dimanda, ma che andava a renderne conto all'Imperatore. Intanto attaccò il nemico, s'impadronì d'una bella posizione, gli fece de' prigionieri, e prese due bandiere.

Lo stesso giorno, alla mattina, il Duca d'Auerstaedt (Davoust) aveva passata la Taya dirimpetto a Nicolsburgo, ed il Generale Grouchy aveva battuta la retroguardia del Principe di Rossemberg, e gli aveva fatto 450 prigionieri del regg. del Principe Carlo.

Il dì 11. al mezzo giorno, l'Imperatore arrivò dinanzi a Znaim, il combattimento era impegnato. Il Duca di Ragusi (Marmont) aveva oltrepassato la città, ed il Duca di Rivoli si era impadronito del ponte, e aveva occupata la fabbrica del tabacco. Si era preso al nemico nelle differenti azioni di questa giornata 3. mila uomini, 2. bandiere e 3 pezzi di cannone. Il Generale di brigata Bruyieres, ufficiale di gran speranza, è stato ferito. Il Generale di brigata Guiton ha fatto una bella carica col 10 dei corazzieri.

L'Imperatore, informato che il Principe Giovanni di Lichtenstein, spedito presso di lui, era entrato nei nostri posti, fece cessare il fuoco. L'armistizio qui annesso fu firmato a mezza notte in casa

del Principe di Neufchatel (Erthier). Il Principe di Lichtenstein è stato presentato all'Imperatore nella sua teuda alle ore 2 del mattino.

Sospension d'armi fra le armate di S. M. l'Imperatore de' Francesi Re d'Italia, e di S. M. l'Imperator d'Austria.

Art. 1 Vi sarà sospensione d'armi fra le armate di S. M. l'Imperatore de' Francesi Re d'Italia e di S. M. l'Imperator d'Austria.

2 La linea di demarcazione sarà dalla parte dell'alta Austria la frontiera che separa l'Austria dalla Boemia, il circolo di Znaim, quello di Brinn, d'una linea condotta dalla frontiera di Moravia sopra Raab, che comincerà dal punto ove la frontiera del circolo di Brinn tocca la March, e, discendendo la March, fino al confluyente della Taya, di là a S. Johan, e la strada fino a Presburgo, Presburgo ed una lega intorno alla città, il gran Danubio fino allo sbocco della Raab, ed una lega in giro. La Raab fino alla frontiera della Stiria, la Stiria, la Carniola, l'Istria, e Fiume.

3. Le cittadelle di Brinn e di Gratz saranno evacuate immediatamente dopo la segnatura della presente sospensione d'armi.

4. I distaccamenti delle truppe Austriache che sono nel Tirolo, e nel Voralberg evacueranno questi due paesi; il forte di Sachsenburg sarà consegnato alle truppe Francesi.

5. I magazzini di viveri e di vestiario che si trovassero nel paese che deve essere evacuato dall'armata Austriaca, e che le appartengono potranno essere evacuati.

6. Quanto alla Polonia le due armate prenderanno la linea che occupano presentemente.

7. La presente sospensione d'armi durerà un mese, ed avanti di ricominciare le ostilità se ne darà avviso quindici giorni prima.

8. Saranno nominati de' Commissarij rispettivi per l'esecuzione delle presenti disposizioni.

9. A datare da domani 13, le truppe Austriache evacueranno i paesi indicati nella presente sospensione d'armi, e si ritireranno per giornate di tappa.

Il forte di Brinn sarà consegnato il dì 14. all'armata Francese, e quello di Gratz il dì 16 luglio.

Fatto e conchiuso il presente armistizio fra noi sottoscritti incaricati de' pien poteri de' nostri Sovrani rispettivi.

S. A. S. il Principe di Neufchatel maggior Gen. val dell'armata Francese, ed il Sig. Barone di Wimpfen, Gen. maggiore e Capo dello Stato-Maggiore dell'armata Austriaca.

Dal Campo avanti Znaim, il 12 luglio 1809.

Firmati, ALESSANDRO WIMPFEN.

(Monitore del 20 luglio)

Il Gen. Gouvion St Cyr, Comandante il 7 corpo dell'armata di Spagna, rende conto a S. E. il Ministro della guerra, che ai 3 corr. ha fatto attaccare la città di S. Felin De-Quixols, della divisione Italiana del Gen. Pino. Il nemico si è difeso colla più grande ostinazione sulle alture della città ma egli è stato non ostante rovesciato e messo in fuga. Lo hanno inseguito nella sua fuga lungo il mare, dove si è gettato nella montagna. Gli si sono presi 7 pezzi di cannone, e uccisi o feriti più di 200 uomini. Il due reggimento di linea Italiano, come pure i dragoni Napoleone e si sono distinti.

Il 4 luglio il Gen. Pino ebbe l'ordine di prender Palamos; il Gen. Fontana vi arrivò il giorno 5 alla mattina, dieci barche cannoniere, una mezza galia e 2 bricks fecero un gran fuoco sul secondo reggimento, quando volle impadronirsi delle alture. Il Generale fece postare la sua artiglieria sulla spiaggia per ripostarvi, e sforzò questi bastimenti a prendere il largo: il nemico che fu ben presto scacciato dalle alture si ritirò nella piazza dove le colonne d'attacco lo

guirono, lo sbaragliarono, e lo spinsero fino al mare. I suoi bastimenti essendosi allontanati, furono quasi tutti uccisi od annegati. Non si fecero che pochissimi prigionieri tutti feriti. Si sono presi nella piazza 16 pezzi di cannone, e spezzati o presi 900 a 1000 fucili. Palamos e S. Felin sono piccoli porti che servivano di tana ai corsari e ad altri bastimenti nemici, che cercavano d'intercettare i convogli che andavano a Barcellona: presentemente questi stessi porti serviranno d'asilo ai bastimenti Francesi, e la comunicazione con Barcellona, lungo la costa, è assicurata.

(*Moniteur*)

— Il capo degli insorgenti Spagnuoli Reding è morto a Tarragona il 25 aprile, dopo tredici giorni di malattia. (*Pub.*)

— Si è recentemente scoperto all'imboccatura del Lena, nel Mar glaciale, lo scheletro di un *mammouth* benissimo conservato. E' questa la seconda volta che ritrovansi, nello stesso luogo, vestigia sì convincente della passata esistenza di questo gigantesco animale che oggidì non si ritrova più vivo in nessuna parte del globo. [*Jour. de Paris*]

— Le lettere di Prussia parlano in una maniera equivoca sulle viste dei Russi in Gallizia. Queste stesse lettere confermano la notizia d'un reclutamento attivissimo negli Stati Prussiani. (*Pub.*)

Un certo Cresse Crosne, impiegato al burò della coscrizione del dipartimento della guerra, e Giovanni Bernardo Bonaventura Larrieu chirurgo di professione convinti ambedue d'aver fabbricati dei falsi ordini di riforma a beneficio dei costringiti Beaugrand, ed Hardouin, sono stati condannati il 9 maggio scorso dalla Corte di giustizia criminale e speciale del dipartimento della Senna alla pena di otto anni di ferri, a sei ore di esposizione ed alla marca.

L'esempio quivi dato, persino nei burò del ministero è una prova della costante vigilanza con cui sono posti senza verun riguardo tutti i delitti relativi alla coscrizione. (*Moniteur* num. 188)

SVIZZERA

Lugano 25 Luglio

Il Sig. di Wattenville, già Ajutante di campo del Duca di Montebello è stato nominato Ajutante dell'Imperator Napoleone, ed è stato spedito all'Ambasciatore Francese residente nella Svizzera con importantissimi dispetti.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 15 Luglio

Il convoglio Anglo-Siculo è sempre nel medesimo stato e nella stessa inazione; i suoi artiglieri però sono esercitati a tirare di tempo in tempo qualche colpo di cannone sopra qualche barca d'infelice pescatore.

Allorchè riportammo le notizie ufficiali dell'esito poco glorioso dell'attentato degli Inglesi sbarcati sulle coste che guardano la Sicilia, dando principio alle loro operazioni militari dall'attacco del Forte di Scilla, non avevamo che i soli rapporti raccolti al momento della lor fuga. Da ulteriori notizie che il Governo ha ricevuto da tutte le Autorità sì civili che militari della Calabria, infelicamente rileviamo che i 3m. Inglesi furono preceduti nel loro sbarco e seguiti nella loro fuga da varie orde di briganti vomitate in diversi punti dai legni britannici. Non è possibile ridire gli eccessi commessi da questi cannibali. Dopo avere brutalmente violato l'onore di quante donne potettero avere nelle mani, dopo aver portato da per tutto il sacco, il ferro ed il fuoco, questi mostri della specie umana si abbeverarono in Chirichi casale distante 6 miglia da Catanzaro, del sangue di trenta infelici fanciulli che scannarono e gettarono nelle fiamme, nel dare l'ultimo addio ad una terra che gli aveva in gran parte veduti nascere. Noi ignoriamo se questi eccessi, pei quali fremo l'umanità, e che riconducono a gran passi la specie umana allo stato della sua primitiva barbarie, siano stati ordinati dai Generali Inglesi; sappiamo però di sicuro che essi gli han visti commettere colla più sfrontata indifferenza sotto i loro occhi stessi, e che han risposto alle diverse deputazioni accorse ad implorare il loro ajuto: *le masse si bastano per noi, bisogna proteggerle.*

I fatti avvenuti in questa occasione sono stati sì atroci, che il Generale Stuart ha sentito la necessità di scusarsene in faccia all'Europa, proclamando che esso non ha mai autorizzato un piano di guerra sì orribile.

(*Corr. di Napoli*)

STATO ROMANO

Roma 15 Luglio

Un decreto della consulta straordinaria, in data dell'8 corrente, porta che gl'impiegati dell'antico Governo Pontificio, le funzioni de' quali sono state o saranno sopresse, godranno delle loro pensioni fino al regolamento definitivo, ovvero di una indennizzazione mensile finchè sieno chiamati a nuovi impieghi.

— Colla soppressione del S. Ufficio seguita, non ha molto, nelle Spagne potè dirsi estinto e soffocato il cuore di questo terribile nemico dell'umana specie, nato dal fanatismo nei secoli dell'ignoranza con quella seguita adesso in Roma, può dirsi che se n'è troncato il capo. Ha cessato, in somma, di esistere in Europa una istituzione che si credeva diretta a fortificare la fede, ma che in realtà non aveva servito che a snaturare e deformare la dolce e benefica Religione dell'Evangelio. Il progresso de' lumi non permette una lunga durata ai languidi avanzi che forse ancor si trovano in America, giacchè neppure nelle nostre contrade occidentali si vedevano più negli ultimi tempi quelle spaventose tragedie conosciute sotto il nome di *auto da fe*; e in Roma questi atti di fede, che non erano certamente atti di carità, da un secolo in qua erano cessati. L'inquisizione Romana non si occupava adesso quasi più, che di delitti oscuri di qualche ipocrisia, e di altre attribuzioni estranee all'oggetto della sua prima istituzione. A misura che la luce della filosofia ha dissipati i pregiudizj, ed ha illuminati gli uomini, è cessato il furore di dogmatizzare; e dopo la riforma, che insanguinò il Settentrione tre secoli addietro, appena comparvero in un sì lungo spazio il tranquillo delirio de' quietisti e le dotte dissensioni de' Giansenisti, alle quali però molto debbono le lettere.

Benchè l'entusiasmo de' frati esaltato dalla solitudine de' chiostri e dalle mistiche speculazioni, non producesse più le orribili scene de' tempi andati, il sanguinoso teatro era tuttavia aperto per rinnovarle o presto o tardi, ed esistevano ancora quelle odiose forme di procedere nella pratica giudiziaria di quel Tribunale, contro delle quali non già i filosofi soli, ma i Gesuiti stessi, che nessuno ha mai tacciati come nemici di Roma, hanno tanto scritto e declamato. Gli odj e le inimicizie private potevano ogni momento in quel Tribunale coprirsi della divisa di zelo, e l'impenetrabile segreto, che assicurava la calunnia dal timore di una determinazione, toglieva all'innocenza il miglior modo della necessaria difesa. Un illustre esempio di questo abuso è il processo e la prigionia di Galileo. Un secolo prima di lui, Nicolò Copernico insegnava le matematiche in Roma, e sosteneva la stessa teoria del moto della terra; e un secolo prima di Copernico, Nicolò di Cusa avea su ciò pubblicamente adottati gl'insegnamenti di Pitagora e di Aristarco di Samos. Eppure il Copernico morì canonico, e il Cusano Cardinale. Il povero Galileo, uomo assai più grande di quelli, perchè avea avuta la sfortuna di farsi de' nemici privati, anche fra gli stessi inquisitori, espì, con una lunga prigione, un delitto che non avea agli altri impedita la prebenda e la porpora. Quante altre vittime non sono state similmente sacrificate alla privata vendetta, allorchè dominava l'assurda opinione, che una Religione fondata sull'amore e sulla beneficenza dovesse sostenersi e propagarsi colle fiamme e coi carnefici! Questi pericoli non esistono più. Era riserbato al Genio del nostro grande Imperatore, avanti di cui tutte le barbare istituzioni di Europa si dileguano come nebbia; il rompere queste indegne catene; e se gl'ingegni Italiani anche fra queste, sono stati capaci dei più sublimi sforzi, che non dovrà ora sperarsi nella libertà?

(*Giornale del Campidoglio*)

[Il Corriere straordinario di Parigi non è ancor giunto]



MONITORE

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

Madrid 12 Luglio

S. M. dopo un'assenza di 20 giorni è giunto questa mattina nella sua capitale, dove si desiderava ardentemente il suo ritorno. Ella vi ha trovato tutto nella più perfetta calma. Questo ritorno ha sconcertato le assurde congetture di un piccol numero di malevoli, sopra pretesi pericoli verso il mezzo giorno della Spagna. Essi sono forzati di riconoscere da per se stessi che tutto era un loro sogno e de' loro corrispondenti poichè il Re ha ricondotto le truppe che lo avevano seguito, la presenza delle quali è stata resa inutile dalla fuga de' ribelli nella Mancia, e nella Estremadura. (Gaz. di Madrid)

RUSSIA

Pietroburgo 28. Giugno

Tre fregate Inglesi si sono impadronite del porto di S. Catterina (Catharinen Hafen) sulle coste del mar glaciale vicino a Kola. Essi vi hanno preso i depositi della compagnia Russa del mar bianco, consistenti in sale, canapa etc. ed inoltre più bastimenti carichi di grano. Gl'Inglesi si sono pure portati a Kola. Una parte degli abitanti è fuggita nel vederli avvicinarsi. Le loro fregate sono al presente in crociera all'imboccatura del mar bianco. Sembra che siano intenzionati d'impadronirsi di tutti i carichi di grano che si trovano nel porto d'Arcangelo; per questo motivo il Governo ha proibita l'uscita di tutti i bastimenti da questo porto. E' questo il primo attacco degl'Inglesi sul territorio Russo. (Monit.)

SVEZIA

Stockholm 30. Giugno

Il Re Carlo XIII. è stato coronato, oggi, con molta pompa. Il giuramento di fedeltà si presterà dimani.

— La nostra flotta ha messo alla vela sotto il comando dell'Ammiraglio Cedestrom; essa è forte di 90 e più bastimenti di guerra. (J. de l'Emp.)

DANIMARCA

Copenaghen 6 Luglio

Un corsaro Inglese ha fatto uno sbarco sopra un punto della costa d'Islanda, ed ha costretti gli abitanti, che per la maggior parte sono poveri pescatori, a somministrargli de' viveri che ha pagati in istoffe ed altri oggetti di chincaglieria.

— Due galeazze Svedesi hanno passato il Sund jeri con bandiera parlamentaria. Si assicura che i Russi abbiano fatto nuovi progressi nel nord della Svezia.

(J. de Paris)

GRANDUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 29 Giugno

I Russi si rimangono tranquilli nelle loro posizioni. Gli Austriaci schivano di venir con essi alle prese. [Jour. de Paris.]

AUSTRIA

Vienna 11 Luglio

Gli Ungaresi dell'armata d'insurrezione sono rientrati ne' loro tetti. Essendo in oggi il loro territorio liberato in gran parte dalla presenza degli Austriaci, tutto induce a credere ch'eglino scuoteranno il giogo ed approfitteranno dell'assistenza protettrice che lor promise l'Imperator Napoleone.

GERMANIA

Cuxhaven 9. Luglio

Gl'Inglesi che qui trovansi ancora in numero di alcune centinaia d'uomini hanno portato via quella poca artiglieria che trovavasi nella nostra città e l'hanno trasportata a bordo de' loro vascelli. Il numero de' loro bastimenti non si è finora aumentato. Non sentiamo ancora che abbiano effettuato uno sbarco sopra altri punti della costa. Gl'Inglesi vogliono che i fanali che servivano per lo passato di segnali nell'Elba per la navigazione vi siano ristabiliti.

(Jour. de l'Emp.)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Monaco 11. Luglio

Nella gazzetta politica di questa città leggesi il seguente estratto d'una lettera scritta da Passavia, l'8 di questo mese:

« I nostri vicini, al di là del Danubio, si danno cura di farci pervenire regolarmente le gazzette di Praga; nulla si può immaginare più atto ad ispirar disprezzo per il Governo Austriaco. Chi credrebbe che in un bullettino del 23 giugno si osasse dire che i Polacchi hanno realmente fatta una invasione in Galizia, e che parecchi distretti sono in insurrezione, ma che i Russi quali avanzansi in tutta fretta, non tarderanno a ridurre queste genti all'obbedienza. Noi vediamo inoltre in queste gazzette che il capo d'insurrezione Radivojevicz ha preso in vicinanza di Bamberga, un convoglio di effetti d'ospitalità, proveniente da Bayreuth, consistente in letti ed utensili da cucina, per il valore di 5000 fiorini. I letti doveano certamente esser di damasco, e gli utensili di cucine d'argento massiccio. Malgrado questo enorme bottino, il Sig. Conte di Wallis, come ce l'annunzia lo stesso foglio, ha fatto un proclama alla nazione per ottenerne una contribuzione volontaria. Ci fu comunicata la lista de' sottoscrittori, fra i quali trovansi parecchi ardenti patrioti, la cui contribuzione spontanea ammonta a trenta Kreuzern in carta. Fa meraviglia il vedere come il Sig. Conte di Wallis non abbia fatto vendere qualche utensile di cucina per indennizzare i suoi generosi concittadini delle somme che gli hanno anticipate. Del resto, il giornalista di Praga ci fa tranquilli riguardo alla somministrazione de' fondi necessarj pel mantenimento dell'armata Austriaca; giacchè il 2. luglio fu dato lo spettacolo d'un'ascon-

sione accestatice", e la somma ricavatasi da questo divertimento è stata esclusivamente destinata alle spese della guerra. Di questo si giudichi di tutte le risorse finanziere della Monarchia! » (*Gaz. de France*)

Altra di Monaco del 15. luglio

Circola qui un foglio assai curioso; esso è una specie di proclama ai popoli delle province che restano ancora all' Austria, e porta in fronte questo passo dell' Eneide, colla traduzione Tedesca:

Tu maximus ille es

Unus qui nobis cunctando restituis rem.

« L'invincibile Arciduca Carlo, così leggesi in questo proclama, ha adottato il sistema di Fabio tem-
» poreggiatore (*cunctator*) del Maresciallo Duun e di
» Washington. In fatti egli ha visto con gran dispiacere che i suoi fratelli gli Arciduchi Giovanni e Pa-
» latino abbiano così imprudentemente data l' infelice
» battaglia di Raab che ha messa in poter del nemi-
» co quella piazza. L' Arciduca Carlo non accetterà
» pertanto un' azione generale, ma starà pazientemente
» aspettando che i Francesi si stanchino di rimanersi
» per sì gran tempo sulla riva destra del Danubio. Ciò
» non ostante qualora s' attentassero a passare sulla
» riva sinistra, non tarderebbero a vedere che il no-
» stro Fabio può cangiarsi in Scipione. »

Tutti gli esemplari di questo bel pezzo d' elo-
quenza che si sono potuti raccogliere, sono stati ri-
mandati in Boemia con altrettanti bullettini della bat-
taglia di Wagram, senz' altri commenti.

(*Jour. de Paris*)

Agosta 11. Giugno

Alcuni individui arrestati negli ultimi giorni di
giugno e convinti d' aver provocato il popolo Viennese
alla sedizione, sono stati tradotti davanti un consiglio
di guerra, condannati alla morte, e fucilati. Gli A-
genti dell' Austria impiegavano a quell' epoca ogni
sorta di mezzi per eccitar turbolenze a Vienna e farvi
scoppiare una insurrezione. Ma quest' odioso progetto
è andato a vuoto, mercè i saggi ed energici provve-
dimenti delle Autorità Francesi: di modo che secondo
le ultime notizie, la città di Vienna gode della mas-
sima tranquillità. (*Pub.*)

Francfort 16. Luglio

Ci si scrive da Norimberga che il 12 corrente è
colà entrata qua divisione di fanteria bavara.

E' ieri sera qui giunto un ufficiale sassone, prove-
niente dal quartier generale del Principe Poniatowski,
e diretto a Vienna. Al momento della sua partenza, il
3 luglio si stava per prender possesso delle due Gali-
zie in nome del Imperator Napoleone, e sostituir da
per tutto le aquile Francesi a quelle dell' Austria. L'
armata dell' Arciduca Ferdinando, dopo d' aver sgom-
brato Sandomir, di cui distrusse le fortificazioni, non
s' occupava più che della sua ritirata. Una porzione
prende la strada di Cracovia; un' altra dirigevasi
sulla Slesia prussiana dalla parte di Sulejeow, Petri-
kau, Widawa e Kempen.

(*Jour. de l' Emp.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 19. Luglio

Il ceto de' negozianti di Napoli, desideroso di
dare un attestato del suo attaccamento al Governo, e
di concorrere nelle attuali circostanze con tutti i mezzi
che sono in suo potere alla difesa dello Stato, ha of-
ferto a S. M. il dono di venticinque cannoniere; ed
il Re, sensibile a questa nuova dimostrazione di a-
more de' suoi popoli, ha gradita l' offerta, che è stata
a lui presentata dalla Camera di commercio col se-
guente indirizzo;

Sire,

Mentre ogni classe cerca di secondare con i suoi
sforzi quelli che V. M. fa per il bene de' suoi popoli,
non saprebbe la nostra, che ha sì spesso preceduto le
altre nell' adempimento di tali doveri, dimenticarli
in questa nuova occasione.

Nè lo potrebbe senza maggior colpa delle altre.
Compresa ne' sentimenti di affezione che voi avete

generalmente per tutte, non può essa negare a se me-
desima di essere stata un oggetto più particolare delle
vostre cure, essendovi Voi, o Sire, occupato indefes-
samente a preparare con provvide leggi tutti i mezzi
a quel bene che le circostanze attuali d' Europa non
ci permettono ancora di conseguire.

A' motivi adunque che tutti abbiamo egualmente
di accorrere intorno al vostro Trono, per offrirvi in
questa occasione tutti i mezzi di cui possiamo disporre,
il commercio vi unisce quello di una riconoscenza che
vi deve più particolarmente degli altri.

Soccorrerà è vero debolmente gli attuali bisogni
della Patria, più debolmente ancora esprimerà i sensi
della sua gratitudine il dono di sole 25 cannoniere che
da' nostri committenti abbiamo l' incarico di offrire a
V. M. come dalla vostra conosciuta bontà abbiamo la
speranza di vedere accettato.

Tenue è vero l' offerta, pur la maggiore che
nella povertà de' nostri mezzi ci sia permesso attual-
mente di farvi; ma benchè tenue, la sola, che per
il valore de' vostri marini, potrà forse non parer tale
a' nostri nemici.

Lecce (Terra d' Otranto) 13. Luglio

Scrivono da Taranto che sono colà approdati de'
legni Russi con a bordo 800 uomini di loro nazione,
provenienti da Corfù. Questi legni prima comparsi
nel Janio sulle coste della Provincia di Basilicata, fu-
rono creduti nemici; e le popolazioni in armi erano
accorse da ogni parte alla loro difesa; diretti poste-
riormente verso Taranto, furono essi riconosciuti ed
accolti con tutt' i contrasegni dell' affezione dovuta ai
sudditi di una Potenza amica di S. M.

(*Corr. di Napoli*)

REGNO D'ITALIA

Zara 14. Luglio

I vecchi briganti Dalmatini e Licani stansi sem-
pre appiattati in tre o quattro ville estreme di questo
circondario, che toccano il confine Austriaco, e son
poste in luoghi alpestri. Di là sbucano talora cercando
di agitare le vicine ville, e si dice che ultimamente
un Capitano Austriaco abbia mandato alcuni briganti
in diverse ville, intimando per mezzo loro ai capi
villa di presentarsi a lui. Quelle vicine ai briganti
cercano di tenersi pronte a resistere a qualche colpo
che gli assassini meditassero, e stanno continuamente
all' erta.

Qualche piccola banda nemica si è mostrata a
Castel Venier, a Possidaria e ad Obbrovazzo, ed ha
levato contribuzioni in que' poveri paesi, che fanno
pietà. A Pagine il corpo è più numeroso. Obbrovazzo
sembra destinato ad esser il centro di tutti i briganti.

Il celebre assassino Berzillo è fuggito improvvisa-
mente dalla Dalmazia al momento che stava per es-
ser colto. L' altro egualmente infame e noto suo col-
lega, Zeleta, è stato ferito nella caccia data agli as-
sassini. E' stata riconosciuta la tana ove si medicò,
ma non ancora si scoprì quella, in cui si nasconde.
Ogni giorno l' attiva forza provinciale conduce seco
qualche brigante disertore.

I Pirati e ladri di mare, che infestano le acque
e i lidi della provincia, sempre più crescono in nu-
mero e in furore. Non si contentano di spogliare mi-
serabili legni e persone, nè di rapire a terra animali,
ma sbarcan ora sulle coste indifese delle isole orientali
ne' punti ove sono cantine ne atterrano le porte, ne
rompon le botti, poi saccheggiano le case, asportandone
miserabili cenci, e riducendo all' ultima indigenza gli
abitanti, senza nessun profitto, per la sola barbara
nequizia, e per il dispetto rabbioso di vedere in quei
buoni popoli tanta fede al legittimo loro Sovrano.

Questo sì esteso blocco, oltre i suddetti mali,
impedisce a quegli infelici di portare in commercio il
loro vino, per cui trovano a stento un soldo venuto
la bottiglia, cambiandolo anche con pane. Quai premi
non dee aspettarsi una sì leale condotta, ferma e co-
stante in mezzo a tanti guai. ? (*Regio Dalmata*)

PRINCIPATO DI LUCCA E DI PIOMDINO

Lucca 18 Luglio.

Estratto di lettera in data del 15 luglio a mezza notte diretta al Prefetto di Lucca dall'Ajutante di campo di S. A. I. Comandante le truppe del campo avanti Pisa.

Mi affretto, Signore, di soddisfare al desiderio, che ella ha di essere istruita delle mie operazioni.

Le mie truppe hanno attaccato di viva forza la Porretta; li briganti sono uccisi, arrestati, o battuti, e generalmente dispersi.

Il territorio Toscano è libero; questa novella è ufficiale, e certa; essa smentirà le ciarle, che so che li malintenzionati si compiacciono di spargere. Un ufficiale dello stato maggiore porta questa felice novella a S. A. I. M. la Granduchessa.

Tutte le strade della Toscana sono libere.

Estratto di lettera del sotto Prefetto del circondario di Pistoja al Prefetto di Lucca in data del 15 luglio.

Ella desidera che io la informi di ciò che accade nel mio circondario. Il rapporto del Sig. Ajutante di campo, le darà ogni soddisfazione; io non ho altra cosa ad aggiungere se non che la maggior tranquillità è ristabilita perfettamente in tutti i punti di questa sotto prefettura. Sono col mio più vivo piacere rimasto convinto come gli abitanti di parecchi comuni, ben lungi dal profittare della presenza dei briganti per rivoltarsi, erano disposti anzi a secondare le operazioni dirette dall'Ajutante di campo di S. A. I. Tutti i miei comuni si organizzano in questo momento in guardie nazionali. Se i briganti osano un'altra volta di comparire su questo suolo, il buono spirito, che anima i miei amministratori, e l'intelligenza, che regna tra i miei comuni basteranno a distruggerli.

(Gazz. di Livorno.)

TOSCANA

Livorno 24 Luglio

Nel corso della notte del 16 sono giunti due convogli di bastimenti da guerra Francesi uno proveniente da Portoferraio e l'altro dal Golfo della Spezia. I medesimi sono apportatori di 100 pezzi d'artiglieria, di munizioni, e di molti attrezzi da guerra per questa piazza, avendo deluso la vigilanza dei legni da guerra Inglesi che incrociano in queste acque. (G. di Liv.)

IMPERO FRANCESE

Parigi 21 Luglio

Fondi pub. d' oggi C. del 22 marzo 1809 79 fr. —
Azioni della Banca di Francia 1217 50

Fondi pubblici del 22 — Cinque per cento del 22
Marzo 1809 78 fr 70
Azioni della Banca di Francia 1215 —

BULLETTINO N.º 28.

Vienna 14. luglio 1809.

Il Danubio è cresciuto di 6. piedi. I ponti di battelli che si erano stabiliti dinanzi Vienna dopo la battaglia di Wagram sono stati rotti dalla piena delle acque, ma i nostri ponti d'Ebersdorf, solidi e permanenti non hanno sofferto. Questi ponti ed i lavori dell'isola di Lobau sono l'oggetto dell'ammirazione de' militari Austriaci. Essi confessano che tali lavori in guerra sono senza esempio dopo i Romani.

L'Arciduca Carlo avendo spedito il Generale maggiore Weissenvof a complimentare l'Imperatore, e quindi il Barone di Wimpffen ed il Principe Giovanni di Lichtenstein avendo usata la medesima urbanità in suo nome, S. M. ha stimato a proposito di spedirgli il Duca del Friuli, Duroc, Grande Maresciallo del palazzo, il quale lo ha trovato a Budweis, ed ha passato una parte della giornata di jeri al suo quartiere generale.

L'IMPERATORE è partito jeri alle ore 9 del mattino dal suo campo di Znaim, ed è arrivato al palazzo di Schoenbrunn alle ore 3 pomeridiane.

S. M. ha visitato i contorni del villaggio di Spitz

che forma la testa del ponte di Vienna. S. M. ha ordinato al Gen. Conte Beltrand diverse opere che debbono esser state delineate e cominciate quest'oggi.

Il ponte di palizzate di Vienna, sarà ristabilito quanto prima.

S. M. ha nominato Marescialli dell'Impero, il Gen. Oudinot, il Duca di Ragusi ed il Gen. Macdonald; undici erano i Marescialli, questa nomina li porta a 14. Restano ancora due piezze vacanti. I gradi di Colonnello generale dei Svizzeri e quello di Colonnello generale dei cacciatori, sono anche vacanti.

Il Colonnello generale dei cacciatori, è, secondo le nostre costituzioni, Grande Ufficiale dell'Impero.

S. M. ha testificata la sua soddisfazione alla chirurgia per la maniera con cui ha servito, e particolarmente dei servigi del chirurgo in capo Heurteloup.

Il dì 7, S. M. attraversando il campo di battaglia ha fatto trasportare un gran numero di feriti, e vi ha lasciato il Duca di Friuli, gran Maresciallo del palazzo che vi ha passato tutta la giornata.

Il numero dei feriti Austriaci caduti in nostro potere ascende a 12 in 13 mila.

Gli Austriaci hanno avuto 19 Generali morti o feriti. Si è osservato come un fatto singolare che gli Officiali Francesi sia dell'antica Francia, sia delle nuove Provincie, che si trovavano al servizio Austriaco, sono per la più parte periti.

Si sono intercettati molti corrieri, e si è trovata nelle lettere di cui erano portatori, una corrispondenza continuata di Gentz col Conte Stadion. L'influenza di questo miserabile nelle grandi decisioni del Gabinetto Austriaco è così materialmente provata. Ecco gli stromenti di cui l'Inghilterra si serve come d'un nuovo vaso di Pandora per suscitare le tempeste e spargere i veleni sul Continente.

Il corpo d'armata del Duca di Rivoli forma i suoi campi nel circolo di Znaim; quello del Duca d'Auerstaedt nel circolo di Brinn; quello del Maresciallo Duca di Ragusi nel circolo di Korn Neubourg; quello del Maresciallo Oudinot al di là di Vienna a Spitz; quello del Vice-Re sopra Presburgo e Gratz. La Guardia Imperiale rientra nella vicinanza di Schoenbrunn. Il raccolto è bellissimo, e fa per tutto in una grande abbondanza. L'armata è accantonata in superbi paesi ricchi di derrate d'ogni specie e soprattutto in vini.

Circolare ai Vescovi.

Signor Vescovo di le vittorie d'Emzersdorf e di Wagram, in cui il Dio delle armate ha sì visibilmente protette le armi Francesi, devono eccitare la più viva riconoscenza ne' cuori de' nostri Popoli. La nostra intenzione è dunque che ricevuta la presente, voi vi concertiate con chi è di dovere per riunire i nostri popoli nelle Chiese, e indirizzare al Cielo delle azioni di grazie e delle preghiere conformi ai sentimenti che ci animano.

Nostro Signore Gesù Cristo, benchè disceso dal sangue di David, non volle alcun Regno temporale. Voll'egli al contrario che si obbedisse a Cesare nel regolamento degli affari della terra. Egli non fu animato che dal grande oggetto della Redenzione e della salute delle anime. Erede del potere di Cesare, noi siamo risoluti a mantenere l'indipendenza del nostro Trono e l'integrità de' nostri diritti. Noi persevereremo nella grande opera del ristabilimento della Religione. Noi cironderemo i suoi Ministri della considerazione che Noi solo possiamo loro conferire. Noi ascolteremo le loro voci in tutto ciò che ha rapporto allò spirituale ed al regolamento delle coscienze.

In mezzo alle cure dei campi, dell'allarme, e delle sollecitudini della guerra, Noi siamo stati ben contenti di farvi conoscere questi sentimenti, affin di far cadere nel disprezzo quelle opere dell'ignoranza e della debolezza, della malignità o della demenza, col mezzo delle quali si vorrebbe seminare i torbidi ed il disordine nelle nostre provincie.

Non si riuscirà mai a farci dipartire dal grande scopo verso il quale abbiamo rivolta le nostre mire, ed al quale siamo in parte felicemente arrivati, il ristabilimento degli Altari della nostra Religione, col volerci far credere che i di lei principj sono incompatibili, come lo hanno preteso i Greci, gl' Inglesi, i Protestanti, ed i Calvinisti, coll' indipendenza dei Troni, e delle Nazioni. Dio ci ha abbastanza illuminati per tenerci lontani dal partecipar a simili errori: Il nostro cuore, e quelli dei nostri sudditi non provano simili timori. Noi sappiamo che coloro, i quali vorrebbero far dipendere dall' interesse di un temporale caduco l' interesse eterno delle coscienze e degli affari spirituali, non entrano nel senso della carità, dello spirito e della Religione di quegli che ha detto: *Il mio Regno non è di questo Mondo*. Questa lettera non avendo altro fine, io prego Dio, Sig. Vescovo di ... che egli vi abbia nella sua santa custodia.

Dato nel nostro campo Imperiale di Znaim, in Moravia, il 13 luglio 1809.

Firmato, NAPOLEONE.

Per l' Imperatore

Il Ministro Segretario di Stato Firmato U. B. MARET,
[Estr. dal *Moniteur* del 21 Luglio]

— I Paggi dominati da S. M. l' IMPERATORE con suo decreto fatto a Schoenbrunn, il 17 giugno, per fare il servizio presso S. A. I. Monsignore il Principe Borghese, Governatore generale, sono i Signori Paolino Coardi, di Bagnasco; Carlo Armand di Grosso; Gaspare Galeani, d' Agliano; Errico della Chiesa, di Cinzano; Vittorio Amedeo Lovera De Maria; Luigi Gaisotti, di Chiusano; Casimiro Brucce, di Sordevolo; Alessandro Ferrero della Marmora; Guglielmo Molta Gribaldi di Lizio; Deodato Olivieri di Vernier; Cesare Cristiani; Vespasiano Ripa, di Meana.

Parigi 24. luglio

Secondo l' ordine di S. M. l' Imperatore e Re, jeri 23 del corr., fu cantato in questa Chiesa Metropolitana il solenne *Te Deum* in rendimento di grazie all' Altissimo per le strepitose vittorie riportate da S. M. I. e R. nella battaglia di Enzersdorf, e di Wagram. Tutti li Dignitarij dell' Impero; le Autorità civili, e militari, ed un concorso prodigioso, ed immenso di persone hanno assistito a questa sacra cerimonia.

— Abbiamo da Anversa, che il Sig. Collin, Consigliere di Stato, e Direttore generale delle dogane Imperiali ha con suo ordine proibita l' introduzione nelle dogane Imperiali delle derrate coloniali appartenenti agli Americani.

— Si vuole che S. M. l' IMPERATORE possa esser di ritorno a Parigi per la fine del corrente mese.

VARIETA'

Della Boemia e della Moravia.

La Boemia è un bacino pressochè circolare, situato ad un altissimo livello, circondato da una catena di monti di granito, nei quali al nord-est veggonosi altissime vette, quali sono lo *Sturm Haub* di 4722 piedi, la *Grosse-Rade* di 4661 piedi, e lo *Snez-zoppo* di 4800 piedi. La parte più alta di questa catena di monti chiamasi *Montagna dei Giganti*. Tutte le acque della Boemia sboccano nell' Elba, i cui principali fiumi affluenti sono la Molda e l' Egra. Fra le curiosità naturali del paese, nessun oggetto risveglia maggiormente l' attenzione, quanto il labirinto di rupi presso Adersbach, ove si veggono migliaia di pietre poste perpendicolarmente, alte 100 e 200 piedi, che sembrano altrettante torri quadrate, e che occupano uno spazio di ben due leghe in lunghezza, ed una mezza in larghezza. Gli alberi e gli arbusti sparsi quà e là formano colla verzura un bel contrasto co' massi grigi di quelle antichissime rupi in mezzo alle quali serpeggia un ruscello che si precipita poscia con gran fracasso in una profonda grotta, sede dell' orrore.

La Boemia produce stagno, sale, cristalli di rocca, frumento, vini assai stimati, e nutre buoni cavalli, castrati e majali in abbondanza, api e selvagiume. Ne' suoi numerosi stagni guizzano squisitissimi

pesci. A questo Regno, come anche alla Moravia non manca altro, per essere annoverati fra le migliori contrade d' Europa, che coltivatori illuminati al pari dei Principi di Lichtenstein, i quali nelle loro terre di Felsburgo e d' Eisgrub hanno stabilite piantagioni, dove, nel 1804, fiorivano 2. milioni d' alberi e di arbusti dell' America settentrionale.

La Moravia, a prima vista, non presenta al pari della Boemia che un bacino chiuso da ogni lato, le cui acque vanno tutte a gettarsi nella Morava, chiamata *Matka* in Tedesco. Ma il paese, che questo fiume attraversa per imboccare nel Danubio, presenta una vasta naturale apertura. Tutto il terreno della Moravia si abbassa in quella parte, e forma una specie di piano obliquo interrotto da valli ed alture; mentre quello della Boemia forma piuttosto un completo anfiteatro.

La Moravia produce abbondantemente grani, legumi ed ogni sorta di vegetabili, la più bella canapa, i migliori luppoli d' Europa e noci e castagne eccellenti. Sono molto stimati i panni ed i velluti di cotone che vi si fabbricano. La Boemia, dal canto suo, fabbrica belle tele e vetri di buona qualità. Vi si noverano più di 350m. persone occupate a filare il lino, la lana, il cotone, ecc. ec.

(Estratto dagli *Annales des Voyages*, del Signor Malte-Brun.)

Varsavia 6. luglio

Tutti i corpi Polacchi sono in oggi riuniti all' armata del Principe Poniatowski. Il Gen. Dombrowski aveva ultimamente il suo quartiere gen. a Radom.

Il Generale Kamenski comanda presentemente a Lemberg.

Un corpo Austriaco si ritira verso la Slesia.

(*Gaz. de France*)

Vienna 15 luglio

Non si può fare un' idea della gioja del popolo di questa capitale, allorchè sentì la nuova dell' armistizio. La Reggenza d' Austria si è fatta premura di farlo pubblicare in tutte le strade. Gli effetti pubblici hanno provato un aumento considerevole.

Il Luogotenente generale Bavarese Wrede trovasi in uno stato tale di miglioramento, che fa sperare di poterlo vedere fra quindici giorni ristabilito perfettamente della sua ferita. (*Jour de l' Emp.*)

Augusta 17. luglio

I Tirolesi insorti sono caduti in un' estrema costernazione nell' aver intesa la lettura dell' armistizio, con cui l' Austria li abbandona a loro stessi. Il Comandante Austriaco ha loro dato lui medesimo questa notizia fatale ch' egli ha ricevuto per mezzo d' un corriere straordinario dell' Arciduca Carlo. (*J. de Paris*)

NOTIZIE INTERNE

Genova 29 Luglio

Il Pubblico è prevenuto per parte del Sig. Direttore dell' ufficio delle poste che in seguito degli ordini ricevuti sarà d' ora innanzi libero di affrancare o non affrancare le lettere dirette pel Regno d' Olanda.

Avviso Tipografico

Alla stamperia Giossi sulla piazza delle vigne è uscito il Tomo VI. della Traduzione Italiana delle opere di Q. Orazio Flacco di C. Massucco contenente il libro 1. delle Satire.

CORSO DE' CAMBI del 29 Luglio

Venezia	33 1/4		Marsiglia	96 1/4
Roma	128 3/4	D	Cadice	.
Napoli	101 1/2		Madrid	.
Palermo	—		Lisbona	.
Livorno	128 1/2	L	Vienna	.
Amsterdam	92 3/5	L	Augusta	61 D
Parigi	96 1/3		Milano	86 1/5
Lione	97 1/4		Amburgo	43

Estrazione di Torino del 26 luglio

25 — 67 — 31 — 65 — 53

TRATTATO DI PACE

Tra S. M. L'IMPERATORE DE' FRANCESI E RE D'ITALIA, E S. M. L'IMPERATORE D'AUSTRIA.

S. M. l'Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, Protettore della Confederazione del Reno, Mediatore della Confederazione Svizzera, e S. M. l'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria e di Boemia, ugualmente animati dal desiderio di terminare la guerra fra loro accessi, hanno risoluto di procedere senza ritardo alla conclusione di un trattato di pace definitivo, ed hanno in conseguenza nominato per loro plenipotenziarj, cioè:

S. M. l'Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, Protettore della Confederazione del Reno, il sig. Giovanni Battista Nompère, conte di Champagny, Duca di Cadore, Grand'Aquila della Legion d'Onore, Commendatore dell'Ordine della Corona di ferro, Cavaliere dell'Ordine di S. Andrea, di Russia, Gran Dignitario di quello delle due Sicilie, Gran Croce degli Ordini dell'Aquila nera e dell'Aquila rossa di Prussia, degli Ordini di S. Giuseppe di Wurtzburgo, della fedeltà di Baden, e dell'Ordine di Assia Darmstadt, suo ministro degli affari esteri;

E S. M. l'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria e di Boemia, il sig. Principe Giovanni di Lichtenstein, cavaliere del Toson d'Oro, Gran Croce dell'Ordine militare di Maria Teresa, ciambellano, maresc. delle armate della prefata S. M. l'Imperatore d'Austria, e proprietario d'un reggimento d'ussari al di lei servizio;

I quali dopo aver cambiato le loro plenipotenze sono convenuti degli articoli seguenti:

Art. I. Dal giorno del cambio delle ratifiche del presente trattato vi sarà pace ed amicizia fra S. M. l'Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, Protettore della Confederazione del Reno, e S. M. l'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria e di Boemia, loro eredi, e successori, loro Stati, e sudditi rispettivi in perpetuo.

Art. II. La pace presente è dichiarata comune a S. M. il Re di Spagna, S. M. il Re d'Olanda, S. M. il Re di Napoli, S. M. il Re di Baviera, S. M. il Re di Württemberg, S. M. il Re di Sassonia, S. M. il Re di Vestfalia, S. A. Em. il principe Principe; alle LL. AA. RR. il Gran Duca di Baden, il Gran Duca di Berg, il Gran Duca d'Assia Darmstadt, ed il Gran Duca di Würtzburgo, ed a tutti i Principi e membri della Confederazione del Reno, alleati di S. M. l'Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, Protettore della Confederazione del Reno, nella guerra presente.

Art. III. S. M. l'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria e di Boemia, tauto per se, suoi eredi e successori, che per i principi della sua casa, loro eredi, e successori rispettivi, rinunzia ai principati, signorie, domini e territorj qui sotto indicati, come pure ad ogni e qualunque titolo che derivar potesse dal loro possedimento, ed alle proprietà sia demaniali, sia da essi possedute per titolo particolare, e che siano compresi ne' suddetti paesi.

1°. Egli cede ed abbandona a S. M. l'Imperatore de' Francesi per far parte della Confederazione del Reno e per essere disposti in favore de' Sovrani della Confederazione:

I paesi di Salisburgo e di Berchtoldsgaden, la parte dell'Alta Austria situata al di là d'una linea che parta dal Danubio presso il villaggio di Strass, e che comprenda Weizenkirch, Wildersdorf, Michelbach, Greist, Muckenhofen, Helft, Geding, di là la strada fino a Schwanstadt, la città di Schwanstadt sull'Alte, e che continui rimontando il corso di questo fiume, e del lago di tal nome fino al punto ove questo lago tocca la frontiera del paese di Salisburgo;

S. M. l'Imperatore d'Austria conserverà soltanto la proprietà dei boschi dipendente dal Salz-Cammer-Gat, e che fa parte della terra di Mondsee; e la facoltà di esportarne il legname tagliato, senz'aver alcun diritto di sovranità da esercitarsi in questo territorio.

2°. Egli cede ugualmente a S. M. l'Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, il contado di Gorizia, il territorio di Montefalcone, il Governo, e la città di Trieste, la Carniola colle sue dipendenze sul golfo di Trieste, il circolo di Willach in Carinzia e tutti i paesi situati alla destra della Sava, partendo dal punto in cui questo fiume esce dalla Carniola, e se-

guendolo fino alla frontiera della Poscia, cioè parte della Croazia provinciale, ai distretti della Croazia militare, Fiume ed il litorale ungherese, l'Istria austriaca, o distretto di Cattua, le isole dipendenti dai paesi ceduti, e tutti gli altri paesi, sotto qualunqueiasi denominazione sulla riva destra della Sava, dovendo il *thalweg* di questo fiume servir di confine fra i due Stati:

Infine la signoria di Radzans inclusa nel paese de' Grigioni.

3°. Egli cede ed abbandona a S. M. il Re di Sassonia i luoghi dipendenti dalla Boemia e rinclusi nel territorio del Regno di Sassonia; cioè le parrocchie e villaggi di Guntersdorf, Taubentranke, Gerlachshelm, Leetzdorf, Schirgiswald, Winkel, ecc.

4°. Egli cede ed abbandona a S. M. il Re di Sassonia per essere uniti al Ducato di Varsavia tutta la Galizia occidentale, o sia Galizia nuova, un circondario all'intorno di Cracovia, sulla riva destra della Vistola, che sarà qui sotto determinato, ed il circolo di Zamosc nella Galizia orientale.

Il circondario di Cracovia sulla riva destra della Vistola al di là di Podgozza avrà da per tutto per raggio la distanza di Podgozza a Wieliczka; la linea di demarcazione passerà per Wieliczka; e si appoggerà all'ovest sulla Scawina, ed all'est sul ruscello che si getta nella Vistola a Bradegy;

Wieliczka e tutto il territorio delle miniere di sale apparterranno in comune all'Imperatore d'Austria ed al Re di Sassonia. La giustizia vi sarà amministrata in nome dell'autorità municipale. Non vi saranno truppe che per la polizia, ed esse saranno in numero eguale di ciascuna delle due nazioni. I sali austriaci di Wieliczka potranno essere trasportati sulla Vistola a traverso del Ducato di Varsavia senza essere obbligati ad alcun diritto di pedaggio. I grani provenienti dalla Galizia austriaca potranno essere esportati sulla Vistola.

Potrà esser fatta fra S. M. l'Imperatore d'Austria e S. M. il Re di Sassonia una fissazione di confini, di modo che il San, dopo il punto in cui tocca il circolo di Zamosc fino al suo confluente nella Vistola, serva di confine ai due stati.

5°. Egli cede ed abbandona a S. M. l'Imperatore di Russia nella parte la più orientale dell'antica Galizia, un territorio che comprenda quattrocento mila anime di popolazione, nel quale la città di Brody non potrà esser compresa. Questo territorio sarà fissato in via amichevole fra i commissari dei due Imperi.

Art. IV. Essendo stato soppresso l'Ordine teutonico negli Stati della Confederazione del Reno S. M. l'Imperatore d'Austria rinunzia per S. A. I. l'Arciduca Antonio al Gran Magistero di quest'Ordine in questi Stati e riconosce la disposizione fatta de' beni dell'Ordine situati fuori del territorio austriaco. Saranno accordate pensioni agli impiegati dell'Ordine.

Art. V. I debiti ipotecati sul territorio delle provincie cedute, ed acconsentiti dagli Stati di queste provincie o risultanti da spese fatte per la loro amministrazione effettiva, seguiranno essi soli la sorte di queste provincie.

Art. VI. Le provincie restituite a S. M. l'Imperatore d'Austria saranno amministrate per di lei conto dalle autorità austriache dal giorno del cambio delle ratifiche del presente trattato in avanti, ed i demanij imperiali, in qualunque parte siano essi situati, lo saranno dal 1° novembre prossimo in avanti. Rimane ciò non dimeno inteso che l'armata imperiale prenderà nel paese ciò che i di lei magazzini non le potranno fornire pel nutrimento delle truppe e pel mantenimento degli spedali, come pure ciò che sarà necessario per l'evacuazione de' suoi malati e de' suoi magazzini.

Sarà fatto dalle alte parti contraenti un accomodamento relativo ad ogni e qualunque contribuzione di guerra precedentemente imposta sulle provincie austriache occupate dalle armate francesi ed alleate, accomodamento in conseguenza del quale la percezione delle suddette contribuzioni cesserà interamente a contare dal giorno del cambio delle ratifiche.

Art. VII. S. M. l'Imperatore de' Francesi, e Re d'Italia s'impegna a non frapporre alcun impedimento al commercio d'importazione e d'esportazione dell'Austria dalla parte di Fiume, senza che ciò possa intendersi delle mercanzie inglesi o provenienti dal commercio inglese. I diritti di transito per le mercanzie in tal modo importate od esportate saranno minori di quelli per le mercanzie d'ogni altra nazione, esclusa però la nazione italiana.

Si esaminerà se possa accordarsi qualche vantaggio al commercio austriaco negli altri porti ceduti in forza del presente trattato.

Art. VIII. I titoli demaniali, gli archivi, i piani e le carte dei paesi, città e fortezze cedute saranno consegnate entro due mesi dopo il cambio delle ratifiche.

Art. IX. S. M. l'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria e di Boemia s'impegna a soddisfare gli interessi annui ed arretrati de' capitali investiti tanto contra il Governo quanto contra gli Stati, o sulla banca, la lotteria ed altri stabilimenti pubblici, dai sudditi, corpi e corporazioni della Francia, del regno d'Italia e del Granducato di Berg.

Saranno pure prese delle misure per soddisfare in ugual modo quanto è dovuto al Monte di S. Teresa, ora Monte Napoleone, di Milano.

Art. X. S. M. l'Imperatore de' Francesi s'impegna di far accordare un perdono pieno ed intero agli abitanti del Tirolo e del Vorarlberg che hanno preso parte all'insurrezione, i quali non potranno essere molestati ne sulle loro persone, nè su i loro beni.

S. M. l'Imperatore d'Austria s'impegna ugualmente ad accordare un perdono pieno ed intero a quelli fra gli abitanti de' paesi, de' quali ricuora il possedimento in Galizia, siano essi militari o civili, sieno funzionarj pubblici, o siano particolari che avessero preso parte nella leva delle truppe o nella organizzazione de' tribunali e delle amministrazioni, od a qualunque altro atto che sia succeduto durante la guerra, i quali abitanti non potranno essere molestati nè rapporto alle loro persone, nè rapporto ai loro beni.

Essi avranno per lo spazio di sei anni la libertà di disporre delle loro proprietà, di qualunque natura esse siano, di vendere le loro terre ed anche quelle che reputansi inalienabili, come i feudecommissi e maggioraschi, ed abbandonare il paese e d'esportare il prodotto di queste vendite o disposizioni, in danaro contante od in fondi d'altra natura, senza pagare alcun diritto per la loro sortita e senza provare ne difficoltà, nè impedimento.

La stessa facoltà è reciprocamente riservata agli abitanti e proprietari de' paesi ceduti col presente trattato e per lo stesso spazio di tempo.

Gli abitanti del ducato di Varsavia che abbiano possedimenti nella Galizia austriaca, siano essi funzionarj pubblici, oppure particolari, potranno ritirarne le loro rendite senza alcun pagamento di dazio, e senza che provino impedimento veruno.

Art. XI. Entro sei settimane da decorrere dopo il cambio delle ratifiche del presente trattato saranno piantati degli stipiti che indichino il circondario di Cracovia sulla riva destra della Vistola. Saranno a quest'effetto nominati de' commissari austriaci, francesi e sassoni.

Ne saranno pure piantati entro un egual termine sulle frontiere dell'Alta Austria, su quella di Salisburgo, di Villach e della Carniola fino alla Sava. Le isole della Sava che devono appartenere all'una od all'altra potenza saranno determinate dal *thalweg* della Sava. Saranno a quest'effetto nominati dei commissari francesi ed austriaci.

Art. XII. Sarà immediatamente conclusa una convenzione militare per regolare l'evacuazione delle diverse provincie restituite a S. M. l'Imperatore d'Austria. La detta convenzione sarà calcolata in modo, che la Moravia sia evacuata entro quindici giorni; che la parte della Galizia che l'Austria condivide con l'Ungheria, la parte della Galizia che l'Austria conserva, la città di Vienna, ed i suoi contorni entro un mese; la bassa Austria entro due mesi, ed il rimanente delle provincie e dei distretti non ceduti col presente trattato entro due mesi e mezzo, e più presto se sarà possibile, da contare dal giorno del cambio delle ratifiche tanto per le truppe francesi, che per quelle degli alleati della Francia.

La stessa convenzione regolerà tutto ciò che è relativo all'evacuazione degli spedali, e de' magazzini dell'armata francese, ed all'ingresso delle truppe austriache sul territorio abbandonato dalle truppe francesi ed alleate, come pure all'evacuazione della parte della Croazia ceduta a S. M. l'Imperatore de' Francesi col presente trattato.

Art. XIII. I prigionieri di guerra fatti dalla Francia e dai suoi alleati sull'Austria e dall'Austria sulla Francia, e su i di lei alleati, e che non sono stati ancora restituiti, lo saranno entro quaranta giorni da decorrere dal cambio delle ratifiche del presente trattato.

Art. XIV. S. M. l'Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, Protettore della Confederazione del Reno, garantisce l'integrità de' possedimenti di S. M. l'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria e di Boemia nello stato nel quale si trovano giusta il presente trattato.

Art. XV. S. M. l'Imperatore d'Austria riconosce tutti i cambiamenti avvenuti, o che potessero sopravvenire in li-

campagna, in Portogallo ed in Italia.

Art. XVI. S. M. l'Imperatore d'Austria, volendo compiacere al ritorno della pace marittima, aderisce al sistema proibitivo adottato dalla Francia e dalla Russia contro l'Inghilterra, durante l'attuale guerra marittima, e si farà cessare tutte le relazioni colla Gran Bretagna, e si porrà, riguardo al governo inglese, nella situazione in cui ritrovavasi prima della presente guerra.

Art. XVII. S. M. l'Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, e S. M. l'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria e di Boemia conserveranno fra loro, quanto al rango ed alle etichette, lo stesso cerimoniale che era in vigore prima della presente guerra.

Art. XVIII. Le ratifiche del presente trattato saranno cambiate nello spazio di sei giorni, o più presto se sarà possibile.

Fatto e segnato a Vienna il dì 14 ottobre 1809.
(L. S.) Segnato G. B. NOMPÈRE di Champagny.
(L. S.) Segnato GIOVANNI PRINCE DI LICHTENSTEIN.

Per copia certificata conforme:
Vienna 20 ottobre 1809. — Segnat. CHAMPAGNY.
Le ratifiche sono state cambiate a Vienna il dì 20 ottobre 1809, fra il sig. de Champagny, ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore de' Francesi, ed il sig. conte de Wrbna, commissario a ciò delegato da S. M. l'Imperatore d'Austria.

Firm. EUGENIO NAPOLEONE.
Per copia e traduzione conforme:
Il consigliere segretario di Stato, L. VACCARI.

Non si riuscì
verso il quale ab-
quale siamo in pi-
limento degli Alti
far credere che i
come lo hanno p-
stanti, ed i Galvi
e dalle Nazioni. I
tenereci lontani d-
stro cuore, e
vano simili timori
vorrebbero far dip-
caduto l'interesse
spirituali, non ex-
spirito e dalla Re-
Regno non è di qu-
altro fine, io p-
egli vi abbia nell
Dato nel no-
Moravia, il 13

Per l' Imp
Il Ministro S
[E

— I Paggi no-
decreto fatto a Se-
il servizio presso
ghese, Governato-
Coardi, di Bagna-
spare Galeani,
Cinzano; Vittorio
Caissotti, di Chi-
Alessandro Ferrei
Gribaldi di Liso
Cristiani; Vespai

Secondo l'
jeri 13 del cor-
politana il solen-
all' Altissimo pr-
S. M. I. e R. nell
Tutti li Dignitar
militari, ed un
persone hanno a

— Abbiamo
sigliere di Stato
Imperiali ha con-
degane Imperiali
agli Americani.

— Si vuole ch
ritorno a Parigi

Della
La Boemia è
tutto ad un altis-
tene di monti di
gosti altissime v-
4722 piedi, la G-
Xoppe di 4800 pi-
tena di monti chi-
acque della Boemi
pali fiumi affluden
curiosità naturali
maggiore l' a
presso Adersbach, e
perpendicolarment
altissime torri qu-
di ben due leghe
ghezza. Gli alberi
mano colla verzura
di quelle antichiss
gia un ruscello ch
casso in una prof

La Boemia p-
ea, frumento, vi-
valli, castrati e n-
giume. Ne' suoi n



MONITORE

O V V E R O

Il VELOCE della 28.^a Divisione Militare,

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE della 28^a Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

Madrid 17. luglio

S. M. il Re, dopo aver col suo viaggio nella Mancia e nell'Estremadura assicurato le sussistenze dell'armata ed il ben essere di diversi villaggi i quali hanno sofferto a motivo della guerra, si è occupata lo stesso giorno del suo ritorno nella sua capitale dell'amministrazione interna del Regno. Egli vi ha tenuto consiglio dei Ministri. Il Re ha decretato che il Consiglio di Stato sarebbe riunito in Giunta generale, la quale sarà presieduta da S. M.; si crede che questa Giunta s'occuperà subito del pagamento delle rendite e di altri oggetti non meno importanti.

S. M. ha nominato il Consigliere di Stato D. Santiago Romero Membro della commissione incaricata della verificaione e liquidazione del debito dello Stato.

S. M. ha nominato per aggiunti a questa Commissione D. Salvador Rodriguez Palomeque, Commissario della Tesoreria, e D. Ventura Acuellada, Segretario della Camera delle Indie.

(Gazz. di Madrid)

— L'assedio di Girona, sotto gli ordini del Gen. Verdier, s'avvicina al suo termine. Parecchi forti sono in nostro potere. Alla partenza degli ultimi corrieri combattevasi già nel seno stesso della città e parlavasi di capitolazione.

— Il Sig. Conte Sebastiani, la di cui salute si risente alquanto della di lui infaticabile attività, è venuto in Madrid, onde passarvi alcuni giorni e ristabilirsi; il suo corpo d'armata è durante la sua breve assenza, provvisoriamente comandato dal Gen. divisionario Laval.

Il Duca d'Elchingen è qui atteso in breve proveniente da Astorga.

(J. de l'Emp.)

DANIMARCA

Altona 17. luglio

Le notizie della vittoria segnalata riportata il 5 e 6 luglio dall'Imperatore Napoleone, ci fanno dimenticare Cuxhaven e gli Inglesi. Tutto trovasi ancora nello stesso stato. Non è giunta sino al giorno d'oggi alcuna flotta di trasporto, nè vi è seguito alcun altro sbarco.

— Ecco la lista dei bastimenti di guerra Inglesi che trovansi sulla spiaggia di Cuxhaven:

La fregata l'*Aimable*, Cap. lord Giorgio Steward, di 36. cannoni; i cutters il *Musquito*, di 18 cannoni, la *Briseis*, di 10; l'*Ephyra*, di 10; il *Letizir*, di 10; il *Basilic*, di 10; il *Pincher*, di 6.

Ecco tutto l'armamento Inglese che ha fatto tant romore in questi scorsi giorni.

— Secondo le ultime lettere di Stockholm, l'ex Re dee ben presto abbandonare la Svezia colla sua famiglia. Assicurasi ch'egli passerà per queste contrade.

— Il Corpo d'armata del Generale Danese Evard, si è avvicinato ad Amburgo; egli è acquarterato tra Gluckstaldt, ed Altona per coprire l'Elba. Il quartiere generale trovasi a Pluneberg. Questo corpo è di 2500 uomini.

AUSTRIA

Vienna 14 Luglio

Sono qui giunti oggi circa 100 cannoni presi a Wagram. Un immenso numero di prigionieri Austriaci è attendato all'isola di Lobau. (Pub.)

Del 16 La speranza d'una prossima pace continua a regnare in questa capitale; nulla però traspira finora intorno alle negoziazioni. Soltanto si osservava grande attività negli uffici del Conte di Champagoy, Ministro delle relazioni estere.

Va qui crescendo ogni giorno l'abbondanza delle sussistenze.

Si ha la massima cura de' feriti agli spedali.

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Augusta 17 Giugno

Giusta le più recenti notizie di Salisburgo, tanto quella città come il Principato dello stesso nome godono di tutta la tranquillità, ad eccezione del distretto delle montagne ove trovansi alcuni distaccamenti di Tirolesi che hanno obbligato gli abitanti a prender le armi. Ognuno loda molto dell'attività che spiega la commissione del Governo stabilita a Salisburgo e presieduta dal Vescovo di Chimsée. Il trasporto de' cottoni provenienti da Vienna e destinati per la Francia e la Svizzera, è tuttora continuo. (Idem.)

Altra d'Augusta del 18.

Jer mattina è partito da questa città un trasporto di 600. convalescenti, Tedeschi e Francesi, i quali hanno lasciato gli spedali di questa città per ritornare a Vienna.

Il Generale di divisione Conte di Beaumont è qui giunto oggi, a mezzogiorno, con una parte del suo corpo che si era messo in marcia mercoledì scorso per il Vorarlberg. Queste truppe continueranno domani il loro viaggio per la Franconia; parecchie compagnie di battaglioni di riserva nuovamente organizzati hanno già presa la stessa strada. (Gaz. de France)

— Si fanno ascendere a 6m. uomini le truppe Francesi qui giunte in questi ultimi giorni.

Il 6. reggimento di fanteria, come pure il 18 di dragoni sono partiti per le frontiere del Tirolo.

(Idem.)

— Diverse lettere giunte da Costantinopoli per la via della Dalmazia, dicono che le notizie delle vittorie de' Francesi a Ratisbona e della presa di Vienna, avevano prodotta in quella Capitale ed in tutta la Turchia la massima sensazione. Il Divano che sembrava disposto ad accordare agl'Inglesi il passo de' Dardanelli per facilitar loro i mezzi d'incendiare i porti Russi

nel Mar nero, ha in seguito negato questo passo, e sembra volersi ravvicinare alla Francia.

— Il Generale Beaumont era partito col suo corpo d'osservazione per Kempten e dirigevasi verso il Tirolo, allorchè un corriere gli rimise l'ordine di portarsi nella Franconia, per riunirsi colà al Duca d'Abrantes il quale, essendosi momentaneamente ritirato da Bayreuth verso Streithberg, fu raggiunto in quest'ultimo luogo da un corpo proveniente da Norimberga, col quale è rientrato a Bayreuth. Sono pure partiti per la Franconia alcuni battaglioni di riserva. Si è oggi che il Gen. Beaumont prende la detta direzione col suo corpo ch'è ritornato jeri nella nostra città e ne' contorni.

Tutte le lettere di Vienna annunziano che il numero de' prigionieri di guerra fatti in seguito alle ultime vittorie diventa di giorno in giorno più considerabile. Le medesime lettere parlano altresì di voci relative all'avvicinamento dell'armata combinata dei Polacchi e de' Russi che insegue l'Arcid. Ferdinando.

Confermasi che gli Austriaci danno delle disposizioni per sgombrare i contorni di Freistadt, vicino a Linz. Si sono fatte partire da questa città 1500. vetture alla volta di Vienna.

L'armata Francese non era lontana che 4. leghe da Brinn e dai campi d'Austerlitz, allorch'è stato concluso l'armistizio. (Pub.)

B A V I E R A

Norimberga 16 luglio

Il corso delle poste tra la Sassonia e la nostra città, per Bayreuth, è ristabilito.

A Monaco è stato pubblicato un proclama in cui il Re di Baviera invita tutti i cittadini Bavari a prender le armi per opporsi alle incursioni della *landwehr* di Boemia, la quale, ad onta delle leggi della guerra, si fa lecito di saccheggiare i villaggi situati sulla frontiera. (Jour. de l'Emp.)

— Riceviamo la gradevole notizia che tutta la Franconia è liberata della presenza degli Austriaci. Costoro, intimoriti dall'avvicinarsi delle truppe Francesi, hanno abbandonato Wunsiedel, Hohenberg, Rabitz ed altri posti che occupavano alle frontiere della Boemia, e si sono ripiegati sopra Waldsassen ed Egra.

Il Duca d'Abrantes che aveva trasportato il suo quartier generale da Bayreuth a Bernck, si è avanzato sopra Munchberg, ha respinto gli Austriaci, ed è arrivato ad Hoff, mentre il Gen. Vestfalico d'Albignac erasi avanzato da Plauen sopra Hirschberg. Per tal guisa si è fatta la unione fra il Re di Vestfalia e il Duca d'Abrantes. (Pub.)

Monaco 13. Luglio

Jeri si sono qui celebrate con una bellissima festa e con pubbliche allegrie le ultime e strepitose vittorie dell'Imperator Napoleone, come quelle che non solo liberano il Regno di Baviera e tutti gli Stati della Confederazione del Reno dal pericolo d'essere soggiogati, ma conservano altresì e consolidano la loro costituzione. (Pub.)

Altra del 18. luglio

Un energico proclama stato diretto il 4 luglio al popolo Bavarese contiene, fra gli altri, i seguenti tratti:

«Bavaresi! mentre il mio figlio, unitamente coi figli vostri, combatte vittoriosamente sulle sponde del Danubio, il nemico, nella sua disperazione, osa esercitare ladroncelli sulle frontiere settentrionali di questo Regno, e s'attenta di accendervi quella medesima face di ribellione che ancora avvampa fra le province meridionali.

«L'onore della nazione dovrà egli essere più a lungo compromesso?

«Allorchè, sono ormai 104 anni, il mio predecessore, Massimiliano Emanuele, attaccato dai medesimi nemici, fu obbligato a fuggire oltre il Reno; allorchè gli Austriaci trattavano già la Baviera qual loro provincia, i vostri padri si sollevarono a migliaia non temendo di trovar la morte in sanguinosi com-

battimenti. Ancora esistono fra di voi de' valorosi, i quali sotto l'Imperator Carlo VII. avevano preso le armi contro la barbarie e l'insolenza degli Austriaci, ec.

Questo proclama è accompagnato d'un decreto organico sulla formazione d'una guardia nazionale, la quale sarà divisa in tre classi: la prima, quella cioè che partecipa a tutti i doveri dell'armata attiva, si porterà ovunque la difesa della patria renderà necessaria la sua presenza; la seconda farà il servizio interno del Regno; e la terza sarà unicamente destinata al mantenimento dell'ordine e della tranquillità ne' rispettivi distretti. (Gaz. de France)

Allorchè gl'insorgenti del Tirolo videro le truppe Austriache sgombrare il loro paese, spedirono una Deputazione agli avamposti Bavari per chieder grazia e proporre di liberare i capi dell'insurrezione. L'esperienza ha fatto conoscere qual fede prestar debbasi a simili offerte dettate dal timore.

(Jour. de Paris)

Francfort 19 Luglio

Il Principe di Ponte-Corvo ha preso il comando del corpo ch'era sotto gli ordini del Maresc. Bessieres che non si è per anco ristabilito.

Qui era corsa voce, giusta il rapporto d'un viaggiatore, che il Re di Vestfalia fosse aspettato il 13. con 600 cavalli a Weimar. Questa voce non è fondata. E' però vero che S. M. ha cangiato il suo piano d'operazione, e per ora non si è recata in Franconia. Essa trovavasi la mattina del 13. a Schleitz, e dovea recarsi in quello stesso dì a Plauen per isloggiarne gli Austriaci. (Jour. de l'Emp.)

— Il Sig. Generale di divisione Michaux è qui giunto jeri. Quest'ufficiale che ritorna dalla Spagna, è incaricato d'un comando nel corpo d'armata sotto gli ordini del Duca d'Abrantes. (Gaz. di Francfort)

— E' arrivato sulla riva destra del Danubio un gran numero di prigionieri Austriaci per essere trasportati dall'Austria in Baviera, e di là in Francia; un maggior numero è a tendato nell'isola Napoleone, e verrà di mano in mano trasportato ad Ebersdorf.

Confermasi che una porzione dell'armata Austriaca stata tagliata fuori nella battaglia del 6, non ha potuto raggiungere l'armata del Principe Carlo, e si è trovata costretta a rimontare il Danubio sulla strada di Krems per fare la sua unione col corpo di Kolowrath, sulle frontiere meridionali della Boemia.

(Cour. de l'Europe)

— Jeri è giunto da Vienna presso S. M. il Re di Sassonia un ufficiale dello Stato Maggiore dell'armata Sassone, ch'è sotto gli ordini del Principe di Ponte-Corvo. Relativamente all'armistizio non si hanno altri dettagli che quelli riportati nel Bullettino ufficiale; aggiungesi soltanto che l'Imperator d'Austria e l'Arciduca Carlo avendo da prima richiesto un armistizio di 48 ore che fu loro ricusato, e che poscia quei due Principi hanno fatte delle proposizioni, il di cui risultato fu la sospensione d'armi di 30 giorni.

L'Imperatore d'Austria ha stabilita la sua residenza ad Olmutz. (Pub.)

Altra di Francfort del 21 Luglio

Cominciarsi ad eseguire le condizioni del armistizio. Le truppe Francesi sono entrate il 13 luglio a Brinn. Si sono date le disposizioni per aquartierar l'armata durante la sospensione d'armi; non rimarranno che due corpi d'armata sulla riva sinistra del Danubio; gli altri saranno ripartiti nella Stiria, Carintia, Alta e Bassa Austria e ne' distretti dell'Ungheria occupati dai Francesi.

[Cour. de l'Europe]

— Già da qualche tempo i fogli pubblici fanno viaggiare il Re di Wirtemberg da diverse parti, ora ei portasi a Spa per raggiungere la Regina di Vestfalia che colà si ritrova; ora egli va in Svizzera per motivi di salute; finalmente gli si fa prendere ad affitto un palazzo a Francfort per passarvi la state. Noi siamo autorizzati ad assicurar che tutte queste notizie sonofalse.

Il Re di Wirtemberg conosce troppo quanto im-

porti il non allontanarsi da' suoi Stati in un momento in cui la presenza del Sovrano vi è più che mai necessaria. S. M. non ha abbandonata la sua residenza di Luisburgo che per recarsi ad Ellwangen con un corpo di truppe raccolto per difendere le frontiere, minacciate d'una invasione del nemico. In questo momento, lo stesso motivo lo ha condotto a Weingarten per coprir l'alta Svevia contro le scorrerie degli Insurgenti del Vorarlberg, i quali dopo ch'è stato sgombrato il Tirolo, commettono continui ladroncelli in quella contrade. (*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 27 Luglio

Fondi pubblici del 26 — Cinque per cento del 22
Marzo 1809 78 fr 70

Azioni della Banca di Francia 1215 —

In conformità degli ordini contenuti nella lettera di S. M. l'IMPERATORE e Re in data del 13 luglio dal suo campo Imperiale di Znaim, diretta al Concistoro Israelitico, da S. Ec. il Ministro dei Culti, domenica prossima 30 del corrente nel tempio della strada S. Avoie si faranno delle preghiere in rendimento di grazie per la vittoria d'Enzersdorf, e Wagram, dove il Dio degli eserciti ha così visibilmente proleto le armi Francesi.

— Dicesi che i Plenipotenziarj Francesi ed Austriaci che tratteranno la pace si riuniranno nella città di Brinn. Si indicano il Generale Conte Andreossi ed il Principe di Lichtenstein come incaricati di questa importante missione.

— Credesi che S. M. I. che dal 14 è col suo seguito ed una parte della Guardia a cavallo al Castello di Schoenbrunn, vi resterà fintantochè la pace sia firmata e ratificata, ed in seguito ritornerà a Parigi.

— Scrivono da Vienna in data del 16 che S. M. è da alcuni giorni molto occupata, e travaglia frequentemente col Ministro Segretario di Stato, e con il Sig. Daru intendente-generale dell'armata.

— Si sono fatte moltissime promozioni nell'armata. Si assicura che S. M. I. abbia data la croce della Legione d'onore al Sig. Generale Narbonne, Governatore di Reab.

— Il Generale Mathieu Dumas fa le funzioni di Capo dello stato maggiore dell'armata, sotto gli ordini del Principe di Neufchatel, maggior generale.

— E' passato il 18 da Francfort un prigioniero che dev'essere di distinzione per i riguardi coi quali è stato trattato. Avea due Gendarmi nella sua carrozza; ed al suo arrivo a Francfort è smontato ad un albergo.

Torino 16. luglio

Le notizie di Napoli in data dell'8 corrente riferiscono che il castello d'Ischia è stato obbligato d'arrendersi per capitolazione. Gli Inglesi hanno accordato al General Colonna, ed alla guarnigione gli onori militari, la guarnigione sarà condotta a Malta per attendere il cambio dei prigionieri. Quella delle due isole arriva appena a 1000 uomini. Gli Inglesi vi hanno sbarcato come in deposito circa 8m. uomini, di cui 400 di cavalleria. La maggior parte dei bastimenti, che componevano il convoglio sono partiti, forse per portarsi in cerca di viveri, poichè le isole molto popolate, non sono approvvigionate che dalla capitale: (*Cour. de Trin*)

Portoferraio 25 luglio

I nostri corsari seguitano a dar buon conto di se ai corsari nemici. Il dì 19 del corrente sono approdati a Lungone i legni Francesi, l'*Antibrette* comandato dal Capitano Toniotti, ed il *Giasone*, Capitano Bonsignore ambedue armati in corso. Il primo di essi conduceva seco una Goletta Inglese da lui presa in quelle acque, in una maniera che fa il più grand' onore alla bravura del Capitano ed a quella del suo equipaggio. Dopo essersi battuto per un'ora a tiro di fucile, egli ha abbordato il nemico, obbligandolo ad abbassar bandiera ad onta della sua superiorità, sotto gli occhi di altri due legni nemici, che procurarono di salvarsi a tutto potere. La Goletta portava 8. pezzi

di cannone. Il Capitano ed il Tenente di essa han lasciata la vita nel combattimento; il resto dell'equipaggio è stato fatto prigioniero.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 22. Luglio

Si attendono a momenti i prigionieri Inglesi fatti nelle Calabrie.

— Scrivono da Scilla di aver veduto nei giorni scorsi rientrare nel porto di Messina diversi di quei legni, che faceano parte della spedizione Anglo-Sicula, e che abbiàn veduto di fatti mancare nelle acque di Napoli. Dicesi aver' essi messo a terra quattro reggimenti Inglesi, e i reggimenti Appulo, Sanniti, Val di Noto, Val di Mazzara e i cacciatori Francesi Calabresi, sotto altro nome i *briganti* vestiti.

— Il dì 28. giugno, fu spedito da Messina il Tenente Turner, aggiunto allo stato maggiore dell'armata inglese, con munizioni, armi e contanti per distribuirli ai *briganti* di Rosarno, Aspromonte e S. Eufemia. Con queste armi istesse si son commessi tutti gli orrori, contro cui il Generale Stuart ha sì altamente protestato ne' suoi ultimi proclami.

— Con decreto del 17 corrente, S. M. considerando che gli emigrati Napoletani, i quali si sono ostinati a restare in istato di guerra contro la loro patria non hanno più alcun diritto alla Reale indulgenza; che molti di essi trovansi in questo momento nell'isola d'Ischia o sulla flotta Inglese, che essi son quelli i quali hanno condotto i nemici sulle nostre coste, facendo loro sperare nell'interno del Regno de' movimenti in loro favore; che dopo aver vedute deluse le loro speranze, e suscitata contro di loro l'indignazione della intera Nazione, han ricorso all'infame e vile risorsa di gettar sulle coste de' briganti che si sono abbandonati a delle atrocità, di cui la storia non ci somministra alcun esempio; che questi delitti hanno determinata S. M. a decretar la pena di morte contro i Napoletani emigrati, che gli hanno promossi, allorchè saranno presi colle armi alle mani; che essendo giusto d'impiegare i beni di questi ribelli all'indennizzazione delle famiglie, che hanno desolate, ed alla ricompensa de' bravi soldati delle armate di terra e di mare e delle guardie civiche che hanno combattuto contro il nemico o distrutti i briganti; ha decretato che tutti i beni degli emigrati, situati nelle due Calabrie, nella provincia di Basilicata, ne' due Principati, ne' tre Abruzzi e nel Contado di Molise, saranno esclusivamente consacrati ad indennizzar le famiglie, che han sofferto per il brigandaggio, ed a ricompensare i bravi, che hanno resi de' servigj allo Stato. Gli Intendenti delle provincie indicate si faranno esibire dai Direttori de' demanj, lo stato di tutti i beni degli emigrati, e ne faranno formare un progetto di divisione per biglietti rappresentativi d'altrettante porzioni di differenti valori da mille ducati fino a quattro mila. Sarà formato uno stato a parte delle proprietà che non saranno suscettibili di divisione, e il di cui valore eccederà 4 mila ducati. L'Intendente ed il Comandante militare di ciascuna provincia si riuniranno per inviare una lista di 20 individui della guardia civica di ogni grado che saranno giudicati più degni di aver parte alle beneficenze del Governo. Le Guardie civiche delle due Calabrie, avendo sostenuto un servizio più attivo ed avendo avuto maggiori occasioni di dimostrare il loro zelo riguardo alle altre provincie del Regno, saranno designate in ciascuna di queste due provincie 20 individui invece di 10. Prima del 10 agosto il Ministro della guerra presenterà al Re tutte queste liste colla proporzione di accordare a due quinti di quei che vi sono notati de' biglietti di ducati 1000, ad un altro quinto de' biglietti di ducati 2000; ed un altro di ducati 3000, ed all'ultimo di ducati 4000. Tali Reali determinazioni in favore di quei che saranno giudicati degni de' premj annunziati di sopra saranno pubblicate il 15 agosto.

STATO ROMANO

Roma 25 Luglio

ORDINI DELLA CONSULTA.

Soppressione di tutti i birri, e loro formazione pel servizio delle galee.

Nomina del Sig. Bianchi Commissario di polizia a Civitavecchia.

I Sigg. Bartoli e Picchiori nominati Giudici di Campidoglio.

I Codici di procedura e di commercio, ed il decreto Imperiale sulle spese giudiziali, tengono luogo di bullettino.

Divisione degli Stati Romani in Amministrazioni Dipartimentali, in Prefetture e Sotto prefetture.

Al 1. Gennaio 1810 il franco sarà la sola moneta, che avrà corso legale in comune coll'antica moneta Pontificia, e quelle del Regno d'Italia.

Proibizione di pagare alle Corporazioni Religiose i crediti non scaduti senza licenza della Consulta straordinaria.

Solita estrazione delle derrate mantenuta.

Il Medico di collegio continua a fare l'ispezione della droghe medicinali introdotta in Roma.

Regolamento per le carceri e per i carcerati.

Organizzazione del servizio della posta delle lettere.

Proibizione a tutti i cassieri pubblici di pagare chicchessia senza l'ordine speciale del membro della Consulta direttore delle finanze.

Riunione della computisteria de' monti alla computisteria generale.

L'indennizzazione da pagarsi ai birri per il trasporto de' detenuti sarà uguale a quello della gendarmeria per detto oggetto.

(Gior. del Campidoglio)

— Proseguono sempre a presentarsi alla Consulta straordinaria di Governo le deputazioni delle città degli Stati Romani, per offrire alla Consulta le testimonianze di fedeltà ed obbedienza di quelle popolazioni per S. M. l'IMPERATORE e Re.

— E' stato qui pubblicato il seguente ordine:

In nome d' S. M. l'Imperatore de Francesi ec.

La Consulta straordinaria negli Stati Romani,

Volendo secondare i voti della città di Roma, e fare spiccare la sua riconoscenza verso il più grande de' Principi nel luogo medesimo che servi sovente di trionfo ai suoi eroi, ordina:

Art. 1 Il 15 agosto prossimo, la festa di S. Napoleone si celebrerà in Campidoglio coll' esecuzione di una sontuosa girandola.

2 Lo stesso giorno la cupola di S. Pietro e il Vaticano saranno illuminati.

3 Tutti i pegni del Monte della pietà spettanti alla classe indigente del popolo, e fatti anteriormente al presente ordine saranno ricomprati a spese del tesoro pubblico.

4 Il presente ordine sarà inserito nel bullettino.

Roma 17 luglio 1809.

Seguono le firme.

NOTIZIE INTERNE

Genova 2 Agosto.

Il Sig. Generale di brigata Morangier Comandante il Dipartimento di Genova ed il golfo della Spezia con sua lettera del 30 scorso rende conto al Sig. Generale di divisione Montchossy, Comandante la 28. Divisione militare a che il 28 dello stesso mese verso le ore due pomeridiane il Brick l'Endimione ha attaccato un forte brick inglese a due leghe al largo dell'isola di Tino. Il combattimento fu ostinato bordo a bordo durante una mezz'ora. L'Endimione tentò per due volte l'arrembaggio; ma il nemico lo ricusò pertinacemente e tagliò i grappini che l'Endimione avea gettato al suo bordo. Il Capitano Inglese ed il suo tenente sono stati uccisi e gettati in mare. Noi abbiamo a compiangere la perdita del bravo Capitano dell'Endimione il Sig. Ferrin, tenente di vascello, morto al Lazzeretto in seguito alle ferite riportate nel combattimento; tra

marinari sono stati uccisi, e dieci otto feriti; fra questi ultimi trovatisi il Capitano in secondo. Il brick inglese è stato estremamente maltrattato, ma ciò non ostante egli ha preso il largo verso le quattr'ore. L'Endimione malgrado che avesse tutte le sue manovre tagliate gli diede caccia sino alle cinque della sera e rientrò poscia in porto.

I Comandanti fanno i più grandi elogi della bravura e del coraggio intrepido dell'equipaggio composto intieramente di marinari Liguri. Hanno essi fatto vedere che possono rivalizzare di valore coi più bravi marinari delle squadre Imperiali, e che non hanno degenerato da quella gloria, che per tanti secoli ha illustrato i loro antenati o la loro antica patria.

Il *Monitore* di Parigi del 28 luglio, non reca alcuna notizia interessante, nè vi si parla ancora dei preliminari di pace.

Fondipub. del 27. C. del 22 marzo 1809 78 fr. 30

Azioni della Banca di Francia 1216 —

Augusta 18 Luglio

Da parecchie settimane non si sono ricevute direttamente delle nuove della Turchia. Non se ne conosce il motivo, mentre le comunicazioni di Buda e di Pest con Vienna non sono interrotte e quelle dell'Ungheria colle provincie Ottomane sono sempre state libere.

Delle lettere di Gratz, e di Clagenfurt affermano che è giunta in Ungheria la nuova d'una battaglia sanguinosa data dall'armata Russa a quella del Gran-Visir tra Sofia, ed Andrinopoli. Queste lettere soggiungono, che le due parti si sono battute col più grande accanimento, e che la vittoria è stata lungo tempo disputata; ma che in fine ella è rimasta ai Russi, i quali non dimeno avrebbero sofferto una perdita considerevole. Questa nuova merita conferma.

Monaco 19 luglio

Riflettendo sulle condizioni dell'armistizio di Znaïm e sulle conseguenze che aver debbe, si raccoglie la prova più convincente del successo decisivo ch'ebbe la battaglia di Wagram. L'Austria trovasi ridotta alle sole Boemia; l'occupazione della Moravia per parte de' Francesi, a cui ne ha ceduta la chiave, che è Brinn, la separa intieramente dall'Ungheria, una parte di cui è altronde in potere dell'Imperator Napoleone, e l'altra, essendosi volontariamente neutralizzata, non fornirebbe un battaglione od uno squadrone all'Austria.

Il giorno in cui sarà pervenuta in Galizia la nuova della suspension d'armi, cioè il 15 od il 16 al più presto, non rimarrà forse più in quella vasta contrada un solo distretto, non conquistato dai Pelacchi e dai Russi. La Galizia unisce numerose leve alle loro forze, e di sudditi dell'Austria, è or divenuta la sua più implacabile nemica.

Se tutto non facesse sperare una pronta pace, e se ricominciar dovesse la guerra, l'Austria vedrebbe dunque limitate tutte le sue risorse alla popolazione della Boemia che non ammonta che a 4 milioni d'anime; nel mentre che l'Imperator Napoleone, senza contar le forze inesauribili de' suoi immensi Stati, troverebbe nel seno dell'Austria stessa de' mezzi tanto più sicuri per compiere la di lei rovina, in quanto che tutte le insurrezioni saranno state interamente soppresse durante la suspension d'armi.

Stockholm 7 luglio

Il Maggior Arfvedson ch'era stato spedito presso l'IMPERATORE NAPOLEONE, è di ritorno dalla sua missione. Si assicura che il Barone d'Essem deve recarsi a Vienna come Ambasciatore di Svezia presso S. M. l'IMPERATORE e Re.

— Il Barone di Stedingk, incaricato di negoziare la nostra pace colla Russia, deve partire quanto prima per Pietroburgo.

Estrazione di Genova del 2 Agosto

63 — 39 — 26 — 6 — 28

GENOVA: Per il Com. Proprietario di questo Foglio. Da S. Matteo Num. 139.



MONITORE

O V V E R O

Il VELOCE della 28.^a Divisione Militare.

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE della 28.^a Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Cemo.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato.

NOTIZIE ESTERE

STATI UNITI D'AMERICA

Washington 22. Maggio

Le due Camere del Congresso si sono unite straordinariamente quest'oggi e venne loro comunicato un Messaggio del Presidente degli Stati Uniti, nel quale si è fatto rimarcare il seguente paragrafo:

« Poco dopo l'invio ai nostri Ministri in Londra ed a Parigi delle istruzioni relative all'atto di non-Intercourse, il Governo Inglese partecipò al suo Ministro, qui residente delle preliminari istruzioni non solo per offrire una compiuta soddisfazione dell'attacco della fregata la Chesapeake e comunicare la risoluzione di S. M. Britannica di mandare un Ambasciatore, incaricato di sottoscrivere un trattato su tutte le differenze esistenti fra i due paesi, ma inoltre per testificare la propensione di S. M. a ritirare gli ordini del Gabinetto, di maniera, che gli Stati Uniti possano ricominciare il loro commercio coll'Inghilterra. Questa misura del Governo Inglese ha dato luogo al proclama, che vi fu posto sotto occhio, ed in virtù del quale il commercio fra le due Nazioni debb'essere ristabilito a contare dal dieci giugno prossimo venturo. »

(J. de l'Emp.)

SPAGNA

Segovia 18. luglio

Il giorno 3. di questo mese, nel mentre che S. E. il Generale Tilly, Governatore della provincia accompagnato dal suo Stato Maggiore, e dagli Ufficiali della guarnigione, si portò alla Cattedrale per udire la Messa militare, un tempo oscuro, ed il tuono in lontananza annunziavano una tempesta violenta. Alla metà del servizio Divino si sentì uno scoppio terribile nell'interno della Chiesa, che scosse tutto l'edificio, e fraccassò i vetri. Il popolo attonito e spaventato cercò immediatamente di fuggire, e rovesciò la musica militare ed una parte della Guardia che trovavasi sulle armi. Segui un secondo scoppio; il fulmine mise sopra una cappella, e portò via in più luoghi il pavimento della Chiesa. La guardia assistette fino al fine della Messa, ed appena uscita dalla Cattedrale, un terzo fulmine ruppe la cupola del duomo, e traendola seco delle masse enormi di pietre, caddero queste nello stesso luogo dove trovavansi poco prima il Governatore ed il suo Stato-maggiore. Un solo abitante fu ferito nella cappella; i danni vengono valutati a due milioni di reali (500 mila franchi.) *(Mon)*

Il Consiglio di guerra essendosi formato per ordine di S. E. il Gen. Tilly, Governatore della provin-

cia, ha condannato alla pena di morte il nominato D. Cioacchino Rodrigues Atellano, Capitano al reggimento d'Irlanda, al servizio di S. M. C., che era di guarnigione a Segovia, accusato e convinto d'arrolamento e di diserzione al nemico. Egli è stato esecutato alla testa del reggimento.

(Gazz. di Madrid)

AUSTRIA

Vienna 18. luglio

Il giorno 16. corrente l'Imperatore ha passato i ponti d'Ebersdorf per andare a visitare il campo di battaglia del 6 di questo mese. S. M. ha percorso i villaggi d'Essling, di Breitenloch, di Wagram, d'Aspern, d'Aderkloo, e di Gerasdorf. Ella ha osservato con rammarico lo stato deplorabile di questi villaggi, le cui case sono state per la più parte incendiate o messe a sacco, tanto dagli stessi Austriaci, quanto dall'armata Francese il giorno della battaglia. Assicurasi oggi che la Reggenza della Bassa Austria abbia ricevuto l'ordine di provvedere a' mezzi più pronti ed efficaci per sollevare gli abitanti di questi sgraziati villaggi.

— La maggior parte dell'armata Francese si va accampando. Si sono già cominciate vicino a Schoenbrunn le baracche pe' coscritti della Guardia Imperiale. E' opinione generale che per gravi che sieno le condizioni alle quali l'Imperatore Napoleone accorderà la pace, il Governo Austriaco vi si sottometterà.

Continuano intanto le negoziazioni, ed è probabile che le ostilità non ricominceranno. Parlasti d'un contingente di 60 mila uomini per lo meno che l'Imperator d'Austria dovrebbe fornire, per concorrere, coll'armata Francese e coll'armata Russa, ad una prossima spedizione nella Turchia. Queste voci non sono però ancora fondate sovra alcun atto autentico.

(J. de l'Emp.)

Linz 19. luglio

L'Arciduca Carlo spedisce una parte delle sue truppe in Boemia, per farle riposare dalle loro fatiche. Il quartier generale di questo Principe è stato, per quanto dicesi, trasferito ad Iglau, ultima città della Moravia dalla parte di Boemia. Il Generale di Bellegarde ritorna col suo corpo d'armata in Boemia; egli avrà il suo quartier generale a Praga. Il corpo del Principe di Rosenberg si reca nei contorni d'Olmütz.

(Pub.)

GERMANIA

Amburgo 19. luglio

La piccola squadra di otto navigli Inglesi davanti Cuxhaven è comandata da lord Stewart ch'è a bordo d'una fregata di 30 cannoni. Si pretende sapere a Brema, che la grande spedizione Inglese sia uscita dall'Inghilterra il 14 luglio. *(Idem)*

— Ci si scrive da Glucksburg in data del 17, che sono state vedute il dì innanzi 200 vele Inglesi, di-

rette verso il Baltico, e che si sono tirati sopra vari colpi di cannone. (Cour. de l'Europe)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Augusta 19 luglio

La gazzetta di Praga degli 11. riferisce la seguente nota ufficiale sulle giornate dei 5. e 6. di questo mese:

« Il Generalissimo doveva aspettarsi ed essere attaccato di fronte nel suo campo trincerato; ma 30 000 Francesi avendo passato inaspettatamente il Danubio a Filchamend, la nostra ala sinistra si trovò incalzata da una forza superiore che riuscì pur anche a circondarla totalmente. Il centro avendo pure sofferto prodigiosamente pel fuoco terribile dell'artiglieria Francese, il Generalissimo comandò la ritirata su Bisamberg. Il passaggio inaspettato dei Francesi a Filchamend fu cagione della dolorosa conseguenza, che l'Arciduca Giovanni ben lungi di potersi recare al soccorso della nostra ala sinistra, si trovò lui stesso intersecato colla sua grande armata Austriaca. Non si sa ancora quali movimenti avrà fatto S. A. I. a. (Monit.)

Altra d'Augusta del 20 luglio

Il congresso Serviano ha mostrata molta diffidenza, riguardo alle imprese dell'Austria. A Belgrado si è saputo che l'Internunzio Austriaco a Costantinopoli, appoggiato dal Ministro d'Inghilterra, aveva proposta alla Porta un'alleanza coll'Austria, e le avea promesso che subito dopo la firma di quest'alleanza, alcune truppe Austriache sarebbero entrate nella Servia, ed avrebbero obbligati i Serviani a riconoscere nuovamente l'autorità della sublime Porta. Benchè, giusta queste stesse notizie, il Divano non avesse accettate le offerte dell'Austria, nè voluto acconsentire ad un'alleanza con quella Potenza, il congresso Serviano, essendogli giunta a notizia il segreto di questa negoziazione, ha ordinato che si raduni un corpo di truppe sulle frontiere della Sirmia e del Banato, per opporsi alle imprese che gli Austriaci potessero tentare contro la Servia. Pare che questo sia il principal motivo della ritirata del corpo Serviano che aveva fatta un'invasione nella Bosnia, e che improvvisamente ha ripassata la Drina. Del resto risulta dai rapporti più recenti che ultimamente tutti i distaccamenti Serviani, ch'erano troppo sparsi nelle province vicine, sono stati nuovamente concentrati, e che l'assedio di Vidino non era ancora cominciato. In Bosnia, i Turchi hanno ricevuti de' rinforzi, ed i bascià hanno promesso alla Porta che le conserverebbero quella provincia.

Si assicura che la flotta Inglese nel Golfo Adriatico, rinforzata di fresco da alcuni vascelli, mediti un attacco contro la squadra Russa stazionata nel porto di Trieste. (Pub.)

Frankfort 24 Luglio

S. M. il Re di Sassonia ha ricevuto jeri dei dispacci concernenti l'evacuazione dei suoi Stati. Il Ministro della guerra ha spedito questa mattina un corriere a Dresda.

E' giunto in questa notte un altro corriere da Dresda che ne era partito il 22. Ecco quel che si è saputo dei dispacci, che ha recato. Il Gen. Austriaco Amende che occupava ancora Dresda, ha scritto al Colonnello Thielmann (il quale è stato nominato Generale) ch'egli aveva ricevuto l'ordine di rientrare nella Boemia col suo corpo; ma ch'egli sperava che gli sarebbero stati restituiti li uomini, i cavalli, ed i bagagli, statigli presi il giorno prima, e per conseguenza otto giorni dopo la conclusione dell'armistizio. Il Gen. Thielmann rispose che questa restituzione avrebbe avuto luogo senza difficoltà, a condizione però che da suo canto il Generale Amende uscirebbe da Dresda stata da lui occupata il 14. vale a dire due giorni dopo l'armistizio; le cose furono ben presto d'accordo su questi punti. In conseguenza il Generale Amende partì da Dresda il 21. e si ritirò in prima a Pirna, e l'indomani a Peterswald: il Gen. Thielmann

rientrò il 22. in questa capitale: Non vi è dunque più alcun ostacolo alla partenza del Re di Sassonia.

(Monit.)

IMPERO FRANCESE

Parigi 30 Luglio

Fondi pub. del 29 C. del 22 marzo 1809 78 fr. 60

Azioni della Banca di Francia 1213 75

Dicesi che l'Imperator d'Austria abbia avuto il dì 16 nell'isola Napoleone (Lobau) un abboccamento con S. M. l'Imperator de' Francesi.

(Gaz. de France)

Giusta le ultime lettere di Costantinopoli, regna tuttavia una grande irresolutezza ne' consigli della Porta. E' certo che il passaggio dei Dardanelli è stato recusato all'Ammiraglio Inglese; ma si persiste però ancora a non accordare alcun passaporto ai negozianti Francesi ed altri individui di questa Nazione che trovansi a Costantinopoli. La maggior parte di essi si è ritirata nell'isola de' Principi.

(Cour. de l'Europe)

BULLETTINO N. 29.

Vienna 22 Luglio

I Generali Durosnel e Foulers sono giunti al quartier-generale. Le congetture formate a riguardo del Gen. Durosnel si sono tutte trovate false. Egli non è stato ferito; non ha avuto il cavallo ucciso sotto di lui; ma essendo di ritorno, il 22 maggio, dal portare al Duca di Montebello, l'ordine di concentrare il suo movimento per la rottura dei ponti, egli traversò un fosso dove incontrò 25 ussari ch'egli credette essere uno dei nostri posti, e non si avvide ch'erano nemici, che al momento in cui lo afferrarono pel collo. Siccome era trascorso lungo tempo senza avere sue nuove ed in seguito ad alcuni altri indizj, fu creduto morto.

Il Generale di divisione Regnier ha preso il comando dei Sassoni, ed ha occupato Presburgo.

Il Maresciallo Macdonald si è posto in marcia per andare a prendere possesso della cittadella di Gratz, dove ha dovuto entrare quest'oggi.

Il Maresciallo Duca di Ragusi (Marmont) ha accampato tutte le sue truppe sulle alture di Krems.

S. M. assiste tutte le mattine alle parate della Guardia che sono bellissime. I Veliti ed i Granatieri a piedi della Guardia Italiana si fanno distinguere per la loro eccellente tenuta.

Il Principe Giovanni di Lichtenstein, ritornando da Buda, è stato presentato il 18 a S. M.; egli recava una lettera dell'Imperatore d'Austria.

Il Conte di Bubna, Generale maggiore, Ajutante di campo dell'Imperatore d'Austria, ha pranzato più volte dal Sig. Conte di Champigny.

Sulle sponde del Danubio sono stati riuniti e riparati i battelli di commercio, ch'erano stati dispersi per gli avvenimenti della guerra, e vengono da per tutto caricati di legna, di legumi, di grano e di farine e se ne veggono giungere ogni giorno.

Tutta l'armata è accampata.

(Monitore del 29. luglio)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 26 Luglio

Domenica scorsa, dopo la Messa solenne fu cantato a Corte un Te Deum in rendimento di grazie all'Altissimo, per le memorabili vittorie, riportate, in questi ultimi giorni, da S. M. l'Imperatore e Re sugli Austriaci. Nel circolo che successe a questa augusta funzione e che fu oltremodo brillante, S. M. ricevette le congratulazioni di tutte le Autorità Civili, militari ed Ecclesiastiche per sì felici successi. In tal circostanza, la Municipalità e il Decurionato di Napoli presentò a S. M. l'offerta di 30 cannoniere con un indirizzo in cui erano espressi i sentimenti di fedeltà e di attaccamento che animano la Capitale verso i suoi Augusti Sovrani, a cui rispose con sensi di bontà che

fecero conoscere quanto egli gradiva questo nuovo attestato dell'amore del suo buon Popolo di Napoli. Il giorno vi fu parata lungo la riviera di Chiaja. S. M. vi passò in rivista 18. mila uomini de' quali 16. mila Francesi. Nulla di più bello di questa truppa e con particolarità della moltissima cavalleria, la di cui tenuta era veramente imponente. Fu numerosissima l'artiglieria che comparve in questa circostanza. La rivista cominciò a 4 ore, alle 9 della sera le troppe sfilavano ancora di ritorno.

Napoli 27 Luglio

La maggior parte dell'armata Anglo-Sicula ritornò nei porti di Sicilia. Due reggimenti Inglesi appena discesi, sono risaliti a bordo facendo rotta per Malta.

Malgrado l'unione delle armi, il Principe Leopoldo e il Gen. Stuart erano in questi ultimi giorni se non in aperta rottura, in evidente freddezza. Ma il certo poi è che gli ufficiali Inglesi nei caffè, nelle pubbliche e nelle private adunanze annunziano senza riguardo che aspettano di momento in momento ordini del Parlamento per discacciare la Corte di Palermo dall'isola. Questa cosa è ben facile, ma è più facile ancora che i discacciatori siano discacciati a vicenda.

— Gli Inglesi si sforzano adesso di creare in Calabria l'opinione ch'essi siano i persecutori del brigantaggio, mettendo in opera, ogni mezzo per far ciò credere. Proclamano la morte dei *Capi massa*, proteggono gli amici dei Francesi contro gli agenti della Polizia di Sicilia, e facilitano molto il cambio vicendevole dei generi e delle derrate. Il Generale Makenzie ha specialmente messo una taglia contro i capi-briganti Francatrippa e Bizzarro, ed ha rimandato in Reggio il Vicario generale Sig. Raffaelli.

E' manifesto però che questa nuova condotta non è che un'insidia di più. Infatti nell'atto stesso che gli Inglesi si danno le apparenze di combattere il brigantaggio, essi armano ed abbelliscono un terzo corpo di briganti, de' quali ne hanno già ingaggiato circa 600 per otto mesi; permettono a questi scellerati di scendere liberamente, armati, sul continente; a tutti quelli che si ammassano sotto un capo, somministrano armi, munizioni e denari e finalmente sono spettatori indifferenti dei furti e delle crudeltà di tai manigoldi che si ritirano sempre sotto i loro occhi in Sicilia carichi di bottino e lordi di sangue. Qual dimostrazione migliore che questo non è un cambiamento di principj, ma soltanto di sistema?

Ischia 24 Luglio.

Al momento che questo foglio sarà pubblicato, gli Inglesi avranno forse totalmente abbandonato le isole di Procida e d'Ischia.

Jeri sera ne fecero saltare i loro piccoli forti, e rovesciarono in mare le batterie e le opere di fortificazioni ch'erano state loro abbandonate.

Il Principe Leopoldo, risalito a bordo debb'esser giunto a quest'ora in Melazzo con i seguaci *Ascoli* e *Canosa*.

Le truppe e i malati sono stati imbarcati egualmente. Non vi è rimasto nell'isola che il pianto e la desolazione.

L'ordine di evacuare è giunto improvviso, e perciò questo abbandono è stato fatto nel disordine il più grande.

(Corr. di Napoli)

Altra di Napoli del 28 luglio

Gli Inglesi, dietro l'arrivo d'un brick di loro nazione, a tutto jeri l'altro hanno evacuato interamente le isole d'Ischia e Procida, distruggendone le fortificazioni. Partiti in diversi convogli, si sono diretti alla volta della Sicilia.

E' qui arrivata jeri l'altro una deputazione dell'isola d'Ischia per presentarsi a S. M. Jeri mattina furono spediti de' Commissarij a Procida per riorganiz-

zare quell'isola. Il Comandante di quel Forte, che fu accusato di tradimento, ha ricusato di andare cogli Inglesi, volendo rimanere a giustificarsi della imputazione fattagli, asserendo d'essere stato obbligato a consegnar quel Forte dai partitanti degli Inglesi.

(Corisp. di Napoli)

STATO ROMANO

Roma 26. Luglio

Ne' correnti mesi estivi erano qui frequentissimi gli omicidi, come non mancavano pure nel resto dell'anno. Ora da un anno e mezzo in qua sono divenuti rarissimi, e da due mesi non n'è accaduto alcuno. Cercando le cause di questa sensibile differenza è facile il vedere, che il pretesto dell'agricoltura e della Religione introduceva qui tutto il rigurgito degli scellerati forastieri. La prima, mancando di mano d'opera, sembrava aver bisogno di braccia robuste, ancorchè insanguinate. La seconda apriva indistintamente il suo seno all'innocente che domandava grazie, e al reo che implorava perdono. Una polizia tal quale esisteva, apriva e chiudeva le porte a chi meno il meritava. Essa introduceva qui i malfattori, e la speranza dell'impunità gli incoraggiava al delitto. Il privilegio, che il diritto delle genti accorda ai Rappresentanti delle Nazioni, aveva in uno Stato debole ed elettivo acquistata una estensione sconosciuta altrove. I Grandi di ogni specie godevano presso a poco la stessa inviolabilità. L'abitazione, la divisa che ne portavano i domestici, uno stemma sulla porta, e perfino una patente nel portafoglio arrestava il corso alla giustizia. Le patenti erano senza numero. Gli appaltatori piccoli e grandi, i subalterni Ministri, e gli stessi bargelli e caporali ne spedivano di continuo. Le Chiese, i conventi, i luoghi pii erano immuni. Ogni feudo formava quasi uno Stato separato dal resto, e i molteplici Tribunali estremamente fra loro gelosi ritardavano i processi; e mentre si disputava sulla competenza del foro, il favore, l'oro e ogni altro rapporto sottraeva dalla pena un delitto, di cui si era perduta la memoria. L'insalubrità dell'aria faceva render indispensabile l'asilo che si accordava nelle grandi tenute ai più insigni malfattori, di modo che per avere il pane, onde sostenere la vita, molti prima dovevano perderla per mano degli scellerati, onde avere un buon numero di assassini coltivatori; questa insalubrità si era anche accresciuta colla recisione de' boschi che l'antichità aveva consagrati. Gli sgherri, che affrontavano questi pericoli, non avevano nè i mezzi, nè l'incoraggiamento per lasciare una posterità meno viziosa: Uccisi anch'essi per lo più da' loro compagni, erano rimpiazzati da uguali successori. Era tanto cresciuto il numero degli omicidi, che fu calcolato, non ha molti anni, che una guerra viva avrebbe fatto minore strage, e tre anni indietro, come alla cancrena si applica il fuoco, così fu rinnovata una barbara legge, colla quale la vita di un uomo dipendeva da un altro uomo solo, e in vece di piene prove bastava l'intima presunzione dell'unico Giudice, e così si puniva un assassinio privato con un assassinio legale. Quaranta scudi bastavano per redimere dalla galera, e qualche volta una somma minore redimeva dalla morte. Estremo rigore da una parte, estrema indigenza dall'altra, leggi fluttuanti ed incerte facevano soggiocere agli abusi di una vera oligarchia la sicurezza della vita, ch'è il primo scopo d'ogni istituzione sociale. Noi possiamo dire di essere in questa parte passati dallo stato di pura natura, nel quale tutto dipende dalla legge del più forte, allo stato di società. I grandi mezzi di un grand'Impero, come quello a cui siamo riuniti, ci ripromettono, che i delitti di qui innanzi se non saranno puniti, ciò accaderà perchè saranno prevenuti.

(Giornale del Campidoglio)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Livorno 31. luglio

Il Direttore delle dogane della Toscana ha partecipato alla camera di commercio di Livorno due lettere del Sig. Consigliere di Stato e Direttore generale delle dogane, una in data degli 11 e la seconda dei 13. ora scorso luglio.

Colla prima di queste lettere viene notificato che le derrate Coloniali apportate direttamente dai bastimenti Americani non possono essere ricevute nei porti della Toscana, e così pure ne saranno escluse quelle, che vi giungeranno per via indiretta.

Colla lettera dei 13, il predetto Sig. Consigliere di Stato annunzia, che le merci provenienti da prese condotte dai corsari Francesi nei porti stranieri, non possono essere introdotte in Francia, abbenchè sieno esse accompagnate da certificati de' nostri Consoli, che attestano la loro origine.

L'intelligenza segreta, che può esistere tra i predatori, ed i predati, ha fatto prendere la determinazione di rigettare le merci della specie proveniente dai paesi stranieri. Sicchè dunque non vi ha, che una decisione speciale di S. M. l'Imperatore che possa autorizzarne l'introduzione.

NOTIZIE INTERNE

Genova 5. Agosto

E' partito il nostro Sig. Prefetto per il giro del suo dipartimento.

Il Sig. Commissario in capo della marina ha ricevuto da S. E. il Ministro della marina e delle Colonie, la notizia ufficiale, che l'intenzione di S. M. si è che immediatamente debbano cessare le disposizioni del decreto dei 17 febbrajo 1808, che prescrivevano delle misure di rappresaglie contro gli Algerini; il Dey di questa Reggenza avendo ripreso quei sentimenti amichevoli, che deve alla Francia.

In conseguenza i bastimenti, le persone e le proprietà degli Algerini debbono all'istante godere nei porti di Francia della loro libertà, e di tutta la protezione, che hanno il dritto di aspettarsi da una Potenza amica.

Firmato DECRES.

Il *Monitor* del 31 luglio non contiene nulla riguardo alle negoziazioni coll' Imperatore d' Austria.

Pietroburgo 3. Luglio

La nostra gazzetta della Corte contiene l'articolo seguente, il quale è del più alto interesse:

« L' Austria cerca di far credere che la Francia attende in vano i soccorsi de' suoi alleati. Se gli » può rispondere per quello che riguarda la Russia, » che il quartiere generale Russo ha dovuto essere il » 4 luglio a Lublino. »

Jeri, abbiamo ricevuto da Cronstadt la notizia che una squadra Inglese è comparsa fra questo porto e Hochlande, alla vista della flotta Russa. Si sta in aspettativa di una battaglia navale. [*J. de l'Emp.*]

Varsavia 13 luglio

E' stato nominato Comandante di questa città il Generale di brigata Kamieniecki, il quale ha tosto fatto pubblicare l'ordine del giorno, in cui l'IMPERATOR NAPOLEONE testifica la sua soddisfazione all' armata Polacca.

Abbiamo inteso che il Principe Poniatowski marciava sopra Cracovia con 18. mila uomini, e che si era già impadronito di diverse città poste sul suo passaggio. Non era più lontano che 10 miglia da Cracovia.

L'armata dell' Arciduca Ferdinando continua la sua ritirata e frattanto ha fatto demolire le fortificazioni di S. Domir. [*Idem*]

Amburgo 22 Luglio.

Colla gazzetta di Stettino abbiamo inteso che la nuova costituzione della Svezia sia analoga a quella della Francia, e che la Nobiltà, conservando i suoi titoli, abbia rinunciato a tutte le sue prerogative.

(*Pub.*)

Vienna 22 Luglio.

Il Feld-Maresciallo, Luogotenente Barone d'Appres, Generale Austriaco, nativo della città di Gand, è morto delle ferite che ha ricevute alla battaglia di Wagram; egli è stato sepolto a Brunn con tutti gli onori dovuti al suo rango. (*Gaz. de France*)

La guarnigione di Presburgo è composta della prima divisione Sassone. S. A. I. il Principe Vice Re vi è arrivato il 15 di questo mese, ed è smontato al palazzo del Principe d'Ungheria; ha con se i Generali di divisione Reigner, Gilleminot, e gli Ajutanti generali Sorbier e Fontanelli. (*J. de l'Emp.*)

Londra 14. Luglio

La grande spedizione non è ancora partita. Le truppe di terra saranno comandate dal Generale Coote sotto gli ordini di Lord Chatam, generale in capo.

Essa è composta di cinque divisioni, di un corpo di riserva, e di un corpo d'artiglieria.

La vanguardia; il luogotenente generale Rosslyn, dei brigadieri generali Stewart, Baroue d'Alten e Rottemberg.

1. Divisione; il luogotenente Grosvenor, il Generale maggiore Graham, ed il brigadiere generale Brown.

2. divisione; il luogotenente generale Humlen il Generale maggiore Leith, ed il brigadiere Generale Auckland.

3. divisione; il luogotenente generale Fraser; il Generale maggiore Dyot, ed il brigadiere generale Montresor.

4. divisione; il luogotenente generale Hope ed i generali maggiori Dalhousie, Erstine e Dieney

Cavalleria; il generale-maggiore Barone Linsingen, ed il brigadiere generale Malton.

Artiglieria, il brigadiere generale M. Leod.

La flotta della spedizione è composta di ventitre vascelli di linea, sei fregate, nove scialuppe, due bombarde, sette bricks, e due cutters. I vascelli di linea sono; le Monarque, le Belisle, le Cesar, l'Orion, l'Illustrious, la Bellone, la Resolution, le Donnegall le Heros, le Royal Oak, le Centaure, l'Eglè, la Ravanche, le Venerable, le Marlborough, l'Impetueux, le Gange, l'Alfred, l'Aboukir, l'Achille, le Sceptre, le Superbe e le Vaillant; le fregate sono la Rote, l'Imperieuse, l'Aigle, la Perle, la Pallas e la Dyade.

Le notizie della New York, dei 14: giugno annunziano la morte del celebre Tommaso Payne.

CORSO DE CAMBI del 5 Agosto.

Venezia	33 1/4		Marsiglia	96 1/5
Roma	128 1/2	L.	Cadice	.
Napoli	102 1/4	D	Madrid.	.
Palermo	—		Lisbona	.
Livorno	128 1/2 a 1/4		Vienna	.
Amsterdam	92 3/4	L	Augusta	61 1/8 D
Parigi	96 1/3		Milano	86 1/6
Lione	97 1/3		Amburgo	43 D

Vente par autorité de justice

Le dix courant aout dixhuit cent neuf a neuf heures du matin, et jour successive sur la place de l'Annonçade del Vastato de cette ville il sera procédé a la vente au plus offrant et dernier enchereur des meubles consistans en chaises, parapluys, table, habits, doublet, et autres objets — Le tout sera payé en argent comptant.



MONITORE

O V V E R O

Il VELOCE della 28.^a Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

Madrid 22. luglio

S. M. il Re ha emanato il decreto seguente:

Tutti gli abitanti delle città e villaggi di Spagna i quali hanno dei figli tra gl' insorgenti, dovranno fornire all'armata di S. M. tanti uomini quanti figli hanno essi nell'armata nemica, o versare nel tesoro reale una somma di denaro relativa alle facoltà di ciascuno; questi contribuenti sono divisi in tre classi come segue:

Quelli che hanno 3000 ducati d'entrata pagheranno una somma di 12000 reali per ciaschedun uomo che dovrebbero fornire; quelli che hanno 2000 ducati di rendita pagheranno sei mila reali, e quelli, la rendita de' quali non eccede mille ducati verseranno nel tesoro 3000 reali.

Tutti quelli che hanno meno di 1000 ducati di capitale saranno arrestati e condotti in Francia, dove essi saranno detenuti fino a che i loro figli abbandonino il partito degli insorgenti, rientrino nelle loro città, o villaggi rispettivi, e si costituiscano all'Autorità. I fratelli maggiori, ed i tutori sono compresi nelle disposizioni del presente decreto, il quale non è applicabile ai fratelli minori.

(Gaz. di Madrid)

Altra del 23

In forza di R. decreto, le lane fine e soprafine, l'esportazione delle quali è permessa, saranno, come per lo passato, sottomesse all'esame, e pagheranno i diritti stabiliti.

(Gaz. de France)

POLONIA

Danzica 18. luglio

Un bastimento Americano giunto nel nostro porto riferisce che fu chiamato a parlamento da un vascello da guerra Svedese, il quale lo ha assicurato che la pace era firmata tra la Russia e la Svezia. Un altro bastimento proveniente da Lubeca ha dichiarato da canto suo che gl'Inglesi avevano cominciato le ostilità contro i Svedesi, i quali sono da essi considerati in oggi come alleati dei Russi.

(Jour. de Paris)

GERMANIA

Amburgo 24. luglio

Si sa presentemente che le truppe Westfalsi, non solo occuperanno l'Annover, ma formeranno anche le guarnigioni delle città anseatiche; Amburgo avrà il 5 reggimento.

Si prevede il prossimo arrivo di S. M. il Re di Westfalia nelle città anseatiche.

Le mercanzie coloniali provano qui, in questo momento, un aumento considerabile.

Abbiamo da Rostock che il Colonnello Svedese d'Engelbrecht, passando per quella città, ha comunicato l'estratto d'un dispaccio Imperiale, il quale autorizza l'importazione delle produzioni Svedesi nella Pomerania e nel Mecklenburgo.

Lettere di Tonnigae, del 20 luglio, portano che due vascelli Americani Liberty, Cap. Kingston, e Discovery, Cap. Ray, sono partiti nell'Eyder.

— Le notizie di Berlino annunziano che tutti i sforzi del Governo Prussiano si rivolgono alla riorganizzazione dei diversi dicasterj dell'amministrazione.

— Secondo le lettere del 13 giugno, ricevute da Pietroburgo, gl'Inglesi hanno lasciato i paraggi d'Arcangelo, e la navigazione è libera. Dopo la loro partenza un vascello Americano è entrato ad Arcangelo, proveniente da Baltimore, ed è pure entrato un vascello Russo. (Pub.)

— Scrivono da Riga che il commercio dei grani è di poco conseguenza; il loro prezzo è diminuito moltissimo a Memel, e l'esportazione è sempre proibita. Generalmente in questi confini v'è una grande stagnazione e le spedizioni che si fanno in diversi luoghi giungono di rado al loro destino.

(Corr. de l'Europe)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Memmingen 18. Luglio

Il Sig. Conte di Reisach, Commissario generale del Circolo del Lech, incaricato provvisoriamente della direzione di quello dell'Ille, è qui giunto il 12, e n'è partito l'indomani col Generale di divisione Francese, Conte di Beaumont, pel quartier generale del Re di Wirtemberg a Weingarten: ritornato poscia fra queste mura, ha pubblicato oggi il seguente proclama, diretto agli abitanti del Vorarlberg:

« Abitanti del Vorarlberg; S. M. il Re di Baviera mi ha dato una prova della sua particolar confidenza, incaricandomi provvisoriamente della direzione del Circolo dell'Ille. Il Vorarlberg, sede un giorno della fedeltà e della buona fede Germanica, forma la parte più importante di questo circolo che mi viene affidato. Alcuni mesi sono io mi sarei creduto ancor fortunato di comparire in mezzo a voi come il primo impiegato d'un Re i cui sentimenti umani e paterni si fanno conoscere in tutti i suoi stabilimenti e in tutte le sue imprese, oggidì non posso che aborrire la perversità di coloro i quali co' loro ingannevoli artifizj vi hanno indotti alla ribellione; come del pari non posso che deplorar la sorte di coloro che ciecamente seguono i loro perfidi consigli. Le seducenti speranze, ch'eglino suscitavano in voi sono svanite. Il grande Imperatore ha abbattute le forze dell'Austria, nè voi potete più contare sovra il di lei appoggio.

« Leggete il qui unito armistizio (Vedi il nostro numero del 26 luglio), e siate convinti che voi soli rimarreste ancora sul campo di battaglia. Misurate le vostre proprie forze, regolate la vostra audacia giusta le vostre proprie risorse: come potreste voi cimentarvi con truppe che non conoscono che la vittoria? Queste truppe trovansi già sulle vostre frontiere; già mettonsi in marcia nuove colonne per unir le loro forze e cominciare la tenzone. Fra pochi giorni la sorte de' vostri figli sarà per sempre decisa. Più non vi rimane altra scelta. Una subitanea ed assoluta sommissione può sola garantirvi dagl'infiniti mali che altrimenti preveder non potete. Il mio dovere m'impone di parlarvi in questo modo; i sentimenti magnanimi di Massimiliano Giuseppe non si smentiranno per riguardo agli

abitanti del Vorarlberg già traviati, ed in oggi pentiti; ma questa medesima magnanimità sarebbe vana per voi, se tardaste ancora a sottomettervi alla sua clemenza.

«Abitanti del Vorarlberg? Ascoltate per l'ultima volta la voce che vi vuol sottrarre alla vostra rovina; ella è quella d'un uomo che merita la vostra confidenza, che desidera ricondurre la felicità ed il riposo nelle vostre valli, un giorno sì pacifiche, che farà tutto quanto dipenderà da lui per iscancellare la memoria di questi ultimi tempi sventurati, ed assicurarvi per sempre la clemenza del vostro Re.

Firmato, il Conte di REISACH, Commissario generale del Circolo del Lech, Commissario generale provvisorio del Circolo dell' Iller.

(Gaz. de France)

Cassel 25. luglio

S. Ecc. il Principe Repnin, inviato straordinario, Ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie è stato introdotto, domenica dopo la Messa, nel gabinetto dal Re da S. Ecc. il Conte di Borcholtz gran maestro di cerimonie, e presentato da S. E. il Conte di Furstenstein, Ministro delle relazioni estere.

Dopo la Messa vi fu circolo diplomatico. Sono stati presentati a S. M. dal Principe Repnin il Sig. de Sirue, consigliere di corte e di legazione, ed il Sig. de Hohn consigliere di corte di S. M. l'Imperatore di Russia. (Mon. West)

Monaco 20 luglio

Una mandra di circa 1400 merini, proveniente dalle fattorie dell'Imperatore d'Austria presso Vienna, e destinata per la Francia, è passata ieri dalla nostra città. (Jour. de l'Emp)

Monaco 24 luglio

Stando alle voci che pajono meglio fondate, imminente è la conclusione della pace; le condizioni debbono essere vantaggiosissime a tutti i Principi della Confederazione, ma principalmente alle Corone di Baviera e di Sassonia. Le frontiere dell'Austria sarebbero ritirate molto lungi verso l'est.

(Jour. de Paris)

Assicurasi che il Conte di Stadion, Ministro degli affari esteri in Austria, abbia data la sua dimissione, e che avrà per successore il Principe d'Esterhazy aggiungesi che il Luogotenente generale di Vincent sia incaricato in un col Principe di Lichtenstein delle negoziazioni della pace, e che il Conte di Laszansky, Governatore della Moravia, e il Conte di Zinzendorf sieno stati chiamati al Consiglio dell'Imperatore d'Austria, in cui godono attualmente di grandissima influenza. Questi due Signori sono sempre stati partigiani del sistema pacifico e disapprovano altamente l'ultima guerra. (Pub.)

Augusta 25 luglio

Alcuni corrieri e viaggiatori, partiti da Vienna mercoledì scorso, ci annunziano che la vigilia della loro partenza, il Principe di Lichtenstein si era di bel nuovo recato presso S. M. l'Imperatore Napoleone a Schoenbrunn, e che, dopo un'udienza di parecchie ore, questo Principe se ne partì esternando molta contentezza.

Sulla strada da Vienna a Braunau, vi sono già de' cavalli di ricambio, allestiti, per quanto si presume, per il servizio di S. M. (Jour. de l'Emp.)

L'ingresso nel Tirolo delle truppe Francesi ed alleate deve aver luogo sopra quattro punti, per Rovereto, Lintz, Salisburgo e Fussen. Assicurasi intanto che malgrado questi preparativi, i Tirolesi dichiararono al piccolo numero d'Austriaci, che ritrovansi con essi, che si opporranno colla forza alla loro partenza. Per tal modo i Signori Teimer ed Hormayer, promotori della sedizione di quegli sgraziati, trovansi in un crudele imbarazzo, frutto delle loro insidiose promesse, e vergognose menzogne. (C. dell'Europe)

Un corriere annunzia in questo momento che i Polacchi sono entrati in Cracovia il 15, e che l'Arciduca Ferdinando cogli avanzi del suo corpo dirige la sua fuga attraverso la Slesia. (J. de Paris)

OLANDA

Amsterdam 21 Luglio

Il campo ch'era stato formato a 4 leghe di qui, è stato sciolto, e le truppe che lo componevano sono entrate ieri in questa capitale. Una porzione di queste truppe deve portarsi sulle coste.

Si parla qui che debbonsi formare due reggimenti composti interamente d'Ebrei; gli ufficiali d'ogni grado saranno parimente Ebrei. Questi due corpi osserverebbero i loro riti, ed i loro usi. (Jour. de l'Emp.)

IMPERO FRANCESE

Parigi 3. Agosto

Fondi pub. del 2 C. del 22 marzo 1809. 78 95

Azioni della Banca di Francia. 1215 —

S. Ecc. il Gran Cancelliere della legione d'onore, Ministro di Stato, in seguito agli ordini di S. M. I. R. in data dei 3 e 12 aprile, dal palazzo delle Thuilleries; dei 2, 5 e 4 giugno, da Ebersdorf; e de 19, 24 giugno; 15 e 23 luglio, 1809 da Schoenbrunn, ha spedite le autorizzazioni necessarie per accettare e portare la decorazione degli Ordini stranieri delle due Sicilie, d'Olanda, di Baviera, di Sassonia di Varsavia, di Baden, dell'ordine di Carlo Federico; d'Assia, e di Russia a parecchi Generali, ufficiali superiori ed altri militari che ne sono stati decorati.

REGNO DI NAPOLI

Monteleone 21 Luglio

Due piccole barche Francesi hanno predato, nei scorsi giorni, nelle acque di Monastorace, un bastimento Inglese, che da Malta era diretto a Messina. Al primo incontro, il nemico cercò la salvezza nella fuga raggiunto oppose la più valida resistenza; poco fortunato nell'azione, dovè cedere al coraggio de' nostri. Due Inglesi rimasero uccisi, altri feriti. Nel calor della mischia, alcuni marinari Inglesi erano riusciti a fuggire sopra un battello, giunti sul lido, furono fatti prigionieri de' nostri legionari.

Napoli 29 Luglio

In forza di Real decreto del 27 corrente, tutti i militari tanto di terra che di mare al servizio del nemico che sono rimasti nelle isole da lui abbandonate, perdonati della loro emigrazione, saranno ricevuti al Reale servizio nella medesima qualità e grado conforme al decreto del 17 corrente. Essi dovranno dentro 8 giorni dalla pubblicazione del presente decreto, presentarsi al Prefetto della Polizia di Napoli per dare il loro nome e giustificare le loro qualità rispettive. Spirato detto termine saranno riguardati come spioni del nemico.

(Corr. di Nap.)

STATO ROMANO

Roma 31. Luglio

Tra i diversi decreti emanati dalla Consulta straordinaria in nome di S. M. l'Imperatore e Re Napoleone, è rimarcabile quello con cui ordina, che dal 1 del prossimo agosto verrà messa a disposizione della Società di Beneficenza la somma di mille scudi al mese, che saranno ripartiti fra gli abitanti più bisognosi di questa nostra città avendo particolarmente in mira il titolo di padre di famiglia miserabile ed indigente.

Con altro decreto ordina, che gl'impiegati dell'antico Governo Pontificio, le funzioni de' quali sono state e saranno soppresse, goderanno delle loro pensioni fino al regolamento definitivo, ovvero d'una indennizzazione mensile, finchè siano chiamati a nuovi impieghi. Gli impiegati che avessero ricusato o ricusassero di servire, non goderanno di tali vantaggi.

Altro Decreto porta che, la Feudalità, i diritti feudali, le prerogative, privilegi, titoli e giurisdizioni che da ciò derivano, sotto qualunque denominazione esse esistono, sono soppresse negli Stati Romani. La nobiltà ereditaria, gli stemmi, le qualificazioni, e tutte le distinzioni feudali e di nobiltà sono similmente soppresse essendo permesso alle famiglie che ne godono di dirigersi avanti a S. M., per ottenere, se vi è luogo, i titoli, prerogative, e maggioraschi istituiti dagli Statuti dell'Impero. Fino alla istituzione dei nuovi Tribunali i Feudatari continueranno a far rendere

In giustizia ec. Saranno destituiti dal loro impiego quei Giudici, Notari, e tutti gl' altri ufficiali che dessero o riconoscessero nel loro atti alcuna qualificazione, o titolo derivante dalla feudalità; e sarà provveduto con delle disposizioni particolari riguardo alla città libera e Imperiale di Roma.

E' stato pure ordinato, che sia formata una Commissione per preparare, discutere, e presentare alla Consulta un piano d'riorganizzazione dello stabilimento del nostro Monte di Pietà.

Inoltre la Consulta ha ordinato che il pagamento degl' interessi de' luoghi di monte degli Stati Romani per il bimestre dei mesi di Luglio e Agosto 1807. comincerà il 1 settembre prossimo. [G. R.]

REGNO D'ITALIA

S. Benedetto (Dipartim. del Tronto) 25. luglio

Il famigerato capo brigante *Ciamariabella* cercato e perseguitato ovunque dalla forza, si è nel 25. p. p. giugno gettato sul comune di Colonnella nel Tronto con una banda d' insorgenti, scelerati al par di lui. Rifugge l' animo spaventato dagli orrori commessi da questi cannibali: quel giorno fu segnato da que' mostri della natura con saccheggi, incendi, massacri d' uomini, donne e ragazzi. La popolazione di quel comune fuggiva atterrita; le loro calamità accesero il coraggio ed animarono la filantropia degli abitanti di S. Benedetto. La guernigione, la guardia nazionale la gendarmeria, e le guardie di finanza, unite in una sola volontà, tendenti ad uno scopo solo, marciarono contro i briganti, gli attaccano con intrepidezza, gl' incalzano; li fuggano, stendendone morti sul suolo sedici, ed arrestandone cinque. Quest' operazione eseguita con animo risoluto, ed intelligenza salvò dalla fucilazione il Podestà, arrestò le fiamme, che già investivano le case, e preservò quel comune da maggiori disastri. Meritano singolare lode pel coraggio ed intelligenza con cui si sono distinti gli ufficiali della guardia nazionale Grandoni e Voltattorni, il brigadiere della R. gendarmeria Ferri, ed il sottispettore di finanza Fioretti.

Milano 5. Agosto

Col mezzo di un dispaccio telegrafico si è avuta da Parigi la seguente faustissima ed interessante notizia.

Il dì 26 luglio l' armata di Spagna, comandata da S. M. il Re, ha riportata una completa vittoria contra gl' insorgenti Spagnuoli riuniti agl' Inglesi ed ai Portoghesi in vicinanza di Santo Domingo. «

GRANDUCATO DI TOSCANA

Livorno 3. Agosto

Il primo di Settembre prossimo, e giorni seguenti sarà proceduto in Ajaccio alla vendita del carico di un Bregantino Inglese stato predata e colà condotto dalla goletta il *Jean Bartoli* Capitano J. J. Rous Corsaro Francese, consistente in cantara 600 circa ferro in verghe; cant 50 pelli concie; dette 416 zucchero scuro; dette 367 baccalari; dette 423 caffè; d. 229 zucchero raffinato; d. 60 cuoja conce.

Balle 24 tele di cotone d' Inghilterra.

Pezze 100 panni; dette 2913 calciot dell' indie in c.se 26; yarde 12.000; tele di cotone colorate in tesse 14; ceste 20 terraglie; casse 2 the; galloni 372 ginevro. Varj colli di scarpe, cappelli, guanti, lampadi di metallo inverniciate, bottoni di metallo, selle, coltelli ed altre chincaglierie.

Saranno ricevute in pagamento delle Tratte sopra Marsiglia, Genova e Livorno a 90 giorni data per facilitare i compratori.

NOTIZIE INTERNE

Genova 9 Agosto

Secondo l' ordine di S. M. l' IMPERATORE e Re, Domenica 6 corrente, fu cantato in tutte le Chiese Parrocchiali di questa città il *Te Deum* in rendimento di grazie all' Altissimo per le memorabili vittorie riportate da S. M. l' IMPERATORE e Re nelle battaglie di Enzersdorf e di Wagram; per questo fausto avvenimento il nostro Em. Sig. Cardinale Arcivescovo ha

indirizzata ai Parrocchi della città e Diocesi la seguente Pastorale:

« Scorsero già moltigiorni, venerabili fratelli d. che la fama non solo, ma i fogli ufficiali fatti pubblicare dai Sigg. Prefetti di questi dipartimenti annunziarono le segnalate decisive vittorie, che le armi Imperiali, guidate dall' Augusto nostro Sovrano, riportarono sopra i nostri nemici. E chi è di voi che nel segreto del suo ritiro, e pieno di quei sentimenti di Religione, de' quali dev' essere penetrato il cuore d' ogni Cristiano, ma specialmente quello di un Ministro del Santuario, non abbia a questo annunzio prorotto nelle espressioni usate già dal S. Re Profeta: *Tua est Domine magnificentia, potentia, et gloria, atque victoria, et tibi laus?* (1)

« E a chi di fatto attribuire vittorie così rapide, e così segnalate se non che alla destra Onnipotente del Dio degli eserciti, il quale guida nelle battaglie i passi, e la mano di chi intrepido le dirige! Penetrato di questa verità l' AUGUSTO NOSTRO IMPERATORE dal campo Imperiale di Znaim ci fa sentire, essere sua intenzione, che riuniti siano i suoi Popoli nelle Chiese, acciò sian rese al misericordioso Iddio azioni di grazie proporzionate alla visibile protezione che alle sue armate si è degnata di accordare. Imita Egli così que' Senatori veduti già in ispirito dal contemplativo di Patmos, i quali *mittebant coronas suas ante Thronum Dei*, e vuole che i tributi di lode, e di riconoscenza a quello solo sian resi a quo, per servirci della frase del Pont. S. Gregorio, *se scit vires accepisse certaminis* (2)

« Affrettiamoci, Ven. Fratelli, a secondare col maggior fervore del nostro spirito le Sovrane intenzioni. Nel tempio del Signore raduniamo il nostro Popolo, ed ivi non cessino le sue voci di celebrare con inni di lode, e di ringraziamento le sue misericordie. E tanto maggior sia il nostro zelo in questa circostanza, quanto che accoppiare possiamo a quest' atto di ringraziamento l' annunzio al Popolo istesso della desiderata, e vicina pace. Già ne spuntò l' aurora colla suspension d'armi convenuta fra i Sovrani belligeranti. Acceleriamo, Ven. Fratelli, questo faustissimo avvenimento colle nostre preghiere. Raddoppiamo il fervore ne' nostri sacrificii, ed impariamo al nostro Popolo a chiedere con viva fede, con ferma speranza, e con ardente carità, e quella pace otterremo, che esser deve lo scopo principale de' nostri voti. — *fiat pax in virtute tua, et abundantia in turribus tuis, fiat, fiat.* (3)

« A quest' oggetto adunque in tutte le Chiese Parrocchiali della nostra città, e Diocesi nella Domenica successiva alla ricevuta di questa nostra lettera Pastorale, previo l' invito delle pubbliche Autorità, dopo la Messa Parrocchiale, o dopo il vespro si farà l' esposizione del Ss. Sacramento, e previo il canto solenne dell' Inno Ambrosiano, ai versetti soliti recitarsi dopo il medesimo si aggiungerà il versetto — *Domine saluum fac IMPERATOREM nostrum, — Et exaudi nos in die in qua invocaverimus Te*, — all' orazione in seguito — *pro gratiarum actione* si unirà la solita — *pro IMPERATORE*, e la colletta *Deus Refugium*, e *pro Pace*. Col canto del *Tantum ergo*, e la Benedizione del Ss. Sacramento si darà termine alla sacra funzione.

« Pieni di fiducia nel conosciuto vostro zelo, Ven. Fratelli, vi compartiamo di tutto cuore la Pastorale Benedizione. «

— Sabato scorso 5. corrente è entrato in questo porto il sciabecco il *Serpente*, armato in corso, Capitano Lodovico Dodero, di ritorno dal corso sulle coste di Barbaria, dove il 30. luglio scorso fra Bona ed Algeri ha predata il Brick Inglese la *Minerva* Capitano Hurt, di 10 cannoni, e 12 uomini d' equipaggio, procedente da Malta e destinato per Valenza, il di cui carico consiste in telerie diverse, galla, oppio, cantan

(1) 1. Paralip. 29. 11. (2) Morat. l. 22 cap. 5.

(3) Ps. 121. 7.

ridi, tappeti, e cotone filato di Malta. Il Brick preso, e lo sciabecco consumano la quarantena.

Il giorno 6, il sciabecco il *Giasone*, Cap. Niccolò Bonsignore di Sturla, è pure entrato in questo porto di ritorno dal corso, durante il quale ha fatto sette prede, che ha portate in diverse parti.

Estrazione di Torino del 6 Agosto

2 — 82 — 33 — 54 — 80

Fondi pubblici del 3 — Cinque per cento del 22

Marzo 1809 78 fr 95

Idem del 22 Settembre 1809. 76 50

Estratto di una lettera di Varsavia del 21. giugno.

Siamo rientrati in Varsavia dopo il sei di questo mese. Il Sig. Serra, residente di S. M. I. e R. di ritorno dal quartiere generale dell'Imperatore, dove è stato ricevuto nella maniera la più graziosa, ed affettuosa, è rientrato a Varsavia colla vanguardia Polacca in mezzo alle acclamazioni le più vive di tutta la città. Alla sera vi fu teatro, gli evviva l'Imperatore viva il Residente di Francia risuonarono da tutte le parti. La maniera cordiale e distinta, con cui sono qui accolti i Francesi fa un contrasto sorprendente collo sprezzo e l'odio, che gli abitanti hanno dimostrato agli Austriaci. L'allegria, la gioialità che erano scomparse durante il soggiorno degli Austriaci, sono succedute alla tristezza, ed alla taciturnità universale. L'impresario de' teatri fu costretto di chiuderli all'epoca del loro soggiorno, perchè erano affatto deserti. L'Arciduca Ferdinando aveva voluto dare una festa di ballo; le dame si scusarono, dicendo che il dovere dell'umanità le chiamava all'assistenza degli ammalati. Le pubbliche passeggiate eran abbandonate, e si vide l'Arciduca Ferdinando passeggiare al Fare, giardino il più frequentato di Varsavia, col Generale St. Julien (lo stesso che entrò in Genova) senza essere neppure osservato nè salutato.

La nostra armata trovasi a Sandomir, Lublino, e Leopold, essa consiste in 10. mila uomini; quella dei Russi di 40. mila uomini, si è riunita alla nostra. Se gli Austriaci, forti di 30 mila uomini, non hanno potuto misurarsi coi nostri 10. mila Polacchi, io credo che ancora meno avranno il coraggio di attaccarci in oggi, che abbiamo 40 mila uomini di truppa scelta, ben vestita, ed ancor meglio equipaggiata. In una parola gli Austriaci sono stati battuti sovra ogni punto, e spero che ben presto non si parlerà più di queste Potenze.

Vienna 24. luglio

Si vanno ogni giorno sgombrando gli ospitali di Vienna, come anche le case particolari, ov'erano stati alloggiati gli ufficiali e i soldati feriti. Ogni soldato ferito riceve tre napoleoni d'oro, e gli ufficiali 5, 6 od 8, a titolo di gratificazione provvisoria, per parte di S. M.

Il Principe Giovanni di Lichtenstein ed il Generale Barone di Wimpfen hanno avuto un lungo abboccamento col Principe Alessandro. Si crede che il primo abbia i più estesi poteri per conchiuder la pace. L'Imperatore Napoleone lo ha accolto benissimo all'udienza che si è degnato d'accordargli. Possiamo sperare una pace vicina, e, quel ch'è ancor più interessante una pace durevole. Tutti s'accordano in dire che le principali condizioni della pace sono di già convenute. Giusta notizie che si credono degne di fede, l'Imperatore d'Austria ha dichiarato ch'egli voleva aver la pace, che avea dato all'Arciduca Carlo i poteri più estesi per concluderla a qualunque condizione si fosse, e che non voleva più prender in pegno alcuno cogli Inglesi, per vistose che sieno le offerte che gli ha fatte il Gabinetto di Londra.

(Pub.)

— Alcuni ufficiali Francesi di rango assicurarono che l'Imperatore Napoleone sarà di ritorno in Parigi per la festa del 15. agosto.

— Le comunicazioni fra il quartiere gen. Frances ed il quartiere generale del Principe Carlo sono tre quentissime.

Altra di Vienna del 25 Luglio

Il Principe di Lichtenstein è comparso il dì 25 alla grande parata di Schoenbrunn, ove l'Imperatore Napoleone ha passato in rivista la sua guardia.

— La gazzetta di Presburgo annunzia la morte dell'Imperatrice d'Austria. Questa Principessa già da molto tempo era assai cagionevole. Nondimeno la voce della sua morte richiede conferma. (Pub.)

— Con decreto del 7 corrente, datato dal campo Imperiale di Wolkersdorf, S. M. l'Imperatore Napoleone ha stabilito come segue le contribuzioni di guerra che pagar dovranno le provincie Austriache già conquistate:

Provincia dell' Alta Austria	38,000,000 di franchi.
della Bassa-Austria	50,000,000
di Salisburgo . . .	11,440,000
di Stiria . . .	44,880,000
di Carintia . . .	18,210,000
di Carniola . . .	15,260,000
di Gorizia . . .	910,000
di Trieste, indipendentemente della contribuzione im-	
ponata alla città di Trieste . . .	2,440,000
Ungheria . . .	7,680,000
Circolo di Znaim in Moravia	7,490,000

Totale . . . 196,310,000 di franchi.

— Mentre aspettasi che sia conchiusa la pace, l'Imperatore Napoleone fa continuare con attività i lavori delle fortificazioni alle teste di ponti che stabiliscono sulla riva sinistra del Danubio.

— Dicesi che tre reggimenti Austriaci di cavalleria sieno stati disciolti per avere ricusato di marciare nella giornata del 6.

— Aspettasi il Colonnello Ciamballano Conte di Wrba, il Conte Dietrichstein ed il Consigliere di Stato Schiltelberger, i quali, per quanto dicesi, sono nominati membri del congresso di pace che radunar si deve a Presburgo. Confermasi la voce che il Conte di Stadion ministro degli affari esteri, abbia ceduto il portafoglio e che trovisi in un cql suo fratello, ad Iglaù come semplice particolare. S. M. l'Imperatore d'Austria è presentemente a Comorn.

Franfort 27 Luglio

Diverse gazzette pubblicano lo stato dei demanij dell' Hannover distribuiti ai Generali, e gran funzionarj pubblici dell'Impero Francese.

Il reddito totale di codesti demanij rileva alla somma di 2,323,165 fr., 72 c., ed è distribuito in redditi di somme più, o meno considerevoli a ciascheduno dei Generali, e gran funzionarj dell'Impero, in numero di 73.

Lugano 5. Agosto

Un corriere da qui passato jeri, proveniente da Vienna ha assicurato, che li preliminarj di pace sono stati sottoscritti a Schoenbrunn fra il Sig. Maresciallo Berthier, ed il Principe di Lichtenstein.

Fondi pub. del 4, C. per 100 del 22 marzo 1809,

Idem del 22 Settembre 1809 78 75

Azioni della banca di Francia 1210

Avviso

Il Sig. Pietro Toulon ha sospeso le sue lezioni di lingua e letteratura Francese, durante il mese d'agosto, che incomoda la sua salute a motivo del caldo.

Ha messo in vendita presso il Sig. Gravier 33. copie d'un'opera di sua composizione, intitolata l'ora del pastore.



MONITORE

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 24. luglio

Per quale fatalità le più sinistre notizie ci arrivano esse in un momento in cui la grande spedizione esce finalmente da' nostri porti? Una battaglia decisiva perduta dal nostro alleato; un armistizio il quale, meglio di tutte le relazioni, manifesta lo scoraggiamento, la disperazione e l'umiliazione della casa d'Austria; il Tirolo abbandonato, le insurrezioni represses in tutta la Germania, la deplorabile inazione in cui è ricaduta la nostr'armata del Portogallo dopo un troppo debole successo, i vergognosi rovesci or sofferti in Arragona dall'armata del Generale Blake, l'impossibilità omai riconosciuta di comunicare lo spirito militare agli Spagnuoli; ecco sotto quali auspici vediamo partire una spedizione da cui dicevasi con tanta presunzione che dipendeva il destino dell'Europa continentale. Non è dunque più permesso in oggi di combinarne i movimenti colle due guerre del nord e del mezzodì, l'una delle quali sembra estinta, e l'altra va ogni giorno vie più languendo. Le nostre forze, divenendo isolate, non fanno che decrescere. Ci si prometteva, quindici giorni sono, l'invasione di più province, e forse si ringrazierà or la sorte di poterci annunziare l'incendio di qualche cantiere, di qualche magazzino di cordami. I nostri soldati verranno sbarcati sopra una parte ove nulla può offerir materia alle loro imprese. Se sono diretti, come tutto induce a credere, verso Flessinga, che faranno egliino per l'Austria, per la Spagna, per l'Inghilterra medesima? Troverem noi forse colà un compenso alla spesa più enorme che mai sopportato abbia il nostro paese? I nostri Ministri non fanno egliino in oggi un movimento presso a poco egualmente insensato come quello che fecero fare allo sventurato Re di Svezia dopo la pace di Tilsitt? Ma noi, dicono essi, sorprenderemo il nemico sovra un punto ov'egli non ci aspetta. Non si direbb'egli udendoli così parlare, che sieno abituati a deludere la vigilanza del Vincitor dell'Europa e a dar prove della loro attività? Allorchè si giunge così tardi, così fuori di proposito, è ben giusto il darsi vanto della propria celerità! Non possiam noi giudicar di ciò che farà il nemico da quello che faremmo noi medesimi se uno de' nostri porti venisse attaccato? Senz'aver un'alta idea della sagacità de' nostri Ministri, non li crediamo però tanto ciechi per rimaner essi medesimi ingannati dalle illusioni che

sparger fanno intorno allo stato interno della Francia. Senza dubbio egliino ammettono, al par di noi, che regna molta unione, molta forza e un gran sentimento di gloria in un Impero sempre vittorioso. Guai ad essi, e guai soprattutto al nostro paese s'egliino avessero dato ai Generali della spedizione istruzioni tanto prive di senso e di prudenza per far inoltrare le nostre truppe in province Francesi che hanno truppe regolari e tutta la loro popolazione per difesa? I nostri trionfi sono così vivi che non ci parrà mai ritornata indietro troppo presto una spedizione partita troppo tardi. I nostri prodi soldati, è vero, avranno a dolersi di non esser stati trasportati sulle spiagge del nemico che per essere spettatori de' razzi incendiarij del Colonnello Congreve; ma almeno la patria non sarà privata del loro soccorso. (Morning-Cronicle)

GRANDUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 9 Luglio

Un ordine del giorno pubblicato al quartier generale di Radom porta quanto segue:

« Avendo l'armata alleata russa occupate le nostre posizioni sulla San e sulla riva destra della Vistola onde scacciare il nemico da quei contorni, ed essendosi esso grandemente rinforzato sulla riva sinistra del detto fiume, essendosi esso avvicinato alla Pilica e minacciando il Ducato di Varsavia d'una nuova invasione, era dovere dell'armata nazionale l'accorrere in soccorso del ducato.

« In conseguenza, S. M. il Principe generale in capo marciò lungo la riva destra fino a Pulaw, si fece gittare in due giorni un ponte sulla Vistola e lo fece passare prima della cavalleria sotto gli ordini del Gen. Rozniecki, e quindi a tutta l'armata che si riunì a Zwolin, al corpo del Gen. Sokolnicki, e, a Radom, a quello di S. E. il Gen. Dombrowski.

« Questo movimento fece sì che il nemico ritirandosi in tutta fretta dalla Bassa Pilica e dalla riva sinistra della Vistola fin dietro Sandomir, come pure da tutta questa parte della Galizia. La nostra cavalleria, che lo insegue vivamente, ha già preso Opatow, Kielce, Kanskie ed Opoczno; gli avamposti si estendono fino a Bogoryce e Radezyce. Questa cavalleria si è impadronita in oltre di 500 carabine per la fanteria, d'altrettante sciabole per la cavalleria, d'un ospedale da campagna, ed ha fatto molti prigionieri, il di cui numero si va ogni giorno aumentando ec.»

(Jour. de l'Europe)

POMERANIA SVEDESE

Stralsund 22 luglio.

E' stata conchiusa jer l'altro in questa città fra il Gen. Francese Barone di Candras ed il Colonnello Svedese Sig. d'Engelbrechten, una convenzione in forza della quale è ristabilito il corso delle poste per la via di Stralsunda, fra il regno di Svezia ed il nord della Germania.

(J. de l'Emp.)

BOEMIA

Praga 25 Luglio

Erasi accusato l' Arciduca Luigi della sconfitta che soffersse la grande armata Austriaca ad Eckmühl; in oggi si accusa il Principe di Rosenberg d' essere la causa della catastrofe di Wagram, perchè si lasciò prendere di mezzo dai Francesi. Del resto egli è stato ferito in quella terribile giornata, come pure lo sono stati il Gen. Mayer, Lederer, il Principe di Coburgo, ed il Conte di Bentheim. L' Arciduca Carlo ha ricevuto una palla morta in un ginocchio.

AUSTRIA

Vienna 26 Luglio

Non si sa donde la gazzetta di Berlino abbia tratta la notizia che i Serviani erano stati battuti dai Turchi. Il fatto è che Czerni Giorgio occupava alla fine di giugno un campo insospugnabile fra i due fiumi d' Eren e di Vida in Bulgaria, donde minaccia Sofia e mantiene nello stesso tempo una comunicazione libera coi Russi. Ma sarà piaciuto al gazzettiere di Berlino di far battere i Serviani, precisamente perchè essi battono i Turchi i quali sono alleati degli Inglesi.

Assicurasi che il Gen. Gardane sia arrivato dalla Petrolia a Costantinopoli ove l' occupazione di Vienna per parte dell' Imperator Napoleone ha prodotto una generale costernazione. Il Ministro Ottomano comincia a sorprendere che tutti i vascelli dell' Inghilterra non potrebbero sottrarre la Turchia al giusto risentimento del Monarca Francese.

(Jour. de Paris.)

REGNO DI VIRTEMBERG

Stuttgart 28 Luglio

Siamo informati che il Gen. Vandamme è arrivato a Gratz colle truppe Virtemberghesi, una porzione delle quali ha occupata la cittadella; le altre formeranno un campo ne' contorni di quella città.

IMPERO FRANCESE

Corfu 21. Giugno

Il Senato Jonio, avendo inteso per le comunicazioni fattegli da S. E. il Commissario Imperiale, che il nominato Giovanni Dendrino di Corfù ha avuto l' ardire, senza nessuna autorizzazione e in disprezzo del Governo cui sono attualmente sottomesse le isole, di prendere il titolo di residente della Repubblica settentrionale presso la Sublime Porta, e che, di concerto colle legazioni Inglese e Austriaca in Costantinopoli, procura di eccitar turbolenze in queste isole, ha decretato che il suddetto Giovanni Dendrino, ex cancelliere in Costantinopoli, sia bandito per sempre dal territorio delle isole Jonie, e sieno confiscati tutti i suoi beni.

(Estr. dal Monitore Jonio)

Parigi 5 Agosto.

Un rapporto del Generale Belliard, Governatore-generale di Madrid indirizzato a S. Ec. il Ministro della guerra, sotto la data del 27 luglio, annunzia che S. M. C. ha riportato, il dì 26, una vittoria importante sull' armata Anglo-Portoghese, riunita a quella degli insorgenti Spagnuoli:

Madrid 27 luglio,

A S. Ec. Monsignore il Conte d' Huneburgo

Ministro della guerra.

Monsignore,

Ho l' onore d' indirizzare a V. Ec. il rapporto che mi ha fatto l' Ufficiale di Stato maggiore arrivato questa notte dal quartier generale del Re. V. Ec. scorgerà, senza dubbio, con grande interesse la piega favorevole che prendono gli affari di Spagna.

Ho l' onore d' essere, ec.

Firmato, AUGUSTO BELLIARD.

Madrid 27. luglio alle ore 2 del mattino

RAPPORTO

Il giorno 26 corrente, il primo e quarto corpo d' armata si sono posti in movimento, ed hanno pas-

sato il ponte del Guadarama sotto la direzione di Torrijos. Il Re si è portato colla sua riserva a Burgos, e di là si è recato in mezzo dell' armata per darvi i suoi ordini. Le truppe sono andate a prendere posizione nella pianura presso Santo Domingo, dove sapevasi che l' inimico era in forze. Il corpo del Duca di Belluno (Victor) ha sbucato il primo in questa pianura, e vi ha incontrato il nemico in un numero assai considerevole, il quale avea fatto tutte le sue disposizioni per presentare la battaglia. Il cannoneggiamento ha cominciato da ambe le parti, e l' azione è divenuta generale; ma il successo non è stato incerto un solo istante. L' impetuosità delle nostre truppe ha fatto da prima fortemente piegare il nemico; la sua disfatta ha cominciato appena ha veduto comparire le ultime divisioni del primo corpo; ed era già compiuta, avanti che il quarto avesse potuto mettersi in linea.

Il Maresciallo Duca di Belluno ha fatto inseguir l' inimico da alcuni corpi d' infanteria e di cavalleria.

Vicino ad Alcabon uno dei nostri reggimenti ha fatto una bellissima carica di cavalleria contro un corpo di cavalleria nemica, composto in parte dal reggimento dei Dragoni di Villa viciosa, e di altri distaccamenti. Questo corpo, in cui trovavansi degli Inglesi, è stato quasi intieramente distrutto. Il risultato di questa giornata è un gran numero di nemici uccisi, feriti o fatti prigionieri. Il nemico si è ritirato sovra Santa Ollala. Vien sempre inseguito con ardore.

Dopo questi brillanti successi, il Re si è deciso di far marciare l' armata verso questa parte per sloggiarnelo affatto. Sembra ancora che S. M. vi andrà colla sua riserva, e vi stabilirà sin di questa sera il suo quartier generale.

Certificato dall' Ufficiale giunto dal quartier generale del Re nella notte del 26 al 27 luglio.

Firmato, COUSSAUT DE LA PRIMAUDIERE.

Avanti questo importante avvenimento che ha avuto luogo a poca distanza di Toledo, il 4 corpo avea riportato dalla sua parte, in Arragona, de' successi importantissimi. Il Gen. Suchet ha reso conto, il 24 luglio, al Ministro della guerra, che dopo aver completamente disfatta l' armata di Blake, nelle azioni del 15 e del 18 luglio, si era limitato a far inseguire colla più grande vivacità gli avanzi degli insorgenti dispersi che infestavano sotto alcuni capi particolari una parte dell' Arragonese. Il così detto Perena è stato talmente inseguito, perseguitato e battuto senza posa, che 300 uomini lo hanno abbandonato, e che non ha quasi più seguaci. Ramon Gayan che avea un campo trincerato in cima di una montagna presso un convento detto Nostra Signora dell' Aguila, è fuggito all' aspetto delle nostre truppe ed è stato scacciato sino nel Regno di Valenza. Il convento era benissimo provveduto di munizioni da guerra e da bocca e tutto è stato distrutto.

Lo stesso giorno si sono fatte marciare delle truppe sopra Doraca e Catalayud. A Doraca sono tutti fuggiti; alcuni Preti fanatici che han voluto colle armi resistere son morti vittima del loro insensato furore, il resto degli abitanti ha preso il partito di rimanersi tranquillo. Si aspetta il rapporto di Catalayud, dove si trovavano 800 paesani che senza dubbio non si saranno potuti raggiungere. Rimangono ancora alcuni briganti sparsi alle falde dei Pirenei nei contorni di Jaca. Vengono essi egualmente inseguiti, e nell' attuale stato delle cose il successo di una tale spedizione non può essere lungo tempo dubbioso.

— Il corsaro il Figaro di Boulogne, Capitano Demay, ha fatto entrare a Calais, in questi ultimi giorni, un brick Inglese chiamato The Jane, carico di soda. Questa preda veniva da una delle Isole canarie.

(Cour. de l' Europe)

— Siamo informati da' diverse lettere dei Dipartimenti del Nord che gl' Inglesi sono sbarcati vicino a Flessinga fra il 31. luglio e il 1. agosto; la loro confusione è stata estrema sentendo che i vascelli Francesi

erano al sicuro nel porto d'Anversa. Essi hanno gettata qualche bomba sulla città di Flessinga e se ne sono quindi allontanati. Forze considerabili marciauo contro di loro.

— Gli Inglesi già da qualche giorno danno a divedere di voler attaccare il porto di Flessinga. Si sono però date le più energiche disposizioni per riceverli nel modo che lo furono a Quiberon e a Dunkerque. La flotta ch'era nel porto di Flessinga, è in sicuro.

(Pub.)

— Una lettera di Ferestrelle annunzia che il 24 luglio è nevicato in quella città. (J. de l'Emp.)

— I Giornali Inglesi parlano d'un fenomeno affatto straordinario, stato visto, circa due mesi fa, a Sindrìde, parrocchia di Reay, nella Contea di Caithness. (provincia la più settentrionale della Scozia), esso è una certa specie d'animale che ha qualche rapporto con quanto ci si racconta delle Sirene. La sua testa e il suo petto, che si sono perfettamente distinte, furono trovate simili a quelle d'una grande e giovane donna. La gola era benissimo conformata; aveva le braccia alquanto più lunghe di quelle della specie umana, e gli occhi un po' più piccoli. La sua pelle sembrava tutta picchietata. Quando le onde le agitavano la capellatura che sembrava di color verde marino carico, essa andava rimuovendola colle sue mani.

Quantunque venisse osservata da parecchie persone, alla distanza di circa 20 verghe, e per lo spazio d'un'ora e mezzo, non diede alcun segno d'inquietudine. Quattro e cinque persone, superiori ad ogni eccezione, hanno goduto nello stesso tempo di questo spettacolo. Questo fatto ci richiama alla memoria che un gentiluomo il quale dimorava nello stesso paese, riferì d'aver visto, sette od otto anni fa, un essere presso a poco simile al presente. Sarebbe questo un anello ben singolare nella catena degli esseri, se gli abitanti del Nord della Scozia potessero far autorità presso i Naturalisti. (Cour. de l'Europe)

Altra di Parigi 6. Agosto

Fondi pub. del 5, C. per 100 del 22 marzo 1809.

Idem del 22 Settembre 1809 78 90

Azioni della banca di Francia 1212 50

BULLETTINO N.º 30.

Vienna 30 Luglio 1809

Il nono corpo, che comandava il Principe di Ponte-Corvo, è stato disciolto il dì 8. I Sassoni, che ne facevano parte, sono sotto gli ordini del Gen. Reynier. Il Principe di Ponte Corvo è andato a prendere i bagni. Il villaggio di Wagram è stato preso il 6 alla battaglia di Wagram, tra le dieci e le undici ore della mattina, e la gloria spetta intieramente al Maresciallo Oudinot, ed al suo corpo.

In seguito ai schiarimenti presi, la casa d'Austria si preparava alla guerra dopo quattr'anni circa, vale a dire, dopo la pace di Presburgo. Durante il corso di tre anni, il suo stato militare gli ha costato 300 milioni di franchi ogni anno. In conseguenza la sua carta monetata, che ascendeva a un miliardo di franchi all'epoca della pace di Presburgo oltrepassa in oggi due miliardi.

La casa d'Austria è entrata in campagna con 62 reggimenti di linea, 18 reggimenti delle frontiere, 4 corpi franchi, o legioni, che contavano presenti sotto le armi 310,000 uomini; 150 battaglioni di landwehrs, comandati da ufficiali anziani, ed esercitati durante 10 mesi, facendo un totale di 150,000 uomini, 40,000 uomini dell'insurrezione Ungarese, e 60,000 uomini di cavalleria, d'artiglieria di zappatori il che portava le sue forze effettive da 500, a 600 mila uomini; e perciò la Casa d'Austria teneva per sicura la vittoria. Essa si lusingava di contrabilanciare i destini della Francia, ancorchè tutte le nostre forze fossero riunite, ed essa non dubitava che la Francia fosse per avanzarsi sul Reno, sapendo che la maggior

parte delle nostre truppe, ed i nostri più belli reggimenti trovavansi in Spagna. Con tutto ciò le sue armate sono presentemente ridotte a meno d'un quarto, nel mentre che l'armata Francese è il doppio di quella che trovavasi a Ratisbona.

La casa d'Austria non ha potuto fare cotali sforzi, che una volta sola; deve questo miracolo alla carta monetata. Il numerario è così raro, che non si crede, che negli Stati di questa Monarchia si trovino sessanta milioni di franchi in danaro. Questo è ciò che sostiene la carta monetata, poichè due miliardi, i quali mediante la loro riduzione al terzo non rappresentano, che 6 a 700 milioni, non sono che il segno necessario della circolazione.

Nella cittadella di Gratz si sono trovati 22 pezzi di cannone.

La fortezza di Sachsenbourg, situata all'uscita del Tirolo, è stata rimessa al Generale Rusea.

Il Duca di Danzica è entrato nel Tirolo con 25,000 uomini. Il 28 egli ha occupato Lovers, e da per tutto ha disarmato gli abitanti. In questo momento deve trovarsi in Inspruck.

Il Generale Thielmann è entrato a Dresda.

Il Duca d'Abrantes trovasi a Baireuth, ed ha stabilito i suoi posti sulle frontiere della Boemia.

(Estratto dal Monitore del 6 Agosto)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 2. Agosto

S. M. il Re con suo decreto del 1. corrente, considerando che le bande de' briganti, che attualmente infestano alcune province del Regno, non solamente distruggono a tenore delle istruzioni che hanno ricevuto dai nemici esterni, le proprietà di ogni classe di cittadini, ma commettono eziandio degli eccessi inauditi contro le persone di ogni età e d'ogni sesso:

E volendo Noi porre un termine agli orrori dei quali presentano ogni giorno lo spettacolo spaventoso alle popolazioni pacifiche:

Sul rapporto del Nostro Ministro della Polizia Generale;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto siegue:

Art. 1. Son dichiarati *fuer giudicati* tutti que' briganti che si trovano colle armi alla mano al momento della pubblicazione del presente decreto.

2. Nessuna Autorità civile o militare avrà più, d'ora in avanti, la facoltà di accordare perdoni o amnistie: si confermano solo le già concesse.

3. I briganti presi colle armi alla mano saranno giudicati dalle commissioni militari, che verificato il fatto, dovranno, dentro le 24 ore, infligger loro la pena di morte.

4. Le commissioni militari giudicheranno egualmente quei briganti, che saranno arrestati senz'armi alla mano. Saranno però tenute di verificare nel termine di tre giorni l'identità del brigante arrestato, e forma delle note, di cui negli art 6 e 7 qui appresso.

Le commissioni militari prima di giudicare definitivamente dovranno in un tal caso sentire l'avviso del nostro Procuratore presso il tribunale criminale della Provincia, e ciò solo quando la Commissione militare si troverà risiedere nel medesimo luogo dov'è stabilito il tribunale criminale.

5. Le Autorità civili e militari non han facoltà di accordare perdoni o amnistie, che a quei soli fra i briganti che avranno eseguito l'uccisione o l'arresto d'un capo di comitiva, antecedentemente promesso.

Potranno esse inoltre disporre sino alla somma di 500 ducati a favore di quel brigante che avrà eseguito una delle operazioni indicate.

6. Il Comandante militare d'ogni Provincia, di concerto coll'intendente di essa, pubblicherà immediatamente, in ogni circondario, i nomi di quei capi di comitiva, la di cui vita giudicheranno dover esser messa a prezzo nella Provincia di loro comando.

7. Le medesime autorità, militare e civile, uni-

tamente al nostro Procuratore presso il Tribunale Criminale della Provincia pubblicheranno con egual sollecitudine una nota a parte di tutti i briganti di essa.

Questa nota sarà pubblicata ed affissa nel capo luogo di ogni circondario. Ogni individuo, che si troverà iscritto nella nota suddetta, avrà la facoltà, dentro il termine di 8 giorni dalla pubblicazione di essa, di presentarsi o al Comandante militare o all'intendente o al sottintendente del suo distretto, per reclamare contro l'iscrizione suddetta, rimanendo in arresto sino alla giustificazione del reclamo.

Spirato detto termine, ogni individuo che non avrà reclamato in persona, sarà in caso d'arresto, trattato conformemente alle disposizioni degli articoli precedenti. I beni dei briganti iscritti sulle dette note saranno confiscati.

8. Qualunque particolare avrà ucciso o arrestato uno degli individui indicati nella nota suddetta, dopo gli otti giorni della sua pubblicazione, riceverà nel primo caso, la ricompensa di ducati 20, e nel secondo di ducati 25, e di ducati 500 quando l'arrestato, o l'ucciso sia un capo di comitiva, o notorio o pubblicato per tale.

9. Tutte le famiglie, appartenenti ai capi di comitiva ed ai briganti più noti, saranno immediatamente arrestate. I Comandanti militari riceveranno ordini ulteriori sul loro destino.

10. Tutti quelli, che, dopo la pubblicazione del presente decreto, avranno dato asilo o somministrato volontariamente viveri, armi munizioni ai briganti, saranno riguardati come tali e trattati nella medesima forma.

Saranno tradotti innanzi i Tribunali competenti tutti coloro, che essendosi trovati, per tutt'altro motivo che quello della loro volontà, a somministrare i medesimi ajuti ai briganti, non ne avranno fatto pervenire l'avviso 6 ore dopo, alle Autorità civili o militari del luogo.

Art. 11. Fra un mese, della pubblicazione del presente decreto, non dovranno più esistere briganti nel Regno.

Delle forze sufficienti in truppe di linea saranno, senza ritardo, inviate in tutte quelle provincie del Regno, ove sarà giudicata necessaria l'esecuzione delle precedenti disposizioni.

12. I nostri Ministri sono incaricati rispettivamente dell'esecuzione del presente decreto.

GIOACCHINO NAPOLEONE.

STATO ROMANO

Roma 31. Luglio

La Consulta straordinaria per gli Stati Romani volendo dare all'adito del ponte Molle lo sviluppo conveniente all'entrata principale dell'antica capitale del Mondo, ha ordinato che il detto ponte si debba aprire nelle parti lateralmente, adornare d'una colonna e di piantagioni d'alberi.

NOTIZIE INTERNE

Genova 12 Agosto

Si stanno qui facendo molti preperativi per la festa del 15 Agosto.

Il Sig. Maire della città di Genova visto il decreto del 19 febbrajo 1806 decreta che il 14 agosto vigilia di S. NAPOLEONE a 7 ore della sera il campanone della Torre, ed il suono di tutte le campane annuncieranno le feste del giorno seguente. La sera del detto giorno vi sarà una rappresentazione gratis al Teatro di S. Agostino.

Ai 15 alle 6 del mattino saranno distribuiti de' soccorsi domiciliari a 400 famiglie indigenti, cento di queste famiglie saranno designate dal Magistrato della Misericordia, cento dalle Dame della misericordia, e 200 altre dai Sigg. Curati della città, di concerto coi Signori Commissarij di Polizia.

A 7 ore del mattino sarà fatta sotto la loggia di Banchi una distribuzione di pane, e vino ai poveri della città che avranno il permesso di questuare.

Alle 10 del mattino; era indicata da S. Em. il Cardinale Arcivescovo per la riunione delle Autorità alla Cattedrale. La processione avrà luogo immediatamente dopo la Messa solenne. Una salva dell'artiglieria ed il suono di tutte le campane annuncieranno il momento in cui si canterà il *Te-Deum*. Vi saranno due alberi detti di *Cocagna*, uno sulla piazza delle Fontane-morose, ed uno sulla piazza della Nunciata. Saranno collocate delle orchestre, e preparato uno stecato per il ballo, alla piazza dell'Acquaverde, che sarà illuminata.

Il ballo comincerà alle 7 della sera, e potrà prolungarsi fino a mezza notte. Gli abitanti della città sono invitati ad illuminare la prospettiva delle loro case la sera del 15 agosto; è proibito di gettare dei razzi ed altri fuochi d'artificio nelle strade, passeggiate piazze pubbliche, cortili, e, giardini, ugualmente che dalle finestre.

— Colle ultime lettere di Livorno si è inteso l'arrivo in Civitavecchia d'un bastimento Americano destinato per Napoli, il carico del quale consiste in 470 casse zucchero Avana; 188 fusti caffè; 100 sacchi pepe; 50 sacchi cacao; 52 zurrani di china; 15 fusti Rhum; e 18 tonnellate di campeggio.

— Il *Monitore* del 7. agosto contiene un decreto Imperiale datato da Schoenbrunn, il 31. luglio, deliberato in Consiglio di Stato, il quale determina il costume dei titolari e ufficiali dell'Università.

— Il *Corrispondente di Norimberga* contiene una lettera autentica in cui raccontasi un bel tratto del Re di Vestfalia. A Grimma i cavalieri della sua guardia condussero i loro cavalli ad abbeverarsi nella Mulda; ma non conoscendo quel fiume, parecchi di loro furono strascinati dalle onde, e alcuni corsero pur rischio d'essere affogati. Il Re s'accorge del pericolo di questi soldati; si trae seco lui due de'suoi Ciambellani, balza in una barca, la dirige con destrezza e con forza, afferra e salva un uomo che si credeva di già perduto. Lo stesso Re rimase bagnato dalla testa ai piedi.

(*Jour. de l'Emp.*)

Londra 29 luglio

Fondi pubblici — 4 per cento consolidati 8 118 114
Tre per 100 ridotto 68 112 — Tre per 100 consolidato 6. 118.

La grande spedizione è intieramente fuori. Il Marchese Huntley comanda la prima divisione, Sir John Hope, la seconda, Sir Eyre Coote la terza.

(*Morning Chronicle*)

Berlino 23. luglio

Questa sera verso le ore 11, si è scoperto qui, a ciel sereno e ad un bel chiaro di luna, un globo di fuoco brillantissimo ch'è comparso sull'orizzonte all'est della città. La sua direzione era dal sud est al nord ovest. Questo fenomeno è scomparso assai lentamente, essendo ad un'altezza poco considerabile, simile ad una cometa, e che formava un arco molto aperto. E' stato visibile circa 15 secondi; la sua apparizione non è stata accompagnata da alcun romore.

(*Gaz. di Francia*)

CORSO DE CAMB del 12 Agosto

Venezia	33 116		Marsiglia	96 115
Roma	128 114	L	Cadice	.
Napoli	102 114	L	Madrid.	.
Palermo	—		Lisbona	.
Livorno	123 112	D	Vienna	.
Amsterdam	92 314	L	Augusta	61 D
Parigi	96 215		Milano	86 118
Lione	97 25		Amburgo	43 L

Estraz. di Genova dell' 11. Agosto

23 — 45 — 90 — 57 — 67

Mercredi prochain 17. tout courant à 8 heures du matin devant le notaire Ottaggio à Banchi on procédera à l'adjudication definitive des fonds de commerce du feu Augustin Mascardi. auprès de lui il y a le cahier des charges avec toutes distinction et explication



MONITORE

O V V E R O

Il VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 35. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

Santa Olalla 26 luglio

S. M. il Re è giunto qui oggi, insegnando alla testa della sua armata gli avanzi sfuggiti alla battaglia di Santo Domingo. Gl' Inglesi, secondo il loro metodo, avendo posto in avanti gl' insorgenti comandati da Cuesta, questi sono stati quasi totalmente distrutti; gli sono stati fatti moltissimi prigionieri, fra i quali trovasi il Barone d' Armendaris, Colonnello del reggimento di Villaviciosa, e molti altri ufficiali di questo corpo, che è stato annichilato. L' armata di S. M. arde di desiderio di raggiungere gl' Inglesi.

Parecchi prigionieri Annoveresi, che facevano parte di alcuni reggimenti Inglesi, hanno dichiarato, che era stato loro promesso il saccheggio di Madrid durante cinque giorni.

Gli ufficiali Spagnuoli, fatti prigionieri, sono restati tanto più attoniti della vittoria riportata sugli insorgenti, in quanto che erano stati assicurati, che in Ispagna non v'erano più Francesi, e che il Re stesso trovavasi a Vittoria.

Del 27. luglio. — Jeri, a 2 ore dopo mezzo giorno S. M. ha stabilito il suo quartiere generale sovra di una eminenza, che domina il campo di battaglia di Torrijos. Il nemico, ch'erasi rifugiato in un bosco, inquietato dai nostri bersaglieri ne uscì precipitosamente a 4 ore, ed ha cercato di portarsi nella pianura; i Francesi si sono messi di nuovo ad inseguirlo. S. M. partì lui medesimo a 7 ore. Gli insorgenti tentarono di riunirsi ad una lega della città; ma il primo corpo che aveva ricevuto l'ordine di marciare contro i medesimi, portò la morte ed il disordine nelle sue file. Durante la notte si sentì un vivo cannoneggiamento.

Questa mattina a nove ore, è qui giunto un ufficiale dello stato maggiore del primo corpo, ed ha annunziato che i vantaggi avuti nella notte erano ancora maggiori di quelli del giorno di Jeri.

Del 28 luglio. — S. M. ha raggiunto Jeri a 4. ore della sera l'armata Inglese. Stando in procinto di essere involupata, si dispose al combattimento, e si ordinò in battaglia. L'armata Francese si lanciò su di essa con impetuosità. Alcuni boschi, che proteggevano la sinistra degl' Inglesi, non poterono preservarli. Questa porzione della sua armata è stata tagliata e distrutta dal Duca di Belluno (Victor).

Un reggimento di una delle divisioni del primo corpo ha attaccato alla bajonetta una colonna d' Inglesi, gli ha uccisi 1000 uomini, e fatti 500 prigionieri.

Il nemico ha perduto un numero d'uomini considerevole, che non si può ancora calcolare. Durante il combattimento, S. M. ha fatto manovrare sulla destra degl' Inglesi per tagliar loro la ritirata verso Talavera ed il Tago. (Estr. dalla Gaz. di Madrid)

R U S S I A

Pietroburgo 18 Luglio

La squadra Inglese continua ad incrociare nel golfo di Finlandia. Essa però non ha finora avuto alcun fatto d'armi colla flotta Russa. Gl' Inglesi hanno predato parecchi bastimenti usciti dai porti di Riga e di Revel.

— L'Imperatore si dispone a far quanto prima un secondo viaggio in Finlandia. S. M. sarà accompagnata dal ministro della guerra e da quello degli affari esteri.

— L'altriieri è qui morto un semplice particolare il quale lascia dopo di sé una sostanza di quattro milioni di rubli.

— Il contrammiraglio Bodisco il quale prese l'anno scorso l'isola Svedese di Gothland, e in seguito si lasciò togliere la sua conquista, è stato destituito ed ha avuto ordine di ritirarsi a Wologda.

(Jour. de l'Emp.)

— Il Principe Bagration è nominato Generale in capo dell'armata Russa in Turchia. (G. de France)

G A L I Z I A

Cracovia 15. luglio

L'altriieri, giorno 13, fummo informati che l'armata Polacca si avvicinava alle nostre mura. Gli Austriaci ritiraronsi nel sobborgo di Kleparz che è un poco fortificato, ma vedendo che impossibile era il resistere, proposero ai Polacchi di capitolare. In virtù della capitolazione ci aspettavamo di vedere i Polacchi entrare nella città; ma furono essi prevenuti da 30 dragoni Russi e 60 cosacchi che formavano la vanguardia d'un corpo d'armata Russo, e che venivano a briglia sciolta dalla parte di Woyac. Questo distaccamento entrò jeri a sei ore della sera. Oggi a sei del mattino i Polacchi, in numero di 14m. uomini, occuparono la città; un corpo si avanzò per tenere dietro ai movimenti degli Austriaci. Alcune ore dopo sono qui entrati 4. in 5m. Russi. Regna fra essi e le truppe Polacche la migliore intelligenza. Da per tutto s'innalzarono le aquile Francesi.

Del 16. — Riceviamo in questo momento la fausta notizia della suspension d'armi conclusa tra la Francia e l'Austria. Assicurasi che gli Austriaci abbiano continuata la loro ritirata fino a Wladowice, lungi sette leghe da questa città. (J. de l'Emp.)

GRANDUCATO DI VASRAVIA

Varsavia 20. Luglio

S. A. il Principe Poniatowski è stato nominato gran cordone della Legion d'Onore da S. M. l'Imperatore Napoleone.

— Il 18 corrente, abbiamo avuta la notizia, per mezzo d'un corriere straordinario, dell'occupazione di Cracovia. Ecco le condizioni della capitolazione conclusa fra il Principe Poniatowski ed il Gen. Austriaco Mohr.

1. Le truppe Austriache sgombreranno la città di Cracovia e passeranno la Vistola.

2. Le truppe Polacche entreranno nella città, il 15 a sei ore del mattino, e prenderanno nel medesimo tempo possesso di Podgorze dall'altra parte della Vistola.

3. Il ponte della Vistola a Podgorze sarà rimesso in potere dell'armata Polacca.

4. Gli Austriaci malati e feriti che rimangono nella città sono dichiarati prigionieri di guerra.

5. Tutti i magazzini austriaci resteranno a disposizione dei polacchi.

— Le truppe austriache si sono ritirate verso la Slesia per la via di Podgorze. L'armata Polacca, sotto gli ordini dei Generali Roznieski e Kosinski, aveva già abbandonato Cracovia ed inseguiva il nemico allorchè si ricevette la notizia della suspension d'armi.

(*Jour. de l'Emp.*)

Dalle Sponde del Danubio 2 Agosto.

Si ricevono le notizie seguenti di Trieste; esse non possono che interessare il commercio:

« Sino a questo momento non è ancor deciso se i bastimenti Americani che arrivati sono in diversi porti d'Italia e degli Stati vicini carichi di mercanzie coloniali, otterranno il permesso di sbarcarle, e se, in tal caso, queste derrate potranno essere trasportate in Germania. Ciò che v'ha di certo si è, che tutti i bastimenti americani giunti a Napoli, a Civitavecchia, a Livorno, ecc., trovansi sotto sequestro. L'opinione generale di commercio è che non verrà mai favorito questo commercio di contrabbando degli Inglesi, e che si prenderanno a tale oggetto delle misure vigoroze. La nostra piazza non è che debolmente provvisionata di derrate coloniali. Gli affari commerciali sono ristretti, attualmente, ad alcune spedizioni di tele e di cotone in Italia, per le quali pagasi 3 per cento del valore all'esportazione.

(*Gazz. di Monaco e Moniteur*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Stuttgart 31 Luglio

La nostra gazzetta contiene il seguente articolo ufficiale, datato da Luisburgo il 30 luglio:

« Il Gen. luogotenente di Woellwarth, in un rapporto spedito da Gratz il 23 corrente, ha comunicato la notizia che dopo che il corpo d'armata del Re di Wirtemberg si mise in marcia il 15 per la Stiria onde prender possesso di quella provincia e della fortezza di Gratz in esecuzione dell'armistizio, e che il feld-maresciallo luogotenente conte di Giullay ricusò di riconoscere l'armistizio, pretendendo di non aver peranco ricevuto, a questo riguardo, gli ordini del suo Sovrano, il Maresciallo d'Impero Macdonald è giunto con due divisioni Francesi e ha dichiarato che aveva ordine di mandare ad esecuzione a viva forza l'armistizio; in conseguenza la città di Gratz fu rimessa il 21, e la cittadella il 23, e tutta la provincia fu sgombrata dalle truppe Austriache.

« S. M. ha ricevuto dalle sponde del lago di Costanza la notizia che tutto era tranquillo da quelle parti. Il preteso Commissario Austriaco, dott. Schneider, a Bregenz, ha fatto relativamente ad un armistizio parecchie proposizioni che furono rimesse al Sig. Conte di Reisach, Commissario generale provinciale di S. M. il Re di Baviera. » (*Gaz. de France*)

Altra di Stuttgart 1. Agosto

Risulta dalle notizie particolari che ci vengono dal Vorarlberg che vi è stata una conferenza straordinaria dei principali capi di ribelli per provvedere alle misure da prendersi nelle attuali circostanze; che alcuni hanno fatto travedere che sarebbe prudente l'intavolar negoziati ed il sottomettersi sotto la condizione espressa d'un amnistia generale per tutto il passato che non si manderebbero truppe in quella provincia, e che si porrebbe riparo ad alcuni abusi. Ma la pluralità de' capi non è stata, per quanto dicesi, di questo parere, ed ha preferito un'altra via da cui non potevano però sperare verun successo. Alcuni de'

capi più influenti sono stati incaricati di conchiudere colle truppe di Wirtemberg ed altre una suspension d'armi che durerebbe al pari di quella ch'ebbe luogo fra le armate Francese ed Austriaca, e di stipulare che nel caso in cui si facesse la pace, si obbedirebbe a ciò che i due Imperatori stabilirebbero sulla sorte del Vorarlberg. In conseguenza, Schneider, Riedmuller, ed altri capi si sono recati a Bregenz onde proporre una suspension d'armi; ma non rimasero poco sorpresi all'udire che non si entrerebbe in negoziazione con essi, che non potevano essere riguardati nè come autorità legittima nè come Funzionarj Austriaci; e che non erano se non ribelli che verrebbero ridotti all'obbedienza colla forza dell'armi se persistessero nel loro travimento. (*Pub.*)

Norimberga 1. Agosto

Sentesi che verso la metà dello scaduto luglio sia giunto l'ordine dal quartiere generale Austriaco di sospendere i travagli per la formazione dei campi, che dovevansi stabilire sulle frontiere della Boemia. La landwehr appostata a Wurdan ricevette l'ordine di raggiungere l'armata Austriaca nel più breve tempo possibile; tutti gli altri posti sulle frontiere dell'Alto Palatinato sono parimenti stati abbandonati.

— L'Arciduca Carlo si è portato personalmente a Praga per visitare i trinceramenti. Egli ha sempre il suo quartiere generale a Budweis. (*Pub.*)

GERMANIA

Amburgo 20. Luglio

Lettere di Copenhaghe del 25, fanno temere nuovi torbidi in Isvezia, la cui probabilità non è per altro appoggiata da loro che ai ritardi ed impedimenti che incontrano il passaggio degli ufficiali e dei corrieri Danesi che attraversano la Svezia per recarsi in Norvegia o per tornare in questo Regno. (*Pub.*)

AUSTRIA

Vienna 1 Agosto

Tutti gli spiriti si abbandonano ora alla speranza della pace. Si vocifera che il Princ. reale di Baviera, il quale trovasi in questa città già da otto giorni debba sposare quanto prima l'Arciduchessa Luigia, figlia dell'Imperator d'Austria, e che questo matrimonio sarà il pegno della pace che regnar deve quì innanzi fra le Corti di Francia, di Baviera e d'Austria.

E' quì giunto il Sig. Conte di Wrbona, incaricato, per quanto dicesi, di presentare all'Imperator Napoleone l'ultimatum di S. M. l'Imperator Francesco.

Il Principe Giovanni di Lichtenstein è andato a fare una gita ne' suoi poderi, ove troverà immensi danni. Pretendesi che le perdite da lui fatte, ammontino a due milioni di fiorini.

Assicurasi che la cittadinanza di Vienna e degli Stati d'Austria abbia spedito dei deputati all'Imperator Francesco II. per supplicarlo a concorrere a pagar la contribuzione di guerra stata imposta alle provincie Austriache.

Già da tre giorni quì si sparge la voce che si continueranno le negoziazioni relative alla pace a Raab o ad Oldemburgo, ma questa notizia non è autentica ed ha bisogno di conferma.

Già da due giorni è aperto il teatro a Schoenbrunn. Vi si rappresenteranno da quì innanzi opere Italiane e Tedesche, vi si daranno de'balli. Anche a Vienna evvi un teatro Francese, ma gli attori sono meschini, ed è impossibile che facciano fortuna.

In virtù d'un ordine dell'Autorità, tutti i libri e tutte le composizioni teatrali permessi nella Confederazione del Reno, lo sarà egualmente a Vienna. Trovasi quindi abolita l'antica censura la quale impediva che i lumi del secolo penetrassero in Austria. Il libraro Pichler annunzia una nuova edizione non castigata delle opere di Blumauer, facendo il riflesso che i Viennesi per leggere le opere complete del loro poeta favorito erano stati obbligati ad aspettar l'epoca attuale in cui sono spezzate tutte le catene che erano poste alla facoltà di pensare. Si rappresenteranno pure parecchi drammi che erano stati proibiti dall'antico Governo.

— La città di Vienna non è mai stata più lieta. Il Prater ed i bastioni eccheggiano di concerti musicali, e ridondano di popolo. Giorno e notte vi sono divertimenti pubblici.

La Polizia ha fatto chiudere parecchie case da giuoco. (Gior. de l'Emp.)

Salisburgo 27. luglio

Un corpo di oltre dieci mila uomini, in parte Bavaresi, ed in parte Sassoni è qui arrivato jeri, nel momento in cui era meno aspettato. Egli ha accampato tra Wals, e Kleseim, e la scorsa notte si è posto in marcia per Reichenall, onde penetrare nel Tirolo.

Altra del 29

Il Gen. Deroi marcia con otto mila uomini per il Pinzgauer, ed il Zillerthal, intanto che il Duca di Danzica si avvanza con dodici mila combattenti per Lofer, e che il Gen. Beaumont con altri venti mila si dispone a forzare il passaggio della Schaernitz. Questi tre corpi debbono unirsi il 31. ad Inspruck, e già l'occupazione delle scoscese dirupi di Lofer, Strub, ed Hirschauchel si è felicemente effettuata senza spargimento di sangue, e gli insorgenti, che avrebbero pur dovuto difenderle hanno deposte le armi, ed implorato la clemenza dei vincitori. Gli Austriaci sono precipitosamente fuggiti per i primi.

B A V I E R A

Augusta 30 luglio

Gli insorgenti del Worarlberg hanno offerto di sottomettersi sotto certe ristrette condizioni, ma si esigge da loro un' assoluta sommissione, ed ecco perchè venne occasionata la seconda intimazione, che il Conte di Reisach ha creduto di dirigitli il 25. Il corpo del Generale Beaumont si unisce tra Landsberg, e Schongen.

Del 2 Agosto — Il Generale di divisione Beaumont ha occupato Scharnitz, senza la menoma resistenza. (J. du Ceres.)

S T I R I A

Graz 27 luglio.

La provincia della Stiria deve spedire al più presto possibile ne' magazzini Imperiali dell' armata Francese in Vinna

6000 centinaia di formento, e

6000 centinaia di segale.

Deve ancora la suddetta provincia spedire a Vienna per i bisogni dell' armata Francese i seguenti articoli:

28,750	braccia di panno per cappotti.
22,806	112 dette di panno turchino.
1,188	116 dette di panno color scarl.
19,550	218 dette di panno bianco.
45,219	112 dette di cadis bianco.
3,938	116 dette di cadis turchino.
24,385	119 dette di tele di lino da fodera.
1,277	719 dette di tele simili non imbiancate.
38,333	118 dette delle medesime da camiscie.
50,400	funti di pelle di giovenca per tasche di cartocci.
33,000	detti di pelle di bue.
5,750	detti di feltro.
13,200	pelli di vitello conciate in bianco nell' allume.

— Stante il presente armistizio, il corso ordinario della posta delle lettere viene ad aprirsi, per promuovere le corrispondenze e per animare il commercio, cioè: giornalmente da Gratz a Vienna, Lubiana e Trieste. Due volte per settimana da Gratz per Macburgo e Clagenfort; e da Gratz per Bruck a Clagenfurt; e così pure due volte per settimana partirà da Gratz a Lintz nell' Austria; e da Clagenfurt per Vienna, Gratz, Lubiana, Trieste e Salisburgo. (Osserv. Triest.)

S V I Z Z E R A

Sciaffusa 31 luglio

Ci si scrive da Lindau che il dottore Schneider, Commissario Austriaco nel Vorarlberg, ha fatto ai Generali Comandanti le truppe Wirtemberghesi alcune proposizioni relative alla pacificazione di quel paese.

Queste proposizioni sono state rimesse al Sig. de Reisach, Commissario del Re di Baviera. Sperasi che la tranquillità del Vorarlberg sarà in breve ristabilita.

(Jour. de l'Emp.)

— Il fratello del celebre Muller, che soggiorna nella nostra città, si occupa a rivedere i manoscritti lasciati da quello Storico, fra i quali devesi l' abbozzo di una storia universale divisa in 30 libri e in 30 grandi epoche ognuna delle quali celebrerà altrettanti grandi uomini. Assicurasi che il ms. fosse terminato, e dopo i frammenti che ne furono pubblicati alcuni anni sono nel giornale intitolato *Ennomia*, sperasi che quest' opera aumenterà ancora la riputazione del suo Autore.

O L A N D A

Amsterdam 3. Agosto

La gazzetta ufficiale d' oggi ha pubblicato l' articolo seguente sull' apparizione degli Inglesi sulle nostre coste:

Le notizie qui ricevute il 30 rapportano, che una flotta Inglese composta di circa 130 bastimenti di trasporto, scortata da alcuni vascelli di linea è comparsa il giorno avanti all' isola di Valcheren all' altura di Dombourg. La sera del 30 questa flotta ha continuata la sua rotta verso lo stretto di Veer, fingendo di voler tentare uno sbarco vicino al forte di Haak. Vi è luogo a credere che il nemico abbia eseguito il suo progetto, mentre tutta la notte, e nella mattina del giorno seguente si è udito un forte cannoneggiamento. Il nemico essendosi impadronito dell' isola di Schouwen non si è potuto ricevere notizie da questo punto. Ciò che fa presumere, che gli Inglesi sieno sbarcati nell' isola di Walcheren si è che i segnali di Schouwen e di Walcheren più non si corrispondono dopo lunedì mattina. Se il nemico pensa di mantenersi in queste isole, non tarderà guari a conoscere il suo bisogno di rinuovare a tale progetto, se non vuole esservi costretto dalle forze spedite contro di lui.

(Courrier de l'Europe)

Altra del 4

Il Re è partito per Rotterdam, dove va ad esser stabilito il quartier generale dell' interno. S. M. visiterà Berg-op-Zoom e le altre città e punti che potrebbero essere minacciati dagli Inglesi.

Tutte le municipalità hanno ricevuto l' ordine d' organizzare la milizia civica, decretata già da qualche tempo.

(Gaz. Reale)

I M P E R O F R A N C E S E

Bajona 29 Luglio.

Ci si annunzia oggi che il Duca di Dalmazia trovasi davanti Ciudad Rodrigo, città di frontiera del Portogallo.

— Tre navigli Americani entrarono a Sant' Ander il 12. e 15. corrente: sono essi carichi di derrate coloniali le loro carte furono spedite a Madrid.

(Jour. de l'Emp.)

Nismes 29 Luglio

Tra jeri ed oggi abbiain qui veduto arrivare 7 in 800 prigionieri Spagnuoli; dicesi che sia questo un corpo d' insorgenti il quale avendo tentato di penetrare di notte tempo in Girona per soccorrere la piazza, fu involupato e preso tutto intero dall' armata assediante.

Lettere particolari di quest' armata in data del 19, assicurano essere impossibile che la detta piazza resista ancor lungo tempo che da un momento all' altro se ne aspetta la resa.

(Jour. de l'Emp.)

Parigi 10 Agosto

Fondi pubblici del 9 — Cinque per cento del 22

Marzo 1809 79 fr.

Idem del 22 Settem. 1809. 76 50.

Azioni della Banca di Francia 1215 50

S. Eco. il Conte d' Hunebourg, Ministro della guerra, ha ricevuto dei dispacci di S. Ec. il Signor Maresciallo Jourdan, maggior generale dell' armata Francese in Spagna, in data del 30 luglio: questi

confermano le notizie dei successi contro l'armata Anglo Portoghese, riunita agli insorgenti Spagnuoli comandati da Cuesta, nella giornata del 26. luglio.

Il 27, il Re di Spagna portò l'armata Francese sopra l'Albèrche, dopo aver scacciato la vanguardia Inglese da Cazalegas. Gli fece in seguito abbandonare una seconda posizione in varj boschi situati tra Talavera e quel fiume. La vanguardia nemica si è difesa vivamente; ma è stata essa rovesciata dal primo corpo comandato da S. Ec. il Sig. Maresciallo Duca di Belluno. Una collina su di cui appoggiavasi la sinistra dell'armata Inglese, e dove sembrava che essa si volesse fortificare, fu all'istante superata da una porzione del primo corpo nel modo il più brillante. Essendo sopravvenuta la notte, non ha potute prendervi posizione.

Il 28, dietro successi bilanciati da una parte e dall'altra, l'armata nemica è stata non solo scacciata dalla collina ch'ella occupava alla sua sinistra, ma forzata inoltre d'abbandonare Talavera de-la Reina e tutta la sua linea, dopo un combattimento il più vivo ed il più ostinato. L'armata Imperiale è dormita sul campo di battaglia.

Il corpo Portoghese si era avanzato sotto gli ordini del Generale Wilson, fino a Naval Carnero; egli si è ritirato fin dal 26 luglio.

La perdita del nemico è stata considerabilissima, tutti i nostri reggimenti sono stati impegnati, eccettuata la riserva; il terreno non ha permesso di far agire la cavalleria. Si attendono ulteriori dettagli su questa importante vittoria.

(Monitore del 10 Agosto)

— La festa dell'anniversario di S. M. l'IMPERATORE sarà qui celebrata con spettacoli e giuochi pubblici.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 5 Agosto

La sera dei 27 del cadente luglio mentre il mare era in perfetta calma, e il cielo sereno, si osservò un fenomeno straordinario, e qui non mai più veduto a' di nostri, cioè una marea, che alzò di tre palmi le acque al di sopra del loro naturale livello; e dopo qualche tempo discesero, e si rimasero nello stato loro ordinario. Gli abitanti della riviera di Chiaja, e specialmente le persone di mare che si avvidero di questa novità, ne restarono sbigottiti. Lo stesso è accaduto a' 4 luglio nel golfo della Spezia.

Tesame, 30 luglio

Riceviamo da tutti i punti di questa provincia le più felici notizie della tranquillità pubblica. Le popolazioni oggi fanno a gara per attestare sempre più il loro attaccamento al Trono. Il Signor Charron, Intendente della provincia, ha ricevuto, in questi ultimi giorni una ricca sottoscrizione di moltissimi proprietari, i quali han chiesto che ne fosse presentata l'offerta al Re, per aumentare il numero delle cannoniere che debbono assicurare la difesa del Regno.

REGNO D'ITALIA

Milano 12 Agosto

Assicurasi che le truppe Bavaresi sieno entrate in Inspruck il 31. luglio.

NOTIZIE INTERNE

Genova 16 Agosto

L'anniversario della nascita dell'Augustissimo nostro IMPERATORE è stato celebrato con quella pompa e magnificenza che ispirava una tale solennità. È stato eseguito il Programma in tutte le sue parti, nè il minimo disordine è accaduto in mezzo alla gioja universale. L'illuminazione della città è stata ancor più generale degli anni passati. Non poche case han voluto sfoggiare collo sfarzo di torchie, ed altri lumi in cera.

Si è in questo anno distinta l'Accademia Imperiale, la di cui esistenza è stata sanzionata da S. M. I. R. Tutti i Professori preceduti dal loro Sig. Rettore, il Sig. Gerolamo Serra, hanno assistito ad un Te Deum cantato nella Chiesa attigua all'Università; il Signor Professore Ab. Scannio ha recitato un elegante discorso nel quale ha dimostrato quanto l'Augusto nostro So-

vrano s'interessa per tutte le scienze. A questa funzione è succeduto un lauto banchetto imbandito a tutti i Professori ed altri Scienziati che in Genova si trovano, dal Sig. Gerolamo Serra. Nella sera il palazzo dell'Accademia risplendeva con una ben intesa illuminazione e sul frontone si leggeva la seguente iscrizione:

MAGNO NAPOLEONI

ACADEMIARUM AUCTORI ET STUDIORUM AUSPICI

QUOTQUOT HUC CONVENITIS

OBSEQUIMINI ET PLAUDITE.

Et spes et ratio Studiorum in Caesare tantum.

— Domenica, 20 corrente, nel palazzo dell'Accademia Ligustica di Pittura, Scultura, Architettura e Ornato, posta in Sosiglia, saranno esposte le Opere dei Concorrenti ai Premj.

Parigi 11. Agosto

Fon pub. dell'11, C. per 100 del 22 mar. 1809, 79 60

Azioni della banca di Francia 1220

Amsterdam 5. Agosto

La Gazzetta Reale contiene oggi l'artic. seguente, sotto la data di jeri 4 agosto:

« La spedizione Inglese contro la Zelanda sembra esser stata diretta principalmente contro la flotta di Flessinga. Da tutte le parti arrivano dei rinforzi al corpo dell'armata Olandese che si riunisce sotto gli ordini del Gen. Turnire.

« La flotta sotto gli ordini dell'Ammir. Ruich, occupa il posto di Krammer. Il Maresciallo de Winter ha fatto al Re un rapporto sulla buona condotta del Luogotenente Colonnello Ossevarde, il quale alla testa d'una divisione della flottiglia stazionata a Veere, ha gloriosamente combattuto contro una divisione nemica, per unirsi all'Ammiraglio Ruich.

« Il Ministro della guerra è partito questa notte per Rotterdam, dove egli precede S. M. che vuole assicurarsi in persona dell'attività che regna nei preparativi militari, e delle misure che ella ha ordinate. L'assenza del nostro Sovrano sarà di corta durata.

« Il Maresciallo del Regno, Dumonceau, ha il comando delle truppe di terra e di mare d'Amsterdam e della costa.

« Giusta le informazioni ricevute dall'isola di Walcheren, il luogotenente Colonnello Boogaert, che comanda a Weere fa una bellissima resistenza. Si dice che abbia mandati a picco molti bastimenti nemici.

« Il luogotenente-generale Bruce, ch'era incaricato dell'onore di difendere le batterie di Zaid Beverland sino all'ultimo estremo, le ha vilmente rese al nemico, senza tirare un colpo di cannone, senza tirare un colpo di fucile, e si è ritirato a Berop-Zoom, dietro aver tenuto un consiglio di guerra, per coprire la vergogna di questa misura, che lo rende molto sospetto. S. M. per decreto di questo giorno, lo ha destituito da tutte le sue funzioni militari, e dichiarato incapace di occupare mai più alcun impiego: Ella lo ha fatto cassare dal quadro dei cavalieri dell'Unione. Una porzione della guardia del Re che trovavasi a Berg op Zoom, sdegnata della condotta di questo Generale, ha ricusato di riceverlo. » [Mon.]

Stockholm 18 Luglio

Il Re Carlo XIII ha fatto alla Dieta, nella seduta del 14, la proposizione formale di eleggere per suo successore il Principe Cristiano di Holstein Augustenbourg. Questa proposizione è stata deliberata ed adottata, oggi, dagli Stati del Regno. Sono giunte ne' nostri porti molte prede Russe fatte dagli Inglese.

[Gior. de l'Emp.]

Le jour de Jeudi 17 Aout devant le notaire Oltaggio et dans l'étude à Banchi où il exerce, il sera procédé à la vente des fonds de commerce du feu François Augustin Mascardi, le tout suivant le cahier des charges auprès du dit Notaire à visure de tous qui le requerront.



MONITORE

O V V E R O

Il VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare.

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato.

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 29 Luglio

Il Re ha innalzato, jeri, alla carica di Feld-Maresciallo, e di Governatore generale di Norvegia, S. A. il Principe Christian d' Augustenbourg.

(Jour. di Parigi.)

Altona 3 Agosto

Un corpo di truppe Danesi ha passato l' Elba presso di Gluckstadt, ed ha occupato Chuxhaven e Bremerlehe.

GRANDUCATO DI VASRAVIA

Varsavia 24. Luglio

Il Principe Poniatowsky ha preso possesso della città di Cracovia in nome di S. M. l'Imperator Napoleone. Questo Generale ha pubblicato, il 16, un ordine del giorno per annunziare la cessazione delle ostilità e la conclusione d' un armistizio fino al 12 agosto.

Jeri si è rappresentata sul teatro della nostra città una nuova composizione avente per titolo: *Ingresso trionfale de' Polacchi in Cracovia*. Questa composizione è stata ricevuta con infiniti applausi.

Le aquile Francesi sono state innalzate l' 8 di questo mese a Lublino con molta pompa. Erasi eretto al palazzo di città un Trono sul quale era collocato il busto di Napoleone il Grande.

Il Principe di Gallitzin, Comandante in capo le truppe Russe che sono in Galizia, ha spedito un corriere a Pietroburgo per domandare ulteriori istruzioni sulla marcia del corpo da lui comandato, e per render conto delle operazioni ch' egli ha eseguite di concerto coll' armata Polacca. Egli ha ricevuto l' assicurazione che le sue truppe sarebbero mantenute dal Governo di Galizia. Egli continua a far occupare Lemberg dal Generale Muller. Un corpo Polacco è accampato davanti quella città, sotto gli ordini del Generale Kamenski. (J. de l' Emp. — Jour. de Paris)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Stuttgart 3 Agosto

Risulta dalle lettere particolari scritte da ufficiali del corpo d'armata stazionato sulle sponde del lago di Costanza, che le truppe Wirtemberghesi cominciano a concentrarsi, e ch' è probabilissimo che fra pochi giorni abbiano a succedere importantissimi fatti dalla parte di Bregenz, se gl' insorgenti non s' affrettano a sottemettersi. Siamo informati che sonvi fra essi due par-

ti, uno de' quali insiste per la più ostinata resistenza, e l' altro raccomanda una sommissione pura e semplice, poichè quella ch' era stata proposta sotto condizione non fu accettata. (Idem)

Augusta 3 Agosto

Erasi vociferato che i Tirolesi si proponevano di difendere ostinatamente i passaggi che conducono ne' loro paesi. Oggi al contrario sentiamo con somma soddisfazione che coloro i quali custodivano i posti di Lofer, di Strub, d' Hirschbuhel ed alcuni altri, si sono arresi alla prima intimazione che loro fece il Duca di Danzica. In generale pare che tutti sieno disposti ad implorare la clemenza del Re, e quelli che hanno preso questo partito, hanno ottenuto piena ed intera amnistia.

Allorchè il Maresciallo Dura di Danzica arrivò a S. Giovanni, un sedicente ufficiale Austriaco venne a dichiarargli che un corpo di 100. uomini della sua Nazione era postato a Rattenberg, e che non avendo esso cognizione dell' armistizio, si opporrebbe alla marcia de' Francesi e Bavaresi. Questo furibondo agì e si esprime in un modo così indecente, che fu ritenuto al quartier generale. Il Duca di Danzica portosì immediatamente sopra Rattenberg, e invece di 100. Austriaci non vi si rinvenne che un branco di truppe d' ogni fatta che fu subito dissipato con alcuni colpi di cannone a mitraglia. La città d' Inspruck è rientrata il 1. agosto sotto l' obbedienza del Re. Avvicinasi che gl' insorgenti del Vorarlberg abbiano impiccato il medico Schneider loro generale.

(Jour. de l' Emp.)

Altra del 4

Riceviamo la notizia che il Duca di Danzica ha attaccato gl' insorgenti tirolesi a Schwatz, e che gl' ha pienamente sconfitti. Il risultato di questa vittoria sarà l' occupazione del Tirolo settentrionale.

(Pub.]

Monaco 1. Agosto

Si riceve in questo momento la notizia che la prima divisione delle truppe Bavaresi, sotto il comando del Maggior-Gen. Raglowich, è entrata in Inspruck il giorno 30, alle 10 della sera. La colonna ch' è entrata da Achenal si è riunita alla prima divisione presso Hall. La divisione del Generale Deroi non ha trovato resistenza che a Taxenbach, nel Salzbourg; essa sarà oggi ad Inspruck. Il corriere che ha recato queste notizie è passato per le gole di Scharnitz, dove tutto era sottomesso. (J. de l' Emp.)

Harlem 4 Agosto

Domani aspettiamo dal quartiere del Nord il 3 reggimento d' infanteria, che deve marciare verso Berg od Zoon e Breda, dove una parte dell' armata è concentrata. (Jour. de l' Emp.)

Chuxhaven 2 Agosto

Avant' jeri, 31 luglio, due battaglioni del reggimento Danese d' Oldenburgo ed un mezzo squadrone di cavalleria, sotto gli ordini del Gen. Ewald hanno

passato l'Elba presso Gluckstadt ed hanno occupato questa mattina la nostra città. Al loro avvicinarsi gl'Inglese si sono ritirati a bordo de' loro vascelli senza tirare un colpo.

IMPERO FRANCESE

Anversa 6. Agosto

Si sono cominciati a vedere gl'Inglese il 29 e 30 luglio dirimpetto a Blankenberg, piccolo porto vicino al nord-est d'Ostenda. Le prime disposizioni furono dirette alla difesa di quel punto. Il Generale Chamberlac, comandante la 24 divisione militare, trovavasi a portata, come quegli che aveva il suo quartier generale a Gand; ma pare che gl'Inglese non abbiano fatto su quel punto che una falsa dimostrazione d'attacco. Il loro attacco principale fu diretto contro l'isola di Walcheren (*), e vi sbarcarono lunedì o martedì sulla punta del nord a Veere, che chiamasi anche Tervere; nello stesso tempo portaronsi sopra Zierzee, nell'isola di Schouwen, al nord di Walcheren, e sopra Coes nel Beverland.

La nostra flotta si collocò da prima fra Lillo ed Anversa, e quindi l'altrieri si è ancor più avvicinata a quest'ultima città. Il forte di Batz, situato nella parte del Beverland a noi più vicina, e al di sotto di Berg-op-Zoom, sulla riva sinistra del ramo della Schelda che passa davanti questa città, fu sgombrato dagli Olandesi. Il nostro Prefetto ed il Gen. Fauconnet, Comandante la città, e gli altri capi militari impiegarono un'estrema attività in organizzare alcuni mezzi di difesa. Gli operai della marina e le guardie delle dogane furono riunite ai depositi di diversi reggimenti. La città di Flessinga fa resistenza; il Gen. Chamberlac vi ha fatto passare alcuni rinforzi.

Siamo stati informati l'altrieri mattina che il Re d'Olanda erasi portato con 6500 uomini sopra Berg-op-Zoom; nello stesso giorno ci arrivarono alcuni depositi di Mestricht e d'altri luoghi. Jeri sera, il Generale Chamberlac è entrato nella nostra città con una porzione delle sue forze per portarsi sui punti più minacciati. Cominciano pure ad arrivar truppe dall'interno. La più parte per la posta, e già possiamo fin d'ora sfidare gl'Inglese, la cui grande spedizione, al pari di tutte quelle che hanno fatte precedentemente in queste contrade, tornerà a loro vergogna ed a loro danno. (Jour. du Comm.)

Gand 7. Agosto

Finora non si hanno altre notizie intorno all'impresa del nemico contro la Zelanda. Soltanto siamo

(*) Notizie sopra l'isola di Walcheren.

Quest'isola, situata alle foci della Schelda occidentale, non è la più grande, ma è la migliore e la più popolata di tutte quelle della Zelanda. Essa contiene cinque città e tredici in quattordici villaggi. Le due città principali sono Middelburgo e Flessinga. Middelburgo è grande e ben fabbricata; era nelle sue mura che radunavansi gli Stati della provincia nell'antica abbazia di S. Nicolao: essa era inoltre la sede d'una camera di contabilità, dell'ammiragliato e d'una zecca. Sonvi sei chiese riformate olandesi, un ginnasio e due chiese pei Francesi riformati e luterani. Gli ebrei vi hanno una sinagoga. Questa città faceva altrevolte un rispettabile commercio. Essa è unita a quella di Flessinga per mezzo di un argine fiancheggiato d'alberi. Flessinga è una buona fortezza nè v'ha nei paesi bassi una città meglio situata, sia pel commercio, sia per la navigazione. Il suo porto scavato nel 1688, a spese degli Stati generali, ha 1700 pertiche di lunghezza sopra 200 di larghezza, ed è abbastanza vasto per contenere 80 vascelli di linea. In mezzo al porto evvi il cantiere, sul quale riparansi i vascelli danneggiati. Ve ne ha un altro più esteso alla destra del nuovo porto. Sonvi nella città un'accademia, tre chiese riformate olandesi, una Francese, una Inglese ed una di Memnoniti.

informati che le città di Weere e di Flessinga; come pure il porto di Rammkens, continuano a difendersi col massimo coraggio. La comunicazione con Flessinga è ancor libera dalla parte di Brekens. (Jde l'Emp.)

Parigi 12 Agosto

Lettere autentiche di Vienna, e di recentissima data, annunziano che il Sig. Conte di Champagny è partito da quella città alla volta di Raab, incaricato da S. M. l'Imperator Napoleone di stabilire le ultime basi del trattato di pace. Tutto fa sperare che questa non tarderà ad essere firmata, e che S. M. ritornerà quanto prima nella sua capitale, ove si spingono innanzi colla massima premura i preparamenti d'una brillantissima festa per celebrare il suo ritorno.

(Cour. de l'Europe)

— Si sono ricevute notizie della Guadalupa; questa colonia è costantemente animata dello stesso spirito d'amore e di fedeltà per S. M. l'Imperatore, ad onta della lunga e penosa lotta ch'ella sostiene con buon successo contro gl'Inglese. Quantunque circondata da nemici, ha ora spedito alla Metropoli parecchi bastimenti carichi delle produzioni del suo suolo e della sua industria. Essa va lieta d'aver fatto ultimamente andare a vuoto le ardite imprese che il nemico aveva dirette contro la spiaggia della Bassa-Terra per attaccarvi ed incendiarvi per mezzo di brulotti le due fregate da trasporto di S. M. la Furiosa e la Felicità. Ad onta dei replicati sforzi del nemico, queste due fregate hanno fatto vela e sono passate attraverso una linea di 15 bastimenti da guerra incaricati di farne il blocco. Tutta la colonia si è data premura in questa occasione di testimoniare al Capitano Generale Ernoul ed al Generale Kerversan, Prefetto marittimo, l'attaccamento e la riconoscenza ch'essa ha verso i medesimi, tanto per la loro paterna sollecitudine, quanto pei lavori e per le misure di precauzione onde sono costantemente occupati per respingere i continui attacchi del nemico, e per isconcertar quello ch'egli prepara con forze più imponenti. (Gaz. de France)

Altra di Parigi del 13 Agosto

— Le ultime lettere di Vienna confermano la notizia che i Plenipotenziarj Francesi ed Austriaci si sono recati a Raab, ove continuar si debbono le negoziazioni di pace.

Una lettera d'Anversa del 7. annunzia che il passaggio di Breskens a Flessinga è tuttora aperto, e che se n'è tratto profitto per far passare un grosso rinforzo in quest'ultima piazza la quale continua ad opporre la più valida resistenza. Riguardasi la spedizione Inglese come andata interamente a vuoto. L'ufficiale Olandese che ha fatto sgombrare il forte di Batz, è stato tradotto, per quanto dicesi, innanzi ad un consiglio di guerra. (Pub.)

— Leggonsi nell'Jour de l'Emp. le seguenti notizie intorno al Generale Conte di Lasalle:

La morte ci ha rapito un ufficiale di raro merito. In età di 34 anni, tolto alla sua famiglia, a' suoi amici, a' suoi soldati che lo amavano e lo onoravano, il Generale Conte di Lasalle ha lasciato grandi esempi agli uni, ed una memoria cara a tutti.

Egli nacque a Metz il 10 maggio 1775, d'una famiglia nobile di quella città. Fin dalla sua più tenera gioventù abbracciò la professione delle armi. Nel 1786 serviva già nel reggimento d'Alsazia in qualità d'ufficiale. (*)

Impaziente di distinguersi, indarno aspettava l'occasione, allorchè la rivoluzione aperse una vasta carriera a coloro i quali sembravano dal loro genio

(*) Temiamo che qui trovisi un errore di data o di fatti, poichè nel 1786 il giovine Lasalle non poteva avere più di 11 anni, o ad 11 anni non è verisimile che si possa servire in qualità d'ufficiale.

(Jour. de Paris)

destinati a comandare agli altri. Ma se la nascita del Conte di Lasalle gli aveva aperto la strada degli onori militari, la medesima gli fece perdere il suo stato.

Egli dimenticò d'aver comandato; nascose il suo nome ed i suoi servizj nelle ultime file del 25 reggimento di cacciatori a cavallo, e simile a Fabert, suo prozio, non confidò più in null'altro che nel suo proprio coraggio.

Ben presto egli cominciò a farsi distinguere. Il suo reggimento serviva all'armata del Nord, ed egli aveva ottenuto il grado modesto di foriere. Seguito da alcuni cacciatori della sua compagnia, attaccò e prese una batteria di cannoni. La voce di quest'azione giunse all'orecchio del Generale in capo, il quale volle vedere il giovane Lasalle e lo fece ufficiale.

In Italia, conducendo 18 cavalieri, incontrò 100 ussari nemici, nè esitò a scagliarvisi addosso. I 100 ussari Austriaci cedono all'impeto di 18 uomini elettrizzati da un cavaliere Francese. Trasportato egli stesso dal suo ardore, si svia inseguendo il nemico, e trovasi solo in mezzo a 4 ussari che slanciansi sopra di lui. Egli combatte i suoi quattro avversari, li ferisce tutti e quattro, e raggiunge la sua piccola truppa che già lo credeva perduto.

La battaglia di Rivoli accrebbe la gloria ch'egli erasi già acquistata. Il nemico occupava uno spalto che domina la pianura; bisognava scacciarlo, ed è Lasalle che viene scelto da lui che si bene conosce gli uomini per l'esecuzione d'un'impresa tanto pericolosa, quanto onorifica. Il nemico viene fugato da posizione in posizione, e il modesto vincitore ritorna carico di bandiere e di allori cui depone ai piedi del suo Generale. Bonaparte gli disse: *Riposate sopra queste bandiere, o mio Lasalle; l'avete ben meritato.*

I suoi servigi in Egitto gli meritano il grado di Colonnello. Ritornato dall'Egitto, viene a coglier nuovi allori in Italia.

Egli fu fatto Generale di Brigata nella campagna del 1805 contro l'Austria.

Nel 1806, nella guerra contro la Prussia, il Generale Lasalle osò da per se solo, alla testa di due reggimenti di cavalleria, attaccare una piazza forte, ed il successo giustificò un'impresa che sembrava tanto temeraria: Stettin aperse le sue porte; una guernigione di 600 uomini e 100 pezzi d'artiglieria caddero in poter del vincitore.

Alla battaglia d'Heilsberg, Lasalle era da per tutto alla testa della sua cavalleria leggiera. Per uno di quegli eventi inesplicabili, ma frequenti alla guerra, il Granduca di Berg oggi Re di Napoli, trovavasi avviluppato da 12 dragoni nemici. Lasalle non ha il tempo nè di riflettere, nè di dar ordini: il suo cuore lo strascina in mezzo al pericolo; egli si spinge innanzi da per se solo scagliatisi sui nemici colla rapidità del lampo, uccide l'ufficiale che comanda il distaccamento, e mette in fuga gli undici dragoni. Poche ore dopo, Lasalle viene egli pure avviluppato, nel mentre che si abbandonava al suo impeto. Il Granduca di Berg s'accorge del pericolo in cui trovasi il suo liberatore, vola in suo soccorso, lo libera, e lo abbraccia dicendogli: *Generale, eccovi resa la pariglia.*

La guerra di Spagna aperse al Generale Lasalle una nuova carriera di gloria. Con un corpo di 6000 uomini di fanteria ed 800 Cavalieri soltanto, sconfisse a Torquemada un'armata Spagnuola forte di 27m. uomini, e le tolse tutti i cannoni. Proseguendo la sua vittoria, guadagnò una seconda battaglia davanti Palencia; e questa città, benchè difesa da un fiume e da una numerosa guernigione, fu costretta ad arrendersi a discrezione, al pari di Valladolid. Incaricato dell'Amministrazione delle province Spagnuole da lui soggiogate, vi fece amare il nuovo Governo. Egli non era più quell'uomo formidabile che ancor non si conosceva che per le sue gesta: la persuasione usciva

dalle sue labbra la bontà sorrideva sopra il suo viso, la delicatezza e l'onore erano la norma della sua condotta, e gli guadagnarono tutti i cuori.

Questa due volte vinto, e Blacka che attribuiva l'onore di combattere i Francesi, avevano radunata un'armata di 40m. uomini. Il Duca d'Istria non ne aveva che 12m. uomini da oppor loro. Un combattimento terribile ebbe luogo a Medina del Rio Secco. La sorte di questa giornata fu lungo tempo incerta. Il Generale Lasalle decise la vittoria, caricando l'nemico alla testa del 10 e del 22. reggimento di cacciatori a cavallo. Pochi giorni dopo questa memorabile azione, egli fu nominato grande ufficiale della Legion d'Onore.

Allorchè l'armata Francese fece un movimento retrogrado sopra Vittoria, Lasalle fu incaricato del comando della retroguardia. Egli tenne a freno il nemico coll'abilità delle sue manovre, e meritosi gli elogi del suo Generale in capo e di tutti gli ufficiali istrutti.

L'Imperatore comparve in Spagna. Tutto cedette in poco tempo alla sua invincibile possa. Nel mentre che S. M. combatteva in persona la quasi innumerevole armata di Castiglia, Lasalle co' suoi due reggimenti di cacciatori attaccava ed espugnava Burgos, ov'erasi trincerata una divisione nemica. Dodici cannoni e 17 bandiere furono i frutti di questa nuova vittoria.

A Villariego, ordina a'suoi fedeli cacciatori di seguirlo, e prende con essi 17 pezzi d'artiglieria e 4 bandiere.

A Medelin, rovescia le file nemiche, alla testa del 4 reggimento di corazzieri, uccide tutti coloro che gli fanno resistenza, ed anche questa volta è a lui debitrice la Francia del successo di quella giornata.

Chiamato all'armata di Germania, il Generale Lasalle terminò la sua illustre e troppo breve carriera con nuovi fatti d'arme che gli meritano gli elogi ed il rammarico di S. M.

(Jour. de l'Emp.)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 10 Agosto

Si sono cominciate a vedere le medaglie che S. M. promise il 26 dello scorso marzo ai Legionarj più distinti, per perpetuare la memoria della rigenerazione militare del Regno. Credesi che saranno distribuite il 15 del corrente giorno nomastico di S. M. l'Imperatore de' Francesi. Il conio di queste medaglie è il più bel lavoro che siasi eseguito tra noi in questo genere.

— Con decreto di S. M. il Sig. Maghella Prefetto della Polizia generale di Napoli, è stato nominato Cavaliere dell'Ordine delle due Sicilie.

(Carr. di Nap.)

Rovigo 6 Agosto

In questi giorni si è pubblicata quì colle stampe la seguente circolare:

David Vita Jenna, per la Iddio grazia Rabbino attuale degli Ebrei in questa comune al suo popolo.

« Svegliatevi, cari figli, e fratelli, benedite il misterioso Grande Iddio, orate, e pregatelo a voler remunerare e benedire il popolo Cristiano di questa città, e soprattutto i rispettabili Presidi, e l'Ecclesiastico Ceto fra i quali specialmente il Sig. D. Benedetto Carnacina, i quali in mezzo a tante, e così amare vicende sopra noi comunemente piombate per cui abbiamo pianto, e tuttavia piangiamo amaramente, si prestarono con tanto zelo per la nostra sicurezza, e con tanta sollecitudine s'adoperarono, e tutto di s'adoperano per ricuperarci tutti quegli effetti, che fu loro possibile a nostro sollievo: Pagherà Iddio le loro opere (V. Ruth. c. 2.)

Si come però l'antico nostro popolo e dopo tanti patimenti, e dopo tante disgrazie sofferte, finalmente dalla misericordia del sublime Iddio de' nostri padri

fu guidato col mezzo de' campioni, ed eroi, purificando le anime loro colla mutazione de' costumi non che col mezzo delle penitenze e dei digiuni, alla vera felicità; giacchè altro non faceva quel buon popolo se non che innalzare ed offerire a Dio stesso orazioni, ed ions in rendimento di grazie per la stessa ragione dopo la grazia ora avuta della sicurezza nostra e della nostra tranquillità sotto il Governo dell'Augusto nostro Sovrano, dopo le passate vicende rivolgiamoci a Dio con tutti i doveri prescritti dalla nostra religione (V. Jerem. c. 29.) onde renderci degni di pronunciare i più fervidi voti coi quali venga a Dio dimostrata la nostra riconoscenza nell'amarlo sovra ogni cosa, come conviene e nel prestare al nostro prossimo sincerissimo affetto, e nel pregare costantemente per la sempre maggiore prosperità dell'Augusto nostro venerato Sovrano, e del popolo Cristiano di questa città.

Dio vi benedica, e vi arrechi quelle consolazioni, che ardentemente bramate. Amen.

NOTIZIE INTERNE

Genova 19 Agosto

L'Accademia Ligustica delle Belle Arti, il giorno 17 corrente, alla presenza del Signor Antonio Marana, Principe della medesima, ha deliberati i premj a quelli tra concorrenti che si sono distinti con opere di loro Invenzione, e di Copia.

In Pittura ha riportato il primo premio in medaglia d'oro il Signor Gerolamo Costa.

Sono state ancora deliberate nella stessa classe due medaglie d'argento in qualità di secondo premio ai Signori Francesco Reichel e Domenico Del Pino.

Nella seconda classe hanno riportato il premio secondo in medaglia d'argento li Signori Marcello Torre e Gio. Batt. Delle Piane.

In Architettura ha riportato il primo premio in medaglia d'oro il Sig. Benedetto Cervetto.

Nella seconda classe in medaglia d'argento il Sig. Giacomo Forno.

In Ornato in medaglia d'argento il Sig. Niccolò Marsano.

Sono state quindi distribuite altre sedici piccole medaglie d'argento ad altrettanti Giovinetti delle prime scuole.

Nella stessa seduta è stato ricevuto Accademico di merito nella classe d'Architettura il Sig. Ippolito Cremona.

LIBRI NUOVI

Che si trovano a Parigi presso il Sig. Colas, stampatore-libraio strada del vieux Colombier N. 26.

ANNALI DELLE SCIENZE E DELLE ARTI, racchiudenti le analisi di tutti i lavori relativi alle Scienze matematiche, fisiche, naturali, e mediche; alle arti meccaniche, e chimiche; all'agricoltura, all'economia rurale e domestica; all'arte veterinaria, etc. ed offrendo pure una descrizione completa degli acquisti e dei progressi fatti dalle Scienze e dalle Arti, le manifatture, e l'industria dal principio del secolo 19.

Coll'indicazione dei premj decretati e proposti dalle Accademie, e Società letterarie, la necrologia dei letterati i più cogniti, e la notizia bibliografica delle opere pubblicate nell'anno.

Opera dei Sigg. Dubois Maisonneuve, et Jacqueslin Dubisson, Membri di diverse Accademie e Società letterarie.

Anno 1808 — Parte prima.

Un vol. in 8 di circa 750 pagine — Prezzo, 7. fr. e 9 fr. 25. centesimi, franco di porto. (La seconda parte, che contiene le scienze mediche uscirà fra breve alla luce.)

Gli Annali delle Scienze e delle Arti sarebbero molto sterili se non dovessero la loro origine ad un'epoca, la quale cangiando la situazione politica dell'Impero Francese ha impresso un nuovo carattere, ed una nuova direzione all'istruzione pubblica, ed

Parigi 14. Agosto

Il Maresciallo Duca di Danzica scrive il 2. d'agosto da Inspruck, che si eseguisce il disarmamento nel Tirolo con gran successo. Le colonne spedite su differenti punti non hanno provato alcun ostacolo; esse non incontrano degli attrupamenti armati, e sembra che tutti gli abitanti sieno sinceramente pentiti d'aver commesso gli errori, in cui sono stati trascinati.

Il Maresciallo Duca di Danzica ha pubblicato il 1. agosto un proclama, che contiene più articoli; il primo porta il disarmamento del Tirolo, del Vorarlberg e della parte del paese di Salzbourg, che ha avuto parte all'insurrezione; viene in seguito destinato il capo cantone di ogni circondario pel deposito delle armi di ogni sorta, munizioni, polvere ec. Tutte queste armi saranno trasportate a diligenza di ogni Bailiff al capo luogo di Dipartimento di ogni circondario.

I Bailiff spediranno per tutto il 10. Agosto lo stato delle compagnie di ogni sorta, formate durante l'insurrezione, in cui saranno compresi tutti gli abitanti da 16 a 45 anni.

Sono state stabilite due Commissioni; una militare e Amministrativa e l'altra militare; un Luogotenente di Gendarmeria farà le funzioni di Relatore ed un uditor, preso nell'armata Bavarese a scelta del Presidente, quelle di Cancelliere.

— S. M. l'IMPERATORE si è recato a Raab, dove si tengono le conferenze per la pace. Si riguarda a Vienna la segnatura de' preliminari come molto prossima. (Gaz. di France)

CORSO DE CAMB J del 19 Agosto

Venezia	33 1/4	D	Marsiglia	96 1/8
Roma	128	D	Cadice	.
Napoli	101		Madrid	.
Palermo	—		Lisbona	.
Livorno	123 1/2	L	Vienna	.
Amsterdam	92 3/4	L	Augusta	61 1/6
Parigi	96 1/3		Milano	86 1/8 D
Lione	97 1/3		Amburgo	43 D

Estraz. di Torino dell' 16. Agosto

1 — 62 — 63 — 61 — 56

alle fatiche dei letterati. Noi abbiamo pensato di non poterci dispensare dal cominciare questi annali dall'anno 1800. Ogni anno formerà un volume di 500 pagine. Li otto volumi, di cui sarà composta la collezione sino all'anno 1807 inclusivamente, usciranno uno dopo l'altro senza indugio. Il prezzo di ogni volume sarà di 6. franchi, e di 7 franchi e di 75. centesimi franco di porto per la posta.

Le persone, che si faranno inscrivere nella collezione intiera degli Annali, non pagheranno, non compreso il porto, che 5 franchi ogni volume, in vece di 6. La sottoscrizione è aperta sino al 1. ottobre 1809. Quelle, che a tal epoca non avranno sottoscritto, pagheranno 6. franchi e 7. franchi 75. centesimi, franco di porto.

Non si dimanda alcuna anticipazione; le persone, che avranno sottoscritto, pagheranno nel ricevere il volume.

Il burò degli Annali è presso il Sig. D. Colas, stampatore librajo, editore del Giornale d'economia rurale e domestica, oppure, Biblioteca dei proprietarj rurali, e del bullettino di Farmacia, strada del Vieux Colombier n. 26.

L'abbondanza delle materie compilate nel decorso dell'anno 1808. ci ha fatto per questa volta sola oltrepassare i limiti, che ci siamo prefissi. Gli Annali di quell'anno formano due parti, la prima delle quali sarà un volume di 750 pagine — I sottoscrittori non pagano che 6. franchi in vece di 7.



MONITORE

O V V E R O

Il VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

IMPERO FRANCESE

Parigi 15. Agosto

Fondi pubblici del 14 — Cinque per cento del 22

Marzo 1809 79 fr. 25

dem del 22 Settem. 1809. 76 75

Azioni della Banca di Francia 1217 50

Le notizie pervenute a S. Ec. il Ministro della guerra dal quartier generale di S. M. il Re di Spagna di Val de Moro, il 6 agosto, portano che il nemico informato dell'arrivo del Maresciallo Duca di Dalmazia a Placencia, si è posto in ritirata; il Maresc. Duca di Belluno lo insegue. Se il Duca di Dalmazia giunge, com'è probabile, sul Tietar prima dell'armata Inglese, quest'armata avrà perduto le sue comunicazioni col Portogallo dalla riva dritta del Tago, e l'unica di lei ritirata sarà sulla sinistra di quel fiume, per il ponte d'Almaraz. In tal caso la marcia del Duca di Belluno sopra Talavera deve gettare il nemico nel più grande imbarazzo. Il Re, dalla sua parte si è portato sull'armata di Venegas, che avea passato il Tago ad Aranjuez, dopo esser stato rinforzato da truppe dell'armata di Cuesta. All'arrivo del Re, il nemico ha ripassato il Tago ed ha bruciato i suoi ponti.

Si attende attualmente con impazienza il risultato de' movimenti combinati del Maresciallo Duca di Dalmazia, alle spalle degli Inglesi, con quelli del Duca di Belluno contro gl'insorgenti Spagnuoli. La perdita degli Inglesi nelle giornate del 26 27 e 28 luglio è valutata a più di dieci mila uomini.

(Moniteur del 15 Agosto)

Altra di Parigi del 16 Agosto.

SENATO CONSERVATORE

Jeri 14, S. A. S. Monsignore il Principe Arcicancelliere dell'Impero, si è recato alla sessione del Senato, presieduta dal Sig. Senatore Conte Germano Carnier, presidente annuale. S. A. S. era accompagnata da S. E. il Ministro della guerra; Le LL. AA. SS. il Principe Arcicancelliere, ed il Principe vice-grande Elettore, erano presenti alla sessione, dove si è anche trovato S. E. il Ministro della polizia generale.

Il Principe Arci-Cancelliere ha pronunziato il discorso seguente:

SIGNORI,

» All'epoca della partenza dell'IMPERATORE per andar a vendicare la violazione dei trattati commessa dall'Austria, S. M. avea ordinate tutte le disposizioni atte a difendere il territorio dell'Impero dagli attacchi esteriori. Essa principalmente ha fatto capitale su quella energia generosa, che caratterizza la Nazione, e che la farà sempre sollevare ogni qual volta essa sarà minacciata nel suo proprio territorio.

» Con tutto ciò si preparava con ostentazione una grande spedizione nei porti dell'Inghilterra. Sia che il nostro costante nemico avesse uno scopo fisso, oppure che abbia mutato disegno, allorchè fu informato della sottoscrizione dell'armistizio, egli fu veduto presentarsi successivamente su diversi punti della costa set-

tentrionale della Francia, ed effettuare uno sbarco nell'isola di Walcheren, sul territorio Olandese.

» Alla prima nuova di questo tentativo il Ministro della guerra spiegò lo zelo, e l'attività, che si avea il dritto d'aspettarsi da uno dei principali depositarj dell'IMPERATORE.

» Dei distaccamenti di guardie nazionali furono chiamati a servire; delle truppe di linea sono state messe in movimento; si sono fatti partire dei treni d'artiglieria sulla frontiera dell'Olanda: e vi furono spediti degli ufficiali del genio per tirar partito di tutte le posizioni proprie ad essere fortificate. Per ogni dove la buona volontà ha prevenuto gli ordini, o li ha eseguiti con premura.

» Il Ministro della Polizia Generale con lettere circolari ha rattivata l'attività dei Funzionarj ed ha accelerato il successo di diverse missioni che erano state loro confidate.

» Il Ministro della marina, animato dallo stesso spirito, ha date le istruzioni convenienti ai Comandanti della flotta. Egli ha previsto tutto ciò che era possibile di prevedere da parte sua.

» Io fine si è agito di concerto per assicurare la difesa di Anversa.

» Inseguito di queste differenti disposizioni di cui voi concepirete meglio i dettagli dopo avere intesa la lettura del conto reso dal Ministro della guerra, il nemico costantemente sforzato all'inazione, non ha potuto penetrare sul territorio dell'Impero.

» S. M. ha degnato approvare le misure state prese; essa ne ha prescritte delle altre che vanno ad essere eseguite. Provvedendo queste ai bisogni presenti, stabiliranno pure la sicurezza avvenire. Il loro oggetto principale si è di mettere in attività le Guardie Nazionali nelle divisioni vicine ai circondarj minacciati. Queste leve saranno sotto gli ordini di Generali distinti per i loro servizi, i quali ne hanno ricevuta la degna ricompensa, venendo a sedere in mezzo di voi.

» Voi lo sapete, o Signori, che l'IMPERATORE si compiace in ogni circostanza a moltiplicare col Senato delle comunicazioni, delle quali la cosa pubblica ne ha sempre ricavati grandi vantaggi.

» Per questo medesimo motivo vengo ad informarvi di quanto si è fatto dopo lo sbarco d'gl'Inglesi ed appoggiarmi della vostra influenza per quel che resta a fare.

» Le vostre sagge determinazioni avranno il doppio scopo, cioè di portare al Principe l'espressione della devozione del suo popolo e di assicurare in questa occasione i sudditi di S. M. della costante sollecitudine di cui ne sono l'oggetto.

» Voi apprezzerete, o Signori, quanto importi alla Nazione di respingere coi soli mezzi che abbiamo nelle mani, il nemico che osa minacciarla: Questo nemico avrebbe ottenuto una specie di successo se col mezzo d'una diversione temeraria potesse giugnere a far retrocedere i nostri standardi dai limiti dove la vittoria gli ha collocati. Sappia egli che dei vani sforzi non potranno interrompere il corso dei destini della Francia! Che nel momento istesso in cui le nostre

armato coprono l'Europa, una popolazione tutta guerriera non aspetta che il primo segnale per offrire alla patria de' nuovi soldati.

» Per conseguenza, o Signori, il furore degli Inglesi ci avverte continuamente delle nostre risorse; ogni loro tentativo sviluppa e conferma i sentimenti reciproci di confidenza e di amore che uniscono il Principe e la Nazione. Io sono più che persuaso che in questa congiuntura si darà premura di giustificare colla sua opinione l'opinione pubblica già così favorevolmente disposta, e darà una nuova testimonianza del suo attaccamento alla Persona sacra del nostro Augusto Sovrano ed alla gloria del nome Francese. »

S. Ec. il Presidente del Senato, in nome dell'Assemblea ha risposto al Principe Arci-cancelliere che il Senato aveva udito col più vivo interesse le comunicazioni stategli fatte; eh' egli vi scorgeva una nuova prova della saviezza di S. A. S. e dello zelo di cui essa è costantemente animata pel bene dello Stato e pel servizio di S. M.; che il Senato delibererebbe su queste comunicazioni, dopo aver intesi i dettaglj che sta per dargli il Ministro della guerra.

Conto reso da S. Ec. il Conte d'Hunbourg, Ministro della guerra, al Consiglio tenuto da S. A. S. Monsignore il Principe Arci Cancelliere dell'Impero, Duca di Parma, ecc. li 14 agosto 1809.

MONSIGNORE,

Allorchè gl'immensi preparativi di guerra per parte dell'Austria chiamarono l'IMPERATORE in Alemagna, S. M. non ebbe punto bisogno per combattere de' nuovi nemici di ritirare le sue truppe dalla Spagna; quelle che saggiamente aveva conservate in Alemagna, unite ad una parte delle nuove leve che furono a quell'epoca ordinate, ed alle truppe della Confederazione del Reno, sono bastate a vincer l'Austria nelle memorabili battaglie, e per condurre questa Potenza a cercar la sua salvezza in un armistizio che ha domandato, e nelle speranze di pace che ha fatto nascere questo armistizio.

Avanti di lasciar la Francia, l'IMPERATORE, le di cui paterne sollecitudini verso i suoi sudditi sanno tutto prevedere, organizzò diverse riserve sovra molti punti del suo Impero. S. M. le dispose in guisa tale che il territorio Francese non potesse esser insultato, e che una parte delle nuove leve, esercitate per più mesi, unite alle truppe veterane, si portassero con rapidità sopra i punti dell'Impero, che potessero esser minacciati.

Ma appena la nuova dell'armistizio accordato dall'IMPERATORE all'Austria giunse a Londra, l'Inghilterra che preparava una spedizione considerabile, destinata senza dubbio ad aumentare le sue forze in Portogallo ed in Ispagna, ed a riparare le perdite che veniva di provarvi, si determinò bruscamente di gettare questa spedizione non già sul territorio Francese, che non ha osato attaccare, ma sul territorio Olandese, ove la vigliaccheria, e forse il tradimento d'un capo straniero a quella Nazione ed alla nostra, le riservavano un successo momentaneo, il quale senza ciò sarebbe stato per così dire impossibile.

Non si può dubitare che l'Inghilterra non abbia avuto per principal scopo di opporsi con un diversivo alla pace continentale, che teme e che impedisce da sì lungo tempo, e di tentar di distruggere i nostri stabilimenti marittimi ad Anversa, la nostra flotta della Schelda, e la marina de' nostri alleati.

Il 29 luglio la spedizione Inglese comparve innanzi alle isole di Walcheren e di Cadzan: le sue truppe da sbarco, dopo aver provato una gran perdita cagionata dalle nostre brigate che difendevano il nord di Walcheren, si resero padroni di Middelburgo e di Tervera, che si difese per 30 ore, e poco dopo dell'isola di Sud-Beveland, ove l'importante forte di Batz fu abbandonato tre ore prima che i nemici vi comparissero.

Appena che questa notizia parvenne a mia cognizione, mi affrettai di spedire, in conformità di ciò che aveva prescritto l'IMPERATORE prima della sua partenza, tutti gli ordini necessarj per far rapidamente giungere dei rinforzi sopra tutti i punti minacciati dal nemico; in meno di tre giorni più di 20m. uomini, sotto gli ordini del Gen. Senatore Rampon, si trovavano in linea sopra la parte della Schelda, che separa l'Olanda dall'Impero Francese; nel mentre che il Gen. Senatore S. Susanne era a Boulogne inutilmente minacciato e in caso di respingere il nemico.

In seguito queste forze si sono accresciute e si accrescono giornalmente.

La guarnigione di Flessinga si portò al davanti di quella piazza e ne difese gli approcci che ancora difende; essa ricevette molte migliaia d'uomini di rinforzo, che traversarono audacemente la Schelda alla vista del nemico, e fra mezzo i suoi bastimenti armati, senza che potesse opporsi al loro passaggio.

La batteria Imperiale dell'isola di Cadzan, quella di Napoleone hanno fulminato i vascelli Inglesi che avevano tentato di sormontare il passaggio della Schelda fra Flessinga e Breskens ed hanno sforzato il nemico a rispettar questo passo ed a cercarne un altro dalla parte della Zelanda.

I forti di Lillo e di Liefskenshoeck che incrociano i loro fuochi sulla Schelda innanzi d'Anversa, difendono gli approcci del porto ed i cantieri di questa piazza importante, la quale da tanto tempo eccita la gelosia degli Inglesi. L'armamento di questi forti è stato aumentato come pure i loro mezzi di resistenza.

La vanguardia dell'armata del nord è presentemente riunita sopra la Schelda; ella presenta già delle forze considerabili, e che sorpassano pure il numero di quelle che si suppongono al nemico. Le nostre truppe si uniscono, dalla parte di Berg-op zoom, ai corpi d'armata comandati da S. M. il Re d'Olanda in persona, mentre che la sinistra si distende lungo la Schelda, dopo Anversa fino e compreso l'isola di Cadzan, e copre in tal modo la nostra frontiera del nord. Gli Inglesi non hanno ancora posto piede sopra il suolo Francese.

Nuovi convoglj di bastimenti, provenienti dai porti dell'Inghilterra, annunciano che il nemico raduna nella Schelda orientale tutte le forze che ha potuto rammassare, per vincere colla sua ostinazione e con nuovi sforzi gli ostacoli che l'hanno tenuto a bada nell'isola della Zelanda.

Si potrebbe domandare cosa sperino gl'Inglesi di ottenere co' loro sforzi? prenderanno Flessinga? Questa piazza è in buono stato di difesa; s'impadroniranno della squadra? Le disposizioni eseguite abilmente dall'Ammiraglio che comanda la flotta, gli hanno permesso di portarsi innanzi Anversa, e questa posizione riunisce i mezzi della terra e del mare per la difesa di questa piazza, ma se gli Inglesi avessero dei successi, potrebbero ritardarne la pace, violare il nostro territorio, e nuocere essenzialmente ai nostri alleati, la causa de' quali è la nostra.

S. M. l'IMPERATORE e Re è persuasa che dopo aver fatto rispettare le sue armi in tutte le parti del Mondo, i Francesi non si lasceranno insultare in casa propria, durante la sua assenza, da 25 a 30 mila Inglesi. In questa circostanza, l'Imperatore ha confidato al Sig. Maresciallo Principe di Ponte-Corvo il comando della nuova armata del Nord, ed ha confidato quello dei due corpi d'osservazione che si formano in questo punto a Wesel e a Lilla al Maresciallo Duca di Valmy e al Maresciallo Duca di Conegliano.

Questa situazione di cose interessa troppo da vicino l'onore nazionale per non imporsi l'obbligo di richiedere e di chiamare momentaneamente nelle file dell'armata del nord de' numerosi corpi di granatieri e di cacciatori della guardia Nazionale di alcuni dipartimenti, per concorrere a respingere lungi dal territorio Francese ed a scacciar dall'Olanda le bande nemiche.

Molti dipartimenti sono naturalmente chiamati a prender parte a questa spedizione, benchè i più vicini

alla frontiera, come i dipartimenti del nord, du Pas-de-Calais e de la Lys abbiano richiamato per se soli quest' onore e ne giudica dell'estrema prontezza colla quale hanno organizzato le coorti delle loro Guardie Nazionali ed a trasportarle sulla frontiera minacciata.

Il dipartimento del nord ha già spedito sulla Schelda molte migliaia di Granatieri e cacciatori della sua Guardia Nazionale e delle compagnie di Cannonieri volontari che una volta difesero al gloriosamente la piazza di Lilla, dai sforzi impotenti dell'inimico. Lo stesso è stato eseguito dal dipartimento du Pas-de-Calais e da quello della Lys.

Il nemico fremerà senza dubbio allorchè vedrà tante forze accorse da diversi punti dell'Impero, pronte a combatterlo con accanimento, e ad invilupparlo se osasse por piede sul territorio Francese; lo slancio della Nazione intera contro il suo eterno nemico toglierà senza dubbio per sempre agli Inglesi la speranza di riuscire a simili intraprese e porrà forse un freno al loro odio contro il popolo Francese per l'impossibilità di giammai soddisfarlo.

*Il Ministro della guerra
Conte di HUNEBURG.*

Terminata questa lettura il Senato ha nominato una Commissione di cinque membri, incaricata di far al più presto un rapporto sopra l'oggetto delle comunicazioni fatte al Senato dal Principe Arci-Cancelliere. Questa Commissione è composta dei Senatori Lacépède, Serrurier, Germain Garnier, Laplace, e Fouché. È stato aggiornato all'indomani il rapporto della Commissione.

Oggi 15 agosto, alle ore 10 del mattino, il Senato si è nuovamente riunito. Il Senator Lacépède, organo della suddetta Commissione ha proposto all'Assemblea di proclamare i sentimenti del popolo Francese con un indirizzo che sarà presentato a S. M. l'IMPERATORE e RE. La proposizione essendo stata adottata dal Senato, il Rapportatore ha sottomesso all'Assemblea un progetto d'indirizzo ch'è stato adottato nei termini seguenti:

*Estratto dai Registri del Senato Conservatore
di martedì 15 agosto 1809.*

Il Senato Conservatore riunito nel numero prescritto dall'articolo XC. dell'atto delle costituzioni del 22 frimajo anno 8.

Deliberando sopra le comunicazioni che le sono state fatte da S. A. S. il Principe Arci-Cancelliere dell'Impero nella seduta del 14 di questo mese;

Dopo aver inteso il rapporto della sua commissione speciale nominata nella stessa seduta. Decreta che sopra gli oggetti delle dette comunicazioni sarà fatto a S. M. l'IMPERATORE e RE l'indirizzo

(che daremo nel venturo foglio)

(Moniteur del 16)

Altra di Parigi del 17 Agosto

Fon pub. dell'16, C. per 100 del 22 mar. 1809, 79

Azioni della banca di Francia 1215

Le notizie giunte a S. E. il Sig. Conte d'Hunenburg, Ministro della guerra, sulla ritirata degli Inglesi in Ispagna, sono state di poi pienamente confermate. Delle notizie del 7 Agosto annunziano, che il Gen. Wellesley, costretto ad una ritirata precipitosa, s'è veduto nella necessità di abbandonare 4000 feriti a Talavera. Il Gen. Inglese ha scritto in questa occasione al Maresciallo Duca di Belluno per raccomandargli questi feriti. La sera del 6 la cavalleria del primo corpo era entrata a Talavera, donde essa si è messa in marcia il 7 sopra Oropesa. Il Duca di Belluno la insegue colla sua infanteria e si aspetta fra breve la nuova della tua riunione coll'armata del Maresciallo Duca di Dalmazia, la quale non può che affrettare la fuga del nemico e renderla più disastrosa.

Perpignano 8 Agosto

Si sono ricevute le notizie seguenti dell'armata di Catalogno:

» Gli insorgenti volendo rinforzare Girona, tutto hanno posto in opra, ma inutilmente, per introdurvi

de' soccorsi. Con questa idea il Colonnello Inglese Morkal sortì il 6 luglio da Ostatrich, con una colonna di 1400 uomini di diversi corpi di truppe di linea, condotta da 42 Officiali, sperando, favorito dai boschi, da quali il paese è cinto, entrar di soppiatto nella piazza. Questa truppa avea delle eccellenti guide e marciava colla massima precauzione. Nondimeno, si ebbe avviso della sua marcia; alcune colonne furono spedite sovra differenti punti dal Generale in capo Gouvion Saint Cyr, per averne delle notizie positive. Il 10 luglio; il capo di battaglione Castella, del 6. di linea Italiano, fece prevenire il Generale di divisione Pino, che col suo battaglione teneva il nemico in iscacco.

» Il Gen. Pino vi si portò egli stesso colla poca truppa che potevasi disporre, ma ben inferiore in numero a quella del nemico. Il Gen. Italiano fece manovrare per imporgli, e, senza dargli tempo di riflettere, gli fece intimare di rendersi; il Colonnello Morkal rispose che egli non si renderebbe che costretto dalla forza, e dopo aver fatto uso delle sue armi. In conseguenza si cominciò l'attacco. Dopo alcuni colpi di fucile da una parte e dall'altra, il Colonnello Morkal domandò di capitolare.

» Si convenne che la colonna sarebbe prigioniera di guerra, e trasportata come tale in Francia; che gli officiali conserverebbero le loro spade, i loro cavalli, ed i loro bagagli; che i soldati deporrebbero le armi, e conserverebbero le loro bisacce.

» Il Colonnello Inglese, dopo questa convenzione si recò verso la sua truppa, secondo disse, per comunicargliela: in luogo di farlo, montò precipitosamente a cavallo, e si salvò vilmente con alcuni uomini portando via nella sua fuga il denaro di quella truppa, abbandonandola alla descrizione del vincitore. Questa bassa e perfida azione gli ha attirato il disprezzo di tutti.

» La colonna nemica fu condotta per ordine del Gen. Pino al suo quartier generale dove gli officiali furono trattati da quelli della divisione. Il soldato profittando dell'esempio, rese a questa truppa tutti i buoni uffici, e le provò con tal condotta che il soldato Italiano è egualmente generoso verso un nemico vinto, quanto terribile verso colui che osa lottare contro la sua fermezza ed il suo coraggio. (J. de l'Emp.)

Gand 11. Agosto

La guarnigione di Flessinga oppone sempre agli Inglesi la più vigorosa resistenza. Il Gen. Monnet dopo aver ricevuti dei rinforzi, si è posto in campagna, ed in più incontri ha cagionate al nemico delle perdite considerabili.

— La Guardia Nazionale si organizza colla massima attività in tutti i dipartimenti del Belgico, come pure in quello della Schelda. (J. de l'Emp.)

Eccloo 11. Agosto

Jeri si è inteso un cannoneggiamento terribile nella direzione di Flessinga. La flotta Inglese che incrocia innanzi alla piazza tira continuamente, e questa risponde con un fuoco egualmente vivo.

— Si fanno passare continuamente de' rinforzi da Breskens a Flessinga. Avanti Breskens evvi un bacino, nel quale trovasi una flottiglia di 90 bastimenti, sopra de' quali gl'Inglesi tirano sovente, e questi corrispondono loro colla stessa vivacità. (Idem)

Ostenda 9. Agosto

Abbiain qui ricevuto una visita molto singolare. Un cittadino di Douay, abituato a spargere cattive notizie, e ch'erasi preso il divertimento di dire che gl'Inglesi avevano eseguito uno sbarco sulle nostre coste ed eransi impadroniti d'Ostenda, è stato spedito d'ordine del Sig. Prefetto del dipartimento del Nord a riconoscere egli medesimo i luoghi ed a prendere dalle Autorità un certificato della situazione delle cose. Pino di confusione egli parte e portasi seco lei il suo certificato, prova autentica della falsità delle sue notizie. (Feuille de Courtray.)

AUSTRIA

Lintz 5 Agosto

Le ultime notizie della Boemia portano, che quel Regno è in preda alla più grande carestia, e che le poche truppe Austriache, che vi si trovano sono costrette a procurarsi i viveri dalle frontiere della Moravia. L'armata Austriaca è attaccata da un'epidemia contagiosa, che viene attribuita al cattivo nutrimento. Si parla di parecchi duelli seguiti tra varj uffiziali superiori Ungheresi, e Tedeschi a motivo di rimproveri reciproci sulla loro rispettiva condotta alla battaglia di Wagram. (*Jour. de Paris*)

Vienna 4 Agosto

Il congresso non avrà luogo a Raab, come era stato detto sulle prime, ma bensì ad Altemburgo, piccola città della Bassa Ungheria sul Danubio lungi mezza lega da Presburgo. Annunziansi come plenipotenziarj dell'Austria i Coniti di Metternich, di Rimsel e di Wrba. In quanto ai plenipotenziarj Francesi, non si conosce finora che il Conte di Champagny. Le sessioni debbono cominciare domani, 5. corrente.

GERMANIA

Amburgo 6 Agosto

Il 26 luglio è passato dinanzi l'isola di Langeland un convoglio di 145. vele mercantili, proveniente dal Sud, e scortato da nove bastimenti armati. Il 29, un convoglio, proveniente dal Nord, è entrato nel Belt; egli era composto di 99 trasporti, 5 vascelli di guerra, 2. fregate, 2 bricks, e 4 lance cannoniere.

— La voce sparsa, che Arcangelo era stato bombardato dagl'inglesi, sembra falsa, ed inventata; ma si dice, che la flotta inglese ha attaccato il porto di Revel. (*Pub*)

REGNO D'OLANDA

Amsterdam 6. Agosto

La divisione del Generale Tarraire rinforzata da nuove truppe, ha presa posizione fra il villaggio Polten e la piazza di Berg-op-Zoom. Le inondazioni che coprono quest'ultima piazza sono cominciate.

Il Re d'Olanda ha il suo quartiere generale a Breda, dove abita la casa del Sig. Storm, Presidente della corte dipartimentale del Brabante.

Il Colonnello de' carabinieri della guardia Reale d'Olanda comanda nell'isola di Tholes.

(*Gazz. d' Amsterdam*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 12 Agosto

Con decreto del 5 agosto, S. M. ha nominata Dama di palazzo la Signora Darlinconr Sotto-governat. delle LL. AA. RR. la Principessa.

— Con decreto del 10 detto, è nominata Dama di palazzo la Signora Principessa di Belvedere.

STATO ROMANO

Roma 9. Agosto

La città libera Imperiale di Roma e gli Stati Romani anelavano, dopo il felice cambiamento, di dare un pubblico solenne attestato di riconoscenza e di rispetto all'Eroe del secolo. La Consulta straordinaria di Governo ha aderito a questi commendevoli sentimenti, ed ha rimesso le opportune istruzioni ai Sigg. Deputati, Duca Braschi; Principe Gabrielli; Principe Spada; Principe d'Avello; Principe Aldobrandini; Principe Santa Croce; Duca Turlonia; Francesco Palombi; Conte Francesco Marescotti e Cavalier Nicola Falconieri. Essi si porranno subito in viaggio e saranno gl'interpreti verso S. M. l'Imperatore e Re delle espressioni di fedeltà, obbedienza e sottomissione tanto della città libera Imper. che degli Stati Romani.

La Consulta straordinaria per gli Stati Romani ha nominati Membri del Senato della città libera Imperiale di Roma i Sigg. Principe Albani; Principe Aldobrandini; Duca Attempa; Principe Altieri; Principe Barberini; Bertolucci, primo Presidente della Corte d'Appello; Cavalier Bernini; Conte Bolognetti; Duca Bonelli; Duca Braschi; Marchese del Bufalo; Conte Bonaccorsi; Marchese Collicola Carlo; Cavalier Canova; Marchese Capranica; Conte Carpegna; Duca Cosarini; Principe Chigi; Principe Colonna; Marchese

Curti Lepri; De Vecchis Luigi; Di Pietro Panfilo; Principe Doria; Cavalier Falconieri; Duca Fiano; Principe Gabrielli; Conte Giraud Pietro; Giorgio Andrea; Principe Giustiniani; Duca Gravina Orsini; Duca Lante; Conte Lavaggi; Marchese Lepri; Principe Ludovisi; Ruoncompagni Luigi; Conte Mariscotti Camillo; Conte Mariscotti Francesco; Marchese Massimi Angelo; Marchese Muti Papazzurri; Conte Negroni Antonio; Marchese Naro Patrizi; Marchese Origo; Palombi Francesco; Pessuti, matematico; Baron Piccolomini; Principe Santa-Croce; Principe Sciarra; Duca Sermoneta; Marchese Simonetti; Principe Spada; Duca Torlonia; Vaccari, banchiere.

— Un decreto della Consulta, del 2 Agosto, porta quanto segue:

Gli Stati Romani, non compreso la città di Roma ed il suo territorio, saranno divisi in due dipartimenti. I due dipartimenti saranno nominati l'uno dipartimento del Tevere, e l'altro il dipartimento del Transimeno. Il Prefetto del primo risiederà nella città di Roma. Il capo-luogo del dipartimento del Transimeno dimora fissata nella città di Spoleto. La Corte di giustizia criminale del detto dipartimento risiederà nella città di Perugia. Il dipartimento del Tevere avrà cinque circondarj comunali, i capi luoghi de' quali saranno la città di Viterbo, di Velletri, di Frosinone, di Tivoli e di Rieti. Il dipartimento del Transimeno verrà formato da quattro circondarj: le città di Spoleto, Perugia, Foligno e Tivoli ne saranno i capi-luoghi.

La città libera ed Imperiale di Roma sarà divisa in nove circondarj di giustizia di pace. Il nono circondario comprenderà il territorio della città di Roma. Il territorio della città di Roma sarà formato dell'antico Agro-Romano.

(*Giornale del Campidoglio*)

REGNO D'ITALIA

Zara 3. Agosto

Lo spirito pubblico di Zara farà mai sempre onore a questo buon popolo. — Lo stato d'assedio, anzichè intimidire, ha invece animato questi abitanti ad iscriversi per formare corpi franchi armati, i quali avrebbero da più giorni fatte insieme colla truppa vigorose sortite, se queste non fossero state già concertate. E' stata oltremodo interessante questa gara patriottica, diretta ad accrescere non solo la difesa della città, ma l'offesa contro il nemico.

NOTIZIE INTERNE

Genova 23 Agosto

Lettere di Vienna del 13 corrente continuano a farci sperare la pace; le negoziazioni si proseguono senza che si rallenti nulla l'attività nei preparativi di guerra.

Altra di Parigi del 18. Agosto

Fondipub. del 17 Cinque per 100 del 22.

marzo 1809. 79 fr. 10 c.

Idem del 22 Settembre 1809 78 90

Azioni della Banca di Francia 1215

AVIS

Le jour trente du courant à dix heures avant midi, jusqu'à deux heures après-midi et jours suivants même heure sur la place entre le quartier de Sainte Marthe et celui de Saint Jean Baptiste de ce Port franc de Gênes, la quelle place est vis à vis de la première fontaine du dit Port franc, il sera procédé à la vente aux encheres publiques au plus offrant, et dernier enchérisseur par le ministère de l'Huissier Adjoint San-crstoffaro les objets suivants. Savoir:

Sept caisse sucre de Lisbonne. Le tout sera payé en argent comptant.

Estraz. di Genova dell' 21. Agosto

3 — 56 — 29 — 87 — 10

Per il Como da S. Matteo.



MONITORE

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE della 28.^{ma} Div. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di posta alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA

Vienna 8 Agosto

L'armata Francese abbonda di tutto ne' suoi campi e ne' acquartieramenti della Moravia. L'armata Austriaca al contrario è sì male amministrata che in mezzo al proprio paese manca d'ogni cosa. Assicurasi che lo scoraggiamento che regna in questa armata, sia più forte che mai dachè i Generali e un gran numero d'ufficiali superiori hanno dato l'esempio della loro demissione. Quella dell'Arciduca Carlo non è più dubbiosa, essendo stata annunziata all'armata Austriaca coll'ordine del giorno seguente:

Zittaw 31 Luglio 1809.

« Importantissime ragioni mi hanno fatto prendere la risoluzione di domandare a S. M. di levarmi il comando dell'armata che ella mi aveva affidato. Jeri ho ricevuto l'assenso di S. M. l'Imperatore, coll'ordine di rimettere questo comando generale al Gen. di cavalleria Principe di Lichtenstein.

« Io prendo, nell'abbandonar l'armata, il più grande interesse alla sua sorte, la perfetta cognizione del suo valore, la confidenza in essa ed una continua abitudine di consacrarle le mie fatiche, sono i motivi che mi rendono infinitamente dolorosa una tale separazione. Mi lusingo che ella parteciperà reciprocamente a questo sentimento.

Firmato, CARLO.

— Si sa ora che il corpo del Gen. Principe di Rosenberg, che era composto di 4500 uomini circa, ha talmente sofferto per gli ultimi avvenimenti che bisognò scioglierlo e ripartirne gli avanzi negli altri corpi dell'armata Austriaca.

— Tre comitati d'Ungheria hanno formalmente richiesto di fornire i loro contingenti all'insurrezione; altre leve, passando da Pest, han saccheggiato parecchie case, e prodotto tanto spavento che fu duopo chiamare il corpo del Gen. Giulhay per ridurle al dovere. Le truppe a cavallo mancano di selle e di stivali. L'Imperator d'Austria è a Comorn coll'Imperatrice. (Jour. de Paris)

REGNO D'OLANDA

Amsterdam 10. Agosto

S. M. il Re d'Olanda ha preso il comando in capo della sua propria armata e dell'armata Francese; il suo quartier generale è fu dall'8 a Rosendal.

Sono già arrivati sotto le mura d'Anversa più

di 4000 uomini, provenienti da Parigi e dall'interno della Francia.

Lo scopo del nemico è andato fallito. Egli voleva prendere Anversa, e distruggere la flotta; ma, anche nel caso poco verisimile ch'egli potesse accostarsi ad Anversa, tutte le misure si sono prese per formare in poche ore una inondazione la quale, coprendo da lungi le due rive della Schelda, renderebbe interamente impossibile un attacco contro la flotta dalla parte di terra. In quanto ad un attacco per acqua, questo incontrerà parimente grandi ostacoli: la flotta, oltre le sue proprie batterie, avrà per essa tutte quelle delle due rive che S. M. ha pur dianzi accresciute ancora di 4 nuove batterie, guernite di pezzi da 36. Questa situazione della flotta permette alle truppe Olandesi e Francesi di portarsi sopra tutti i punti in cui sarà necessaria la loro presenza.

Tutte le Autorità locali sono informate che nel momento attuale non debbono aspettare ordini superiori per prender le più energiche misure contro il nemico. Esse debbono sapere che nelle circostanze in cui siamo, non v'è nulla di più urgente quanto lo scacciare il nemico dalle posizioni che occupa, e d'accelerare a quest'oggetto l'arrivo dei dodici battaglioni che recansi a Breda. (Courant Royal)

Amsterdam 15 Agosto

Dietro lettere particolari indirizzate a diversi de' nostri Negozianti, il Congresso degli Stati Uniti ha decretato che l'atto di non intercourse sarebbe rimesso in vigore dal 1. agosto, e che in conseguenza ogni specie di relazione cogli Inglesi cesserebbe da quest'epoca. (Monit. Vestf.)

Schiedam 11. Agosto

Si sta riunendo ad Ossendrecht una forza imponente destinata a tentare delle operazioni offensive contro l'isola di Zuyd Beveland.

Il quartier generale del Conte Rampon è a Kappelle.

A Schouwen e Duyveland non vi sono truppe Inglesi stazionate; ma vanno e vengono diversi distaccamenti. A Goes, nello Zuyd Beveland, evvi una guernigione Inglese.

Da Berg-op Zoom fino a Villemstadt, tutte le vie sono coperte di truppe. Tutti i giorni ne arrivano dall'interno dell'Olanda, per mezzo di trekskuyles, che tutte vengono impiegate pe' trasporti militari.

(Jour. de l'Emp.)

IMPERO FRANCESE

Burges 12 Agosto

Erasi qui sentito jeri, benchè il vento fosse contrario, un forte cannonamento proveniente dall'imboccatura della Schelda, e ch'era durato dalle 5 ore dopo mezzodì fino al tramontar del sole. Siamo oggi informati che alcuni vascelli Inglesi eransi ritirati verso il nord dell'Inghilterra, facendo vedere i loro segnali fino ad 11 ore della sera, e che parecchi sono stati veduti al levar del sole verso le coste dell'isola di Walcheren; i quali sembravano molto danneggiati, specialmente nell'alberatura. (Idem)

Parigi 19 Agosto

Fon pub dell'18, C. per 100 del 22 mar. 1809, 78 So
Azioni della banca di Francia 1213 75

Copia di lettera del Sig. Gen. di divisione Verdier, Comandante in capo le truppe impiegate all'assedio di Girona, a S. E. il Sig. Conte d'Hunelbourg, Ministro della guerra, datata da S. Mader, sotto Girona, li 12 Agosto 1809.

« Ho l'onore d'indirizzare a V. Ec. i rapporti delle opere d'assedio di Girona, dal 7 corrente fino a questo giorno. Dietro questi rapporti, V. E. giudicherà della sofferenza e del coraggio che ha dovuto spiegare il corpo di truppe che è piaciuto a S. M. di confidarmi.

« Il Forte Mont-Jouy è caduto in nostro potere ieri alle ore 6 della sera. Questa importante conquista strappata alle disposizioni del terreno, ed all'ostinazione di un nemico, il di cui acciaccamento è così degno di compassione, ci dà quasi la sicura certezza che 8 a 10 giorni al più basteranno per sottomettere il rimanente della città, il fronte della quale deve essere rovesciato con sforzi di poco momento.

« In questo curto spazio di tempo, Girona sarà sottomessa.

« Il Forte Mont-Jouy, un tempo uno dei migliori posti, ed il più vantaggiosamente situato dell'Europa non è in oggi, che un masso informe di rovine. Il nemico, che lo difendeva, non si determinò a lasciarcelo nelle mani, ed a ritirarsi nella città, se non che dopo averci costretti a perfezionare la strada coperta, e dopo che abbiain presa di nuovo d'assalto la mezza luna del fronte d'attacco, ed aperte diverse braccia praticabili. Non ci è stato possibile di tagliarli la ritirata.

« V. E. degnerà rimarcare, che è la prima volta che un'operazione così pericolosa e così difficile sia stata fatta nel corso della guerra da 15 anni in poi. Essa ha presentato tanto più di difficoltà quanto che siamo stati costretti di travagliare sulle rocche, e che tutti i nostri lavori sono stati artificiali, e fatti alla zappa volante innanzi ad un nemico del più accaniti.

« I Generali Sanson e Tavier, il primo Comandante il Genio, ed il secondo l'artiglieria hanno diretta questa operazione con tutto lo zelo, la prudenza ed il coraggio possibile.

« Noi abbiamo trovato nel Forte Mont-Jouy 13 bocche da fuoco pressochè tutte fuori di servizio, e diverse munizioni, il resto dell'armamento della piazza era già stato evacuato a misura che era stato messo fuori di servizio dal nostro fuoco.

« Io prego V. E. di aggradire ec.
Firmato; il Gen. di divisione VERDIER.

Ecco l'indirizzo a S. M. l'Imperatore e Re, decretate dal Senato nella sua sessione del 14 corrente (V. l'antecedente foglio.)
SIRE

Il Principe Arcicancelliere dell'Impero ha or fatto conoscere al Senato gli avvenimenti militari ond'è la Zelanda in questo momento il teatro; e il Ministro della guerra di Vostra Maestà ci ha or comunicato il rapporto ch'egli ha fatto al Consiglio de' Ministri preseduto da S. A. S., intorno a questi avvenimenti.

Il nemico del riposo dell'Europa ha sbarcato le sue truppe sopra due isole della Zelanda. Il grido di guerra rimbombò all'istante sulle spiagge Francesi. Tutti i dipartimenti vicini hanno risposto a questo grido che per Francesi fu sempre il grido della vittoria, e le valorose guardie Nazionali sono accorse da tutte le bande per vendicar la violazione del territorio d'una Nazione vicina ed alleata.

In queste memorabili circostanze, o Sire, il Se-

nato, che si vivamente partecipa a tutti i sentimenti del popolo Francese, ha bisogno d'esprimerli a V. M. Svanisca ogni speranza sulle sponde del Tonnigi. Non mai un più nobile entusiasmo avrà animato il popolo Francese.

Vostra Maestà, (i prodi dell'interno dell'Impero ve ne scongiurano) Vostra Maestà non allontanerà dalle sponde del Danubio, nè da quelle del Tago nessuna di quelle invincibili legioni ch'ebbero sì sovente la fortuna di combattere sotto gli occhi di V. M. e nulla ritarderà il momento da voi, o Sire, tanto desiderato, in cui l'olivo della pace ornerà le vostre Aquile trionfatrici.

Ovunque vi saranno Francesi, vi sarà un'armata; e ovunque riceveranno il segnale della pugna, il genio di V. M. gli animerà, perchè essi provano da per tutto la stessa devozione, lo stesso amore, la stessa ammirazione per la M. V.

Coloro i quali, più lontani dai nuovi campi di gloria che la vittoria prepara in nome dell'onore, della patria, e di NAPOLEONE, non potranno pervenire fino alle corti nemiche, che attraversando una gran parte del vostro Impero, non risentiranno altro dolore che la tema d'arrivare soltanto per coronare i loro fratelli dell'alloro civico e militare.

Non mancheranno le braccia per iscagliare quei terribili fulmini che l'alta previdenza di V. M. aveva fatto preparare sopra tutte le coste del suo Impero.

La saviezza del Principe depositario della vostra confidenza, l'interessamento de' vostri Ministri, lo zelo di tutti i capi civili e militari, hanno secondato questi generosi movimenti.

Que' veterani della gloria che dovevansi già da gran pezzo di non più seguire V. M. in mezzo alle battaglie dirigeranno ora colla loro esperienza l'ardore bellicoso de' vostri giovani Francesi. Essi mostreranno loro le nobili palme di cui V. M. ha ricoperto le incise loro cicatrici.

Illustri Generali, scelti da V. M. e pieni del suo spirito, marciano alla lor testa.

Sette Senatori dividono questo luminoso onore.

I vostri vascelli della Schelda, protetti da formidabili batterie, e queste protette a vicenda dai vostri vascelli, raddoppiano la barriera di ferro e di fuoco che cinge le sponde vicine alla Zelanda.

La Nazione Olandese il cui territorio è assalito, innalza con orgoglio le sue antiche bandiere che rammentano tante sublimi gesta de' valorosi Batavi; e il vostro Augusto fratello che regna sopra de' medesimi, è alla loro testa.

Tutto s'avanza sotto la influenza irresistibile e da per tutto presente del più grande degli eroi; quanto prima gli Inglesi saranno rispinti sui loro vascelli.

Ah! se cessar potessimo un istante d'ascoltar la voce dell'umanità, con quale ardore brameremmo che le loro coorti, osando scostarsi dalle flotte destinate a favorire la loro imminente fuga, s'avanzassero sul sacro suolo de' Francesi! neppure un Inglese rivedrebbe il tetto della sua famiglia.

Le loro armi spezzate, o Sire, saranno i trofei con cui il popolo Francese ornerà quei numerosi archi di trionfi che la sua riconoscenza sta per innalzare sulla strada trionfale del più grande de' Capitani o del Monarca più amato, reduce dai campi dell'Austria alla testa delle sue immortali armate, e facente proclamare dalla vittoria la pace del Continente.

V. M. I. e R. riceva con benevolenza il nuovo omaggio del rispetto, della devozione e della fedeltà del Senato.

Il Presidente ed i Segretari

Firmato, G. GARNIER, Presidente

SEMONVILLE, HERWYN, Segretari

Visto e sigillato

Il Cancelliere del Senato,

Firmato, Conte LAPLACE.

Altra di Parigi del 20. Agosto

Famili pubblicò del 19 — Cinque per cento del 22

Marzo 1809.

78fr. 20

del 22 Settem. 1809

Azioni della Banca di Francia 1205 —

MINISTERO DELL' INTERNO

Il Ministro della polizia generale, incaricato interinamente del Ministero dell' interno, ha scritto la lettera seguente ai *Maires* della città di Parigi, relativamente all' organizzazione della guardia Nazionale di questa capitale:

« Signor Maire del circondario; Dopo la pace di Tilsitt gl' Inglesi, la di cui potenza è finita, cessata la guerra sul continente, hanno voluto impedire Copenhagen. In oggi che l' Austria è in procinto di ricevere la pace dal vincitore, gl' Inglesi vogliono incendiare Flessingà; colle loro bombe minacciando Anversa, i di cui cantieri, poc' anzi deserti hanno veduto, alla voce dell' IMPERATORE, aumentare così rapidamente le flotte, che venivano preparate per vincere quelle dell' Inghilterra.

« Gl' Inglesi si vantano di portare l' incendio sulle nostre coste. La Francia intiera si porterebbe di suo proprio movimento alla loro difesa; ma egli è d' uopo di dirigere questo nobile entusiasmo per renderlo utile.

« I Ministri del Gabinetto di S. James dimandano sovente a qual numero di soldati può ammontare l' armata di riserva di NAPOLEONE. Presentemente si può rispondere a tal domanda. Quest' armata, nella sua marcia rapida, coprì le rotte da Parigi ad Anversa; essi spedir possono i loro agenti per numerarla; e sappiano, che neppure un sol soldato delle armate di Napoleone s' assenterà dalle sue bandiere per venir a difendere il territorio del suo Impero.

E qual sarà egli quel Francese, che trascurerà di prendere le armi, quando il suolo della Francia sarà toccato dal nemico? Le armate Francesi non sono elleno forse delle guardie Nazionali? e le guardie Nazionali non sono esse pur anche delle armate? Ognuno combatte per l' interesse e pella gloria di tutti. L' audacia degl' Inglesi ad altro non serve che a preparare un nuovo trofeo per i trofei, che vanno a decorare la festa della pace; ed il magnifico arco di trionfo, innalzato dirimpetto il palazzo delle Thuilleries vedrà passare la Francia intiera sotto le sue volte.

« Signor Maire del circondario, voi dovete prendere un interessamento particolare alla gloria di questa capitale dell' Impero. Essa è stata accusata troppe fiate dai nostri nemici di non mostrare dell' energia che nel tumulto. Che essa con un movimento pronto, ardente e regolare venga a confondere assieme le ingiurie dei suoi nemici, e le loro speranze incendiarie. La Francia è vittoriosa all' oriente, ed all' occidente alla distanza di 200 leghe dalle sue frontiere; essa trionferà pure nel proprio seno, affinché non le manchi alcuna sorta di gloria.

Seguono le istruzioni del Ministro per l' organizzazione della guardia Nazionale di Parigi.

— Nella notte de' 15 al 16 sono stati arrestati sei Inglesi in vicinanza di Fecamp; erano questi incaricati di spiare la costa, e spargere dei libelli.

(*Moniteur* del 20 Agosto)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 18 Agosto

Martedì 15. corrente stavasi celebrando in questa capitale la festa anniversaria di S. M. l' IMPERATORE e Re. Tra gli altri preparativi, eravi quello che la flottiglia delle cannoniere Napoletane unitamente alla fregata ed alla corvetta, benchè senza equipaggio e senza essere del tutto restaurate dai danni sofferti nei combattimenti sostenuti il 25 26 e 27 dello scorso luglio, sortite dal porto si postarono a Chiaja sotto la protezione delle batterie del Castello dell' Ovo, per ivi

pavoneggiarsi e fare anch' esse la loro salva. Sino dallo spuntar del giorno medesimo eransi osservate all' altura di Capri 3 fregate, un brick ed una galeotta con 18 circa barche cannoniere, tutti legni nemici che sembravano diretti per questo golfo; in fatti vi entrarono, e dopo aver bordeggiato fino alle ore due pomeridiane si avvicinarono alla flottiglia a tiro di cannone ed incominciarono a far fuoco. La fregata e la corvetta non erano certamente in grado di combattere, quest' ultima, profittando del vento rientrò in porto, la fregata non trovandosi al caso di seguirla se ne restò al coperto delle batterie del castello suddetto, di maniera che il combattimento s' impegnò soltanto colla flottiglia protetta dalla batteria, la quale tenendo lontano i legni nemici, fece che l' azione si riducesse a gettare da ambe le parti della polvere al vento, e delle palle in mare, senza che il nemico abbia neppure questa volta riportato alcun vantaggio.

Veduta il nemico l' inutilità della sua operazione, riprese il largo verso le ore 6 e mezza della sera; e la flottiglia restata nelle sua prima posizione a Chiaja, eseguì quindi la stabilita salva.

Sembrava che il nemico non avesse altro in vista che d' intorbidar la festa di sì fausto giorno, senza però esservi riuscito, si direbbe anzi che ci avess' egli procurato un trattenimento maggiore; poichè il Popolo non venne punto un momento distolto dalla sua gioia. Fu quindi eseguita la grande parata della truppa che trovavasi schierata a Chiaja; S. M. il Re ne fece la rivista, e tutto vi passò come nulla vi fosse accaduto, colla massima quiete e tranquillità. Il brick Inglese è stato molto danneggiato.

Il nemico per altro si è nuovamente impadronito dell' isola d' Ischia, ove il noto Principe di Canosa vi è sbarcato con circa 600 uomini di truppe collettizzate, e questo fa sì che ogni giorno lo abbiamo di nuovo alla vista. Procida è in potere delle truppe Napoletane dalle quali era stata nuovamente guarnita e rifortificata, nè il Canosa è in grado, per ora, di attaccarla, ed ancor meno di fare dei tentativi su questo litorale, ove d' altronde sarebbe ricevuto come merita.

(*Corrispondenza di Napoli*)

STATO ROMANO

Roma 16 Agosto

Jeri l'altro fu solennemente eseguita l' installazione delle Corti di giustizia e Tribunali di questa città, alla presenza di S. Ecc. il Sig. Generale Governatore, e delle diverse primarie Autorità.

La sera, una salva d' artiglieria annunciò il prossimo giorno onomastico di S. M. l' IMPERATORE e Re. Jeri mattina altra salva d' artiglieria. Il solenne *Te Deum* fu cantato nella Chiesa di S. Luigi de' Francesi, coll' intervento del prelodato Sig. Governatore, Consulta, Autorità civili e militari, ecc.; più di cento carrozze ne formavano il corteggio. Numerosi distaccamenti di Gendarmeria e di cavalleria schierati in ordine di battaglia ornavano la piazza che rendea più bella una folla immensa di spettatori sulle finestre e i balconi. Ma le sei compagnie della Legione Romana recentemente formata e composta della più brillante gioventù della città si distinguevano per il loro bello aspetto; questa sacra funzione, accompagnata dal suono di bande militari e dallo sparo dell' artiglieria del Castello, venne assistita da un gran numero di persone ragguardevoli tanto estere che della città. Fuvvi in seguito magnifico pranzo di 60 coperti presso S. Ec. il Sig. Conte Molis Governatore, in cui si fecero brindisi a S. M. l' IMPERATORE e Re che fu ripetuto con acclamazioni da tutti i convitati. Nella sera alle ore 7, si sono vedute illuminate a lantermoni la facciata, la Cupola ed il Colonnato di S. Pietro; alle 8, seguì l' istantanea brillante illuminazione a fiaccole. N' era stato cresciuto del doppio il numero e le arcate del

Colonnato; fuori dell'usato, erano tutte guarnite di lumi. In tal modo quest'immensa piazza presentava l'aspetto di un vaghissimo anfiteatro. Alle ore 10 fu incendiato dal Castello il grandioso fuoco d'artificio, detto la *Girandola*, di cui non si può abbastanza descrivere la vaghezza. La Consulta straordinaria con tutte le Autorità civili e militari assistè a questo spettacolo. La sera medesima varj globi aerostatici sono stati sollevati in diverse piazze della città nei quali erano dipinti archi trionfali, l'Aquila e le armi Imperiali. Altre illuminazioni e fuochi ebbero luogo in altre diverse piazze e palazzi. Può dirsi che da molti lustri Roma non ha mai veduto un giorno di sì grande e sì comune allegrezza.

La Imperial Consulta ha reso noto che: premurosa di soccorrere l'umanità che soffre, e di mettere a conto del Tesoro pubblico tutte le istruzioni di beneficenza, che erano per l'addietro a carico dell'Elemosineria, e volendo prevenire gli abusi che precedentemente esistevano sulla distribuzione gratuita de' rimedi e sulla loro cattiva qualità, Ordina. » Le distribuzioni gratuite dei rimedi a' poveri malati nella città libera e Imperiale di Roma, si continueranno come per lo passato, e la spesa sarà soddisfatta dal Tesoro pubblico.

La Congregazione dei Bonfratelli di Dio resta incaricata della distribuzione ».

NOTIZIE INTERNE

Genova 26 Agosto

L'Accademia Ligustica, domenica scorsa, ha fatto l'esposizione di alcune produzioni de' nostri Artisti.

Il Pubblico è stato contento nel vedere l'incremento delle belle arti, e maggiormente ha ammirato il bel Quadro indicante la clemenza di NAPOLEONE il GRANDE, immaginato ed eseguito dal nostro Pittore Francesco Zignago.

L'EROE del Secolo è rappresentato in atto che accorda il perdono al Principe d'Hatzfeld alle preghiere della moglie prostrata a suoi piedi.

Questa produzione destinata a tramandare ai posteri la gloria del TIPO de' nostri giorni è stata espressa colla massima precisione; tutte le particolarità che caratterizzano il vero Pittore trionfano nel quadro. L'esattezza del disegno, la verità dell'espressione, il contrasto delle passioni, la vaghezza del colorito, l'arte del chiaro-scuro ed il finto fiamingo sono il risultato del lavoro del nostro Pittore che vieppiù entusiasmato dall'oggetto del suo assunto ha sorpassato se stesso.

Parigi 21 Agosto

Il Sig. de Champigny, Ministro degli affari esteri è partito da Vienna per Altemburgo io Ungheria, dove sarà giunto il 14 alle ore sei della sera.

Il 15 hanno dovuto aprirsi le negoziazioni per la pace. L'Imperatore d'Austria ha nominato il Conte di Metternich, ed il Conte di Nugent per suoi Plenipotenziarj.

Anversa 17. Agosto

S. A. il Principe di Ponte Corvo ha jeri visitato le batterie, e passata la rivista delle truppe. Egli ha ordinate delle nuove disposizioni, che saranno prontamente eseguite.

Secondo le ultime nuove di Flessinga gl'Inglesi bombardavano questa città, e gettavano dentro le sue mura le loro orrende macchine infernali, conosciute sotto il nome di razzi alla Congreve. La storia non mancherà di osservare, che questi mezzi abominevoli di distruzione a cui avevano rinunziato i popoli civilizzati sono stati nuovamente messi in pratica da una nazione, che tanto vanta la sua umanità ed i suoi lumi.

Cassel 12. Agosto

Il Duca d'Oels, benchè vivamente inseguito dalla prima divisione, è riuscito ad imbarcarsi sul Weser, presso Bremen, nel Ducato d'Oldenburgo. Egli ha venduto a vil prezzo i cavalli che montava la sua cavalleria, e si è precipitosamente imbarcato.

(J. de l'Emp.)

Brida 17 Agosto

Le gazzette d'Olanda danno le seguenti notizie sugli avvenimenti della Zelanda:

Breskens 12 Agosto

Dopo Lunedì gl'Inglesi hanno stabilito un certo numero di bombarde tra questo villaggio, e Flessinga. Le nostre batterie fanno un fuoco violento su questi bastimenti; venerdì 10 fregate Inglesi e 150 piccoli bastimenti sono rimontati sino al forte di Batz. Le batterie Francesi li hanno molto danneggiati. Il nemico giunto innanzi a Batz ha trovato le flottiglie Francesi ed Olandesi in una forte posizione, e non ha osato attaccarle.

Goes 13 agosto

I Francesi hanno fatto due sortite da Flessinga; si sono veduti giungere a Middelbourg venti vetture piene d'Inglesi feriti.

Lo sbarco degli Inglesi a Breezand, secondo le loro proprie relazioni, ha loro costato 500 uomini morti e feriti.

Le flottiglie Francesi, ed Olandesi approfittano di ogni marea per cannoneggiare il forte di Batz. I bastimenti Inglesi non si portano avanti impunemente fuori del tiro di questo forte.

Schiedam, 13 agosto.

Due delle nostre fregate sono giunte il 12 da Kelvoetsluys a Dordrecht. Due Bricks sono stazionati a Rotterdam. Si lavora da ogni parte colla più grande attività per mettere tutti i punti della costa nel migliore stato di difesa. (Jour. de l'Emp.)

Londra 27. luglio

I bullettini Francesi 27 e 28 sono stati trovati martedì mattina, in una piccola scialuppa molto vicino a Boulogne, dal Cap. F. Douglas della corvetta la *Peruvienne*. Questi furono subito spediti a Douvres, e di là, da un espresso all'ammiragliato. Questi due Bulettni (il primo de' quali contiene l'armistizio conchiuso il 12 a Znaim) arrivati jeri a Londra, vi hanno fatta una profonda e dolorosa sensazione.

— L'Ammiragliato ha, per quanto dicesi, ricevuto jeri un dispaccio telegrafico, annunciante che la spedizione avea fatto vela dalle Dune alle ore 4 del mattino.

Altra del 19

Le due prime divisioni che compongono la spedizione, sono partite jeri di buon mattino, ed un vento favorevole le spinse ben presto fuori delle Dune. L'Ammiraglio Otway, colla 3 divisione, ha messo alla vela questa mattina alle ore 5, con un buon vento d'ouest. E' stata imbarcata una gran quantità di cavalli, di truppe e d'artiglieria; ed in questo momento, noi abbiamo forse sulle coste del nemico le forze più considerabili, che siano giammai partite in una sol volta dalle rive Britanniche.

Altra di Londra del 1 Agosto

Fondi pubblici — 3 per cento consolidati 67 1/2 — Omnium 3,4.

La grande spedizione forma cinque divisioni. E' deciso che si attaccherà sopra tre punti. L'Ammiraglio Otway e Sir Eyre Coote agiranno sovra uno di questi. L'attacco sarà diretto da due vie differenti, secondo che il vento sarà al sud o all'ouest. Il Marchese d'Huntley e il Commadore Owen sono incaricati d'attaccar uno dei due altri punti, e si crede che ciò sarà nel caso che sia impossibile ai vascelli di rimontar la Schelda. Sir John Hope ed il Cap. Plampin attaccheranno sul terzo. Il risultato di quest'operazione deve essere di facilitare l'occupazione d'un quarto punto.

Vente par autorité de justice

Le trent'un aout dixhuit cent neuf, et jour suivants a huit heures du matin sur la place publique de l'Annonziata del Vastato à Gènes sera procédé à la vente d'une voiture à quatre places et à quatre roues couleur jaune, avec la marque B. au plus offrant, et dernier enchereuseur.

Le tout sera payé en comptant.

Si appiggiona un Palazzo posto sulla piazza della Chiesa di Nostra Signora in Belvedere. Le Chiavi sono a mani del Rev. Prete Antonio Monteverde in città, Vice Gelsomino.

Per il Como da S. Matteo



MONITORE

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato.

NOTIZIE ESTERE INGHILTERRA

Londra 16. Agosto

I nostri Giornali sono pieni di dettagli sulla grande spedizione della Zelanda. La sua prima operazione debb' essere l'assedio di Flessinga, ed in questo momento è infallibilmente incominciato. Si fanno molte congetture sulle ulteriori intraprese delle nostre forze, e si attendono con impazienza notizie di ciò che avranno fatto.

— Gli agenti che il Capo de' Negri, Petion, avea spediti qui per sollecitare dei soccorsi contro Cirstofforo, sono ripartiti, senza aver adempiuto lo scopo della loro missione.

— Il Sig. John Adams è stato nominato, dal Presidente degli Stati Uniti, Ambasciatore a Pietroburgo. (*Gaz. de France*)

R U S S I A

Pietroburgo 29 Luglio

Il Ministro degli affari esteri, Conte di Romanzoff, è qui tornato dalla Finlandia due giorni prima dell' Imperatore. S. M. I. dopo aver chiusa a Borga la Dieta di Finlandia si è recata a visitare le fortificazioni di Sveaborg.

D A N I M A R C A

Copenaghen 11 Agosto

I Russi che sembrava volessero limitarsi a tenere una linea di difesa sulla frontiera di Vestro Bothnia, hanno ripreso tutto ad un tratto l'offensiva dopo aver ricevuti dei considerabili rinforzi di mare. Due delle loro colonne hanno attaccato contemporaneamente Ostby e Skalewald, nell' Angermania; esse hanno forzato il passaggio sopra questi due punti, e si sono portate sì rapidamente sopra Lannoes e Skrag, che i corpi Svedesi che trovavansi fra i due fiumi, sono stati presi a forza con armi e bagagli. La flotta Russa, ch'è stata sì considerabilmente rinforzata, bordeggia la costa per appoggiare le operazioni dell' armata di terra. Se il Gen. Adlespare, che è stato spedito in soccorso del Gen. Wrede, non giunge prontamente alla sua destinazione, l'armata Russa potrà aver terminata nella bella stagione la conquista delle province settentrionali della Svezia. Si lusingano per altro a Stockolm, che il primo passo del Barone di Stedingk alla Corte di Pietroburgo sarà di proporre un armistizio, per arrestare i progressi del nemico.

— I bastimenti Americani continuano a recarci immensi carichi di derrate coloniali. Questi generi saranno quanto prima al prezzo a cui erano avanti la guerra. Veggonsi pochissimi bastimenti Inglesi nelle nostre acque. (*J. de Paris*)

Copenaghen 12 Agosto

E' stato concluso tra il Gen. Principe Cristiano d' Augustembourg, Comandante in capo in Norvegia, ed il Gen Svedese de Doeblen, un armistizio in forza del quale le nostre truppe hanno dovuto evacuare il territorio Svedese, e ritirarsi in Norvegia.

A U S T R I A

Vienna 13 Agosto

Pare che l'armistizio sia stato prolungato fino al 30 di questo mese.

— L'armata Austriaca si è concentrata nell' Ungheria ov'è entrata per le strette di Jblunca. Alcuni movimenti insurrezionali manifestatisi in parecchie province di quel Regno, in cui i contadini negano di soddisfare ai loro tributi ed obblighi di servitù, hanno dato luogo a questo nuovo movimento della maggior parte dell'armata Austriaca. (*Pub.*)

— L'Imperator Napoleone mostrasi intento a tutto ciò ch'esser può vantaggioso ai Viennesi. S. M. ha ricusato d'accreocere la massa della carta monetata in circolazione: questo solo tratto gli dà eterni diritti alla riconoscenza dell' Austria e dell'Europa intiera. Il corso dei biglietti di Banca e degli effetti pubblici non può essere attribuito che al soggiorno prolungato di questo grande Monarca nella vicinanza della capitale.

— Il Consigliere di Stato Austriaco Feltich è qui arrivato con una somma di tre milioni di fiorini in carta da distribuirsi come per un conto ai numerosi funzionari ed impiegati pubblici che trovansi senza appuntamento.

— Osservansi delle disposizioni che sembrano annunziare che l'Imperator d'Austria possa stabilire da qui innanzi la sua residenza nella città di Buda in Ungheria. Tutti i ministeri e le diverse amministrazioni debbono essere colà trasportate; il che sparge qui una certa costernazione, la quale è ancor vieppiù accresciuta dalla dimissione dell' Arciduca Carlo. Questo avvenimento debb' essere dell' ultima importanza per la Monarchia Austriaca. (*Pub.*)

— Il 9 di questo mese, è morto il Barone di Wukassowich, cavaliere degli ordini d' Austria e di Russia, Generale Feld Maresciallo luogotenente. Egli è stato ferito nella battaglia di Wagram. Era questo un Ufficiale distinto tanto pe' suoi talenti in matematica, come pel suo valore e la sua esperienza militare. E' desso che ha diretto la costruzione della sorprendente strada di Carlstadt a Fiume,

(*Jour. de l'Emp.*)

Altra di Vienna del 14 Agosto

La notizia della proroga dell' armistizio si conferma, e tutti i cuori si abbandonano più che mai alla speranza di una prossima pace. Il Gen. Duka è arrivato, in questi giorni con un messaggio dell' Imperator d' Austria, che assicurasi debba determinare la conclusione della pace. (*Pub.*)

G E R M A N I A

Oldemburgo 12 Agosto

Siamo informati che il Duca di Brunswick Ols ha dato fondo nell' isola d' Helgolaod; tutta la sua truppa trovasi ridotta a 280 uomini. (*J. de Paris*)

REGNO D' OLLANDA

Schiedam 15. Agosto

Ci si scrive da Briel, nell' isola di Goorsee, che il Luogotenente generale Van Helden è colà arrivato per prendere il comando del primo circondario marittimo.

ISTRIA

Trieste 3 Agosto

Questa mane è comparsa avanti il nostro porto una squadra Inglese di 10 bastimenti, tra i quali uno a 3 ponti. Non sappiamo quali possano essere i loro progetti; ma le nostre batterie e la squadra Russa sono in istato di difenderli. Una fregata ed un cutter staccati avanti questa squadra, s' impadronirono jeri l' altro di un piccolo convoglio destinato per questa città. (J. de l' Emp.)

IMPERO FRANCESE

Le Havre 17 Agosto

Ci si scrive da Fécamp, in data del 16, che il di innanzi due peniche appartenenti ad un Brick inglese che incrocia in quelle acque, hanno tentato uno sbarco ne' contorni d' Etretat. Gl' impiegati delle dogane, di concerto coi cannonieri del porto lo hanno impedito, ed hanno sforzato il brick e le peniche a riprendere il largo e ad abbandonare cinque uomini che avevano già sbarcati. Questi cinque uomini sono stati qui condotti dalla gendarmeria.

Parigi 21 Agosto

Fondi pubblici del 20 — Cinque per cento del 22

Marzo 1809

70 fr 60

Azioni della Banca di Francia 1206 25

Con decreto Imp. del 31 luglio, il Gen. di divisione Grouchy è nominato Colonnello Generale dei cacciatori.

Le persone che hanno delle armi di calibro, sono invitate a portarle alla Prefettura di polizia, burò dell' Ispettore generale, dove saranno loro pagate in contante.

I cittadini che desiderano di far parte dei battaglioni volontari, che debbono partire per le coste, possono indirizzarsi a loro piacimento al Palazzo della Città, alla Prefettura di polizia, ai Signori Maires, ed ai Commissarij di polizia; essi indicheranno l' arma, nella quale hanno genio di servire, e se vogliano armarsi, ed equipaggiarsi a loro spese.

I burò della Prefettura di polizia saranno in permanenza giorno, e notte sino al 1 Settembre prossimo.

Parigi 2 Agosto 1809.

Il Consigliere di Stato del 4. circondario della Polizia gen. dell' Impero, prefetto della polizia di Parigi.

Firmato, DUBOIS

— Scrivasi da Lintz, in data del 12, che l' armata Francese attendeva ancora nelle stesse posizioni dopo la conclusione dell' armistizio. Il Duca d' Auerstaedt (Davoust) ha il suo quartier generale a Brunn; il Duca di Ragusi (Marmon) a Krems; il Maresciallo Oudinot, a Spitz; il Principe Vice Re a Presburgo, ed il Maresciallo Macdonald a Gratz. Le truppe Sassoni sono dalla parte di Presburgo, quelle di Wirtemberg nei contorni di Vienna, quelle di Buda e di Darmstadt sui confini della Moravia; due divisioni Bavarie sono nel Tirolo e la terza trovasi a Lintz.

— Le notizie del Sas de- Gand (Schelda) portano che il passaggio delle truppe in quella contrada è continuo; le une si dirigono sopra Anversa e le altre sulla costa. Nulla si sa di positivo del combattimento di Flessinga; dicesi però che il bell' edificio della marina costruito nel 1772 abbia molto sofferto. Aggiungesi che il Generale Monnet abbia fatta rompere la diga all' est di Flessinga dalla parte di Ramekens.

— Sette vascelli della squadra Francese rimontano il fiume e sono al disopra d' Anversa; tre vascelli di primo rango restano legati per la difesa del passaggio; la flottiglia è armata; sono formati tre ranghi di palizzata e le due rive del fiume sono coperte di batterie. Tutti i lavori necessari alla difesa di queste batterie sono stati eseguiti con una incredibile attività;

un gran numero di scavatori, di falegnami e d' operaj di ogni specie vengono forniti dagli abitanti.

[Gaz. de France]

La notizia della suspension d' armi arrivata a Londra, il 26 luglio, ha sparso nel partito ministeriale una costernazione ch' esser non può scemata dalla speranza del prospero successo della spedizione di Flessinga. L' opinione del *Morning Chronicle* a questo riguardo è veramente curiosa.

Tanto a Londra come a Parigi si può or pronunziare sopra l' esito di questa spedizione. Le lettere che ricevonsi ad ogni momento dal nord della Francia, lo zelo che da tutte le parti si manifesta contro i nemici che hanno creduto di trovar le sue coste senza difesa, fanno già presagire la loro fuga. Il solo ritardo che hanno posto ne' loro primi attacchi era uza disfatta. Essi non potevano lusingarsi di riuscire se non colla sorpresa o per mezzo di tradimenti. La loro timida lentezza ha fatto andare a vuoto la prima idea; essi non hanno sedotto che un traditore; ma ben tosto trovarono migliaia di valorosi. Flessinga e la flotta Francese potevano essere sorprese per un colpo di mano inaspettato; ma tutti i vascelli sono ora in sicurezza nella Schelda; Flessinga è vigorosamente difesa; vi sono passati dei soccorsi sotto il cannone della flotta Inglese, e quindi anche questa piazza avesse dovuto cedere ad un attacco impreveduto, sarebbe questa una conquista breve e accompagnata da inutili disastri. Quanto è diversa quest' epoca così gloriosa per la Francia da quella che tennero gl' Inglesi allorchè trovavansi in Calais! S' eglino hanno presentemente il poter di distruggere, non hanno più quello d' occupare. Tutta la loro marina non potrebbe impedire che l' isola di Walcheren non ricadesse in breve tempo in poter della Francia.

Si sa che il Governo Britannico ha veduto con profondo dispetto l' apertura della Schelda e la cessione di Flessinga alla Francia. Il Sig. Pitt disse in pieno parlamento che se mai si permettesse alla Francia questa posizione marittima e commerciale, non rimaneva che di darle pure l' apertura del Tamigi, ove ventiquattr' ore ed un buon vento potevano condurre una spedizione Francese preparata in tutta sicurezza in un bacino sì vasto e sì ben protetto dall' arte e dalla natura. Ma la vittoria ha nondimeno assicurata questa bella conquista alla Francia, gli errori politici del Sig. Pitt vi hanno pure contribuito, e tutto il genio de' suoi successori non saprebbe più mai ritoglierla. Londe le spese della loro immensa spedizione saranno perdute, l' isola di Walcheren sarà uno de' baluardi della Francia, e la Schelda sarà libera per la felicità delle sue ricche province settentrionali e pel terrore perpetuo della *Regina de' mari*.

Di già da tutte le parti la vendetta chiama i Francesi alla difesa delle loro coste insultate. Quelli dei dipartimenti vicini non hanno aspettato la chiamata del Principe e del Senato per arrolarsi. La tempesta s' addensa intorno agl' Inglesi; eglino si rimarranno attaccati al lido a vele spiegate, se non vogliono pagar caro la tentazione ch' ebbero di mettere il piede sul territorio Francese.

Noi non abbiamo aspettato gli avvenimenti per giudicare di questa spedizione. Essa è stata mal concepita e peggio effettuata. Come alleato dell' Austria, è impossibile che il Gabinetto Inglese non l' abbia lusingata con questa diversione. In questo caso come mai è stata essa così tarda, mentre il Gabinetto Britannico aveva già da sì gran pezzo il segreto di quest' alleato? Ma se Flessinga è sempre stata la destinazione di quest' impresa (*), si può concludere

(*) Si potrebbe crederlo, stando ai fogli Inglesi che abbiamo ricevuti parecchi giorni prima che arrivasse a Londra la notizia della suspension d' armi, il giornale ministeriale *The Courier* pubblicava queste congetture sopra una tale destinazione. (Argus)

che i più grandi disastri non correggeranno mai il Governo Britannico del suo incurabile egoismo e della sua gelosa cupidigia, poichè la sania di sorprendere alcuni bastimenti è stata più possente sopra di esso della possibilità d'operare una diversione più utile agli interessi del suo alleato, sia in Spagna, sia nel nord della Germania, in soccorso de' briganti che vi aveva assoldati Altronde s'egli è vero che la notizia dell'armistizio abbia sconcertato il primo piano dei Ministri Inglesi, la precipitazione sarebbe imprudente, e questo cambiamento potrà ben essere funesto. Certamente, gli è già un affronto per le armi Britanniche, che una spedizione preparata da gran pezzo, con tante spese, composta di numerose truppe scelte, annunziata come se operar dovesse una rivoluzione nelle cose d'Europa, si sia limitata al bombardamento d'una città ed abbia lasciato il campo di battaglia ad alcune guarnigioni, a guardie nazionali non agguerrite. Non è egli vergognoso che contro uno sforzo così grande e così costoso per l'Inghilterra, che ne dica il *Morning-Chronicle*, la Francia non abbia avuto bisogno di staccare un solo uomo dalle sue grandi armate, e che i vincitori del Danubio sappiano l'insolente tentativo degl'Inglesi nel medesimo tempo che ne sapranno la disfatta? Così giudicar puossi la relativa possanza delle due Nazioni, e vedere a qual prezzo l'Inghilterra abbia comperata la sua superiorità marittima innalzata sulle disgrazie e le scissure dell'Europa. (*Argus*)

Altra di Parigi del 22. Agosto

Tutte le notizie che ci pervengono dalla Spagna, confermano viemaggiormente i successi ottenuti sull'inimico, nella giornata del 28 luglio. La sua ritirata precipitosa da Talavera, che è seguita poco dopo, ha potuto sola salvarlo dalla sua rovina totale. Il Maresciallo Duca di Danzica arrivato a Placencia, ha manovrato alle spalle dell'armata Inglese, la quale, vedendo che essa non avea più un istante a perdere, ha ripassato il Tago sui ponti di Talavera e di Puente e dell'Arzobispo, per fuggire lungo la riva sinistra del quel fiume. Gl'Inglesi soli ci hanno abbandonati 5000 circa feriti, a Talavera e nelle vicinanze. Si è potuto da quel momento stimar meglio che prima l'estensione della loro perdita. Quella dell'armata Inglese, in particolare, ascende pressochè a 10,000 uomini, tra i quali due dei loro Generali sono stati uccisi ed uno ferito. Bisogna aggiungere a questa perdita quella dell'armata Spagnuola e del Corpo Portoghese. Se il Re, contando sull'arrivo prossimo del Duca di Dalmazia, per distruggere o disperdere l'armata Inglese, non avesse voluto avvicinarsi a Madrid, per assicurare quella capitale, avrebbe potuto compier la disfatta del nemico; ma questi, avvertito a tempo, ha schivata la sua distruzione con una ritirata fatta precipitosamente. Il Duca di Dalmazia, nell'arrivare il dì 6 agosto a El Gordo, tra Oropesa e Naval-Morat, ha fatta la sua congiunzione col Duca di Belluno ch'era entrato a Talavera. Questi Marescialli si sono concertati per fare inseguire l'armata nemica la quale, forzata di ritirarsi per strade difficili, perderà una parte de' suoi equipaggi e della sua artiglieria.

E' in tal guisa che sono andati falliti intieramente i progetti dell'inimico, e che l'arrivo del Duca di Dalmazia (*Soult*), inseguito della la loro disfatta, è bastato per obbligare tutte le loro forze a ritirarsi in fretta, abbandonandoci i lor feriti. Queste armate che lusingavansi, per la loro superiorità di numero di cacciare i Francesi dalla Spagna, si sono vedute costrette, dopo aver sofferta una perdita immensa, di cedere loro stesse il posto ad abbandonare il loro progetto.

Nell'atto che inseriamo in questo foglio i dettagli surriferiti, ci perviene l'annunzio di una nuova vittoria riportata da S. M. Catt. eccola:

GOVERNO DI MADRID

Notizie dell'Armata.

Il giorno 10, l'armata di Venegas fermò il suo movimento retrogrado e si mise in battaglia a Almo-

nañe. Il 10 il Re riunì a Danbroca il 4.º corpo e la riserva.

L'11, il Re marciò contro il nemico; l'inviapparlo, attaccarlo, scacciarlo da tutte le sue forti posizioni, e metterlo in una completa disfatta fu il fatto di 3 ore.

Trentacinque bocche da fuoco, 100 cassoni, 200 vetture, 3m. morti, un numero infinito di feriti, 4m. prigionieri, e molti standardi sono il risultato di questa brillante giornata. La nostra perdita si riduce a pochissima cosa.

Madrid 14 Agosto 1809.

Firmato, AUGUSTO BELLIARD.

Madrid 10. Agosto

ORDINE DEL GIORNO

Il primo e 5 corpo hanno raggiunto al di là del ponte dell'Arzobispo la retroguardia dell'armata Inglese, l'hanno totalmente distrutta, e gli hanno preso trenta pezzi di cannone, i loro cassoni, una gran parte dei loro equipaggi, molti cavalli, ed un gran numero di prigionieri.

Si sta pure inseguendo l'armata di Venegas; se le sono già fatti molti prigionieri; essa si ritira nelle montagne della Sierra Morena.

Firmato, AUGUSTO BELLIARD, Gen. Governatore.

Proclama del Re.

Soldati; sono appena 15. giorni, che 120,000 nemici Inglesi, Portoghesi, e Spagnuoli, partiti da diversi punti, si erano dato l'appuntamento sotto le mura della mia capitale; ma riuniti il 26 luglio al ponte di Guardarama, il 1.º corpo, il 4.º e la riserva rovesciarono il nemico nello stesso giorno.

Il 27. ripasò in fretta l'Alberge.

Il 28. 80,000, uomini attaccati in una posizione creduta inspiegabile non hanno potuto far fronte a 40,000 Francesi.

Rinunziando allora al loro progetto chimerico di conquista più non pensarono che alla loro sicurezza, abbandonandoci il campo di battaglia. Nei nostri ospedali si trovano 6000 e più Inglesi feriti.

La metà di voi, il solo primo corpo fu giudicato sufficiente per osservare, e contenere quest'armata, ancora così numerosa malgrado le sue perdite. Egli si fermò sull'Alberge nel mentre che il 4.º corpo, e la riserva partiti il 29 per andare in soccorso di Toledo, assediata dall'armata della Mancia, e da quella di Madrid, minacciata dalla stessa armata, hanno costretto il nemico, che trovavasi alla distanza di 4 leghe della capitale, ad abbandonare il suo bottino.

Egli ha ripassato il Tago in tutta fretta; presentemente fugge verso la Sierra Morena, dopo avere abbandonato alcune migliaia di morti di feriti e di prigionieri.

Frattanto il 2.º 5.º e 6.º corpo s'avanzavano alle spalle dell'armata nemica.

Questi corpi d'armata operarono la loro riunione col 1.º corpo ad Oropesa, il 7.º Agosto.

Gl'Inglesi fuggono in disordine da tutte le parti, ed a traverso delle strade credute sinora impraticabili all'artiglieria.

Il 2.º e 5.º corpo gli inseguono.

Soldati, voi avete salvata la mia capitale; il Re di Spagna vi ringrazia; voi avete fatto di più, il fratello del vostro Imperatore vede fuggire all'aspetto delle vostre Aquile il nemico eterno del Nome Francese.

L'Imperatore sarà consapevole di tutto ciò, che avete fatto; egli conoscerà i bravi, che si sono fatti distinguere nel numero di tanti prodi, quelli che hanno riportato delle ferite onorevoli; e s'egli vi dice; *Io son contento di voi*, noi saremo abbastanza ricompensati.

Dal quartiere Reale di Toledo, il 9.º agosto 1809.

Firmato, GIUSEPPE.

Vienna 15. Agosto

Le voci sinistre ch'erano qui circolate per alcuni giorni, si sono prestamente dissipate. Dicesi che le ultime comunicazioni trasmesse per parte dell'Imperator d'Austria sieno state più atte delle precedenti a far

Degnare la pace. Assicurasi ch'egli abbia acconsentito alla cessione d'una grande provincia della sua Monarchia, a cui erasi finora opposto. Dopo quest'ultima comunicazione, più non si dubita della prossima conclusione della pace, poichè assicurasi che siati convenuto sui preliminari, e che gli articoli del trattato definitivo saranno discussi nelle conferenze d'Altemburgo (Vedi l'antecedente numero 68) Il Principe di Neuchatel ha spedito, per quanto dicesi, degli ufficiali superiori del suo stato maggiore sui diversi punti dell'armata per sospenderne i movimenti.

L'Imperator Napoleone fa un giro in Ungheria, ove visita le principali posizioni. Assicurasi che S. M. anderà a Presburgo ed a Raab. L'Imperator d'Austria dimora tuttavia nella fortezza di Comon, non lontana da Raab. Questa circostanza è quella senza dubbio che ha dato origine alla voce divulgata di un abboccamento fra questi due Sovrani. Più non parlasi della partenza dell'Imperator Napoleone per la Francia; è però probabile che S. M. ritorni a Parigi subito che saranno state scambiate le ratificazioni della pace.

— Le ultime notizie della Servia annunziano che Czern Giorgio, perfettamente ristabilito delle sue ferite mercè l'abilità del chirurgo Russo Ozzynikow-ky, è arrivato il 14 luglio a Belgrado, e n'è partito il dì seguente alla volta di Deligrad, ove trovasi la grande armata Serviana, dopo d'aver preso di concerto col Consigliere di Stato Russo Sig. di Rodofinixin, le misure necessarie per la sicurezza di Belgrado. Siamo informati per la stessa via che M-lenko, ch'era incaricato del comando generale durante l'assenza di Czerni Giorgio, ha fatto la sua unione coll'heiduk Wolko, il quale è alla testa di 12m. uomini di buone truppe. Siccome Deligrad è una piazza fortissima tanto per la sua posizione quanto per le opere dell'arte, sarà difficilissimo che i Turchi toglier la possano ai Serviani, ancorchè l'assalissero con un'armata di 60m. uomini. (Pub)

Jeri 15 Agosto, giorno onomastico di S. M. l'Imperator NAPOLEONE, vi è stata gran parata a Schoenbrunn, alle ore 9

Amburgo 15 Agosto

I Danesi hanno abbandonato Cuxhaven e rippassato l'Elba

Madrid 15 Agosto

Il Re è atteso dal suo quartier generale, domani al più tardi, per celebrare colla più grande magnificenza, la festa di S. NAPOLEONE.

Roma 17 Agosto

La gran parata di jeri alla villa Borghese fu oltremodo brillante per il bell'aspetto delle truppe, e per la moltitudine di gente che vi era concorsa, e quelli del dipartimento del Tevere formati della più bella gioventù piena del desiderio di segnalarsi, tenevan la destra, e fissavan particolarmente l'attenzione dei Romani, i quali vedevano per la prima volta i loro fratelli riuniti sotto le aquile di S. M. I. e R. nell'epoca più cara alla Francia.

La sera a 9 ore cominciò il ballo preparato presso S. E. il Conte Miolla Governator generale tutte le persone più illustri, e più distinte, che si trovano a Roma, e tutti i corpi degli ufficiali vi si sono recati. A mezza notte gl'invitati videro innalzarsi un serbatoio illuminato, e fu in seguito imbandita una gran cena nella magnifica galleria Dorica. Questa bella serata che si prolungò fino a giorno, terminò la festa del 15 agosto. (Giorn. del Campidoglio)

Milano 25. Agosto

È stato pubblicato al quartier Imp. di Schoenbrunn, il 15 agosto, il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

S. M. per un atto della sua munificenza, ha decretato oggi 15, che tutti i Generali, ufficiali e soldati, di qualunque stasi arma, i quali alle battaglie di Tann, d'Abensberg, d'Eckmühl, di Ratisbona, d'Essling e di Wagram, hanno perduto un membro, e trovansi vivi oggi 15. agosto, saranno compresi, come segue, nelle classi delle dotazioni ch'

ella accorda per ricompensa de' servigi che le sono stati renduti; cioè:

I Luogotenenti, sotto Luogotenenti, sergenti e soldati, nella sesta classe, cinquecento franchi di reddito;

I Capitani e capi di battaglione o di squadrone, nella quinta classe due mila franchi di reddito;

Ed i Generali, Colonnelli e Maggiori, nella quarta classe, quattro mila franchi.

I figli che S. M. ha adottati, in conseguenza del suo decreto del 16 frimale, anno 14, saranno portati; cioè:

Quelli, i cui padri morti erano soldati, nella sesta classe; e quelli, i cui padri morti erano ufficiali, nella quinta classe.

S. M., volendo trattar favorevolmente le famiglie dei Generali, ufficiali, e soldati, morti sul campo di battaglia nella presente guerra, ha autorizzato il suo consiglio del sigillo dei titoli a proporre per quelli, che non avessero lasciato figli maschi, la trasmissione dei titoli e delle dotazioni che fossero loro state accordate mentre erano vivi, al primo maschio nato dalla loro figlia maggiore, e se non avessero lasciato figlie, al primo figlio nato dai loro fratelli ed attualmente esistente.

I Signori capi di stato maggiore si daranno premura di far istendere gli stati, su cui saranno iscritti nomi, cognomi, età, gradi, luoghi di nascita de' militari qui sopra indicati. Questi stati saranno rivediti dagli Ispettori alle rassegne.

Il Principe di Neuchatel, Vice Contestabile

Maggior generale, ALESSANDRO.

Parigi 25. Agosto

Fond. pub. del 24. Cinque per 100 del 22.

marzo 1809. 78 fr. 10 c.

Idem del 22 Settembre 1809 75 50

Azioni della Banca di Francia 1205

Delle notizie autentiche ci fanno conoscere, che gl'Inglesi hanno preso nella cassa del tesoriere della Martinica 768,896 fr. 50 c. delle tratte del cassiere generale del tesoro pubblico, destinate pel servizio della Colonia nell'1809; e che per violenza hanno obbligato il Prefetto Coloniale ed il Tesoriere a firmarle.

Queste tratte di cui gl'Inglesi si sono impadroniti, sono tutte sotto la data del 13, e 19, ottob. 1808.

Il commercio è prevenuto, che si sono prese le misure necessarie, affinchè questa porzione di tratte che ammonta a sole 768,896, fr. 50. c. non sia ricevuta in pagamento, se non che allora quando al ritorno del Prefetto Coloniale del tesoriere della marina trattiene in Inghilterra come prigionieri, quantunque non combattenti, ed al ritorno dei due Commissari Francesi, rimasti alla Martinica, si potrà avere dei schiarimenti positivi sulla destinazione che l'amministrazione Inglese avrà potuto dare a codeste tratte.

— Si dice che S. M. l'Imperatore ha fatte diverse promozioni nel giorno della sua festa e che ha nominati dei Duchi.

Sembrava che la dimissione del Principe Carlo è una vera disgrazia, e che effettivamente egli si è ritirato.

— In una lettera d'Adversa del 19 si legge quanto segue:

» Al momento della partenza delle ultime nuove Flessinga continuava a difendersi, ma non era più che un mucchio di cenere. Siamo prevenuti dell'arrivo di 15,000 uomini fra il 19, ed il 20. La nostra guarnigione partirà per l'armata, e sarà rimpiazzata da una divisione di 10,000 uomini.

Avis

Le jour de samedi deux du mois de septembre, 1809 sur la place neuve sera procédé à la vente pour autorité de justice, d'un manteau de peluccio, pantalon de draps, et gilet de laine.

Estraz. di Torino dell' 26. Agosto

8 — 40 — 60 — 23 — 72



MONITORE

O V V E R O

Il VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due foglj la settimana, il Mercoledì ed il Sabato.

NOTIZIE ESTERE RUSSIA

Pietroburgo 29 luglio

L'Ambasciatore di Francia ha dato jeri l'altro una festa delle più brillanti per celebrare la vittoria decisiva riportata dal suo Sovrano a Deutsch-Wagram.

Altra di Pietroburgo 2 Agosto

Riceviamo ora la notizia dell'armistizio tra la Francia e l'Austria. (Jour. de l'Emp.)

DANIMARCA

Copenaghen 13 Agosto

E' ultimamente accaduto un avvenimento che per buona sorte non ha avuto le spiacevoli conseguenze che se ne potevano temere. L'isola fortificata di Christiansoe, distante due leghe dall'isola di Bornholm aveva per guernigione 200 uomini del reggimento de' soldati della marina, tutti Tedeschi. I soli ufficiali e pochissimi soldati erano Danesi. Essendo giunta in quest'isola remota la notizia delle intraprese di Schill, si manifestò qualche fermento nella guernigione, e parecchi soldati disertarono, servendosi de' battelli pescarecci dell'isola. Il 2. agosto essendosi sparsa la voce che Schill viveva ancora, la ribellione divenne generale: i soldati arrestarono gli ufficiali, s'imbarcarono sopra due bastimenti mercantili e se ne fuggirono in Isvezia o in Inghilterra, dopo avere inchiodati i cannoni della piazza. Per buona sorte il Governatore di Bornholm, informato di quest'accidente, spedì immediatamente nell'isola truppe fidate, e il 7 agosto le fortificazioni erano state rimesse in istato di difesa. (Jour. de l'Emp.)

BOEMIA

Praga 11. Agosto

Dopo la demissione dell'Arciduca Carlo, il Generale Conte di Bellegarde ha preso il comando dell'armata Austriaca; egli ha domandato il Gen. Duca per suo quartiermastro generale.

L'Arciduca Ferdinando, dopo d'essersi veduto forzato a sgombrare la Galizia, è rientrato in Boemia con un corpo di 12m. uomini, e ne ha perduto il doppio nella lunga e sanguinosa ritirata ch'è stato costretto di fare da Varsavia in poi. Pare del resto che la diserzione gli abbia tolto altrettanta gente quanto il ferro de' Polacchi.

La febbre putrida e la dissenteria continuano a fare spaventevoli stragi nell'armata del Gen. Bellegarde, e particolarmente nel corpo del Gen. Hiller.

AUSTRIA

Vienna 16 Agosto

Il principio di questo mese la flotta Inglese è stata rinforzata nel Golfo Adriatico. L'Ammiraglio

Collingwood che ne ha preso il comando, per quanto si dice, minaccia di bombardar Trieste e la flotta Russa che trovasi tuttora in quel porto. Il Generale Schill, comandante di Trieste e l'ammiraglio Russo fanno vigorosissimi preparamenti di difesa. Le batterie che difendono l'ingresso del molo sono guernite d'una formidabile artiglieria, ed il nemico non vi si avvicinerà impunemente. Il primo agosto seguì un combattimento innanzi il porto di Trieste fra alcuni bastimenti da guerra Inglesi ed alcuni naviglj armati che scortavano un piccolo convoglio.

— Sentiamo che l'Arciduca Carlo è partito, alcuni giorni sono, dalla Boemia, dove trovasi dopo la conclusione dell'armistizio, per recarsi nella Slesia Austriaca. Egli ha determinato di soggiornare per ora a Teschen. La notizia della sua ritirata ha qui prodotta la più grande costernazione fra i partigiani del governo Austriaco. Essi dicono chiaramente che l'Imperator d'Austria deve affrettarsi a conchiuder la pace, se non vuol perdere il restante della sua armata. L'opinione pubblica è dichiarata in favore dell'Arciduca Carlo, e non usa alcun riguardo con quelli i quali, come si crede, lo hanno disgustato.

Altra di Vienna del 17.

Il Maresciallo Oudinot ha trasferito il suo quartier generale dalla riva sinistra del Danubio in questa capitale. S. E. occupa il bel palazzo del Principe di Lichtenstein.

Il Sig. Generale Baraguey d'Hilliers, Comandante in capo della Carintia, della Carniola, dell'Istria e dei Circoli di Trieste e Fiume, è arrivato il 31 luglio a Laybach ove dee risiedere.

Il Generale Principe di Hohenzollern, Comandante attuale de' Circoli della Moravia ancora occupati dagli Austriaci, ha il suo quartiere generale ad Olmutz.

Si assicura che il Principe di Rosenberg sia sospeso dalle sue funzioni, e che sarà citato avanti un Consiglio di guerra.

Gli avanzi dell'armata Austriaca si vanno raccogliendo a Praga. Vi si riunisce pure quasi tutta la landwehr di Boemia.

La demissione del Conte di Stadion, Ministro degli affari esteri in Austria, si conferma, e si dice inoltre che l'Imperator d'Austria, atteso il rifiuto di parecchie persone, abbia provvisoriamente incaricato di questo ministero il Conte di Metternich dinanzi Ambasciadore a Parigi. Quest'ultimo è nello stesso tempo Plenipotenziario principale per la conclusione della pace. (Pub.)

SASSONIA

Dresda 10 Agosto

La notizia della dimissione dell'Arciduca Carlo fece molta sensazione in Sassonia. E' a questo Principe, che si rinfaccia un sistema tendente ad abbandonare tutta l'Alemagna al flagello dell'anarchia, a far predominare popoli ignoranti sovra popoli illuminati. L'Alemagna protestante ha evitato un gran pericolo. Lo spirito di sedizione ed i furori del fanatismo trovarono nelle montagne del Tirolo un casolare che di giorno in giorno, divenne più pericoloso. Eo-

bitando questo genere di fermento, l' Arciduca Carlo, invano, si è lusingato di trascinare nella di lui causa delle Nazioni, che con lunghi e coraggiosi sforzi, conquistarono la libertà di pensare ed il bel privilegio di contribuire in modo attivo ai progressi della civilizzazione.

BAVIERA

Monaco 17 Agosto

Pare che la demissione dell' Arciduca Carlo dal comando generale dell' armata sia assolutamente cagionata dagli stessi motivi che gli fecero dare la sua demissione, nell' anno 1801, mentre viveva ancora l' Imperatrice Maria, figlia dell' ex Regina di Napoli.

(Jour. de Paris)

Il baliaggio d' Ohremberg in Tirolo vicino al circolo Bavarese dell' Iller (nell' Alta Svevia) è nuovamente in istato d' insurrezione. Fino dal 10 agosto alcuni insorgenti fanno delle scorrerie da Thannheim e Reut verso Fusten e Nesselwang come anche verso Sonthoffen; ma le truppe Francesi che occupano i circoli dell' Iller si sono messe in marcia da ogni parte in questi ultimi giorni; dopo il 12 e 13 agosto, gli insorgenti si sono ritirati nelle montagne.

(Cour. de l' Europe)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 20. Agosto

L' armata Austriaca occupa attualmente i seguenti quartieri: il corpo del Generale Collovrath occupa il Circolo di Budweiss fino a Pilsen; il corpo del Generale Hiller il quale giusta alcune notizie ha ripreso il comando dopo la ritirata del Principe Carlo, occupa Igau, Tabor e Czalsau in Moravia; il corpo del Generale Bellegarde ed i corpi di riserva sono concentrati nei contorni di Praga, ove trovasi la cavalleria; il corpo di Hohenzollern trovasi fra Chrudim e Koenigsgratz.

Le truppe che dopo l' armistizio si sono ritirate dal paese di Bayreut e dalla Sassonia hanno preso quartiere a Juny Bauzlau e Leitmeritz. Si è lasciata una guarnigione ad Egra. Il feld maresciallo Kienmayer è stato chiamato al quartier generale, e dee prendere il comando del corpo presso Olmutz.

Il corpo che l' Arciduca Giovanni aveva comandato durante l' ultima campagna, è oggi ripartito fra Neutra, Kremnitz e Kaschau, nell' Ungheria settentr.

Il Generale Conte di Giolay è stato incaricato del comando nell' Ungheria meridionale. Il suo quartier generale è stato trasferito a Pest.

Più non vi sono truppe Austriache nella Schiavonia nè in Croazia, ad eccezione di alcune truppe di frontiera.

L' Arciduca Palatino percorre la Ungheria per ottenere truppe e denaro. I corpi insurrezionali, sui quali egli ha fatto tanto conto, e che hanno perduto molta gente nella battaglia di Raab, si vanno ognor diminuendo stante la disruzione: interi battaglioni si sono disciolti e sono ritornati alle proprie case. Ne' distretti lontani è impossibile di farli raggiungere, poichè non vi sono truppe di linea per costringerli al servizio.

Le leve della Transilvania ritardano la loro marcia; trovansi esse raccolte a Klausenburg, ma non sono per anco entrate sul territorio Ungarese.

In generale gli spiriti non sono bene disposti, nè in Ungheria nè in Transilvania, pel Governo Austriaco.

L' armata Francese è tranquilla ne' suoi alloggiamenti. Le truppe si riposano intanto dalle loro fatiche e sono abbondantemente provvedute di viveri.

Il numero delle truppe Francesi in Carintia ed in Carniola si è ultimamente accresciuto, e ancor vi si aspetta un corpo d' Italia. Alcuni battaglioni si sono messi in marcia per Trieste onde rinforzare la guarnigione di quella piazza. (Cour. de l' Europe.)

STIRIA

Gratz 13 Agosto

Una conseguenza dell' armistizio è pure il reciproco cambio de' prigionieri Austriaci e Francesi. Varj

corpi ne sono giunti scambievolmente presso le rispettive loro armate altri vi si trovano incamminati. Dalla parte Francese trovansi fra i primi anche i Gen. Durosnel e Foular che sono stati cambiati coi Generali Austriaci Klein tenente-maresciallo di campo e consigliere aulico di guerra, e Storchevich Generale maggiore.

REGNO D' OLANDA

Amsterdam 24. Agosto

Il numero delle truppe Francesi, che arrivano sulla Schelda, è sì considerevole che non è più d' uopo di trattenervi la totalità del corpo Olandese col quale il Re era accorso per difendere Anversa. Per conseguenza una porzione di queste truppe si è resa ad Amsterdam, dove il Re trovasi presentemente.

IMPERO FRANCESE

Anversa 24 Agosto

Si continuano colla maggiore attività a preparare i mezzi di difesa, a costruire delle batterie sulle rive del fiume, e nei forti, che vi sono stabiliti. Gli Inglesi non hanno fatto alcun tentativo di conseguenza; ma soltanto qualche movimento, da cui hanno potuto conoscere, che siamo sulle guardie da per tutto, e disposti alla più vigorosa resistenza.

Arrivano delle truppe da ogni parte; la nuova dell' aggressione degl' Inglesi è stata il segnale per una moltitudine di anziani militari, e di altri cittadini per prendere le armi. Già si trovano in vicinanza di Anversa più soldati, di quello che abbisogni per respingere gl' Inglesi.

Le lettere d' Olanda annunziano pure che tutto si prepara alla più viva resistenza se il nemico dirigesse le sue forze contro quel paese; l' armata viene aumentata da una quantità di cittadini ubbidienti alla voce del Re; le guardie nazionali s' organizzano, e fra breve quest' armata sarà numerosa e formidabile.

Parigi 26. Agosto

Fondi pub. del 25. Cinque per 100 del 22.

marzo 1809. 78 fr. 35 c.

Idem del 22 Settembre 1809 — —

Azioni della Banca di Francia 1208 75

Le lettere di Vienna danno la speranza d' una vicinissima pace. Pretendesi che anche prima che s' incominciassero le conferenze, tutti i punti principali fossero già convenuti fra le due Corti di Francia ed Austria.

Riguardasi come imminente il ritorno di S. M. l' Imperatore e Re nella sua Capitale.

Il partito che in Austria si è ostinato in una guerra insensata e funesta, è caduto nel massimo discredito dopo ch' è caduto in disgrazia l' Arciduca Carlo.

Confermasi che la Russia abbia inviato un Ministro Plenipotenziario alle conferenze d' Altemburgo. Continua a regnare la migliore intelligenza fra i due Imperatori Napoleone ed Alessandro.

I sei Ministri che S. M. ha ultimamente creati Duchi sono, per quanto dicesi: le LL. EE. il Gran Giudice, il Ministro della guerra, il Ministro delle finanze, il Ministro delle relazioni estere, il Ministro della polizia generale e il Ministro Segretario di Stato. I Marescialli Oudinot e Macdonald sono pure creati Duchi. Il Duca d' Auerstaedt è creato Principe d' Eckmuhl, il Duca di Rivoli Principe d' Essling, e il Principe di Neuchatel Principe di Wagram. S. M., per quanto dicesi, ha fatto inoltre una numerosa promozione di Conti, Baroni e Cavalieri. (Pub.)

REGNO DI NAPOLI

Aquila 12. Agosto

Le scosse del tremuoto continuano ogni giorno con maggior frequenza e con forza maggiore. Oggi si sono succedute nel massimo vigore, a minuti secondi; sono esse precedute sempre da un rumore simile ad un forte colpo di cannone che rimbomba nelle viscere della terra. L' ostinazione del fenomeno, la posizione della città, e dei suoi circondarj nel fondo di una corona degli Appennini, la breve estensione della sfera in

chi si propagano le ondulazioni, e le triste memorie che ricordano le catastrofi antiche cui fu soggetto altra volta questo paese, han ragionevolmente sparso la costernazione negli animi di tutta la popolazione. Niuno edificio ha finora sofferto il menomo guasto. Gli abitanti prosiegono ad essere nelle baracche.

Del 15. Agosto. — Jeri a mezzo-di, si sentì una scossa molta violenta che fu seguita da altre minori, e cagionò dei danni ad alcuni edifizi. Questo fenomeno è spesso accompagnato da caligine e da un estremo calore. (*Jour. de l'Emp.*)

Napoli 23. Agosto

La sera del 19. S. M. la Regina, per celebrare il fausto ricorrenza del giorno onomastico di S. M. il Re diede nel palazzo della Real villa di Portici una magnifica festa, e dopo questa una sontuosissima cena, a cui ebbero l'onore di essere invitati i Ministri, i Grandi di Corte, il Corpo diplomatico, i Generali, e le persone più distinte della città.

Secondo il programma, la sera stessa, una salva di artiglieria annunziò alla capitale la solennità del giorno seguente. Era questa la prima volta che si celebrava in Napoli, presente S. M., un giorno sì lieto, e pareva che ognuno desiderasse dare in questa circostanza al suo Re nuovi attestati dei sentimenti di cui ogni buon Napoletano è altamente penetrato verso di un Principe, che in men di un anno ha acquistato diritti sì grandi alla riconoscenza della Nazione.

All' ora designata del giorno 20, le LL. MM. ricevettero gli omaggi dei Ministri e dei Grandi uffiziali della Corona, cui successe il Servizio Divino, dopo del quale S. M. il Re diede, nel grande appartamento di rappresentanza, udienza pubblica a tutti i corpi dello Stato, ec. antecedentemente invitati ad assister al *Te-Deum*. Terminata l'udienza, fu ammesso nella sala del Trono il Corpo Diplomatico.

Alle 4 pomer. le LL. MM. uscirono, in mezzo alle pubbliche acclamazioni, dal palazzo R. e si diressero al Museo, ove scorsero tutte le gallerie delle Divinità, dell' Atlante, e dei bronzi antichi e dei vasi etruschi, ove ammirarono monumenti sì belli e sì rari di antichità e fra questi la singolar collezione delle armature militari trovate nei sepolcri dell' antichissima Pesto. I Sovrani ricevettero in tal occasione gli omaggi della Società Reale, espressi in un elegante indirizzo che pronunziò in nome di tutti il di lei Presidente. S. M. il Re si degnò rispondere coll' usata affabilità, assicurando tutti che avrebbe fatto sempre uno dei suoi primi pensieri la protezione delle scienze e dei loro coltivatori, in un paese in cui la mancanza di buone leggi e di Principi animati dal pubblico bene avea lasciato languire finora quegli ingegni stessi ch' ebbero un nome nei migliori tempi di Grecia e di Roma.

Dal Museo Reale le LL. MM. si diressero all' esposizione delle manifatture del Regno; disposte in un vasto edificio innalzato a tale oggetto nella gran piazza del Mercatello. Per lo spazio di quasi due ore si trattennero in questo vasto edificio, e visitarono ad una ad una le 32 logge delle quali era esso composto. Non vi fu oggetto, che non fissasse particolarmente l' attenzione delle LL. MM. Molti elogi lusinghieri diretti dai Sovrani agli artisti, uniti a molte ricompense lasciate in diversi luoghi, fecero di questo giorno un giorno d' incoraggiamento memorabile per l' industria Nazionale.

La fabbrica di S. Leucio, alla quale S. M. la Regina si è degnata di prendere un particolare interesse, ha presentato delle seterie, dei velluti, dei veli e dei ricami, che può dirsi essere stati esposti meno alla curiosità che alla pubblica ammirazione. I cappelli furono ritrovati tanto belli quanto quelli che si fabbricano a Parigi.

Il Re passò quindi alla rivista delle truppe, e la Regina al Real palazzo.

La sera vi fu spettacolo gratis in tutti i teatri. Le LL. MM. intervennero in quello di S. Carlo, in cui furono ricevute con trasporti della più viva gioja.

Nella sera vi fu illuminazione generale; in tutte le strade non si udivano che suoni e non si vedevano che danze nazionali; sembrava in una parola che il medesimo sentimento, diffuso in tutti i cuori, desse a tutti il bisogno della stessa esultanza. La villa Reale illuminata a fanali colorati, presentava un superbo spettacolo e dalla terra e dal mare.

— Jeri sera, si vide una delle più belle eruzioni del Vesuvio, se possiamo servirci di una tale espressione parlando di un fenomeno che non va quasi mai diviso da triste conseguenze. Mentre la lava scendeva alla parte sud-est del monte, sulla sommità del cono compariva un globo immenso di vivissima luce, che rifletteva con un' estrema vivezza i suoi raggi sulle onde del mare e sulle contrade vicine, malgrado il chiarissimo splendor della Luna.

Altra di Napoli del 25. Agosto

Dopo che il Canosa con circa 500 de' suoi, era nuovamente sbarcato in Ischia, come si disse nel nostro N. 68, S. M. il Re per garantire maggiormente la prossima isola di Procida, vi fece passare un rinforzo di circa 1000 uomini, ad onta della vigilanza degli incrociatori Inglesi. Una tale disposizione, che comprendeva forse anche l' idea di sorprendere nell' isola stessa d' Ischia il medesimo Canosa, fece determinare questo sciagurato a rimbarcarsi di nuovo ed a partirne sollecitamente come ha fatto; di modo che Ischia è nuovamente libera, ed i legni nemici sono essi ancora scomparsi.

S. M. jeri mattina si trasferì in Ischia stessa a visitare quell' isola, e jeri sera ne fu qui di ritorno.

[*Corrispondenza di Napoli*]

STATO ROMANO

Roma 23 Agosto.

La Consulta straordinaria, informata dei maneggi e della cupidigia che tendono a privare Roma de' suoi preziosi monumenti ordina:

1. Niuno de' detti monumenti d' arte di cui gli autori hanno cessato di vivere, potranno essere trasportati dal luogo ove sono situati senza una permissione formale della commissione destinata ad invigilare alla conservazione di questi.

2. Tutti quelli che dal 10 giugno scorso saranno stati levati dai loro posti, vi saranno restituiti, se pure non vi fosse la sopraddeffa, della quale i proprietari dovranno provvedersene nello spazio di gior 8.

3. I contravventori alle presenti disposizioni saranno puniti secondo le leggi vigenti.

— S. E. il Sig. Governatore generale ed il Sig. Janet membro della Consulta visitarono il dì 20 gli ospedali civili e militari di Roma. Diversi miglioramenti furono prescritti tanto pei malati che per la buona amministrazione di questi stabilimenti, sui quali la Consulta ha rivolto la particolare sua attenzione.

— Il caldo negli scorsi giorni, è stato eccessivo, ed eguale a quello che si provò due anni sono. Il termometro di Reaumur della Speccola Vaticana è asceso il giorno 2 corrente a gradi 27 ed all' indomani ha segnato gradi 25.

REGNO D' ITALIA

Zara 15. Agosto

Riceviamo ogni giorno interessanti particolarità sui prodigi di valore dell' armata di Dalmazia, guidata dall' illustre Duce Marmont. Queste notizie sono ascoltate con entusiasmo dai buoni Dalmatini, che sempre ricordano il sorprendente passaggio di questo fortissimo Capitano attraverso la Croazia, superando gli ostacoli di un' armata nemica, di un intero popolo insorto e d' alpestri scoscese balze. S. M. ha sparso sopra quell' armata distin tissimi onori.

Quanto ai nostri Dalmatini guerrieri, abbiamo udito da uffiziali qui venuti dal campo Imperiale, che quei prodi si sono diportati nello stesso glorioso modo, con cui dicono gli Storici Romani che si diportarono quei bravi Dalmatini da Trajano condotti, passato il

Danubio, a batter lo spergiuro Decebal e i Daci, affrontando ogni genere di periglij.

La nostra local posizione ci ha condannato in queste parti, malgrado i maravigliosi successi in favore della nostra causa altrove, ad essere continuamente spettatori di sventure e di cose quasi inaudite nella storia de' popoli civilizzati, e della guerra tra eserciti Europei.

— Jer l'altro 13, l'Autorità militare (essendo la città in istato d'assedio) ha pubblicato il programma per la festa di NAPOLÉONE il GRANDE pel giorno 15.

Termina il programma colle seguenti parole:

« Se le circostanze attuali non permettono di dar a questa gran solennità un maggior apparato, la festa di NAPOLÉONE il GRANDE sarà però quella di tutti i cittadini, ed in mancanza di pompa nelle pubbliche cerimonie, essa risplenderà nelle libere espressioni dell'amore e dell'entusiasmo che questo nome dee ispirare a tutti. »

Così diffatti è stato, e un tal sentimento si è pur questa volta, come sempre, con lieta generale energia altamente manifestato. (Reg. Dalmata)

Milano 30 Agosto

Le notizie di Vienna giunte per via straordinaria sono del 25 e ci fan vieppiù sperare alla pace, sebbene non si rallentino punto i preparativi della guerra.

NOTIZIE INTERNE

Genova 2 Settembre

La vita del più grande Scultore d'Europa è stata in pericolo, sino a pochi giorni sono, per una febbre caratterizzata per perniciosa. Le ultime lettere di Roma ci danno la consolante notizia del di lui quasi perfetto ristabilimento.

Parigi 28 Agosto.

Fon. pub. dell'26, C. per 100 del 22 mar. 1809, 78 70
Idem del 22 Settem. 1809 76

Azioni della banca di Francia 1212 50

— Le notizie d'Anversa del 22, contengono quanto segue:

« Dietro ordini superiori, gli abitanti d'Anversa » debbono approvvigionarsi per sei mesi. Si credea, » la notte scorsa, che gl'Inglesi attaccassero il Forte » di Lillo; ma sono restati pacifici. Siccome si teme » che possano essi attaccarci sulla riva sinistra, così » si prendono le più efficaci misure per farli pentire » de' tentativi che potessero intraprendere, e si organizza » nizzano con celerità tutti i mezzi possibili di difesa. »

— Nel comune di Vaels, a 2 leghe da Aix la-Cha-

pelle, è caduto il dì 20 corrente un pallone, nella cui navicella si è trovato morto chi lo montava; dalle carte trovate sul cadavere si è conosciuto che il Sig. Grinerin n'è la vittima. Si crede che sia stato egli colpito da un colpo di sangue, poichè il corpo è senza contusione.

Londra 16. Agosto

Le ultime nuove di Madras parlano di una gran discordia tra le Autorità civili, ed i capi militari. Il Generale Macdonald, Comandante delle forze, destituito dal consiglio, ritorna in Europa con una protesta firmata da 917 uffiziali contro gli atti del Governo di Madras, che hanno preceduto, e provocato questo rigore straordinario.

— Le lettere di S. Yago dei 24 aprile recano che sette bastimenti nemici incrociano sulle coste del Perù e del Chili; hanno essi predata cinque bastimenti logesi, uno de' quali era carico di 400,000 piastre.

— Quantunque i nostri Ministri abbiano ricusato all'agente di Petion a Londra di somministrargli delle armi, e delle munizioni, sotto pretesto che non vogliono sostenere la guerra civile a S. Domingo, tuttavia le nostre colonie seguitano a provvedere quell'isola di tutte le derrate e provvisioni di cui abbisogna.

— Il bastimento il Corriere proveniente da Cuba riferisce, che la Giunta di quell'Isola, contro le leggi dell'ospitalità, ha pronunciato l'espulsione dei rifugiati Francesi di S. Domingo. Questa misura è stata disapprovata generalmente dagli abitanti, molti dei quali sono ai medesimi debitori dell'aumento delle loro sostanze.

CORSO DE CAMB del 2 Settembre.

Venezia	33 1/4	D	Marsiglia	96	D
Roma	128 3/4		Cadice	.	
Napoli	101 3/4	D	Madrid	.	
Palermo	—		Lisbona	.	
Livorno	123 7/8		Vienna	.	
Amsterdam	93 1/2		Augusta	61 1/3	D
Parigi	96 1/3	D	Milano	86 1/8	L
Lione	95 1/3	D	Amburgo	43 1/2	

Si appigiona un Palazzo posto nella salita vicino alla Chiesa di Nostra SIGNORA in Belvedere. Le chiavi sono a mani del Rev. Prete Antonio Monteverde in città, Vico Gelsomino.

Estraz. di Genova dell' 1 Settembre

13 — 30 — 60 — 27 — 21

AVVISO

Nel Gabinetto letterario del Sig. Gravier, posto in strada novissima, e dallo stampator Como a S. Matteo, trovasi vendibile la NUOVA GEOGRAFIA UNIVERSALE antica e moderna, topografica, fisica, di commercio e d'industria, politica, storica, statistica ed etnografica. Secondo Pinxton, Guthrie, Malthé Brunn, Busching, Galanti, ed altri; corredata di cento e più tavole dimostrative. Data in luce da CARLO ANTONIO BARBIELLINI in 8.º Reale, volumi 13. arricchita di un copioso Atlante in foglio colorito contenente N. 50 carte, incise da migliori Artisti d'Italia, con tutte le nuove scoperte, anche della parte fisica.

Il prezzo di associazione dell'opera suddetta è di lire 89 correnti compreso l'Atlante, e di lire 51, senza l'Atlante.

Metodo dell'opera contenente:

1. Un ristretto di Astronomia il più facile alla comune intelligenza, in cui si spiegano le figure, i movimenti, e le distanze de' Pianeti secondo Newton, ed i più recenti Osservatori.

2. Un trattato di Cosmografia, e della sfera, ove si espone il prospetto generale della terra, considerata come pianeta, con molte definizioni geografiche ed utili problemi.

3. Le grandi divisioni del Globo in terra, acqua, continenti ed isole.

4. La situazione, l'estensione, e descrizione degli Imperi, Regni, Principati, Stati, Provincie, e Colonie.

5. Il di loro clima, l'aria, il suolo, le produ-

zioni, i vegetabili, i metalli, i minerali, le curiosità naturali, i mari, i laghi, i fiumi, i torrenti, le baie, i capi ed i promontori.

6. Un ristretto di Storia naturale degli uccelli, ed animali indigeni a ciascun paese.

7. Le osservazioni su i cambiamenti avvenuti nella superficie della terra sin dalla più remota antichità.

8. Il genio, gli usi, i costumi, le foggie, le ginnastiche, ed i passatempi de' varj popoli.

9. I loro linguaggi, le cognizioni, le arti, le scienze, gli uomini che si resero celebri in quelle, le manifatture, l'industria, il commercio, l'esportazioni e le introduzioni de' varj generi, e delle mercanzie.

10. La Topografia, ossia la descrizione delle Provincie, delle città, de' Monumenti, delle rovine, e curiosità artificiali.

11. Le varie forme de' Governi delle Nazioni, i diversi Culti Religiosi, le leggi, le rendite, le tasse, la popolazione, le di loro forze militari, e navali, la dignità, gli ordini cavallareschi, e la di loro Storia.

12. Le longitudini, e le distanze delle principali città, e de' Paesi.

Con le tavole che offrono a primo aspetto le divisioni, l'estensione, e la popolazione di ciascun paese. — Una tavola cronologica degli avvenimenti rimarchevoli dalla creazione sino a' nostri giorni. — Un catalogo de' Personaggi dell'Universo celebri nelle scienze, indicante i rispettivi generi di scienze, nelle quali si resero illustri, e l'epoche de' loro secoli.

Per il Como da S. Matteo.



MONITORE

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE della 28^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato.

NOTIZIE ESTERE RUSSIA

Pietroburgo 2 Agosto

La gazzetta della Corte contiene oggi le seguenti notizie:

MINISTERO DELLA MARINA

Il Comandante in capo della nostra flotta del mar Nero ha diretto il seguente rapporto al Ministro della marina:

« I Circassi, eccitati dai Turchi, avevano passato il Kuban, in grosso numero, commettendo orribili guasti, e conducendo via gli abitanti incatenati; e, secondo le notizie date dal Governator militare della nuova Russia, il Luogotenente generale Duca di Richelieu, erano sul punto di fare una scorreria fino sopra le nostre frontiere.

« A questa notizia, il Marchese di Traverse prese la risoluzione d'allontanare o di punire i briganti, e prima di tutto pensò ad impadronirsi della fortezza d'Anap, ove potevano essere più facilmente sottomessi. Con questa idea egli fece partire una forte spedizione per mare, e nel medesimo tempo fece marciare truppe di terra sotto il comando del Generale Panschulidsew. Il Gen. maggiore Burssack ricevette pure l'ordine di passare il Kuban alla testa di due colonne.

« Essendo arrivata la nostra flottiglia vicino ad Anap, il capitano Parchnow che la comandava, fece immediatamente sbarcare le truppe ed attaccare la piazza con tutta la sua artiglieria. I Circassi fuggirono dopo breve resistenza, e la fortezza fu occupata dal corpo del Colonnello Forster.

« Il Generale Panschulidsew mise dal canto suo in rotta le truppe nemiche che presentaronsi sul di lui passaggio, ed arrivò parimente ad Anap. Essendo stata la sua retroguardia attaccata da 5m. uomini, il Generale Panschulidsew marciò egli stesso contro il nemico, lo respinse e gli uccise più di 100 uomini. Per due giorni egli offerse la pace ai Circassi, ma avendo ricevuto in risposta ch'eglino avevano giurato d'esser gli eterni ed implacabili nemici dei Russi, spedì contro di essi il Colonnello Salotowski coll'ordine d'inseguirli con tutto l'impeto. Il Colonnello Salotowski devastò parecchi villaggi nemici, o sconfisse e disperse un corpo di 12m. uomini da cui era stato attaccato. I Circassi hanno avuto 1500 uomini uccisi in questo fatto. La nostra perdita non è stata che di 100 uomini uccisi o feriti.

« Il Generale maggiore Burssack passò pure il Kuban colle truppe da lui comandato, ed incendiò

dieci villaggi e borghi. Altre colonne Russe hanno riportato eguali successi.

« Dopo un castigo così terribile, l'Ammiraglio Marchese di Traverse diresse ai Circassi un nuovo proclama per esortarli a comportarsi da buoni vicini e rendersi degni della protezione di S. M. I In caso contrario minacciava loro le più grandi calamità. »

(Jour. de l'Emp.)

SPAGNA

Madrid 16. Agosto

Il Re è arrivato jeri in questa capitale. Egli ha fatto il suo ingresso a cavallo, al rimbombo del cannone, alla testa della sua guardia, e d'alcuni corpi della riserva. S. M. in uniforme di Colonnello, coperta, al pari delle sue truppe, d'onorevole polve, si è recata alla Chiesa di Sant'Isidoro, Cattedrale di Madrid, dove era stato innalzato un trono per assistere al Te-Deum. S. M. è stata ricevuta dal Clero col solito cerimoniale. La Chiesa era ripiena di funzionarj pubblici, d'Officiali Francesi d'ogni grado e d'un popolo immenso. Dopo tale cerimonia, Sua M. Cattolica è ritornata al suo palazzo, sempre alla testa delle sue truppe. Alle ore 6, il Re ha tenuto circolo pubblico nella sala del Trono, ed ha ricevute le felicitazioni sui brillanti successi ottenuti dalle sue armi. La sera, la città è stata illuminata.

(J. de l'Emp.)

— Avam' jeri al levar del sole, cento colpi di cannone hanno annunciato la festa di S. M. l'Imperator NAPOLEONE. Jeri una salva di cento altri colpi si è fatta sentire. A mezzo giorno, è stato cantato un Te-Deum in tutte le Chiese. S. M. si è recata, accompagnata da tutta la sua Corte, nella Cattedrale in mezzo ai gridi di viva il Re Giuseppe e vivano i Francesi dove ha assistito al servizio divino celebrato in onore del suo Augusto Fratello.

— Già da quattro giorni arrivano continuamente feriti e prigionieri Inglese. Sonvi fra essi molti Annoveresi. Il figlio del Duca di Belfort, quello di lord Sommerset, ed il Maggiore Prosomby, membro del Parlamento, sono nel numero dei morti. Tre Generali sono nel numero de' feriti.

(J. de l'Emp.)

DANIMARCA

Altona 18 Agosto

Il Duca d'Oels, arrivato ad Heligoland, è entrato al servizio dell'Inghilterra colla sua legione nera, col grado, per quanto dicesi, di luogotenente generale.

— Il Principe Polacco Lubomiski è nominato presidente della nuova amministrazione stabilita a Cracovia.

— Ci si scrive da Copenaghen che i principali autori della ribellione scoppiata nella guernigione di Christiansoe, vicino all'isola di Bornholm, sono due Officiali Danesi. La guernigione ribelle ha fatto vela sopra bastimenti condotti da marinari Inglese che erano prigionieri nell'isola.

Copenaghen 14 Agosto

Mercoledì scorso, è stato messo un embargo su tutti i vascelli che trovansi in questo porto; credesi per altro che sarà di breve durata.

— Ventitre scialuppe cannoniere Svedesi hanno passato il sund in questi ultimi giorni, dirigendosi a Landskrona.

— Se i progressi dell'armata Russa in Svezia sono come ce li presentano le ultime notizie, la di lei unione colle nostre truppe di Norvegia sarà vicinissima.

— Si sono trovati a bordo di una preda Inglese i ritratti, in piedi, del Re e della Regina d'Inghilterra, i quali sono estremamente rassomiglianti; erano essi destinati in dono al Re di Svezia. Sono stati collocati nella galleria de' quadri di questa capitale.

S V E Z I A

Stockholm 1 Agosto

La partenza dell'Ambasciatore Barone di Stedingh per Pietroburgo sia fissata per domani a sera. S. E. ha al suo seguito il Colonnello Schoeldebrand ed il Sig. Adlererex, figlio del Gen. di tal nome.

P R U S S I A

Memel 12. Agosto

Le notizie di mare s'accordano d'annunziare che una flottiglia Russa di 200 e più bastimenti armati d'artiglieria di grosso calibro, ha forzato tutti i bastimenti Svedesi, tanto a vela che a remi d'evacuare il golfo di Bothnia. Un'altra flottiglia, carica di truppe da sbarco, è pronta a sortire da Abo; ma s'ignora se quest'armata è destinata a rinforzar quella che ha conquistato la Westro Bothnia, ovvero se ha per oggetto un attacco sull'isola di Gothland.

— Gli Inglesi hanno fatto recentemente alcuni sbarchi sulle coste d'Esthonia e di Livonia, per portar via del bestiame; ma i Russi hanno tagliata la ritirata di 2 o 3 ore a questi distaccamenti, e la riva è stata guernita di truppe. Dietro queste misure, gl'Inglesi più non si vedono. (J. de Paris)

B O E M I A

Klettau 16 Agosto

La landwehr e tutte le truppe di linea che trovansi nei nostri contorni, portansi verso Praga. Un distaccamento di landwehr ch'era ad Eisenstein in Boemia, partì jeri per recarsi a quella volta. La landwehr stazionata ad Egra prende pure la medesima direzione. (Jour. de l'Emp.)

A U S T R I A

Vienna 18 Agosto

La gazzetta di questa città contiene delle considerazioni interessantissime sulla soppressione del monopolio e sull'affluenza de' viveri che ci arrivano da tutte le parti. Il giornalista termina il suo articolo con questo passo notabile nelle attuali circostanze:

« La libertà generale di cui godiamo al presente, e soltanto al presente, di provvedere all'alimento dello spirito e del corpo, ci anticipa il piacere dello stato futuro del Continente, allorchè il grande, il santo oggetto per cui combatte la Francia, la libertà universale del commercio di terra e di mare per tutti i popoli, sarà conseguito. Questo scopo non può ottenersi individualmente, perchè tutti i popoli sono interessati a manifestare gli stessi principj; ma il tempo non è lontano in cui la causa degli uomini trionferà. »

La libertà della stampa produce tutti i giorni nuovi scritti politici in cui si fanno confronti assai piccanti tra l'antico ed il nuovo ordine di cose.

— La diminuzione della carta monetata diventa sensibilissima, nel mentre che il numerario si rende men raro. Il luigi d'oro nuovo non vale più di 27 fiorini in carta, dopo d'essere valuto più di 36 a 40 fiorini. (Cour. de l'Europe.)

— Il Generale Francese Gardanne, Ambasciatore in Persia, è arrivato in questa capitale.

Si osserva che la nostra gazzetta comprende gli articoli di Salisburgo sotto il titolo di Regno di Baviera.

Altra di Vienna 19. Agosto

Il Sig. di Hoppé, Consigliere della cancelleria

Intima Austriaca, che si è sempre qui trattenuto, è stato ora chiamato dal suo Sovrano ad Altemburgo per travagliare insieme col Conte di Metternich. Egli ha ricevuto a questo oggetto i passaporti necessarij dalle autorità Francesi.

— Le comunicazioni fra il quartier generale Imperiale Francese e la Corte di Russia sono frequentissime.

— Siamo informati che un corpo di truppe Ottomane è penetrato nella Servia e si è impadronito di Rossawa; un altro corpo delle medesime truppe essendo marciato da Ingodina sopra Hassan Pacha Palanka, ha occupato il detto posto; ma l'armata Turca che viepiù molesta i Serviani, è quella che è penetrata dalla parte della Bosnia; quest'armata è comandata dal bascià di Travnick, il quale ha sotto i suoi ordini alcuni altri bascià e si è avanzato fino a Semendria. Alcune migliaja d'Ottomani tengono bloccata la fortezza di Schabatz. In questa circostanza il Senato Serviano ha ordinato la riunione di tutti i corpi dispersi per formare una sola armata che deve soccorrere Semendria e Schabatz. Queste due piazze sono in ottimo stato di difesa e possono resistere per molto tempo. Il senato fa pure aumentare le fortificazioni di Belgrado sotto la direzione d'abili ingegneri Russi. Annunziasi che un corpo d'armata Russo siasi avanzato dalla Valachia per soccorrere i Serviani, nè si dubita che all'approssimarsi di questo corpo i Turchi non si risolvano a sgombrare il territorio Serviano.

— Il quartier generale dell'armata Austriaca è stato trasferito a Cremsier; l'ala destra ha preso posizione vicino ad Olmutz; il centro si è concentrato a Cremsier, l'ala sinistra si è postata presso Hollitsch.

[Cour. de l'Europe]

Altra di Vienna del 21 agosto

Evvi una considerabile diserzione nell'armata Austriaca. Tutti i giorni arrivano agli avamposti de' Francesi 100, 150, 200 disertori. Pare che lo scoraggiamento dell'armata Austriaca sia estremo. Essa impiega il tempo dell'armistizio in far marce e contro-marce che la stancano senza oggetto: aveva impiegato 10 giorni a portarsi dai confini della Boemia in Ungheria ed ecco che or ritorna dall'Ungheria in Boemia. Intanto che il soldato Austriaco si va così stancando, l'armata Francese rimane accampata come lo era il dì dopo l'armistizio.

L'Arciduca Carlo, che fu da alcuni intrighi costretto a dimettersi dal titolo e dalle funzioni di generalissimo, si è ritirato, come fu già annunziato, a Teschen presso il Duca Alberto di Sassonia. Gli si è dato da prima per successore il Principe Giovanni di Lichtenstein, il quale doveva comandare sotto gli ordini immediati dell'Imperator Francesco I. In seguito è stato questi rimpiazzato dal Sig. di Bellegarde; finalmente si è tornato a nominare il Principe Giovanni di Lichtenstein.

L'Imperator d'Austria si è ritirato a Comorn.

[Jour. de Paris]

— Parecchie famiglie ragguardevoli di questa capitale che avevano de' parenti d'alto grado nell'armata Austriaca, gli hanno or perduti in conseguenza de' numerosi duelli che hanno luogo in quest'armata dopo la demissione dell'Arciduca Carlo. La scissura fra gli Ungheresi e i Tedeschi è al colmo; i soldati sostengono le ragioni de' loro ufficiali.

(Jour. de l'Emp.)

S L E S I A

Breslavia 9 Agosto

Le armate Russa e Polacca in Galizia sono ora ripartite come segue: i Russi occupano la parte della Galizia che si stende dai contorni di Sandomir sino alle frontiere della Buckowina. Il corpo Polacco sotto gli ordini del Generale Hebdowsky occupa i contorni del San fino a Karczew lungi 5 miglia da Varsavia e fino alla Pilica; quello comandato dal General Kamienicki è postato dai contorni di Karczew fino al Bug. Il quartier generale del Principe Poniatowski trovasi a

Cracovia. Un corpo di 6m. Russi occupa Buchnia, ove sono le famose saline della Galizia. (*Idem*)

B A V I E R A

Augusta 18 Agosto

Le truppe Francesi destinate ad occupar la Carintia e la Carniola, vi sono arrivate dalla Stiria, e si sono aquartierate. La città di Pitsau, e di Morburg nella Bassa Stiria ai confini dell' Ungheria, hanno ricevuto guernigione Francese.

— Dicesi che la maggior parte del circolo dell'Alto Danubio di cui Ulma è capoluogo, verrà ceduto con questa città al Re di Wirtemberg, e che la Brenz sarà d' ora innanzi la linea limitrofa fra i Regni di Baviera e di Wirtemberg sulla riva sinistra del Danubio.

(*Gaz. de France*)

— Il Gen. Austriaco, Buol, è giunto colle sue truppe in Carintia, sortendo dal Tirolo e si porta per Villach nel mezzodi dell' Ungheria.

— Assicurasi che la Corte d' Austria abbia avuto delle serie inquietudini rapporto alla Transilvania. Un corpo alquanto numeroso di truppe Russe, giunto dalla Moldavia sulle frontiere di quella provincia, proponevasi di marciare sopra Dlausembourg, e Carlsbourg, mentre un corpo Russo veniente dalla Valacchia sarebbe marciato sopra Hermanstadt. Tutta la Transilvania sarebbe stata facilmente occupata dai Russi, perchè non essendosi atteso nessun nemico non erasi presa alcuna misura di difesa; la notificazione dell' armistizio di Zuain ha sospesa la marcia dei corpi Russi. (*Pub.*)

Monaco 20 Agosto

Le lettere d' Inspruck dicono che il capo ribelle Hohe di Passegr comanda in capo sul Brenner ove i ribelli più accaniti occupano una posizione vicino al posto di Lueg a qualche distanza da Steinach, che difendono con pietre e pezzi di legno, anzichè colle armi. Il corpo del Generale d' Aymard, ch' è entrato da Verona nel Tirolo meridionale, ha trovato, per quanto dicesi, qualche resistenza dalla parte di Trento, ove un'orda di contadini del Pusterthal a preso posizione. (*Cour. de l' Eur.*)

Altra di Monaco del 22. Agosto

I ribelli del Tirolo, avendo ricusato il perdono stato loro offerto, misero tutto in opra per opporsi non solo alla pacificazione del paese, ma ben anche per sedurre di nuovo gli abitanti e indurli a riprendere le armi. Questi sciagurati riuscirono ad ottenere qualche successo in questa colpevole impresa. Dopo aver nuovamente agitato il Tirolo meridionale, fecero alcune leve colle quali si sono avanzati da parecchie parti sovra Inspruck, coll' intenzione di circondare il corpo d' armata del Maresciallo Duca di Danzica che vi si trovava concentrato, e troncarli così ogni comunicazione col restante del paese.

Una battaglia sanguinosa è stata data il 13 agosto ne' contorni d' Inspruck; durò questa tutta la giornata, ma terminò infine colla totale sconfitta dei ribelli i quali hanno fatto immense perdite. In conseguenza di questi movimenti il Sig. Maresc. ha giudicato a proposito di stabilirsi sulle frontiere occidentali del Principato di Salisburgo per assicurare le sussistenze delle sue truppe. Tra il 14. e il 15. agosto egli ha effettuata la sua marcia sopra Schwartz e Rattenberg in tre colonne, di cui la divisione Rouyer formava la vanguardia.

Il Generale Bavaro Deroi ha impedito agl' insorgenti di molestare questa marcia. I malati ed i feriti sono stati trasportati nella fortezza di Kuffstein. Il passaggio di Scharnitz è tuttora occupato, al pari di tutti gli altri posti che facilitano l'ingresso nel Tirolo. Il principale passaggio che conduce dal paese di Salisburgo per la via di Rattenberg e Schwartz ad Inspruck è stato difeso il 14 con molto buon successo da un corpo Bavaro di nuova leva comandato dai Conti di Oberndorff e Jauffkirchen; esso ha respinto gli attacchi d' un altro corpo Tirolese ch' erasi colà portato dall' interno della provincia per la via delle montagne.

In questi diversi combattimenti la perdita delle truppe del Maresciallo Duca di Danzica non è stata considerabile.

Altra del 25

S. Ec. il Maresciallo Duca di Danzica è arrivato a Salisburgo colla prima divisione Rivaresse.

(*J. de l' Europe*)

I M P E R O F R A N C E S E

Strasburgo 24 Luglio

Sono di qui passate, provenienti dalla Germania e continuanti il loro viaggio alla volta di Parigi, varie persone di riguardo. Esse hanno conservato l' incognito; non si è dunque potuto sapere precisamente chi fossero, si è però immediatamente sparsa la voce che uno di questi viaggiatori era il Principe di Neuchatel con alcune persone del suo seguito.

(*Cour. de l' Europe*)

Anversa 26. Agosto

L'ordine del giorno del 22 era così concepito:

« L' armata è prevenuta che gl' Inglesi hanno il progetto di sbarcare, e di forzare nel medesimo tempo il passaggio della Schelda. Il Principe di Pontecorvo è sicuro che la bravura delle truppe di terra, e di mare, ed il concorso de' loro sforzi saranno sufficienti per fare andare a vuoto i progetti del nemico. S. A. coglie quest' occasione per testificare al Sig. Vice Ammiraglio Missiessy, al Sig. Prefetto Marittimo Malouet, e a tutto il corpo della marina la sua soddisfazione per lo zelo col quale hanno essi secondato la riparazione e l' armamento dei forti, e delle batterie. »

Firmato BERNADOTTE

Maresc. d' Impero Principe Duca di Pontecorvo

Abbiamo dall' Olanda che il Gen. Gratien si è riunito all' armata del Re, colla divisione che riconduceva dall' Allemagna.

S. Ec. il Conte Dejean, Ministro direttore dell' amministrazione della guerra è partito jeri. Egli va a percorrere la costa, e visitare Ostenda, Dunkerque, Boulogne ecc.

(*Moniteur*)

Parigi 31 Agosto

Fondipub. del 30. Cinque per 100 del 22.

marzo 1809. 78 fr. 50 c.

Idem del 22 Settembre 1809 76 —

Azioni della Banca di Francia 1612 50

S. M. I. e R. volendo attestare con un monumento durevole la sua soddisfazione per la condotta della grande Armata, e de' Popoli, durante le campagne di Jena e della Vistola, con decreto datato da Schoenbrunn il 15 agosto ha ordinato, che s' innalzi sul terrapieno del Ponte Nuovo un obelisco in granito di Cherburgo di 180 piedi d' altezza con questa iscrizione, L' IMPERATOR NAPOLEONE al popolo Francese.

Il *Moniteur* di Parigi del 22. Agosto ha pubblicato in due fogli di supplimento alcune pièces intitolate:

Materiali per l'istoria del sistema rivoluzionario dell' Austria durante il corso della guerra del 1809

Queste pièces riunite sotto un tal titolo da un Autore Tedesco, compongono una serie di proclami pubblicati dai Principi e Generali Austriaci all' epoca della loro invasione in Germania, in Italia, in Polonia; e che manifestamente fanno vedere, che la guerra straordinaria del 1809 ne' suoi preparativi, nel suo cominciamento e in tutte le sue circostanze presenta i caratteri tutti d' una grande combinazione rivoluzionaria, destinata ad operare il soqquadro dell' Europa dagli sforzi combinati d' un fanatismo ardente, fomentato in seno degli Stati della Casa d' Austria, e da uno spirito generale di rivolta e d' insurrezione, preparato ed eccitato in seno di tutti gli altri Stati.

Queste pièces sono: Primo, un Ordine del giorno dell' Arciduca Carlo in data di Vienna 6 aprile 1809; questi è un invito del Generalissimo alla sua armata, a cui promette ricompense, onori e vittorie nella guerra imminente — Secondo: un proclama dell' Imp. Francesco I. ai popoli dell' Austria in data di Vienna 8 aprile 1809, in cui dichiara di lasciare la sua capitale per

recarsi all'armata onde difendere la patria e la Monarchia minacciata. Egli adduce pretesi motivi di supposta aggressione che lo determinano a ricominciare la guerra e a prevenire gli attacchi. — Terzo: un proclama dell'Arciduca Carlo diretto alla Nazione Tedesca, in cui dichiara che l'Imperator d'Austria prende le armi *suo malgrado*, perchè l'Imperator Napoleone non vuole che esista uno stato che non riconosca la sua superiorità, ec. e perchè esso ed i suoi Alleati marciano contro l'Austria. In questo proclama vengono invitati i popoli a difender la *gran causa* ed a rendersi degni della stima dell'armata, ec. — Quarto un appello d'un anonimo alla Nazione Tedesca invitata a secondare gli sforzi delle armate che marciano alla vittoria. — Quinto: un proclama del Principe di Rosenberg alla Nazione Bavara invitandola a rendere all'Imperatore d'Austria ciò che gli fu tolto e a limitarsi alle sue frontiere, minacciando in caso contrario vendetta, e punizioni. — Sesto: un proclama del Generale Austriaco Radivojevics agli abitanti di Bareuth in data di Thiersein 10 giugno 1809 del medesimo tenore del precedente. — Settimo: un altro proclama dello stesso Generale diretto agli stessi abitanti in data di Bareuth 14 giugno, 1809; è questi un invito ai popoli di quel paese, onde prendano le armi per la libertà ed i diritti dell'Alemagoa, e si riuniscano sotto le bandiere Austriache. — Ottavo: altro appello pel medesimo oggetto agli stessi abitanti di Bareuth del Maggior Austriaco Nostiz in data di Bareuth 15. giugno 1809. — Nono un appello d'un anonimo ai Tedeschi ripartiti a Bareuth, onde difendano la causa dell'Austria ec. — Decimo un proclama del Generale Austriaco Am Ende ai Sassoni in data di Toplitz 9. giugno 1809 tendente al medesimo oggetto.

Tutti questi pezzi, che sono del tenore dei proclami degli Arciduchi Ferdinando, Giovanni ec. pubblicati al principio della guerra ed inseriti per esteso successivamente in questo nostro foglio, non sono che la ripetizione delle milanterie de' Comandanti Austriaci e degli sforzi infruttuosi da essi fatti per sedurre i popoli della Confederazione Renana. La fedeltà di questi popoli al loro Sovrano e dell'Augusto Protettore, e la vittorie del Grande Napoleone hanno deluse le lusinghe dell'Austria, ed ormai è caduto dagli occhi il velo di tutti quelli che per un momento hanno potuto lasciarsi affascinare e sedurre.

Parigi 1 Settembre.

Fon. pub. dell'30, C. per 100 del 22 mar. 1809, 78 25

Idem del 22 Settem. 1809. 76

Azioni della banca di Francia 1210

Anversa 28. Agosto

La nostra situazione è sempre la stessa. Gli Inglesi hanno approfittato l'altra notte della marea alta oltre modo, per tirare alcuni colpi di cannone sul Forte Frederico, che non han cagionato alcun danno.

Nel mentre che i medesimi stanno da 13. giorni a fare delle riflessioni, il Principe di Ponte Corvo agisce, stabilisce dei nuovi mezzi di difesa che ben presto, secondo gli ordini dell'Imperatore, serviranno d'attacco; e gl'Inglesi trovansi talmente sconcertati che spediscono ogni giorno dei bastimenti per domandare nuove istruzioni; le loro disposizioni del giorno prima, vengono scompigliate l'indomani.

Le dissensioni tra il Generale e l'Ammiraglio Inglese han costretto il Governo a richiamarli amendue ed a rimpiazzarli. Non si sa ancora il nome dei loro successori.

Le truppe disponibili sotto gli ordini del Principe di Pontecorvo formano presentemente un'armata formidabile. Il 1. corpo dell'armata d'osservazione del Sig. Duca di Conegliano è giunto a Gand. Il Signor Maresciallo Duca di Valmy si trova a Wesel alla testa

del 2. ed il Sig. Maresciallo Bassieres, Duca d'Altrie, comanda il 3. a Lilla. Ecco dunque quattro armate, che l'apparizione degli Inglesi ha create come per incantesimo.

Con tutto ciò arrivano ogni giorno dei battaglioni nazionali, che ardono di desiderio di segualare il loro coraggio. S. A. passando questa mattina la rivista, si arrestò più volte sulla linea, dicendo loro:

« Soldati, l'intenzione di S. M. l'Imperatore si » è che sotto le insegne delle guardie nazionali, non » vi si trovi che degli uomini di buona volontà; se » ve ne ha fra di voi alcuno, che non sia ben dis- » posto a combattere gl'Inglesi, non ha che a dire » una mezza parola; egli può uscir dalle file e ri- » tornarsene a casa sua. « Quanti hanno inteso S. A. pronunziare tal discorso, risposero senza esitare, Noi non siamo qui venuti per ritornarsene; noi vogliam vedere gl'Inglesi. (*Jour. de l'Emp.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 26. Agosto

Il giorno natalizio di S. M. l'Imperatore e Re è stato celebrato in quest'anno in tutte le provincie del Regno col più vivo entusiasmo, con evoluzioni militari a fuoco, corse di cavalli, cocagne e dauze nazionali.

— Dopo l'eruzione annunciata, il Vesuvio è perfettamente tranquillo.

REGNO D'ITALIA

Milano 4 Settembre.

Jeri mattina al levare del sole una salva d'artiglieria annunziò il giorno natalizio di S. A. I. il Principe Vicerè. Dopo la Messa celebratasi nella cappella Reale, i Grandi Officiali della Corona e gli Officiali della Casa del Re, i Ministri, i Senatori, e Consiglieri di Stato, come pure le altre Autorità ed i funzionarj pubblici qui residenti ebbero l'onore di presentare le loro felicitazioni a S. A. I. la Principessa Vicerregina. A Corte vi fu gran pranzo, e nella sera circolo e concerto nel quale gli allievi del Reale Conservatorio di Musica eseguirono alcuni pezzi tanto vocali che strumentali dei migliori maestri con molta precisione e bravura.

NOTIZIE INTERNE

Genova 6 Settembre

Jeri è entrato nuovamente in questo porto lo sciahecco del Cap. Lodovico Dodero con due prede Spagnuole fatte sulle acque di Sardegna. Il loro carico consiste in legname e derrate coloniali. Un'altra presa è stata dal medesimo lasciata in Corsica.

— Dopo esser stato rigettato il ricorso in Cassazione, il giorno 4 del corrente è stata eseguita la nominata Maria Pedemonte in età di 32. anni, condannata da questa Corte Criminale alla pena di morte il 23. giugno p. p. come convinta di delitto d'avvelenamento.

Demande en separation de biens formée à la requête de la Dame Anne fille au Sieur Ange Samengo, et épouse du Sieur François Ferrando à feu Augustin propriétaire domiciliée à Gênes place S. t. Laurent.

Contre — le dit Sieur François Ferrando à feu Augustin son mari, propriétaire negociant domicilié aussi à Gênes dite place Saint Laurent par exploit du jour deux septembre mois courant, an dix huit cent neuf Passano Huissier dument enregistré par devant le Tribunal de Première Instance séant à Gênes.

Maitre François Trucco Avoué près le dit Tribunal de Première Instance seant à Gênes y demeurant rue Porta-nuova num. 498 occupe pour la demanderesse en le procès de separation de biens.

Per il Como da S. Matteo.



MONITORE

O V V E R O

Il VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare.

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spediti franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

Madrid 20. Agosto

Il Re, dopo il suo ritorno dall'armata è fortemente occupato in oggetti d'amministrazione interna. Egli ha annunziato a' suoi Ministri ed al suo Consiglio di Stato la risoluzione di trattare colla più grande severità tutti coloro i quali, sordi alla voce della vittoria e del dovere, continueranno a non voler riconoscere l'Autorità legittima. I frati, che S. M. erasi degnata fino al dì d'oggi di tollerare in parte, essendosi mostrati alla testa di coloro che si sono più male condotti durante che gl'Inglesi ed i ribelli conservavano qualche speranza, saranno tutti soppressi, obbligati a prendere l'abito ecclesiastico secolare, ed a ritirarsi nel seno delle loro famiglie con una pensione alimentare.

I creditori dello Stato che trovansi sul territorio Spagnuolo, saranno tenuti a presentare i loro titoli alla liquidazione nello spazio di un mese, sotto pena di perdita di ogni diritto.

I beni dei ribelli, che erasi finora limitato a sequestrare, come per avvertirli del pericolo reale che li minacciava, sono dichiarati confiscati a profitto della Corona.

Madrid, in mezzo a queste lezioni, che non saranno pure inutili persè medesima, continua a goder della più grande tranquillità. Vi si veggono arrivare tutti i giorni a centinaia i prigionieri e feriti Inglesi. Il numero di quelli che già vi sono oltrepassa i 3000; se ne aspettano circa altrettanti; tutto è disposto per riceverli.

G'Inglesi fuggono verso Alcantara, come per entrare in Portogallo.

Gli avanzi delle armate di Cuesta e di Venegas, non corrono abbastanza velocemente per potersi procurare un asilo nel mezzodì della Spagna.

Le nostre truppe prendono qualche riposo per lasciar passare la stagione dell'estremo caldo.

— Il Re ha emanati ultimamente due decreti notabilissimi. Essi sono in data del 18, dal palazzo di Madrid. Col primo S. M. considerando che le varie sezioni del suo Consiglio di Stato rendono inutili gli antichi consigli, sopprime i consigli della guerra, della marina, delle Indie, degli ordini, delle finanze e la Giunta del commercio e delle monete. I Ministri o Presidenti di questi Consigli avranno diritto a pensioni di ritiro, conformemente al decreto del 14 luglio scorso, e giusta i loro servigi, i loro meriti e la loro condotta.

Il secondo di questi decreti porta che molti grandi (ricos hombres) e dignitarij del Regno avendo tradita la confidenza che il Re aveva riposta in essi, e violati i giuramenti che gli avevano fatti, S. M. non riconoscerà più d'ora innanzi altri grandi o personaggi titolati, fuorchè quelli ch'essa designerà con suo speciale decreto. Quelli che godono d'un titolo qualunque, potranno sollicitarne la conferma, ma, sino a che non l'abbiano ottenuta non potranno farne uso in alcun atto o contratto, altrimenti questi atti saranno di nessun valore. (Jour de Paris)

RUSSIA

Pietroburgo 5 Agosto

La Corte ha fatto pubblicare un bullettino dell'armata che agisce contro la Svezia. La Westro-Botania è totalmente conquistata. Il 24 giugno impegnossi a Goernefort una vivissima azione tra il Generale Svedese Sandels ch'è stato costretto all'arritirata con una perdita di 500 morti; la nostra non è che di 29.

(J de Paris)

Riga 9 Agosto

Abbiam oggi ricevuto per istaffetta spedita da Pietroburgo il 6, la notizia che la pace colla Svezia era al momento d'essere firmata. Uno dei principali articoli del trattato è per quanto assicurasi l'esclusione degli Inglesi da tutti i porti della Svezia. (Pub.)

AUSTRIA

Linz 20 Agosto

Riceviamo nuovi dettagli sopra quanto è ultimamente avvenuto nell'armata Austriaca. E' vero che le rigorose misure prese dall'Arciduca Carlo dopo la battaglia di Wagram contro alcuni Generali Austriaci accusati di non aver fatto il loro dovere in quella giornata, hanno prodotto molto malcontento; ma questo motivo non avrebbe deciso l'Arciduca Carlo a dare la sua demissione, senza il cattivo stato della sua salute. Le fatiche cui si dovette esporre fin dal principio della campagna, hanno talmente alterata la sua costituzione che i medici gli hanno dichiarato che più non rispondano de' suoi giorni se non acconsentisse ad astenersi da ogni sorta di travaglio. Questo motivo, unito al malcontento che il detto Principe aveva dell'andamento delle cose, lo determinò a ritirarsi dal comando.

Alcuni giorni dopo che l'Arciduca Giovanni ebbe preso il comando in capo dell'armata Austriaca, si sparse la voce (in oggi pienamente smentita) che, siccome spirava l'armistizio; l'Imperator de' Francesi stava per denunziarne la cessazione e ricominciare le ostilità. In questa persuasione il Consiglio supremo militare credette di dover approfittare del poco tempo che gli rimaneva per far prendere all'armata Austriaca un'altra posizione; poichè essendo la maggior parte di quest'armata concentrata in Boemia, bastava che l'Imperator Napoleone facesse avanzare le sue truppe sovra Olmutz e sovra Boemerstadt per toglierle ogni ritirata e costringerla, attaccandola sovra tutti i

punti; a ripararsi nelle fortezze della Boemia, od a rendersi prigioniera di guerra. Per impedire questo inconveniente, i Generali Ausiriaci hanno fatto venire quasi tutta la *landwehr* della Boemia nei contorni di Praga, ove, riunita alle truppe di linea destinate a formare all'occorrenza le guernigioni di Praga, di Josephstadt, di Theresienstadt e di Koenigsgratz, doveva formare un campo sulla montagna Bianca e ne' contorni. Il comando in capo di quest'armata è stato affidato al feld-Maresciallo Luogotenente Conte di Kollowrath, appartenente ad una delle prime famiglie della Boemia. Il corpo del Generale Amende, postato ne' contorni di Leitmeritz, e quello del Generale Radjcowewitz, stazionato presso Egra, sono stati subordinati al Generale Kollowrath, il cui comando si estende presentemente sopra tutta la Boemia. Tutte le altre truppe Austriache si sono dirette in più colonne della Boemia sopra Olmutz, ove hanno passato la March, e di là si sono portate nell'Ungheria settentrionale, ove si stabiliscono fra Neusol, Kaschau e Tokai: la loro vanguardia trovasi fra Comorn e Pest. I corpi che formavano l'armata dell'Arciduca Giovanni si sono uniti a queste truppe; tostochè avranno occupate tutte le posizioni state loro assegnate, prenderanno quartiere. Quest'armata ha ricevuto nel medesimo tempo una nuova organizzazione: ella è stata divisa in 4 grandi corpi, ciascuno de' quali è formato di più di visioni.

Vienna 24 Agosto

Le conferezze d'Altenbourg sono decisamente cominciate il 17 del corrente mese. Il Sig. de Champagny vi si è recato il 16.

— Regna tuttora una mala intelligenza fra i Generali Austriaci. L'Arciduca Giovanni è accusato non meno fortemente del Principe di Rosenberg per non aver fatto il suo dovere nelle giornate del 5 e 6.

— Assicurasi che l'armistizio sia stato prorogato illimitatamente.

— Gli abitanti i più distinti di Vienna fanno a gara per aver l'onore d'intervenire al teatro Francese di Schoenbrunn. S. M. l'Imperatore Napoleone assiste sovente alle rappresentazioni: questo Monarca saluta gli spettatori con molta grazia ed affabilità. Fra un atto e l'altro il Gran Maresciallo di palazzo fa distribuire ne' palchetti de' gelati ed ogni sorta di rinfreschi.

— Il Principe di Rosenberg ha avuta la sua dimissione. Esso fu, e non già il Generale Bellegarde, che comandava l'ala sinistra Austriaca nella giornata del 5 e 6 luglio.

— L'armata di Boemia e di Moravia è comandata dall'Arciduca Giovanni.

— Il Maresciallo Davoust attualmente residente in Brunn ha fatto pubblicare per precauzione a tutte le autorità civili ed agli abitanti delle provincie occupate dai Francesi, che chiunque, il quale somministrerà gente, viveri, munizioni, ed armi all'armata Austriaca, o che conserverà con essa sospetta corrispondenza, oppure nasconderà armi, provvisioni di munizioni e viveri alla medesima spettanti senza darne la relazione alle autorità Francesi, non che quelle Autorità e cittadini, che si fanno lecito di pubblicare ordini rilasciati dal Governo Austriaco, debbono essere riguardati come traditori dell'armata Francese, e come tali militarmente puniti.

— Gran sensazione fa nella Boemia la traslocazione di quel Governo da Praga a Pilsen. Si adduce per motivo, che la città di Praga potrebbe essere esposta ad un assedio, che è troppo popolata, e che facilmente potrebbero nascervi delle inquietudini.

— Vi sono stati de' cambiamenti nel Ministero Austriaco, che non sono però qui conosciuti esattamente. Erasi assicurato che il Sig. di Zichy fosse Ministro degli affari esteri. Altri dicevano che Baldacci fosse Direttore del Gabinetto; Kranzberg e Hudelis, Consiglieri di Stato; e pretendevasi che Lambertie, Ajutante di campo dell'Imperatore Francesco, avesse ripreso

la sua antica influenza. Ma tutto ciò che v'è fuori di certo a questo proposito, sembra contenuto nell'articolo della *Gazzetta di Vienna* di ieri, che è così concepito:

Comorn 16 Agosto

« S. M. I. ed Ap. ha nominato il Conte di Metternich primo Ministro dello Stato; i Feld-Marescialli luogotenenti Baroni di Hiller e di Simptchen, sono nominati Feldzeugmeister; i Feld-Marescialli Luogotenenti Barone di Kienmayer e Principe di Hohenlohe sono fatti Generali di cavalleria. »

— La *Gazzetta* di Buda annunzia che l'insurrezione della nobiltà della Transilvania, forte di 4m. uomini a cavallo, e 17m. a piedi, sarà comandata dall'Arciduca Massimiliano; una metà di queste truppe verrà messa in movimento entro un mese, l'altra entro due mesi. (*Jour. de l'Emp.*)

Altra di Vienna del 25 Agosto

L'Imperatore Napoleone fa sovente delle gite nei contorni di Schoenbrunn. Ultimamente S. M. fece un giro nelle vicine montagne.

— Sono state soppresse in questa capitale le imposte sui viveri; la sola carne da macello continua a pagare un tributo. E' permesso a ciascun individuo di vendere farine; è stato soltanto prescritto d'avvertirne la polizia.

— Sono state raccolte considerabili somme per sollievo dei feriti, che trovavansi tuttora nell'isola di Lobau. Vi si spediscono viveri in grandissima quantità.

(*Pub.*)

A L E M A G N A

Annover 18 Agosto

Sono giunti da Vienna gli equipaggi del Principe di Ponte-Corvo, come pure i cavalli di maneggio di S. A. in numero di 70. Dicesi che questi vadano nei domini che questo Principe possiede nel nostro paese.

— Un ufficiale Francese nominato Meckenem, è giunto stamane dal quart. Imp. di Vienna.

— Il Generale di brigata polacco Dabrowsky è da qui passato il 14 col suo seguito. (*Pub.*)

S A S S O N I A

Dresda 18 Agosto

Il Re, dopo il suo ritorno, lavora continuamente nel suo Gabinetto, e si occupa per quanto dicesi, d'importantissimi oggetti relativi all'amministrazione interna del Regno. Parlasti di grandissimi cambiamenti che avranno luogo fra i primi funzionari, e il cui principale motivo è la condotta sconsigliata che tenero alcuni di loro presso un Generale nemico all'epoca del primo ingresso degli Austriaci in Sassonia, e che fu subitamente disapprovata da S. M.

— I preparamenti militari continuano in tutta la Sassonia colla massima attività. Levansi da per tutto reclute le quali vengono spedite ai capoluoghi de' Circoli, ove diversi Officiali Sassoni attivati dalla grande armata gl'incorporano ed esercitano.

La nostra guernigione s'accresce tutti i giorni; due batterie d'artiglieria a cavallo sono accampate davanti le nostre porte. Ad onta dell'armistizio, la pace come prossima, prendonsi tutte le precauzioni di difesa, raccomandate da una savia prudenza.

Le nostre fortificazioni saranno ristabilite, e vi saranno aggiunte diverse opere esterne. Trattasi di stabilire tanto qui, come in tutte le principali città della Sassonia, una guardia Nazionale per la difesa del Regno e pel mantenimento della sicurezza interna.

(*Pub.*)

R E G N O D' O L A N D A

Rotterdam 29 Agosto

I dispacci del Generale Dumoucau, in data del 24, alle ore 11. della sera, fanno presumere che gli Inglesi meditano un prossimo attacco; ma tutto è concertato con S. A. il Principe di Ponte-corvo per ben riceverli. (*Gaz. Reale*)

IMPERO FRANCESE

Anversa 29. Agosto

Non abbiamo alcuna cosa a dire di nuovo sulla nostra situazione. E' difetto degli Inglesi che ci recusano i mezzi di far parlar di noi. Questa mattina, è considerabilmente diminuito il numero dei bastimenti nemici. Se ne veggono anche molti che sembrano pronti a mettersi alla vela. Gl'Inglesi non hanno osato fare alcun tentativo contro la piazza di Lillo. Il Comandante del Forte è sempre in piedi; egli invigila tutti i lavori con un ardore infaticabile. Giunge questa sera un numeroso distaccamento di marrajuoli, che viene da Metz in posta, ed ha viaggiato giorno e notte.

Altra d'Anversa del 30 Agosto

Tutto annunzia che gl'Inglesi si ritirano. Il numero de' loro bastimenti è ancor diminuito, e tutto ci fa credere che essi vogliono dirigere i loro sforzi da un'altra parte; ma in qualunque luogo essi si presentino, troveranno delle armate pronte a respingerli.

Bruges 29. Agosto

S. Ec. il Ministro Conte Dejean, Direttore dell'Amministrazione della guerra primo Ispettore generale del genio, è arrivato jeri l'altro nella nostra città.

Versailles 31. Agosto

I battaglioni mobili della Guardia Nazionale si formano con tutta la celerità possibile, e si organizzano colla più gran calma. Il primo battaglione sarà pronto a mettersi in marcia il 1. settembre, il secondo non tarderà a seguirlo. Tra le comuni che hanno segnalato il loro patriottismo ed il loro attaccamento all'IMPERATORE, si distingue la città di S. Germano: ella ha vestito, ed equipaggiato completamente le sue Guardie Nazionali, che sono qui giunte il 28 a tamburo battente, e condotte dal Sig. Olliot, Maire di quella città. La piccola comune di Rueil ha egualmente vestito ed equipaggiato il suo contingente. Quasi in tutte le comuni, gli abitanti si sono tassati ed hanno formate delle somme più o meno considerabili, che saranno distribuite a quelli degli abitanti che fanno parte de' battaglioni.

Il dì 21. corrente, la Guardia Nazionale sedentaria è stata messa in attività in tutte le comuni del dipartimento.

Il 26 i posti della città di Versailles sono stati occupati dai cittadini componenti la Guardia Nazionale sedentaria. Il servizio continua e gli abitanti lo fanno in persona. (Monsieur)

Parigi 3. Settembre

Fondi pub. del 2. Cinque per 100 del 22.
marzo 1809. 78 fr. 70 c.
Idem del 22 Settembre 1809 76 10
Azioni della Banca di Francia 1212 50

Il Sig. Maresciallo Beasieres, Duca d'Istria, è partito da Parigi per recarsi a Lilla.

Il Sig. Maresciallo Duca di Valmy, è arrivato a Maastricht la sera del 24.

REGNO DI NAPOLI

Napoli 31. Agosto

Non abbiamo ulteriori notizie del terremoto dell'Aquila; scrivono però da Teramo che il 24 erasi sentita in quella città, una scossa verso le ore 11. pomeridiane.

DECRETI SOVRANI

GIOACCHINO NAPOLEONE Re delle due Sicilie.

Considerando che una quantità di generi Inglesi e Siciliani è stata lasciata dal nemico nelle isole d'Ischia e Procida;

Considerando che attesa la natura di questi generi esistenti in quelle isole deve supporre, che i medesimi appartengono al nemico, e che questi abbia avuto lo scopo d'introdurli nel Regno; ma che se tali generi appartenessero agli abitanti, lo stesso oggetto di frodolente

immissione nel continente ha dovuto aversi in mira dai medesimi; e che perciò le leggi e decreti in vigore a questo riguardo debbono essere strettamente eseguite;

Sul rapporto del nostro Ministro delle finanze; abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Tutte le mercanzie o derrate introdotte dal nemico nelle isole di Procida ed Ischia saranno confiscate e vendute.

2. Il prodotto sarà riunito a quello delle somme provenienti dalle varie sottoscrizioni aperte per la costruzione delle cannoniere, e sarà impiegato allo stesso uso.

3. Tutti i proprietari e detentori delle dette derrate e mercanzie assoggettate alla confisca, dovranno farne una dichiarazione nello spazio di 48. ore con obbligarsi a consegnarle ad ogni richiesta, che verrà loro fatta dalle Autorità competenti.

4. Coloro presso i quali, dopo la spirazione del citato termine, verranno trovate mercanzie o derrate della natura di quelle espresse di sopra, oltre alla perdita delle medesime, saranno sottoposti ad una multa eguale al doppio valore del genere sottratto alla dichiarazione.

5. Quelli che denunzieranno de' generi non dichiarati dentro il suddetto termine avranno in ricompensa la metà della multa indicata nel precedente articolo, vale a dire il valore del genere indicato.

6. Il nostro Ministro delle finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto.

GIOACCHINO NAPOLEONE.

Altra di Napoli del 1 Settembre

Sembra che gl'Inglesi pensino a nuovi tentativi in questo Regno sopra diversi punti. Si sono essi fatti vedere in forze lungo le coste e principalmente a Gallipoli, e nel golfo di Policastro mostrandosi disposti ad eseguire realmente uno sbarco; era percorsa la voce che avessero effettivamente sbarcato in detti due luoghi ma ciò non si è poi verificato; si crede anzi che una burrasca abbia impedito di eseguire il loro disegno. Per prevenirli si è di quà fatta marciare molta truppa che S. M. ha concentrata ne' luoghi più a portata di dirigersi sul nemico, e se non sopraggiunge altro di nuovo, la stessa M. S. partirà questa sera alla volta di Salerno per dirigere in persona le operazioni. Qui godiamo intanto della massima tranquillità senza apparenza o timore che possa essere perturbata.

STATO ROMANO

Roma 2 Settembre

Giungono ogni giorno alla Consulta straordinaria magnifiche descrizioni delle feste celebrate in tutte le comuni degli Stati Romani per la festa di S. NIPOLONE, giorno onomastico di S. M. L'Imperatore e Re, e memorabile altresì per il ristabilimento della Religione Cattolica in Francia. I sentimenti di divozione, di riconoscenza, e di attaccamento per S. M. manifestati in tale occasione da tutti gli abitanti dei due dipartimenti del Tevere e del Trasimeno sono degni d'elogio. I pubblici funzionari, il Clero, la gioventù, i padri di famiglia, o proprietari hanno gareggiato di zelo, e tutti benedicendo il Cielo di vivere sotto il Regno del più Grande degli Eroi, hanno fatto dei voti per la conservazione di una vita sì necessaria e sì cara.

TOSCANA

Firenze 4. Settembre

S. E. il Principe di Serra Cassano Ciambelano di S. M. il Re delle due Sicilie, ritornando dalla sua missione presso S. M. l'IMPERATORE e Re, ha avuto l'onore di esser presentato a S. A. I. la GRAN DUCHESSA.

Jeri vi è stato concerto alla Corte di S. A. I. e gran circolo e gala per l'anniversario della nascita di S. M. il Re d'Olanda.

Notizie più recenti.
Londra 15. Agosto

Il cutter l' *Intraprendente* è partito sabato scorso da Plymouth per il Mediterraneo. Egli porta in tutta fretta un messaggio con dispacci importantissimi per il Sig. Adair e la Porta Ottomana. Noi non possiamo parlare con certezza del lor contenuto; ma sappiamo per altro, per una via rispettabile, che sono essi relativi alla proposizione fatta alla Porta di permetterci di porre guarnigione Inglese nelle isole della Grecia; lo stato attuale dell' Europa ci rendono *indispensabilmente necessario* che noi occupiamo queste isole per impedirle di cader nelle mani dei Francesi e de' Russi. L' avvenire spiegherà ciò più chiaramente; per il momento sarebbe impudente parlarne di più.

Il dì 8 corrente è stato tenuto un consiglio di Gabinetto presso il Duca di Portland che è durato 4 ore, in seguito del quale si sono spediti con un cutter assai veliero dei dispacci al Conte di Chatam e a Sir Richard Strachan.

Il dì 9, l' Ammiragliato ha trasmesso per telegrafo l' ordine a tutti i bastimenti che trovansi nelle Dune e che avevano a bordo della grossa artiglieria, di mettersi all' istante alla vela per raggiungere la spedizione.

Il Governo ha ordinato di stabilire a Deal e a Ramsgate degli ospitali per 1500 malati.

Il Senato degli Stati Uniti ha passato un bill che applica una somma di 750 000 dollari pel compimento delle fortificazioni dei porti degli Stati Uniti.

Le ultime lettere di Cadice annunziano che Black ha cassato 60 Officiali che erano fuggiti alla battaglia di Belchite, e che gli ha rimpiazzati con altrettanti Sotto-ufficiali. Ha fatto un proclama col quale intima a tutti i fuggitivi di raggiungerlo sotto pena di morte. La Giunta di Siviglia ha dichiarati infami tutti coloro che non ritorneranno sotto le loro bandiere.

I magazzini in Inghilterra ed in Irlanda sono talmente ripieni di derrate coloniali, che non si sa più che farne. Il Governo per ricavare profitto del zucchero ha stimato a proposito di sopprimere in Irlanda le distillazioni dei grani e di rimpiazzarle con quelle di zucchero. Molti buoi ingrassati con tal metodo hanno avuto il premio d' incoraggiamento al mercato di Smithfield. Avuto riguardo al vil prezzo dello zucchero, questa maniera d' ingrassare il bestiame non costa di più di qualsivoglia altro genere d' alimento.

Madrid 21 Agosto

Ecco il testo del decreto col quale S. M. ha ordinata la soppressione definitiva dei Frati in tutta la Spagna:

Dal Palazzo di Madrid 18 Agosto 1809.

D. GIUSEPPE NAPOLEONE ec.

Considerando, che nè i riguardi con cui abbiain trattato sino al giorno d' oggi i diversi ordini regolari, nè la sincerità delle nostre promesse di proteggerli e favorirli in tutto ciò, che sarebbe compatibile coll' equità e coll' interesse generale del Regno; ed in fine che neppure le cure da noi prese costantemente per evitare, che fosse loro portato particolarmente alcun pregiudizio ad oggetto di garantire in tal modo la loro tranquillità, e tenerli lontani (come l' esige il loro stato) dai torbidi, e dalle dissensioni, che affliggono attualmente la Spagna, non hanno ottenuto il loro effetto;

Che lo spirito delle corporazioni nel privare le nostre mire benefiche della confidenza, che loro è dovuta li ha portati a disposizioni ostili contro il nostro Governo, e che da un momento all' altro la perdita individuale sarebbe la conseguenza di una condotta, che offende egualmente le leggi, la Religione, e la giustizia;

Volendo per altra parte riserbarsi i mezzi di ricompensare dei Religiosi irriprensibili, innalzandoli nella stessa maniera, come il Clero secolare a tutti gl' impieghi ed a tutte le dignità Ecclesiastiche;

Sentito il nostro Consiglio di Stato, abbiamo decretato, e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Tutti gli Ordini Regolari, Monastici, Mendicanti ed anche quelli non astretti a' voti, che esistono nelle possessioni della Spagna, sono soppressi; e fra il termine di quindici giorni dalla data della pubblicazione del presente decreto gl' individui, di cui questi Ordini sono composti, dovranno uscire dai loro conventi, e dai loro chiosiri, e prendere gli abiti ecclesiastici secolari.

2. Secolarizzati in tal guisa, essi si ritireranno nei luoghi della loro nascita, dove essi percepiranno individualmente sulla cassa delle rendite della Provincia, la pensione fissata col decreto dei 27 aprile di quest' anno.

3. Quelli che crederanno avere delle ragioni per non recarsi nei detti luoghi della loro nascita, le rappresenteranno al Ministro degli affari ecclesiastici, il quale, se sono riconosciute valide, assegnerà loro una residenza, dove sarà loro pagata la pensione.

4. In esecuzione del decreto del 20. Febbrajo scorso, li Ministri degli affari Ecclesiastici, dell' interno, e delle finanze prenderanno le misure necessarie per assicurare il possesso dei beni appartenenti ai Conventi, i quali restano proprietà della Nazione, secondo le destinazioni, che ne abbiamo precedentemente prescritte.

5. I Prelati attuali dei Monasteri, e dei conventi saranno, come altresì tutti gl' individui che fanno parte della Comunità collettivamente mallevadori di tutti i beni tanto mobili, che immobili dipendenti dalle loro case rispettive, li quali essi tentassero di appropriarsi, o di sottrarre.

6. Egli è proibito a tutti gli affittavoli di continuare ai conventi degli ordini regolari i pagamenti, ai quali eransi essi obbligati a titolo di enfiteusi, di censo, o a qualsivoglia altro; essi ne riterranno a loro mani l' ammontare sino e tanto che la natura medesima di queste rendite permetta di stabilire quanto dovrà essere pagato al tesoro pubblico, e ciò che dee rimanere a discarico del debitore.

7. I Religiosi senza distinzione d' ordini, saranno promossi, nella stessa guisa che gl' Ecclesiastici secolari, alle cure ed alle dignità; essi compartiranno in fine tutti i vantaggi del Clero secondo la loro abilità, il loro merito, e la loro condotta.

8. I nostri Ministri sono incaricati, ciascuno in quel che lo concerne dell' esecuzione del presente decreto:

Una circolare indirizzata da S. E. il Ministro delle finanze agli intendenti del Regno, prescrive il modo del pagamento, a domicilio, delle pensioni accordate ai Religiosi secolari. Le Scuole Pie sono mantenute, ed il Governo si occupa dei mezzi d' amigliorare queste istituzioni benefiche. (*Moniteur del 3 Settembre*)

Berlino 20 Agosto

L' anniversario della nascita del nostro Monarca è stato celebrato qui e nelle altre città del Regno colla più grande solennità.

Tutto il corpo diplomatico è qui da che il Conte di Goltz, Ministro degli affari esteri, vi ha stabilito la sua residenza.

Alcuni bastimenti mercantili Russi e Prussiani sono stati ultimamente portati via dagli Inglesi, ed il nostro commercio marittimo continua a soffrir molto. Non sussiste, che il porto di Koenigsberg (Pilau) fosse bloccato dai vascelli Inglest. (*Pub.*)

Copenaghen 22 Agosto

Già da qualche tempo sono frequentissimi i corrieri fra Pietroburgo e questa capitale. Sebbene non si sappia con certezza quale sia l' oggetto di questa corrispondenza, credesi non di meno assai generalmente che abbia rapporto al ristabilimento della pace del Nord.

Pietroburgo 9 Agosto

Si sono fatti vedere, è vero, all' altura di Cronstadt alcuni bastimenti Inglesi, ma non hanno fatto alcun tentativo, e sono quindi affatto scomparsi.

Estraz. di Torino del 6 Settembre

4 — 18 — 42 — 23 — 75



MONITORE

O V V E R O

Il VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

Madrid 24. Agosto

Riceviamo in questo momento la notizia che il forte o castello di Girona, chiamato il piccolo Montjuich, si è arreso alle truppe Francesi il 12 di questo mese. La piazza non può tardar molto a soccombere.

(N. B.) Una lettera datata dal Campo di Girona pervenuta in Genova, porta che la guarnigione ha domandato di capitolare.)

— Con decreto emanato da S. M., il 19 agosto, porta quanto segue:

» Sentito che le persone decorate di titoli di grandezza i quali hanno sollecitato ed ottenuto degli impieghi nel nostro palazzo, al ministero, al Consiglio di Stato, all'armata e nei tribunali ci hanno costantemente dato delle prove di sommissione e di zelo;

» Tutte le persone che hanno un impiego, qualunque sia, nel Governo e che anteriormente hanno goduto de' titoli di nobiltà, conserveranno questa distinzione.

— Con un altro decreto del medesimo giorno, S. M. ordina a qualunque Ecclesiastico, appartenente agli Ordini soppressi, d'astenersi d'ora innanzi di predicare e di confessare. E' parimente proibito a questi medesimi Ecclesiastici di formare fra di loro alcuna corporazione, nè società, nè di redigere alcun atto o civile.

— Con un terzo decreto, S. M. autorizza gli Arcivescovi e Vescovi a provvisoriamente disporre delle Chiese dei conventi soppressi per l'esercizio del Culto.

— Con un quarto decreto, del 21. agosto, S. M. abolisce in tutto il Regno la contribuzione esatta sotto il nome di *Voto di S. Giacomo*.

— D. Giorgio Rei, Vicario Generale dell'Ordine di S. Agostino, è nominato Consigliere di Stato.

— Con altro decreto vien proibito l'uso d'ogni specie di coccarde. La coccarda rossa non potrà più essere portata che dai militari e dagli impiegati all'armata.

(Estratto dalla Gaz. di Madrid)

UNGHERIA

Semelino 10 Agosto

Giusta le notizie ricevutesi oggi da Belgrado, le truppe Turchhe ch'eransi avanzate fino alla Kolubara sono state pienamente sconfitte dal corpo sotto gli ordini de' Comandanti Jacopo Nenadowits e Simeo Markowitsch, i quali avevano ricevuto potenti rinforzi.

Un gran numero di Turchi è stato rovesciato nella Drina. Aspettansi i dettagli di questo fatto.

I Serviani non sono stati egualmente fortunati. sulle sponde della Morava e della Nissava. Dopo due tentativi, riuscirono a liberare il corpo d'armata d'Heiduck Belko, ch'era rinchiuso in Banya; ma non poterono far levare il blocco di Deligrad. Le truppe Turchhe che circondano quella piazza, occupano una posizione vantaggiosissima.

— Già da alcuni giorni è partito da Belgrado un trasporto di munizioni, che sono destinate per diversi corpi d'armata. (J de Paris)

INGHILTERRA

Londra 23. Agosto

Molti pensano che la nostra spedizione non si limiterà all'isola di Walcheren ed alla Schelda, ma che si tenterà pure d'impadronirsi dei vascelli che trovansi nello Zuiderzee, e d'occupare le isole del Texel.

Finora le operazioni della nostr'armata di terra e di mare hanno pienamente corrisposto a' nostri desiderj; ma confessiamo pure che siamo in molta apprensione riguardo alle conseguenze che risulteranno ove le nostre truppe marcano sopra Anversa.

Non è impossibile che il grande cambiamento sopraggiunto sul Continente dopo ch'è stata progettata la nostra spedizione, obblighi coloro che ne hanno la direzione, a deviare non poco dai loro primi piani. Noi non saremmo pure sorpresi che venisse abbandonata l'idea d'attaccare Anversa. Conservando noi le isole alle foci della Schelda, ci riuscirebbe d'impedire che la flotta d'Anversa facesse vela e ci fosse nociva, come se l'avessimo distrutta.

E' probabilissimo che sia stato risoluto di conservare queste isole come necessarie alla nostra sicurezza. Il primo articolo della capitolazione di Middelburgo è tale da giustificare la nostra opinione. Esso porta che si accorda sicurezza a chiunque, purché si sotmetta ai regolamenti che saranno stabiliti e pubblicati dal Governo Britannico.

E per verità abbiamo motivo di credere che il Governo adotterà qualche piano di questa natura, come una parte del nostro sistema avvenire.

DANIMARCA

Copenaghen 23. Agosto

Pare che il ristabilimento della pace fra la nostra Costa e quella di Stockholm sia così certa e prossima, che molti negozianti si occupano di speculazioni sugli oggetti che sarà più vantaggioso di spedire in Isvezia, o di farne venire. Questa considerazione ha contribuito a far abbassare ancora il prezzo dello zaccaro e del caffè. Gli Svedesi ne sovrabbondano in modo che lo spacciano a vil prezzo.

(Jour. de Paris)

GRANDUCATO DI VASRAVIA

Varsavia 17 Agosto

L'anniversario della nascita di S. M. l'Imperator Napoleone è stato celebrato in questa capitale colla più gran pompa. La maggior parte delle iscrizioni era

concepita in questi termini: *Viva Napoleone il Grande, nostro liberatore e nostro vendicatore.*

A contare dal 1. di questo mese i reggimenti 13, 14, 15, e 16 d'infanteria polacca ed i reggimenti 7, 8, 9, e 10 di cavalleria e due battaglioni di cacciatori sono al soldo della Francia. I due reggimenti di corazzieri d'ussari formati in Galizia sono parimente al soldo dell'Imperator Napoleone. (*Idem*)

A U S T R I A

Lintz 24. Agosto

Già da qualche tempo girano diverse voci tendenti a rappresentare l'Arciduca Carlo come uno de' principali autori della guerra attuale, e come uno de' personaggi che più si sono opposti perchè avesse finalmente un termine. Sulle prime si durò fatica a crederlo, poichè ognuno era avvezzo a vedere in questo Principe il capo del partito della pace, contro di cui eransi diretti, nel 1805 tutti i sforzi del partito dell'ex Regina di Napoli. Notizie degne di fede ci informano che l'Arciduca Carlo ha per verità sostenuto per lungo tempo il sistema pacifico; ma che le offerte fattegli l'anno scorso dagli insorgenti di Spagna avendo sedotto, ha da poi predicato la guerra contro la Francia ed appoggiata l'opinione adottata da alcuni de' suoi fratelli o cugini. Difficilmente s'indovinerebbe qual possa essere in ciò stato lo scopo di questo Principe; le persone bene istruite di quanto è successo alla Corte di Vienna, pretendono ch'egli si fosse lusingato d'ottenere o la Corona di Spagna od il Governo d'una parte della Germania, detronizzando i Principi attaccati alla Francia.

Qualunque sia stato il piano dell'Arciduca Carlo, pare certo che coloro i quali bramano il ristabilimento della tranquillità continentale, non debbano dolersi ch'egli sia caduto in disgrazia, poichè il suo allontanamento dagli affari può essere riguardato come il primo passo alla pace. Altronde è oggi fuor di dubbio che la più parte dei Generali Austriaci si sono pronunziati contro questo Principe, il quale ha dato loro gravi motivi di malcontento. Citansi fra' suoi nemici i Generali Bellegarde, Hiller, Duka e Meyer di Hohenfels. Quest'ultimo, che passa per uno de' migliori Generali dell'Austria, ha contro di se indisposto l'Arciduca Carlo qualche tempo prima dell'apertura della campagna, mostrando energicamente i pericoli che risulterebbero da una guerra contro la Francia per la Monarchia Austriaca. Egli è stato chiamato nel consiglio dell'Imperatore dopo la ritirata dell'Arciduca Carlo, il quale non gli aveva dato alcun comando.

Siamo informati che gli Ungheresi, fra tutti i sudditi Austriaci, sono quelli che più fortemente s'ansi dichiarati contro la guerra e che ricusino con maggior ostinazione di far sacrificj per continuarla. Le leve di truppe non hanno avuto effetto, nè si è potuto ottenere di mettere a numero l'armata insurrezionale d'Ungheria. Si sono veduti circolare in quel Regno varj indirizzi muniti d'un grandissimo numero di firme di persone influenti, e ne' quali s'invitava l'Imperatore Francesco a far la pace. Parlasi pure d'energici reclami relativi alla convocazione d'una Dieta Ungherese, e ne' quali dicevasi formalmente che parecchie misure adottate dalla Corte non si potevano eseguire in Ungheria se non col consenso degli Stati. La Nazione Ungherese domanda ad alta voce la conservazione de' suoi diritti e privilegi, che crede minacciati da parecchi atti del Governo. E' questo il principale motivo dell'opposizione che si è manifestata in una gran parte dell'Ungheria e che è stato impossibile il reprimere. (*Pub*)

Non vi sono più truppe Austriache in Galizia. Le truppe Russe che partiranno da quella provincia per andar in Moldavia, prima della loro partenza, metteranno in possesso i polacchi di tutti i posti che essi occupano attualmente.

— Alcuni ussari del reggimento levato dall'ex elettore di Assia, ed acquartierato sulle frontiere di Boemia, han fatte alcune scorrerie sul territorio Bavaro. Il capitano di Gunther, comandante del cordone, ha fatte vivissime rappresentanze a questo proposito, annunziando inoltre che aveva prese alcune misure per far rispettare i domini del suo Sovrano.

Altra di Lintz del 26 Agosto

Il Generale Bellegarde è attualmente presso l'Imperator d'Austria e gode della sua più grande confidenza. Questo Generale è stato nominato capo superiore del grande stato maggiore Imperiale Austriaco. Egli non riceve gli ordini che per parte dell'Imperatore medesimo. Benchè non paja più possibile la rinnovazione delle ostilità, si va continuando la nuova organizzazione dell'armata Austriaca, e impiegansi tutti i mezzi possibili per procurarsi reclute.

Siamo informati che il comando delle truppe Austriache stazionate in Moravia è stato ora affidato all'Arciduca Ferdinando; il quale ha stabilito il suo quartier generale ad Olmutz. (*Pub.*)

Vienna 26 Agosto

Corre voce che i libri e manoscritti rari, i quadri ed altri oggetti d'arti che trovansi ancora in questa città, saranno spediti a Parigi. Si sa però che le nostre più preziose collezioni sono state trasportate in Ungheria prima dell'arrivo dei Francesi in Vienna.

A L E M A G N A

Bregenz 26 Agosto

Lo stato delle cose si va di giorno in giorno migliorando nel Vorarlberg. I Francesi occupano di nuovo la città di Feldkirch. Parecchi capitani di cacciatori che eransi rifuggiti in Svizzera, hanno scritto per implorare la clemenza del loro Sovrano, ed ottenere la permissione di ritornare alle proprie case. Gli abitanti della foresta di Bergenz hanno con indegnazione ricusato di accettare le offerte che alcuni emissarij stipendiati facevano loro per indurli a ribellarsi; anzi minacciarono loro di consegnarli in mano alla forza, se non si fossero allontanati immediatamente.

(*Gaz. de France*)

B A V I E R A

Augusta 29 Agosto

Ci si scrive da Vienna che l'Imperator d'Austria vi ha fatto comperare in questi ultimi giorni per più d'un milione di fiorini in gioje che credonsi destinate per regali d'uso al punto della segnatura della pace.

(*Jour. de Paris*)

— Spargesi voce, che la strada militare non passerà più per Ulma, nè per la nostra città, e che verà affatto stabilita sulla riva sinistra del Danubio fino ad Ingolstadt o Neubourg, da dove proseguirà sulla riva medesima di quel fiume. Con questa disposizione le nostre spese saranno ben diminuite. (*Pub.*)

I M P E R O F R A N C E S E

Breskens 31. Agosto

Jeri si sono veduti sfilare due in trecento bastimenti Inglesi che hanno fatto vela da Flessinga, e abbandonate le loro posizioni. Non si sa veramente ciò che far voglia il nemico, nè si comprende lo scopo di questo tristo parto del genio Britannico.

L'isola di Cadzand è stata investita tutta la notte; le nostre truppe erano pronte a marciar contro il nemico in caso di sbarco; ma questi non si è attentato a metter piede a terra.

Anversa 1. Settembre

La squadra nemica si è considerabilmente avvicinata a Batz. Il numero di vele, da quella parte, è di 101, fra cui 64 peniche o battelli piatti. Rimangono 18 bastimenti d'alto bordo dalla parte di Ter-

neuse; in tutto 119 vele, cioè lo stesso numero di jeri sera. La notte è stata tranquilla. Alcune peniche erano sotto vela avanti il levar della luna ed alla marea calante; si è veduta una di queste collocarsi a dieci ore e mezzo dietro le fascine che il mar basso lascia allo scoperto. Esso trovavasi a mezzo tiro quando fu osservata; allora gli operai della marina l'attaccarono con vivo fuoco, e l'obbligarono a ritirarsi.

Si sono calcolate a 22 le vele del nemico che hanno abbandonato la stazione de' contorni di Batz. Esse hanno preso la direzione di Flessinga. Alcuni pensano che gl'Inglesi vogliano fare un tentativo sull'isola di Cadzand; ma vi troveranno gli stessi ostacoli che trovarono davanti Anversa.

La nostra città è perfettamente tranquilla, benché ricolma di militari e di tutto ciò che offre il teatro della guerra.

E' stato qui pubblicato il seguente ordine del giorno:

Soldati,

Sono dieci giorni che una formidabile spedizione erasi riunita a Batz; il nemico non ascondeva i suoi progetti. . . . Seicento vele e 40m. uomini minacciavano Anversa, la sua flotta, i suoi cantieri, e tutti i lavori immaginati dal genio del Gran Napoleone.

Il nemico poco sicuro di vincervi colle solite armi, combinava contro di voi mille strumenti di distruzione.

Voi siete accorsi! Dal momento che vi trovai riuniti in numero di 15m. uomini, vi collocai al posto d'onore. Il nemico ha inutilmente assalito il Vecchio Doel e Frederic Henry! . . . Deluso nelle sue speranze, egli or parte, e si lusinga di trarre sopra altre sponde maggior facilità nelle sue imprese.

Voi state per acquartierarvi ne' villaggi; se il nemico si presentasse di nuovo, ritornerete in queste paludi che la vostra pazienza ha già illustrate; vi riporterete il medesimo ardore, il medesimo zelo pel servizio dell'Imperatore: 20m. vostri compagni d'arme che arrivano da tutte le bande, vi si troveranno con voi, e s'è d'uopo finalmente, la marina che ha già tanto fatto in questa circostanza, risponderà al nemico colle medesime armi il cui funesto uso dee su di lui ricadere.

Soldati! voi avete combattuto poco; ma i vantaggi che avete riportati sono incalcolabili: le rive della Schelda attesteranno ai secoli avvenire che forze gigantesche possono venir superate dalla attività, dal valore e dallo zelo per la patria.

Dal quartier gen. d'Anversa, 30 agosto 1809

T. BERNADOTTE, Maresc. d'Impero ec.
(Jour. de l'Emp.)

Parigi 6. Settembre

Fondi pub. del 5. Cinque per 100 del 22.
marzo 1809. 79 fr. 10 c.

Idem del 22 Settembre 1809 77 —

Azioni della Banca di Francia 1222 50

Un dispaccio telegrafico, in data del 5 corrente indirizzato dal Principe di Ponte Corvo a S. A. S. il Principe Arci-Cancelliere dell'Impero, contiene ciò che segue:

» Gl'Inglesi hanno abbandonato il Forte di Batz, » dopo aver portato via i cannoni ed i loro carri. Le » truppe Olandesi occupano la piazza. «

(Moniteur)

Altra di Parigi del 7 Settembre.

Fondi pubblici del 6 — Cinque per cento del 22

Marzo 1809 79 fr. 10

Idem del 22 Settem. 1809. 76 80

Azioni della Banca di Francia 1222 50

Il sesto corpo comandato dal Maresciallo Duca d'Elchingen, erasi messo in marcia, il 12 agosto, da Placencia, per portarsi sopra Salamanca. Arrivando presso d'Oliva, si seppe che il nemico occupava in

forze Alden-Nueva del Camino, e principalmente le alture ed il Col de Banos. L'avanguardia agli ordini del Generale Lorcet incontrò difatti il nemico a Alden-Nueva. L'attacco ed il successo furono egualmente rapidi; la posizione fu superata, ed il 3 degli ussari eseguì una bellissima carica, dove il nemico fu sbaragliato. Egli si riunì a piccoli distaccamenti al suo corpo principale sulle alture di Banos. Il Generale Wilson le occupava con 4 battaglioni Spagnuoli, 2 battaglioni Portoghesi e 1000 uomini venuti da Ciudad Rodrigo; in tutto 4 a 5 mila uomini in una posizione quasi insuperabile, dove aveva aggiunto alle difficoltà del terreno, chiudendone tutti i sentieri pei quali potevasi penetrar sino a lui, con tronchi d'alberi, fosse profonde, e con macigni. Subitoche i reggimenti del corpo d'armata ebbero circondato Banos, si marciò contro il nemico. Il soldato non pensò in tal momento all'estrema fatica che una marcia di 9 leghe, con un caldo eccessivo, gli aveva fatta soffrire. Il 59. e 50 reggimenti si avanzarono colla più grande audacia, e s'impadronirono delle alture. Il Generale Wilson riunì le sue truppe, e tentò anche di prendere l'offensiva; ma questo tentativo gli fu estremamente funesto. La vanguardia erasi riunita, ed impegnossi un combattimento alla bajonetta, in cui il nemico fu distrutto. Gli ussari ed i cacciatori terminarono di metterlo nella più spaventevole disfatta. Fu esso inseguito fino al di là di Monte Maggiore e della Calzada. Tutto questo piccolo corpo d'armata che ha lasciato 1250 uomini sul campo di battaglia, ha infinitamente sofferto: i nostri dragoni hanno combattuto a piedi in diversi incontri e si sono distinti; l'artiglieria ha agito pure a meraviglia. Un soldato del 59 reggimento ha preso uno stendardo; i prigionieri hanno riferito che gli altri erano stati fatti a pezzi e gettati nei precipizj. La nostra perdita è stata poco considerabile. Il 6 corpo, proseguendo la sua marcia ha scacciati alcuni piccoli corpi nemici che sono fuggiti nelle montagne.

Eransi a Salamanca 1400 fantaccini e 400 cavalieri agli ordini del Generale Castrofuerte, il quale cominciò la sua ritirata verso Ciudad Rodrigo, dal momento che seppe che il Col de Banos era stato forzato. Il 6 corpo è arrivato il 14 a Salamanca, i di cui abitanti e soprattutto il Vescovo si sono molto bene condotti; tutti si sono affrettati di provvedere ai bisogni dell'armata.

(Moniteur del 7 Settembre)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 4 Settembre

Nell'antecedente foglio accennammo che gl'Inglesi eransi fatti vedere in forze a Gallipoli nel golfo di Taranto ed a Palinuro nel golfo di Policastro; ecco le notizie che se ne sono ricevute:

Il Principe Ferdinando Borbone sbarcò con diverse truppe a Palinuro, dove ebbe il tempo di far qualche operazione governativa, dimettendo le Autorità del nostro Governo, rimpiazzandole con altrettanti de' suoi e lasciando commettere alla sua truppa i soliti brigandaggi, ma stornato affatto ne' suoi mal concertati progetti dall'improvviso avvicinarsi delle truppe Reali che erano di quà state spedite senza ritardo, non ha creduto a proposito di aspettarle e si è nuovamente imbarcato. Giuntevi appena le nostre truppe comandate dal General Manes, rimise questo Generale le cose nel primiero stato, punendo severamente coloro che avevano secondato il nemico.

A Gallipoli presentaronsi gli Inglesi con tre legni da guerra seguiti da diverse cannoniere e bombarde ed intimarono la resa a quella piazza; ma a tale intimazione fu risposto con un fuoco talmente vivo che la flottiglia nemica fu costretta ritirarsi. (Veggasi più sotto la data di Gallipoli)

Ecco così sventati un'altra volta i tentativi del nemico. La truppa che era stata in buon numero spe-

già da Napoli per accorrere ove lo richiedesse il bisogno, non avendo più ora ad agire contro il nemico esterno, ha avuto l'ordine di fare un'altra operazione contro il nemico interno; cioè una *perustrazione* contro i briganti che infestano con orrori inediti le inermi popolazioni. Già vi hanno dei riscontri del miglior buon esito di tale operazione, ed ognuno applaude a queste ottime disposizioni. Un'intera banda di 200 briganti a cavallo, temendo d'essere inviluppati, ha domandato in grazia di godere dell'amnistia concessa, una per altro spirata.

Starem ora a vedere se gli Anglo Siculi vorranno provarsi con nuovi altri tentativi, tutto concorrendo a indicar loro che non avrebbero miglior successo dei precedenti.

Gallipoli (Terra d' Otranto) 28 Agosto

Il dì 25, alle 4 pomeridiane, comparvero innanzi a questa piazza due legni da guerra Inglesi seguiti da 12 tra cannoniere, e bombarde; si ancorarono alla distanza d' un miglio, e intimarono la resa della piazza colla minaccia, in caso di rifiuto di darla alle fiamme. Il Sig. Stefanini rispose, quello che in simili circostanze suole e deve un militare d'onore. Allora i loro nemici cominciarono a far fuoco sopra di noi, gettando una pioggia di palle e di bombe incendiarie, dalle quali non è stato cagionato altro danno che quello di un momentaneo spavento. La piazza corrispose all' attacco con un vivissimo fuoco, che cessò dopochè la Comandante, ricevuti alcuni colpi al suo bordo, prese il largo con tutto il resto della flottiglia. L' artiglieria, la truppa di linea e i legionarj si sono tutti distinti in questa occasione, per la loro intrepidezza e bravura. L' esempio di queste virtù è stato dato dal Sig. Stefanini, Comandante la piazza e dal Sig. Granalais che comandava l' artiglieria. Gli abitanti hanno anche essi secondato la difesa della città con tutti i mezzi che erano in loro potere.

Il dì seguente, due legni nemici, staccatisi dalla flottiglia, sbarcarono alcuni soldati alla torre dell' Alto, tra il porto Cesarea e Gallipoli, e sorpresero tre pescatori. Un distaccamento di legionarj, che era stato con molta previdenza riunito a Nardò, vi accorse a marcia forzata: il nemico, lasciati allora i pescatori, imbarcò prima d' essere attaccato, lanciando una bomba verso la costa; che cagionò qualche piccolo danno all' antica Torre detta dei Luzzi. Intanto al cader del detto giorno, il Sig. Gen. Ottavy, Comandante della provincia era giunto con rinforzi considerabili e con tutta la sua artiglieria di campagna.

Il 26 tutti i legni nemici non erano più sulle acque di Otranto.

Questa spedizione che ha avuto il successo di tutte le altre tentate contro di noi, pare che non avesse altro oggetto che di sorprendere, supponendoli indifesi i ricchi depositi di ogli che abbiamo in questa città, e che sono pressochè l' unica fortuna di molti particolari delle province della Puglia ascendenti al valore di circa 25 milioni di ducati. L' oggetto dunque di questa spedizione era tanto mobile nei suoi principj quanto è stata essa gloriosa ne' suoi risultati, ed è veramente strano e doloroso l' avere occasione di osservare ogni momento che nessuno raccomanda mai tanto il rispetto per le proprietà quanto gl'Inglesi, dai quali esse sono continuamente violate nelle forme più odiose.

REGNO D'ITALIA

Milano 9 Settembre.

Le più recenti notizie di Vienna] del 23 corrente] seguitano a farci riguardare come imminente la pace coll' Austria.

La nostra Principessa Vice Regina è partita oggi per la solita villeggiatura di Monza.

Madrid 26 Agosto

S. M. il Re ha emanati due decreti sull' organizzazione del servizio degli ospitali militari del Regno, e sull' amministrazione delle poste. (Pub.)

Amsterdam 2 Settembre

La divisione del Gen. Gratien è arrivata il 30 a Bois le Duc, e ne è ripartita nella notte. Un centinaio di carri erano stati preparati per trasportar l'infanteria.

— Giusta un rapporto dell' armata del Brabante, dato il 10 agosto alle ore 10 del mattino, e perve-

nuto al ministero della guerra, un gran numero di bastimenti nemici ch' erano stazionati innanzi Batz, ha messo alla vela per scender nuovamente la Schelda. Questa ritirata precipitosa è senza dubbio l' effetto dell' allarme che ha gettato fra gl' Inglesi l' immenso d'incorso di Guardie Nazionali ch' è venuto a proteggere Anversa.

— Corre voce d' uno sbarco degli Inglesi nelle isole di Goree e d' Oventaknee, ma senza alcun dettaglio che dia a questo avvenimento qualche probabilità.

(Pub.)

Copenaghen 27. Agosto

L' embargo ch' era stato messo qui ultimamente, è di nuovo levato.

LIBRI NUOVI

Che si trovano a Parigi presso il Sig. Colas stampatore libraro strada del vicux Colambier N. 26.

RICCIARDO CONVERTITO, ovvero Trattenimenti di alcuni coltivatori sulle quistioni le più importanti relative al codice rurale; sulle foreste, il loro regime e la loro amministrazione.

In medio virtus solet consistere recti

In 12. Prezzo 1 fr. 50 c. e 1 fr. 90 c. franco di porto.

Questi Trattenimenti, che hanno per iscopo le quistioni le più importanti sulla economia rurale, presentano un interesse reale nel momento, che le diverse commissioni formate presso le corti d' appello si occupano dell' esame del progetto d' un nuovo Codice rurale.

La forma di dialogo, mettendo sulla scena parecchi interlocutori, le di cui opinioni sono differenti, ha somministrato il mezzo di rispondere alle obiezioni e di dare più di varietà allo stile.

L' Autore presenta con fiducia qualche progetto ed alcune idee nuove, perchè egli ben sa, che i compilatori del nuovo Codice rurale sapranno ben distinguere l' oro puro dal falsificato, le viste utili dai sogni dell' uomo dabbene. Delle circostanze favorevoli avendo messo l' Autore di quest' opuscolo nel caso di approfittare della perspicacia e dell' esame dei personaggi i più illuminati della capitale non ha creduto di dover nascondere la luce in un sito oscuro.

Gli uomini di Stato, che formeranno il Codice, trovandosi rapiti dal torrente dei grandi affari, non possono darsi interamente a lunghe ricerche. Si offre loro alcuni materiali per quel valore, che possono avere; e non si dee mettere in obbligo, che Moliere alcune volte consultava la sua fantesca.

AVVISO

Nel Gabinetto letterario del Sig. GRAVIER, posto in strada nuova trovasi vendibile l' Opera intitolata El menti di storia corredati della Cronologia, e della Geografia antica e moderna Tomi 9. Edizione Romana al prezzo di lire 11. correnti.

Divisione dell' opera

1.º Tomo la Storia del vecchio, e nuovo testamento colle sue cronologie.

2. La Geografia antica e moderna.

3. La Storia delle quattro Monarchie, cioè Assiria, Persiana, Greca, e Romana sino a Costantino.

4. La Storia della Monarchia Romana, continuata sino al presente.

5, e 6 La Storia d' Italia, e de' suoi primi abitatori, dopo il diluvio sino al fine del Regno Italico, continuata sino ai tempi presenti colle sue cronologie.

7. p. 1 La Storia de' diversi Stati e Regni Europei.

7. p. 2. la Storia di varj Stati fuori d' Europa ed un trattato del Blason.

8. La Storia Ecclesiastica sino alli tempi presenti.

— Vangelo meditato Tomi 12. Edizione Romana col testo latino a piedi, prezzo lire 24.

Altra di Parigi del 8 Settembre

Fondipub del 7 Cinque per 100 del 22.

marzo 1809. 79 fr. 10 c.

Idem del 22 Settembre 1809 76 50

Azioni della Banca di Francia 1220 —

Estraz. di Genova dell' 11 Settembre

81 — 69 — 47 — 45 — 43



MONITORE

O V V E R O

Il VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

Madrid 28. Agosto

S. M. ha reso jeri l'altro 26, un decreto concepito nei termini seguenti:

« In conseguenza della soppressione degli ordini dei religiosi nei nostri Stati, tutte le Comunità delle religiose, le quali trovavansi in prima affiliate agli ordini regolari, saranno sottoposte agli Arcivescovi, e Vescovi delle loro diocesi rispettive, e li Vicarj, e Cappellani regolari da esse stipendiati saranno rimpiazzati da preti secolari.

Le osservazioni pubblicate dalla gazzetta di Madrid al proposito della soppressione degli ordini monastici, fanno ammontare il Clero regolare di Spagna secondo l'ultimo censimento a 61,000 individui, ed il Clero secolare a 85,000, totale 146,000 uomini.

SVEZIA

Stockholm 18 Agosto

Il Sig. Schubert, luogotenente Russo è qui giunto da Abo in qualità di Corriere.

— Il Re ha pubblicato un' amnistia generale per tutti i Svedesi che hanno dovuto abbandonare il Regno e che rientreranno nel termine di un anno.

(Jour. de l' Emp.)

DANIMARCA

Copenaghen 26. Agosto

Giusta una risoluzione reale del 20, tutti i bastimenti Svedesi muniti di passaporti rilasciati dalla cancelleria Danese e firmati da S. M. possono non solo navigare liberamente e senza ostacoli nelle acque di Danimarca, ma entrar pure nei porti di Copenaghen, delle isole di Fionia e di Langeland, come pure in quelli di Jutland, di Sleswig e dell' Holstein. In caso di burrasca questi medesimi bastimenti possono entrare nei porti della Zelanda, Falster e Moen. In questi due saranno sottomessi alla sorveglianza del militare. Lo stesso avrà luogo pei bastimenti Svedesi muniti di passaporti della commissione interionale di Norvegia.

— L' Ammiraglio Inglese che comanda nel Sund ha, per quanto dicesi, dichiarato di buona preda, e fatto vendere in questa qualità ai negozianti d' Elsingburgo il vascello mercantile Russo arrivato ultimamente in quel canale, ed arrestato dagl' Inglesi.

AUSTRIA

Lintz 27. Agosto

Le conferenze d' Altemburgo durano già da 10. giorni avendo esse cominciato il 17; e tutto annunzia

che avranno un risultato pronto e soddisfacente. E quasi continuo il cambio de' corrieri fra quella città e Schoenbrunn. Il giorno 20, S. E. il Signor Conte di Champagny ha data una brillantissima festa a cui assistette tutta la nobiltà della città e de' contorni d' Altemburgo.

Un ordine del giorno, emanato dal quartier generale, divide la parte degli Stati Austriaci occupata dalle truppe Francesi che vi sono accampate, in cinque circondarj, i cui capo luoghi sono Linz, Brunn, Presburgo, Graetz e Trieste.

— Il Conte di Trantsmandorff ha rimpiazzato il Principe di Stharemberg, nella sua carica di Gran Maestro della Corte dell' Imperatore: il Conte d' Altheim è stato nominato Gran Maestro della Corte dell' Imperatrice.

— La gazzetta di Praga, che in oggi viene riguardata come il giornale ufficiale del Governo Austriaco, ha finalmente annunziato la demissione dell' Arciduca Carlo, ed ha fatto conoscere le condizioni dell' armistizio di Znaim.

— Giusta le ultime notizie venute dalla Servia, i Turchi hanno cangiato il blocco della fortezza di Deligrad in un assedio reale, e credesi che se ne impadroniranno senza difficoltà se l' armata Serviana non riesce a battere prontamente il corpo d' osservazione, destinato a coprire quest' assedio. I capi Serviani impiegano ogni mezzo per ingrossare la loro armata; Czerni-Giorgio che ha ripreso il comando del corpo principale, sollecita dai soccorsi per parte dei Russi, ed il Sig. Consigliere di Stato Rodofuikin, gli ha annunziato, per quanto dicesi, il vicino arrivo d' un corpo di truppe di quella nazione che farà senza dubbio cangiar faccia agli affari in Servia, a svantaggio de' Tachi.

— A Belgrado è stata pubblicata una vittoria ottenuta dai Serviani nei contorni di Schabatz; ma pare che questo vantaggio sia stato di poca importanza.

— L' armata Russa di Turchia ha ricevuti numerosi rinforzi, e parecchie colonne sono in marcia per raggiungerla, oltre a quelle che le vengono spedite dalla Galizia. Si assicura tuttora che il Principe Bagration abbia preso il comando in capo di tutta questa armata le cui operazioni furono ritardate dall' assedio che ha intrapreso. Un corpo di 30m. uomini assedia l' importante fortezza d' Ismail, sulla frontiera meridionale della Bessarabia. La guernigione Turca, numerosissima, oppone un' ostinata resistenza, ed ha fatto parecchie sortite; ma è sempre stata respinta. Siccome alcune fortificazioni esterne sono già cadute in mano de' Russi, si crede che la piazza capitolerà fra poco, a meno che i Turchi non vogliano arrischiarsi a sostenere un assalto. L' armata Russa è divisa in varj corpi, tutti occupati a coprire questo assedio, e ad impedire all' armata del Gran Visir, di venire in soccorso della fortezza. Quest' armata si è avanzata verso Silistria, mentre un altro corpo di truppe Ottomane costeggia le rive del Mar Nero, dalla parte di Varna. Se il Gran Visir continua la sua mar-

cia, possiamo aspettarci di sentire la nuova di una grande battaglia, dal cui esito dipenderà la sorte d'Ismael. (Pub.)

GALIZIA

Cracovia 20 Agosto

Giusta una dichiarazione del Principe Giuseppe Pontatowski, quattro reggimenti d'infanteria, i battaglioni de' cacciatori di Loucza e di Posen, come anche quattro reggimenti di cavalleria dovranno passare dal servizio del Ducato di Varsavia a quello della Galizia. Ciò non ostante nel caso che il Ducato di Varsavia ne avesse bisogno, gli verrà somministrato un numero eguale d'uomini o di reclute. La Galizia rimpiazzerà i cavalli con altri che serviranno a ridurre a numero sei reggimenti di cavalleria, e pagherà 25 ducati per ogni cavallo che non potrà rimpiazzare. Una commissione avrà l'incarico di stimare gli oggetti d'equipaggio. L'armata di Galizia sarà composta di 6 reggimenti di fanteria e d'8 di cavalleria, che saranno montati alla Francese. Questi corpi debbono esser organizzati al più presto possibile, assoldati e mantenuti a spese della Galizia. (Idem)

ALEMAGNA

Louisburgo 31 agosto

Il famoso Dottor Schneider, dietro diversi interrogatori subiti ad Asperg, è stato trasportato ad Ulma e consegnato alle autorità Bavare.

Stralsunda 28 Agosto

L'Ambasciata, che il Re di Svezia, Carlo XIII. spedisce a S. M. l'IMPERATORE NAPOLEONE, è giunta a Stockolm. L'Ambasciatore, e Ministro straordinario Barone d'Essen, già Governatore della Pomerania, si fermerà alcuni giorni nella nostra città dove risiede la sua famiglia. Il Barone di Lagerbielke, uno dei membri principali della legazione, parte dimani per Amburgo. Il Barone di Stierocrona è stato spedito come corriere a Vienna, per annunziar l'ambasciata di S. M. l'Imperatore de' Francesi.

BAVIERA

Monaco 31 Agosto

Il nostro Principe Reale è partito da Vienna, ed è giunto in ottima salute a Salisburgo per ripigliare il comando della prima divisione bavarese, che in assenza di S. A. R. trovavasi sotto gli ordini del Gen. Raglowich.

Il Maresciallo Duca di Danzica non ha fatto a Vienna un lungo soggiorno. S. E. è ritornata a Salisburgo, ed ha ripreso il comando del 7. corpo dell'armata Francese ed alleata.

Il luogotenente Generale Deroi è sempre a Rosenheim; la sua divisione occupa le due rive dell'Inn.

Sentesi che sieno state prese delle misure, perchè all'avvenire il passaggio del Tirolo nella Svizzera e viceversa non sia permesso che a quelli che saranno muniti di passaporto Francese.

(Pub.)

Augusta 30 Agosto

Pretendesi che il Sig. Maresciallo Macdonald, Duca di Taranto, comanderà nel Tirolo.

Norimberga 29 Agosto

Lettere di Monaco assicurano di nuovo che il matrimonio del Principe Reale di Baviera coll'Arciduchessa Luigia, figlia maggiore dell'Imperator d'Austria, si farà immediatamente dopo la sottoscrizione della pace, e che questa unione debb'essere il pegno di quella che in avvenire sussisterà fra l'Austria e la Baviera.

Corre voce che il Regno di Boemia formerà quindi innanzi uno Stato indipendente ed avrà per Sovrano un Arciduca d'Austria che sarà membro della Confederazione del Reno. (Pub.)

WIRTEMBERG

Stuttgart 3 Settembre

Il nostro corpo d'armata stazionato sulle frontiere meridionali del Regno va a ricevere dei rinforzi. Il luogotenente generale di Koserith che in oggi n'è il Comandante in capo, ha trasferito il suo quartiere generale a Bregentz e le truppe Wirtemberghesi occupano al presente la parte settentrionale del Voralberg, ove hanno rilevato le truppe Francesi. Gli abitanti del Voralberg continuano ad essere molto tranquilli. Si dice sempre che il Principe Reale di Wirtemberg riprenderà il comando del corpo d'armata.

(Courr. de l'Europe)

SASSONIA

Dresda 27 Agosto

Il Duca d'Abrantes è giunto qui il 25, dopo mezzo giorno.

S. E. è stata presentata alle LL. MM. il Re e la Regina di Sassonia, in compagnia del General Carra Saint Cyr e di tutto il suo Stato Maggiore.

Il Duca d'Abrantes ha dopo il suo arrivo visitato le fortezze di Koenigstein e di Pilnitz, ha passato in rivista ed ha fatto manovrare le truppe. S. E. fu soddisfatta della bella tenuta della brigata Sassone comandata dal Gen Thilmann.

Si osserva molta attività nella nostra città dacchè vi è giunto il Gen. Carra-Saint Cyr, che gode già la piena confidenza del nostro Sovrano e la stima generale.

Le leve nel nostro Regno prosiegguonsi colla massima attività, e segnatamente colla migliore disposizione per parte delle reclute che già rassomigliano a soldati veterani.

Il Gen. di divisione Carra-Saint Cyr, Comandante della città di Dresda, ha passate in rivista le truppe Sassoni, ed ha fatto saper loro, mediante un ordine del giorno, ch'egli era soddisfatto della loro abilità nelle manovre; esse sono tuttora comandate dal Generale Thielmann.

Si aspettano qui fra pochi giorni 8m. uomini di truppe Francesi, che sono sotto gli ordini del General Carra-Saint Cyr, e che formeranno una divisione dell'8 corpo, comandato dal Duca d'Abrantes.

L'armistizio tra la Francia e l'Austria è prorogato sino al 20 settembre.

La nostra guardia civica fa il servizio della piazza unitamente alla truppa di linea.

L'armamento della città è compiuto: noi abbiamo più di 50 cannoni di grosso calibro sulle nostre mura; e se si ricomincia la guerra, siamo al sicuro d'una terza visita del nemico.

L'armata Polacca è fortissima, e sempre animata dal migliore spirito. [Jour. de l'Emp.]

IMPERO FRANCESE

Anversa 2 Settembre

Il Maresciallo Moncey, Duca di Conegliano, era qui venuto per concertare un attacco contro l'isola di Sud-beveland, ma è ormai inutile, dovendo gli Olandesi esservi entrati questa mattina, dove senza dubbio troveranno molti magazzini e malati nemici.

Jeri sera si è letto al teatro la seguente notizia ufficiale fra i più vivi applausi:

« Oggi 4 settembre, alle ore 2 pomeridiane, gl'Inglesi hanno evacuato il Forte di Batz; a 4. ore il Capitano di vascello Robin, Comandante la flottiglia Francese se n'è impadronito. Alle 6, un distaccamento dei Carabinieri Olandesi del 1. reggimento è venuto ad occupare il forte. »

L'evacuazione di Batz ci permette presentemente di comunicare per acqua coll'Olanda, il che è molto vantaggioso per il commercio d'Anversa. Non v'è movimento alcuno, nè alcun cambiamento nella nostra guernigione; i nostri preparativi di difesa continuano come se ne avessimo ancor bisogno.

Gli avvenimenti della Schelda ci hanno fatto conoscere che una squadra armata può in 24 ore recarsi d' Anversa all'imboccatura della Schelda, e vice versa. I nemici hanno abbandonata tutta l'isola di Sud-Beveland, che forma la riva destra della Schelda, da Walcheren fino al canale di Berg op Zoom. Si sono essi accontentati di asportare i cannoni co' loro carri, di distruggere le piattaforme di Batz che dominano l'imboccatura del canale di Berg op Zoom e il passaggio de' vascelli sulla Schelda, i quali debbono passarvi necessariamente ad una distanza minore di 400 tese. Parecchi rapporti avevano annunziato, il 3 settembre che il detto forte e tutta l'isola di Sud-Beveland veniva sgombrata. Il Capitano di vascello Robin, Comandante la flottiglia d'avanguardia, stimò a proposito, il 4 settembre a 4 ore pomeridiane, d'andare a riconoscere il forte in una piccola lancia. Non vedendovi più alcuna bandiera, s'avvicinò sino a tiro di fucile, donde si ritirò per vedere se la sua ritirata non farebbe tirare qualche colpo di cannone.

In luogo di questo, vide inalberare una bandiera Olandese, e scorse sul bastione alcuni uomini che sembrava che lo chiamassero a sé. Egli ritornò subito indietro, e trovò a piè del forte la Municipalità di Batz la quale lo accolse con trasporto. Egli venne informato che già da due ore il nemico avea terminato di sgombrare il forte e l'isola di Sud-Beveland. Gli Inglesi hanno portato via tutta l'artiglieria e per fino le piattaforme di batteria; ma la loro fuga è stata troppo precipitosa per dar loro il tempo di rovinare le fortificazioni. Essi non hanno lasciato nell'isola alcuna specie di provvigione, di bestiami; tutto è stato consumato o asportato.

Non si conosce il loro ulteriore progetto; essi avevano ancora il 5 settembre, 150 bastimenti ancorati a mezza lega da Flessinga. Si parlò del loro progetto d'abbandonare quella piazza: ma pare più verisimile che aumentino anzi le fortificazioni di Rammekens, Tervere e Flessinga.

E' da osservarsi che allorché la flotta nemica comparve il 29 luglio davanti Flessinga, 3 vascelli della squadra di S. M. l'Imperatore erano ne' passi esteriori della Schelda, e gli altri a poca distanza. Il Vice Ammiraglio Missiessy è riuscito colla sua abilità e prontezza a sorpassare il forte di Batz pria che il nemico l'occupasse. Egli prese posizione tra i forti di Liefkenshoek e Lillo, di cui occupossi immediatamente ad aumentar gli apparecchi di difesa; il che fece pure riguardo alle due rive superiori.

Ci duole che il nemico si sia allontanato così presto; poichè il 5 settembre il Principe di Ponte-Corvo doveva comandare un attacco generale per terra e per mare, e la situazione de' luoghi, e lo spirito che anima le truppe, le guardie nazionali e gli equipaggi della squadra annunziavano una brillante giornata.

Tutte le misure erano prese perchè in passi così angusti i nostri vascelli, i nostri brulotti e la flottiglia combattessero e fossero stati diretti simultaneamente ciascuno sopra i fondi relativi alla loro capacità di pescare, e secondo la diversa posizione de' bastimenti nemici che trovavansi all'altura di Batz in numero di più di 300 d'ogni specie. (Jour. de l'Emp.)

Altra d'Anversa del 3 Settembre

Jeri sono giunti 4. battaglioni di truppe di linea, e ne arrivano altri ad ogni istante. I viaggiatori riferiscono che tutte le strade sono piene di soldati. Le guardie Nazionali che trovansi in questa città vengono esercitate mattina e sera nel maneggio delle armi; le loro coorti attraversano ogni giorno la nostra città al suono d'una musica guerriera. Tutti ammirano la loro bella tenuta. Questa mattina vi è stata sulla piazza di mare una superba parata che avea colla attirata un' immensa folla di spettatori. Il Principe di Ponte Corvo passò in rivista le truppe della guerni-

gione. Jeri uno degl' Ajutanti di campo di S. A. è partito per Vienna. La flotta Inglese continua ad allontanarsi dalle nostre acque. Noi ci occupiamo della costruzione di una mongolfiera, pel cui mezzo si osserveranno agevolmente i movimenti della linea nemica. Gli Inglesi ci lasciano tranquilli. I loro malati ammalati ammontano a 15m.; e soffrono grandemente per la mancanza d'acqua; essi non osano neppure di venire a cercar viveri freschi dalle nostri parti. Le nostre truppe hanno pochissimi febbricitanti, e nessun di quelli che lo sono è in pericolo. Per tal modo all'armata Francese non manca nulla, e noi non ci accorgiamo neppure che i viveri stiano più cari di quel che fossero prima della venuta degl' innumerevoli nostri difensori. I nostri magazzini ridondano di foraggi. (Jour. de l'Emp.)

Parigi 9 Settembre

Fondi pubblici del 8 — Cinque per cento del 22

Marzo 1809 79 fr. 10

Idem del 22 Settem. 1809. 76 25

— Il Sig. Gen. di Grave, comandante in capo all'isola d'Oléron, ha trasmesso alla società d'incoraggiamento per l'industria nazionale un razzo incendiario d'un mezzo metro circa di lunghezza trovato a bordo d'un brulotto Inglese dato in secco sulle nostre coste: una miccia simile arse, dic' egli, per 17 minuti, con un fuoco chiarissimo. Il comitato delle arti chimiche della società è stato incaricato d'analizzare la materia infiammabile contenuta in questo razzo, ed alla cui composizione pare che il nemico attacchi molta importanza, e sul cui effetto fa maggior conto che sul proprio coraggio.

Rapporto fatto il mercoledì 2 agosto dal Sig. Gay Lussac in nome del Comitato delle arti chimiche, sopra la miccia incendiaria trovata a bordo d'un brulotto Inglese.

Questo razzo mi è stato rimesso dal Segretario della società, pregandomi di determinare la natura e le proporzioni delle sostanze che lo componevano. Ne ho fatto l'esame, ed ho l'onore di presentarne alla società i risultati.

Il razzo da me esaminato non era intero; avea circa 3 decimetri di lunghezza, e il suo diametro intero non eccedeva un centimetro. L'involucro era formato di carta bigia rivolta intorno a sé stessa, ed era rivestito all'estremità d'uno strato di vernice ad olio per impedire all'umidità di penetrarvi. La materia infiammabile ch'esso conteneva, avea un colore grigio giallastro, e vi si distinguevano alcune piccole particelle di zolfo. Allorchè vi si dava il fuoco, ardeva con una fiamma viva, d'un decimetro e mezzo d'altezza circa, ed esalava un odore fortissimo d'acido solforoso. La durata della combustione del razzo per una lunghezza di tre decimetri, è di 10. a 12. minuti.

Avendo polverizzata la materia infiammabile, ne presi 30 grammi 78, e li trattai coll'acqua: la materia che non rimase disciolta dopo parecchie lavature pesava grammi 690, ed era un miscuglio di zolfo e di carbone. Ho trattato questo miscuglio colla potassa caustica; e in questo modo ho ottenuto 0 grammi 504 di carbone, e sottraendo questo peso da quello del miscuglio, ne ricavai quello dello zolfo, in guisa che la materia del razzo è composta, sopra cento parti,

75, 0 Nitro

1, 6 Carbone

23, 4 Zolfo.

100

Avendo così determinata la natura e le proporzioni degli elementi del razzo, ho cercato di farne uno interamente simile: quindi presi una bacchetta d'un centimetro di diametro, intorno a cui ravoilai un foglio di carta grigia impregnata d'un po' di colla,

In seguito ritirai la bacchetta, e allorchè l'inviluppo fu asciutto, lo chiusi ad una delle sue estremità per mezzo d'un turacciolo di sughero. Così preparato l'inviluppo, feci un miscuglio nelle proporzioni sovraindicate, ed avendone fatto una pasta durissima con un poco d'acqua, la introdussi nell'inviluppo, comprimendola con una bacchetta da fucile. Allorchè fu asciutto il miscuglio, vi diedi il fuoco, e presentò esattamente gli stessi fenomeni del razzo Inglese, arse cioè in un modo simile, con deflagrazione e nello stesso tempo. La società potrà rimanerne convinta da quello che l'ho onore di presentarle.

Per estratto conforme,

Firmato, C. A. COSTAZ,

Segr. aggiunto.

(Jour. du Comm.)

Civitavecchia 21 Agosto

Il nostro commercio prende un aspetto il più brillante, avendo riassunto tutto ciò che facevano le piazze di Genova e Livorno. Non passa giorno che non giungano bastimenti carichi d'ogni genere. I soli coloniali venuti dall'America in poco tempo han recato finora gli oggetti seguenti: zucchero, casse 1000; pepe, sacchi 500; caffè, botti 200 e caratelli 300, cacao sacchi 200; china, casse 50, rhum, botti 50; nan-kin, pezze 20,000, cotone, balle 3000. Si aggiunga a tutti questi generi una quantità d'indaco, di legni da tintura, ed altro.

Il riso ed il vino sono in tanta abbondanza, che il primo si paga due bajocchi la libbra, e l'altro uno scudo il barile.

(Gazz. Rom.)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 6 Settembre

Sabato, proveniente dalla Calabria, giunse in Napoli un numeroso convojo di prigionieri Inglesi uniti a molti briganti in uniforme Britannico. Eran parte di quegli stessi che, nello scorso giugno, sbarcati nelle vicinanze di Scilla ed accampati nella bella posizione della Melia, non riuscirono a fuggire.

TOSCANA

Firenze 12. Settembre

Una compagnia di falsari tentano d'ingannare il commercio con varie firme false delle più rispettabili Case e fra le altre con quella del Banchiere Saverio Scultheis di Roma, sotto il cui nome hanno tentato, benchè inutilmente, di derubare delle somme a varj suoi amici con finte cambiali, e con credenziali a favore di persone anonime, avendo perfino scritto a diversi suoi corrispondenti di dirigere le loro risposte sotto coperta d'un certo Gennaro Spadaro, Domenico Caruso, Costantino Spagnoli, per estorcere così, se gli fosse riuscito, delle Cambiali appartenenti al Banchiere suddetto. — Si previene perciò i Sigg. negozianti di tutte le piazze d'essere circospetti, affine di non venire ingannati da costoro, i quali non sfuggiranno alla vigilanza della polizia, servendo a tutti di regola, che la firma del Banchiere suddetto essendo dilucidata, è facile a conoscerne la falsità per la maggior grossezza del carattere, e per la cifra che non è mai uguale, e perciò le lettere scritte da questi falsari sono le più insulse e fuori di tutte le regole di commercio.

Vienna 2 Settembre

S. M. l'IMPERATORE è arrivato ieri alle ore 4 di sera da Presburgo. Dopo domani vi sarà teatro a Schoenbrunn.

Si assicura positivamente che le truppe Russe han- no evacuato la Polonia, e che si sono dirette verso la

Moldavia. Questo avvenimento sembra essere il se- guito dei nuovi accomodamenti conchiusi colla Corte di Pietroburgo.

Barcellona 2 settembre

Dietro le ultime notizie di Madrid, le armate continuano a prendere riposo. I Marescialli Duchi di Dalmazia e di Treviso hanno il loro quartier generale a Talavera de la Reina. I loro avamposti sono a Arcobizpo, da dove osservano l'armata Inglese.

Il Maresciallo Duca di Belluno occupa la Manche. Il Generale Sebastiani è accampato nelle vicinanze di Madrid, e la riserva è col Re nella sua capitale. Il Duca d'Elchingen è a Salamanca, da dove cede il luogo al Gen. Kellermann, che trovavasi nei contorni di Valladolid.

Parigi 11 Settembre

Fondi pub. del 9. Cinque per 100 del 22.

marzo 1809. 79 fr. 10

Idem del 22 Settembre 1809 76 50

Azioni della Banca di Francia 1222 50

Il Monitore degli 11. corrente porta la continua- zione della corrispondenza, e degli atti relativi alle operazioni militari sulla Schelda, ed in seguito al dis- paccio telegrafico, ed agli estratti di lettere che ripor- tiamo qui sotto, contiene anche la capitolazione di Flessinga.

Dispaccio Telegrafico.

Del 19 Agosto 1809, a 5. ore della mattina

Il Generale Rousseau a S. E. il Ministro della guerra.

Il nemico è entrato in Flessinga, jeri 18 a 10. ore della mattina.

La guernigione esce per la porta di Ramkens.

Non si sanno ancora i capitoli della capitolazione.

Estratto di una lettera del Generale Rousseau.

in data del 20 Agosto

Qui annesso è l'estratto di una lettera scritta da Middelbourg, il 19 agosto, dal Colonello Ajutante Generale Delon, per parte del lord Chatam.

« La guernigione di Flessinga è prigioniera di » guerra, e condotta in Inghilterra. Gli uffiziali-ge- » nerali, che fanno parte della guernigione, non han- » no sofferto delle disgrazie dell'assedio; Nessuna » persona di distinzione, eccettuata l'Ajutante » generale Weikel, è stata ferita.

Copia della lettera del Generale Monnet, ricevuta dal Ministro della guerra il 30. Agosto 1809

Dal quartiere gen. a Flessinga il 16. Agosto 1809.

A. S. E. il Ministro della guerra Conte di Hunebourg

Monsignore.

Ho l'onore di spedirle la capitolazione per la resa della piazza di Flessinga.

Le circostanze in cui mi trovo, ed i mezzi con cui le faccio pervenire questo pliego, m'impediscono di entrare in alcun dettaglio con V. E.

La sorte delle armi mi costituisce prigioniero di guerra. Ciò che può raddolcire la mia disgrazia, si è la piena convizione di aver fatto il mio dovere.

Firmato, Il Generale di divisione MONNET.

— Lettere particolari di Trieste confermano la no- tizia dell'allontanamento della squadra Inglese dalla parte settentrionale del golfo Adriatico. Dicesi che ab- bia fatto vela pei paraggi di Corfù, e che probabil- mente ritornerà nel Mediterraneo.

CORSO DE CAMB del 16 Settembre.

Venezia	33 15	D	Marsiglia	95 3/4 D
Roma	129 1/3	D	Cadice	.
Napoli	103 1/4	L	Madrid.	.
Palermo	—		Lisbona	.
Livorno	124 1/8		Vienna	.
Amsterdam	93 1/8		Augusta	61 1/4 L
Parigi	96 1/4		Milano	86 1/8 D
Lione	97 1/4		Amburgo	43 1/4 L



MONITORE

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lire 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 22. Agosto

I fogli Americani del 21 luglio annunziano che si è ricevuto negli Stati Uniti la notizia della non ratificazione degli accomodamenti fatti dall'Inviato Inglese Sig. Erskine. Il Presidente, Sig. Madison, ha immediatamente convocato il consiglio privato che si è tenuto a Washington il 16. Il Sig. Erskine ha avuto nello stesso tempo grandi conferenze col Sig. Smith. Ignorasi il risultato delle deliberazioni del consiglio e delle conferenze. Lettere particolari riferiscono che il rifiuto della detta ratificazione per parte del nostro Governo ha prodotto la più spiacevole sensazione negli Stati Uniti.

Gli amici dell'Inghilterra dicono che questo rifiuto rimette semplicemente le cose nello stato in cui erano prima delle negoziazioni; essi ben s'aspettano che il bill d'interdizione del commercio sarà rimesso in vigore in conseguenza degli ultimi ordini del consiglio; ma si lusingano che l'accomodamento definitivo non sia che ritardato. Il partito a noi contrario pretende che non sarebbe della dignità del popolo Americano il rinnovare alcuna negoziazione.

(Times)

Altra del 23

E' cosa deplorabile che l'ostinazione del Generale Monnet ci abbia ridotti alla necessità d'incendiare Flessinga. Forse il Generale Francese ha creduto di non dover usar riguardi per gli abitanti d'una città oramai Inglese. Almeno tutti i giornali ufficiali affermano che lo statoder ha ceduto l'isola di Walcheren, e per fino le isole adjacenti alla Gran Bretagna. Noi avremo bisogno di mantenerci una guernigione di 20m. uomini; possiamo noi disporre d'un corpo così considerabile? E quali perdite non soffrirà questo corpo in isole così malsane?

(Morning-Chronicle)

Un dispaccio di lord Chatam annunzia che la guernigione di Flessinga, di cui non aveva potuto dar la nota esatta nel dispaccio precedente, si è trovata composta di 3803 uomini, fra i quali v'erano 618 feriti o malati. (London Gazette)

Una lettera del 15. dell'isola di Sud-Beveland annunzia che le nostre truppe preparavansi ad un vigoroso attacco contro il forte Lillo. Noi abbiamo scoperto fra Sud Beveland un sito che si può passare a guado, e che non è difeso che da 8m. Olandesi. I Francesi, per quanto dicesi, hanno 10m. uomini a Lillo, e 20m. ad Anversa. I nostri Generali sperano di proseguire ne' loro prosperi successi. Egli è vero che si assicura che la flotta Francese abbia preso una

posizione in cui non può essere attaccata che dalle nostre scialuppe cannoniere, ed esponendosi ai più grandi pericoli in mezzo alle batterie nemiche onde sono ricoperte le rive della Schelda; ma sono appunto gli attacchi così pericolosi che più aggradano ai nostri invincibili marinai. (*) (Daily Advertiser.)

Del 24. — Lettere particolari dell'armata fanno credere che l'attacco sopra il forte Lillo sia abbandonato, attesoche i Francesi hanno 40m. uomini riuniti presso Anversa, ed è colà arrivato Bonaparte stesso. (Idem.)

Effetti pubblici — 3 per cento consolidati 68 3/8 — Tre per cento rid. 69. — Omnium, 1. 3/4.

SPAGNA

Madrid 31. Agosto

La Commissione creata da S. M. per la liquidazione del debito pubblico ha cominciato le sue funzioni; a contare dal 1. settembre, tutti i creditori dello Stato potranno presentarsi muniti de' documenti giustificativi i loro crediti. (Gaz. di Francia.)

La gazzetta ufficiale pubblica il decreto seguente.

Art. 1. Qualunque religiosa che bramerà di uscire dal suo convento, e ritirarsi in casa dei suoi parenti, o di altre persone di buona reputazione, ne ricevere la permissione speciale, munita dell'approvazione dal Ministro degli affari Ecclesiastici. Le sarà assegnata, per la sua sussistenza una pensione annua di 200. ducati.

2. Quanto alle religiose, i cui conventi sono soppressi, e che vorranno entrare in un altro, sarà loro egualmente data la permissione dal Ministro; che loro assegnerà i monasterj, che dovranno risiedere in appresso.

Con altro decreto la biblioteca Reale sarà trasferita nel convento soppresso della Trinità, in cui saranno riunite tutte le biblioteche dei conventi soppressi.

Altra del 1. — S. M. ha ordinato la formazione di un reggimento di cavalleria leggiera sotto il nome di primo reggimento di cacciatori. L'uniforme sarà composta di un Dolman cremesi, guernito di pelle nera, e di un piccolo bordo bianco, pantaloni verde, berrettone e stivaletti.

PRUSSIA

Berlino 31 Agosto

Dopo la pace di Filsit, il nostro governo e quello di Francia non erano forse mai stati così bene d'accordo come lo sono oggidì. Si è veduto con piacere che il ministro di Francia, Sig. di Saint-Marsan, ha celebrato con una festa l'anniversario della nascita del Re, e che l'illuminazione del suo palazzo era una delle più brillanti di questa capitale.

(Pub.)

Altra di Berlino del 1. settembre

Si comincia a formare il campo di Carlottenburg; quelli di Francfort sull'Oder e di Stargard lo sanno pure in breve. Pretendesi in oggi che il Re non

(*) Si conosce ora il risultato di tutte queste mil-lauterie! (Jour. de l'Emp.)

partirà da Koenisberg, e che il Principe Guglielmo, fratello di S. M. sarà incaricato di visitare i campi e d'assistere alle manovre delle truppe. (Pub.)

AUSTRIA

Vienna 3. settembre

L'armata Austriaca, dopo che se n' è ritirato l'Arciduca Caslo ha ricevuto un'organizzazione affatto nuova. Pare che gli Arciduchi Giovanni e Luigi non saranno più impiegati ne' comandi de' diversi corpi. Il Generale Radezky, che ha servito in Italia sotto Melas, è quartier mastro generale in luogo del Generalissimo. L'Imp. Francesco vuol essere assolutamente Generalissimo, ma con tre Vice Generalissimi, Lichtenstein, Bellegarde e Duca.

— L'Arciduca Ferdinando comanda in Boemia: egli ha stabilito la quantità de' grani che un agricoltore può tenere per le seminagioni: il resto vien requisito nei magazzini dell'armata. Quel paese è minacciato d'una carestia generale. (J. de Paris)

Altra di Vienna del 4 Settembre

I biglietti della banca si sostengono tuttora; il loro credito aumentò ancora in vista della speranza di una pace vicina, come anche a motivo della loro rarezza, frutto dell'imposizione di guerra il cui pagamento debb'essere effettuato senz'alcun indugio.

A Presburgo si sono incominciati de' lavori di fortificazione formidabili quanto quelli fattisi al villaggio di Spitz, per difendere i ponti del Tabor.

Si assicura che molti Comitati d'Ungheria, ai quali la Corte d'Austria ha fatto nuove ricerche di uomini e di denaro, abbiano risposto che la probabilità della pace rendeva inutili questi soccorsi, e che il paese era già abbastanza impoverito. In generale gli Ungheresi mostrano uno spirito di opposizione che deve obbligare a serie riflessioni quelli che trovansi attualmente alla testa del Governo Austriaco. Dicesi altresì che l'insurrezione della Transilvania abbia ricusato di marciare. (Pub.)

SASSONIA

Dresda 28 Agosto

Le lettere di Vienna e di Praga non ci fanno di nulla di positivo. Un denso velo copre le negoziazioni di pace che si vanno continuando con grande attività. (Jour. de l'Emp.)

BAVIERA

Monaco 2 Settembre

S. E. il Sig. Maresciallo Duca di Danzica, di cui abbiamo annunziato sono qualche giorni il ritorno a Salisburgo, non vi è per anco giunto.

Augusta 4 Settembre

Una lettera di Salisburgo assicura che quella città è attualmente ricolma di mercanzie che vi si trovano ritenute a motivo delle circostanze. Tutta via la comunicazione con Trieste non è chiusa. La casa di commercio di Blasich a Trieste ha sospeso i suoi pagamenti; dicesi però che i suoi creditori non perderanno niente. La casa Plattner, della stessa città, si è evasa alcuni giorni prima dell'arrivo de' Francesi, ed ha trasportato tutte le sue mercanzie a Malta. Trieste non è più minacciata; la guarnigione è numerosa, e le batterie lungo la costa trovansi in buono stato.

(Cour. de l'Europe)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Frankfort 5 Settembre

S. M. il Re di Spagna ha diretto la seguente lettera a S. A. E. il Principe Primate.

Toledo. 10 agosto 1809

Mio Sig. fratello, non voglio lasciar sfuggire una circostanza così favorevole per richiamarmi alla memoria di V. A. Em.; voglio renderle conto della luminosa condotta delle sue truppe alla battaglia di Talavera. E' impossibile il far meglio, e tutta l'armata ne rende loro piena giustizia. Il loro valoroso capo

era ben degno di comandarle; ma ha trovato la morte sul campo di battaglia. Nessuno ne dee piangere più di me la perdita, e penso, di diminuire la disgrazia della di lui famiglia, coll'informare un Principe così buono com'è V. A. di tutto il merito di quest'ufficiale superiore.

Le cose vanno qui ottimamente; gl'Inglesi si rippongono in mare in tutta fretta; i loro alleati seguono il loro esempio: nè gli uni nè gli altri ricondurranno seco gran numero delle loro genti, nè delle loro artiglierie. Conto d'aver quanto prima un fatto d'armi coll'armata della Mancia. S'ella accetta la battaglia, spero che i 120m. uomini che minacciavano la mia capitale, non esisteranno più in corpo d'armata capace di tentare una impresa qualunque.

Prego V. A. d'aggradire il mio sincero attaccamento.

Di V. A.

Il sincero amico.

GIUSEPPE.

(Jour. de l'Emp.)

IMPERO FRANCESE

Anversa 7 Settembre

La sera del giorno 5 è qui ritornato il Principe di Ponte Corvo dalla visita che ha fatta a Batz. Egli ha minutamente osservato il forte, ed ha passato in rivista le truppe che trovansi sulla frontiera. Al suo arrivo S. A. ha ricevuto il Sig. Maresciallo Duca di Conegliano, e tenne seco lui una conferenza che durò parte della notte.

— Gl'Inglesi hanno sgombrato l'isola di Sud Beveland, e dispongonsi, per quanto dicesi, ad abbandonar pur quella di Walcheren. Laonde questa formidabile spedizione, composta di 400 vele e di 60m. uomini di truppe, si è limitata ad incendiare alcune case, a devastare i campi di quella parte della Zelanda, a portar via i mobili, i bestiami, gli utensili e le sussistenze. Essi hanno lasciato gli abitanti in una mancanza di tutto così spaventevole, che bisogna inviargli loro di qui per fino il pane.

(Jour. de Paris)

Altra d'Anversa del 9 Settembre

Gl'Inglesi continuano ad imbarcarsi. Tutti quelli che arrivano da Flessinga annunciano che il nemico ha poca speranza di conservar quella piazza. Nel consiglio di guerra tenuto dai capi dell'armata Inglese, in cui si trattò la questione di sapere, se si farebbe un attacco generale sopra Anversa, Lord Chatam solo fu di sentimento contrario, e si oppose costantemente a tutte le proposizioni che le furono fatte. Disse che i rapporti più certi annunziavano che una numerosa armata di truppa di linea rinforzata da 40000 uomini di guardie nazionali, era radunata nelle vicinanze, che in tutte le provincie Francesi si correva alle armi che giungevano giornalmente nuovi rinforzi; che era imprudente di sacrificare il fiore delle truppe Britanniche, e di azzardare una battaglia il cui risultato era molto dubbioso contro un'armata che sembrava formidabile, e che d'altronde era comandata da un grand'uomo come è il Maresciallo Bernadotte.

Noi godiamo al presente la massima tranquillità; ed appena conserviamo la memoria degli allarmi che abbiamo avuti pochi giorni sono. (Moniteur)

Parigi 12 Settembre

Fondi pubblici del 11 — Cinque per cento del 22

Marzo 1809 79 fr. 10

Idem del 22 Settem. 1809. 77 —

Azioni della Banca di Francia 1225

Fon. pub. dell'11 C. per 100 del 22 mar. 1809, 79 10

Idem del 22 Settembre 1809 76 80

Azioni della Banca di Francia 1210

S. M. l'Imperatore e Re con suo decreto datato da Schoenbrunn del 3 settembre, ha nominato il Maresciallo Serrurier Comandante generale della guardia nazionale della città di Parigi.

Altra di Parigi del 13 Settembre.

Fond. pub. del 13 Cinque per 100 del 22.

marzo 1809. 79 fr. 10 c.

Idem del 22 Settembre 1809 76 60 c.

Azioni della Banca di Francia 1222 50 c.

Lettera di S. M. l'Imperatore e Re

» Sig. Conte di Hunnebourg, nostro Ministro della guerra, delle relazioni, che trovansi sotto i nostri occhj, contengono le asserzioni seguenti; il Governatore Comandante la piazza di Flessinga, non avrebbe eseguito l'ordine da Noi datogli di rompere li argini, e d'innondare l'isola di Walcheren, subito che una forza nemica superiore vi sarebbe sbarcata, egli avrebbe reso la piazza, che Noi gli abbiamo confidata, senza che il nemico avesse ancora eseguito il passaggio del fosso, il rinforzo del riparo trovandosi ancora intatto, e senza breccia praticabile, ed in tal guisa senza avere sostenuto un assalto, allorchè medesimamente le trincee del nemico trovavansi alla distanza di sole 150 tese dalla piazza, e che aveva ancora 4000 uomini sull'armi; infine la piazza si sarebbe resa in seguito ad un primo bombardamento. Se questa fosse la verità, il Governatore sarebbe colpevole e resta a sapere se noi dobbiamo attribuire la sua condotta a tradimento o a vigliaccheria.

» Noi vi scriviamo questa lettera chiusa, affinchè immediatamente dopo averla ricevuta, voi abbiate a radunare un consiglio d'informazioni, che sarà composto dal Conte Aboville, Senatore; dal Conte Rampon, Senatore; dal Vice Ammiraglio Thevenard; e dal Conte Songis, primo Ispettore generale d'artiglieria. Tutti i documenti, che si troveranno nel vostro ministero in quelli della marina dell'interno della polizia, od in ogni altro dicasterio, sulla resa della piazza di Flessinga, tanto in ciò che concerne la sua difesa, che ogni altro oggetto, che può interessare il nostro servizio, saranno trasmessi al consiglio, affine d'esserci posti sotto gli occhj in un col risultato delle dette informazioni.

» Questa lettera non essendo ad altro fine, noi preghiamo Iddio, Sig. Conte di Hunnebourg, che vi abbia nella sua santa guardia.

» Dato dal nostro campo Imperiale di Schoenbrunn il 7 settembre 1809. «

Firmato, NAPOLEONE

*Per ordine dell'Imperatore
Il Ministro Segretario di Stato,*

Firmato, H. B. Maret.

Eccolo 9. settembre

Il nemico continua a ritirarsi intieramente; ed in vista alle sue disposizioni sembra che la sua intenzione sia quella di evacuare l'isola di Walcheren. La penuria d'acqua, le malattie e le spese enormi, che dimanda la conservazione di questa conquista effimera sembrano avere deciso il nemico a prendere questo partito. Il numero dei soldati Inglesi ammalati si computa a più della metà.

REGNO D'ITALIA

Napoli 9 Settembre

S. M. il Re ha emanato, il dì 7 corrente il seguente Decreto:

Considerando che i motivi, che determinarono il nostro Augusto Predecessore a sopprimere alcuni Ordini Religiosi colla legge de' 13 febbrajo 1807 hanno tuttavia luogo per le istituzioni Religiose ancora esistenti.

Considerando che la soppressione degli Ordini possidenti, che esistono ancora, è imperiosamente richiesta dalle circostanze, e che debba farsi non solo senza danno degli individui, che li compongono, ma anzi con migliorare, per quanto è possibile la loro sorte, accordando quelle pensioni, che permettono i bisogni dello Stato, e la quantità dei beni che al medesimo vengono ad incorporarsi.

Sul rapporto del Gran Giudice nostro Ministro della Giustizia e del Culto, e del nostro Ministro delle fi-

nanze; abbiamo decretato e decretiamo quanto siegue.

Art. 1. Sono soppressi in tutto il Regno i segu d'Ordini Religiosi.

Domenicani, comprese le loro riforme, cioè, Gavotti e della Sanità; Minori Conventuali; terz'Ordine di S. Francesco; Paolotti; o Minimi di S. Francesco; Carmelitani Calzati; Carmelitani scalzi; Frati del Beato Pietro da Pisa, Spagnuoli ed Italiani; Agostiniani Calzati; Agostiniani Scalzi, di Santo Spirito, o Silvestrini; Basiliani; Teatini; Chierici minori regolari; Crociferi; Chierici della Madre di Dio; Barnabiti; Somaschi; Rocchettini, cioè Lateranensi e del Salvatore.

2. Tutte le proprietà appartenenti a detti Ordini sono riunite al Demanio dello Stato. I creditori su queste proprietà diverranno creditori dello Stato, ed avranno diritto al pagamento a norma de regolamenti generali.

3. I Frati Spedalieri di S. Giovanni di Dio continueranno a vivere in unione nelle case, che attualmente occupano, per essere impiegati secondo il loro istituto. Conserveranno a quest'oggetto tutto ciò che esiste nelle loro case e Chiese e godranno delle pensioni qui appresso fissate.

4. La disposizione dell'art precedenti è applicabile a' Religiosi Scolopj fino all'organizzazione dell'istruzione pubblica.

5. I Religiosi degl'Ordini compresi nell'art. 1. per tutto il dì 15 di Ottobre prossimo usciranno da' Monisteri, e deporranno l'abito dell'Ordine, salve le eccezioni contenute negli art. 3 e 4. I Sacerdoti e gli altri ordinati in sacris vestiranno l'abito di Preti, formeranno parte del Clero secolare, e potranno concorrere alle porzione laiche, ai benefizj ed a qualunque carica ecclesiastica.

6. I Religiosi soppressi col presente decreto conserveranno i mobili ed effetti di loro proprietà o uso personale. I mobili appartenenti alla comunità saranno divisi ugualmente fra i Religiosi, senza distinzione di Sacerdote o laico. Sorgendo discordia nella divisione, essa sarà fatta da due periti destinati dalle autorità incaricate della soppressione. Non sono compresi in questa disposizione i metalli, le cose preziose, i quadri, le biblioteche, gli archivi e simili oggetti di arte o di museo, gli arredi sacri, le macchine, i vasi ed altri utensili esistenti nelle spezierie, cantine, trappeti e simili.

7. I Religiosi ordinati in sacris godranno di una pensione di annui ducati 96; i laici di annui ducati 48. Queste pensioni saranno pagate senza niuna deduzione sotto qualunque titolo di quadrimestre in quadrimestre.

8. I Religiosi precedentemente soppressi seguiranno a riscuotere gli antichi assegnamenti, ma colla deduzione del quinto, a cui corrisponderebbe la contribuzione fondiaria.

(I restanti articoli fino al numero di 33. non riguardano che il regolamento relativo che alla soppressione dei spradetti Ordini.)

REGNO D'ITALIA

Zara 25. Agosto

La Corriera che portava le lettere di Milano del 12 e 16 agosto è stata presa allo stretto di Coclizza in vicinanza di Zara. (Regio Dalmata)

— Una lettera scritta da Vienna al Sig. Governatore da S. E. il maggior Generale della grande armata, Principe di Neufchatel, lo avverte che gli ordini sono stati dati per l'evacuazione della Dalmazia per parte delle truppe Austriache. La notificazione di questo avviso è stata fatta successivamente al loro Generale, che ha la disgrazia di ricevere ben tardi nuove di tanta importanza. Se gli ordini ufficiali non sono ancora pervenuti, convien forse attribuire questo ritardo alla fatalità medesima, la quale ha voluto che parecchi ufficiali Francesi, inviati qui da S. M. l'Imperatore, siano stati fermati e spogliati, quando essi credevansi sotto la protezione dell'armistizio e garantiti dalla

qualità della loro missione, e che poco mancò a rendere vittima della sorte medesima il Sig. Ajutante di campo del Governatore, a cui è riuscito con intento di salvare i suoi dispaçci dopo aver perduti i suoi effetti sulle coste della Croazia. [*Idem*]

Savona 15 Settembre

Il guarda foreste comunale d' Ormea (Peirani) avendo ricusato di marciare nella battuta generale ch' ebbe luogo ultimamente contro i briganti ed i coscritti refrattarij, è stato destituito per ordine del Sig. Consigliere di Stato Direttore Generale.

Nuova York 29. luglio

Abbiamo ricevuta la nuova che il governo della Gran-Bretagna ha ricusato di ratificare la negoziazione del Sig. Erskine. Quest' avvenimento inaspettato ha prodotto una viva sensazione; essa è sì forte, che niente ha fatto una impressione così viva nello spirito pubblico dopo il principio della nostra rivoluzione.

Le persone di buona fede che non sono vendute al partito Inglese (il quale presso di noi ha perduta tutta la sua influenza) sono decise di sostenere le misure energiche, che il nostro governo non mancherà di prendere.

Londra 6. settembre

Otto vascelli di linea di ritorno a Portsmouth dalla foce della Schelda, hanno ricevuto ordine di star pronti a spiegare le vele e di prendere delle provvigioni per cinque mesi. Quest' ordine è pure stato spedito in molti dei nostri porti a tutti i bastimenti in istato di navigare senza perdere tempo. Lord Strachan ha ricevuto ordine di far riparare prontamente tutti i vascelli dell' ultima spedizione e di prendere delle munizioni, e dei viveri per un mese di più.

I porti della Svezia e della Danimarca sono presentemente aperti a tutti i bastimenti neutri; i corsari Francesi infestano le nostre coste che l' Ammiraglio lascia senza difesa; essi s' impadroniscono dei nostri bastimenti mercantili persino all' ingresso dei nostri porti; ultimamente hanno predato 13 bastimenti, riccamente carichi della nostra flotta d' Opporto.

La flotta di Tolone è pronta a spiegare le vele; essa è di 17 vascelli di linea. In conseguenza Lord Collingwood, che ne ha solo 13, ne aspetta tre da Cadice.

L' armata Inglese e la marina sono malcontente di non essere state in attività nella Zelanda. Fu questo un motivo di dissensione tra i generali dell' armata e quelli della marina, e questo sarà l' oggetto di una seria informazione.

Dai confini dell' Austria 4. Settembre

Nulla ancora di deciso sulla guerra, o sulla pace. Le trattative continuano; ed assolutamente senza fondamento sono le vociferazioni che si spargono in pubblico sulle difficoltà che si frappongono alla sottoscrizione della pace.

Per quanto si dice il quartier generale Francese viene trasferito da Schoenbrunn a Presburgo. L' armata Francese si raduna sulla linea dell' armistizio pronta al combattimento.

Da ambe le parti si fanno colla più grande attività, ed energia dei preparativi per il caso in cui avessero a riprendere le ostilità.

Gli Austriaci continuano a reclutare nelle Provincie non occupate dai Francesi, dalla conclusione dell' armistizio a questa parte. Dopo il principio d' agosto, si pretende che possano nuovamente avere riuniti sotto le armi da 300 mille combattenti, dei quali però la terza parte sarebbero delle reclute ancora indisciplinate. Il Gen. Bellegarde dirige sotto l' immediata sorveglianza del Monarca tutte le operazioni militari, e trovansi in Comorn.

Vienna 5 Settembre

Si è qui ricevuta la notizia della morte del Principe Primate di Ungheria, fratello dell' Imperatrice d' Austria. Egli è morto d' una febbre perniciosa, che prese a Comorn.

Le parate di Schoenbrunn hanno luogo tutte le mattine e sono sempre brillantissime. Ad una delle ultime si è osservato il Sig. Conte di Czernichew, Ajutante di campo di S. M. l' Imperator di Russia, ritornato recentemente da Pietroburgo con lettere della sua Corte. (*Jour. de Paris*)

Augusta 5 Settembre

L' 8. corpo comandato dal Duca d' Abrantes, deve essere portato a 35m. uomini. Esso sarà composto di tre divisioni d' infanteria comandati dai Generali Rivanx, Carra-Saint Cyr e Lagrange; e di due divisioni di cavalleria e d' una divisione d' artiglieria. Si crede che il Duca d' Abrantes stabilirà il suo quartier generale a Dresda. Questo corpo è destinato, pel caso che ricominciassero le ostilità, ad osservare le frontiere della Boemia dove il General Kienmayer comanda un corpo di 25m. uomini, ed a coprir la Sassonia e la Franconia.

Un corriere Turco, passando dalla Bosnia, ha sparso la notizia d' una grande malintelligenza fra i membri del divano ed il Ministro Inglese Sig. Adair. Quest' ultimo, per quanto assicurasi, si è permesso di dire alcune parole molto offensive contro la Sublime Porta, poichè essa non ha voluto acconsentire a rompere ogni relazione colla Francia ed a far causa comune coll' Inghilterra. Il partito Inglese ha non poco perduto del suo credito a Costantinopoli. (*Pub.*)

Anversa 10 settembre

Sentiamo in questo momento che gl' Inglesi hanno pure abbandonata l' isola di Schouwen, chè è una di quelle della Zelanda. [*Jour. de l' Emp.*]

Perpignano 1. Settembre

Il Sig. Generale in capo Gouvion Saint-Cyr, volendo prevenire l' evasione degli assediati a Girona, e l' introduzione di soccorsi nella piazza, sapendo altronde che in parecchi porti e spiagge della costa, il nemico aveva raccolte più barche ad oggetto di favorire l' una o l' altra di queste due operazioni, incaricò il Sig. Generale di divisione Pino d' agire in guisa d' impadronirsi delle dette barche. Il Sig. Generale Pino fece in conseguenza minacciar Josa il 24. agosto da una parte dal 1. leggiere, e dall' altra dal 4. di linea. Questa operazione ebbe un pieno successo. Una spedizione segreta combinata dal Generale Pino, e secondata dal Comandante della marina, fu nella notte del 24 al 25 diretta sui porti e sulle spiagge che trovansi al levante di Palamos. Il 2. leggiere ed il 6. di linea arrivarono a Bagur due ore prima dell' aurora, e tutto ciò che trovavasi presso la riva, fu subito preso. Il Sig. Capitano Ceroni con alcuni valorosi balzò nelle scialuppe, e andò ad abbordare un bastimento Inglese; l' equipaggio si difese, ma il Cap. Ceroni co' suoi se ne rese padrone. Le barche prese sono per la più parte cariche di merci Inglesi e coloniali: si è in oltre trovata la corrispondenza diretta a Girona alle autorità militari.

Questa preda è partita ed entrata a Palamos lo stesso giorno. Sovra rapporto del Sig. Generale Pino, il Sig. Generale in capo ha nominato de' Commissarij incaricati di stendere i processi verbali e l' inventario de' bastimenti e de' loro carichi.

Parigi 15 Settembre

Fon. pub. dell' 14, C. per 100 del 22 mar. 1809, 79 10

Idem del 22 Settembre 1809 79 60

Azioni della banca di Francia 1223 76

Vente de mobilier provenant d' une succession

Jeudi prochain 21 courant mois de septembre et autres a suivre au matin a neuf heures environ dans la maison conduite dans son vivant par le feu notaire Marc' Antoine Malagutaba sise a Gênes rue Giustiniani num. 1189 par le ministère du Sieur Gotelli Huisier Audiencier sera procédé a la vente au plus offrant, et dernier enchereur de plusieurs meubles et effets consistants en chaises, commodes, tables, et autres effets de la dite succession le tout sera payé argent comptant.

Les Creanciers du Failli Jerome Rapallini son convoqués par M. Emile Vincent Juge Commissaire de la dite faillite pour se venir par devant lui Vendedri prochain vingt deux du courant mois de Septembre heure a midi dans le local du Tribunal de commerce seant a Gênes près du quai Spinola a l' effet de lui presenter une liste triple pour la nomination des les Syndics provisoires le tout en conformité des articles 478. 479 480. du code de commerce.

Estraz. di Torino dell' 16 Settembre

28 — 77 — 50 — 32 — 44

Per il Como da S. Matteo



MONITORE

O V V E R O

Il VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

NOTIZIE ESTERE STATI UNITI D' AMERICA

Baltimore 28 Luglio

Abbiam saputo che Petion marciava contro Cristoforo con un' armata formidabile, ed aspettavasi che il loro incontro facesse nascere un qualche fatto decisivo tra questi due Sovrani. I loro sudditi Negri e Bianchi dimostrano altamente il proprio malcontento, sopra tutti quelli di Cristoforo, i quali sono trattati colla più grande durezza. Essi sono impazienti di vedere terminata una guerra disastrosa coll' estermidio dell' uno e dell' altro partito.

(*Gazz. de France*)

S P A G N A

Madrid 24 Settembre

La sollecitudine del Re si è portata verso di quei Religiosi riformati, i quali per la loro età, e le loro infermità sono fuori del caso di approfittare delle disposizioni del decreto, che li restituisce alla Società. Si offre loro un asilo in uno dei conventi soppressi della capitale, sotto la direzione di un Ecclesiastico, stato scelto da S. M. per tal oggetto.

S V E Z I A

Stockholm 28 Agosto

Una deputazione dell' Università di Upsal è stata presentata, lunedì scorso, a S. M., ed ha avuto l' onore di felicitarla sul suo avvenimento al Trono.

— Il Comitato di costituzione ha proposto di convocare una nuova Dieta.

— Dal 19 al 25 luglio, sono entrati 27 bastimenti del nord dell' America nel porto di Gothemburgo. Il Luogotenente Wahlberg, comandante la *Maria Elisabetta* si è impadronito del corsaro Danese la *Revenge*, di Fleusburgo, e lo ha condotto a Carlscrona.

— Si crede qui che verrà tra poco stabilito un cartello di cambio di prigionieri Francesi e Svedesi.

— S. M. ha ricevuto da un corriere il seg. rapporto del Gen. Conte de Wachtmeister:

« La flotta sotto gli ordini del Sig. grand Ammiraglio Barone di Puke in 36 ore fece il tragitto d' Hernoesand alla rada di Ratan, ove giunse per sera attraverso una forte nebbia che avrà impedito al nemico di scoprirla. Oggi, a 2 ore pomeridiane, l'è stato dato l'ordine di sbarcare le truppe, che si eseguì con la massima prontezza. L'avanguardia e la prima brigata essendo discese a terra, l' Ajutante di campo generale Colonnello Lagerbring, alla testa di una parte di queste truppe, si è posto in marcia per impadronirsi di Dickneboda, ed il resto, sotto gli ordini del Colonnello Barone di Fleetwood ebbe ordine di portarsi a Bygdea. Ricevo il rapporto ufficiale della presa di Dickneaoda. Conto di passare ad Umeo colle truppe di S. M. e mi riputerò felice se questo importante posto cade in nostro potere.

Dal quart. gen. di Ratan, il 17. agosto 1809.

Sottoscritto, G. Wachtmeister, Gen. in capo dell' armata delle coste. (Pub.)

D A N I M A R C A

Altona 5 Settembre

La divisione Westfalica comandata dal Generale Bongard si porta ad Amburgo per formarne la guarnigione. Lo stesso Gen. Bongard deve oggi abbandonar Brema per trasferire il suo quartiere generale in Amburgo.

(*Gaz. de France*)

P R U S S I A

Berlino 2 Settembre

Le ultime lettere di Riga annunziano che gli Inglesi hanno fatto ancora alcuni sbarchi sulle coste di Livonia e di Curlandia, per predarvi bestiame; ma le truppe Russe hanno ritolto loro i bestiame che avevano preso, ed hanno lor fatto un centinaio di prigionieri, tra i quali trovavasi un nipote dell'ammiraglio Saumarez. (*Jour. de Paris*)

P O L O N I A

Cracovia 6 Agosto

S. A. il Gen. in capo Principe Giuseppe Poniatowski ha fatto pubblicare oggi un ordine relativo alle truppe che si organizzano. Quest' ordine contiene tra le altre disposizioni, che queste truppe consisteranno in avvenire in sei *pułki* d' infanteria ed otto di cavalleria. Quelli d' infanteria saranno come i reggimenti Francesi, composti di quattro battaglioni, ciascuno di dieci compagnie, ed un battaglione di deposito. Quelli di cavalleria saranno di quattro squadroni.

(*Gaz. de France*)

A U S T R I A

Vienna 8. settembre

La fortezza di Comorn, per cui l' Austria ha fatte tante spese, è quasi inabitabile, a motivo della sua insalubrità. La famiglia imperiale è stata costretta, già da un mese e più, a lasciare quel soggiorno pericoloso. Essa si è ritirata sulla riva destra a Todes casa di campagna del Conte Illshazy.

— E' di qui partito un treno d' artiglieria per la Ungheria. Le truppe che componevano il campo di Spitz si sono messe in marcia per la Moravia. Queste disposizioni non provano però nulla contro la pace, e soltanto mostrano che si vuol essere pronti a qualunque avvenimento. Non v' è qui nessuna persona di buon senso la quale creda che l' Imperator d' Austria possa voler rinnovar una lotta il cui esito sarebbe necessariamente fatale per la di lui casa. I Russi hanno definitivamente sgombrato Lemberg e tutta la Galizia orientale, noi ne abbiamo la certezza. Queste truppe recansi nella Moldavia, ove si va riunendo una formidabile armata. Ognuno è persuaso che questo avvenimento è il risultato di nuove convenzioni fra le due corti di Parigi e di Presburgo.

(*Jour. de l' Emp.*)

E' arrivato dal quart. generale di Comorn a tutti i corpi dell' armata Austriaca l' ordine d' accamparsi. L' Imperator d' Austria si propone, per quanto dicesi, di passarli successivamente in rivista, accompagnato dall' Arciduca Giovanni suo fratello, e dal Generale Conte di Belegarde. [Pub.]

Altra del 9 detto

Se devesi credere alla Gazzetta di Buda del 31 agosto, una nuova lettera di Semelino del 24 dello stesso mese, annunciava che la sorte delle armi era cangiata in favore dei Turchi. Il 24 l' armata principale dei Serviani, affaticata da 60 giorni di bombardamento e dai continui attacchi dei Turchi sui trinceramenti di Deligrad, e v-dendosi ridotta a 36m. combattenti, giudicò necessario d' abbandonare quella forte posizione e gli altri tre campi trincerati, che occupava, per ritirarsi dietro la Morava. In tale ritirata essa ha perduti 26 pezzi di cannone, molti viveri e munizioni. Il 21, non v' erano che tre corpi Serviani riuniti, il restante erasi disperso nelle montagne. I Turchi per quanto assicurasi, passarono la Morava sopra tre punti. Semendria debb' essere nelle loro mani. Kuszantzy Ali, Bascia a due code, entrò nel distretto di Poczarow, ove mette tutto a fuoco ed a sangue. « Oggi o dimani (dice la lettera) ci aspettiamo di vedere i Turchi innanzi Belgrado; vi si riparan le fortificazioni, si guerniscono i bastioni di cannoni, ma la guarnigione è deholissima. « Parecchie migliaia di famiglie si rifugiano in quella piazza. « Del resto gli avvenimenti vanno probabilmente a prendere un altro aspetto, poichè abbiamo la certezza, che una formidabile armata Russa marcia attraverso la Valacchia in soccorso dei Serviani.

BAVIERA

Augusta 5 Settembre

Le truppe Francesi della div. del Gen. Lagrange, rinforzate da 4 battaglioni Wurtemberghesi rientrarono nel Voralberg, ove occuparono Bregentz, Weiler, Stausen e Lautrach.

Il Gen. Lagrange rimpiazza nel comando del Voralberg il Gen. Beaumont, il quale è tuttora a Monaco. Il Gen. Lesuire è Governatore di Lindeau. E' cosa alquanto rimarchevole il vedere gli abitanti del Voralberg, i quali poco tempo fa, volevano saccheggiare Lindau, lavorare ora intorno alle fortificazioni di quella piazza.

(Jour. de l' Emp.)

Monaco 7 Settembre

Assicurasi che l' Imperator Napoleone abbia regalato al nostro valoroso Generale di Wrede considerabili poderi nell' Alta Austria e nella Carintia.

(Jour. de Paris)

WIRTEMBERG

Stuttgart 8 Settembre

S. M. ha estesa la coscrizione a tutte le classi de' suoi sudditi, eccettuati i Conti e Principi per l' addietto immediati.

— I Tirolesi hanno tentato nuovamente di sollevare gli abitanti del Voralberg; ma questi ultimi hanno scacciati dal loro territorio gli emissari che erano già arrivati a Pludenz. L' Ajutante comandante Froment si mantiene a Feldkirch; alcuni distaccamenti avanzati hanno fatto alcuni prigionieri. Il Gen. Virtemberghese Koscritz è entrato in Lindau con 1600 uomini; un altro corpo di 2000 uomini della stessa nazione è arrivato a Woyler, un terzo corpo ad Immenstadt.

(J. de l' Emp.)

REGNO DI WESTFALIA

Cassel 1 Settembre.

Il Sig. Consigliere di Stato di Dohm, ministro di S. M. Vestfalica a Dresda, ha finalmente concluso

colla Sassonia un trattato di commercio egualmente vantaggioso ai due Stati.

Il Colonnello Conte di Wellingerode, capo del 5. reggimento d' infanteria Vestfalica, essendo stato fatto prigioniero ad Halberstadt dal Duca d' Oels, è stato condotto in Inghilterra.

REGNO DI SASSONIA

Dresda 3 Settembre.

Fansi in questo momento alla Corte grandi apparecchi per la partenza del Re, il quale si recherà a Varsavia, ove sembra che farà un lunghissimo soggiorno, poichè vengono pure colà spediti tutti gli oggetti preziosi. Dicesi che le truppe che trovansi in questi contorni accompagneranno il Re, e che la maggior parte dell' armata di riserva comandata dal Duca d' Abrantes occuperà la Sassonia.

(Cour. de l' Europe)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 10 Settembre

Assicurasi che il Duca d' Abrantes non tarderà a partire da Bayreuth col suo quartier generale. Oltre una infanteria numerosa, S. E. ha attualmente sotto i suoi ordini due divisioni di cavalleria ed un treno d' artiglieria di 70 pezzi. Il Gen. Austriaco Kienmayer concentra le sue forze ad Egra. (Pub.)

INGHILTERRA

Londra 7 Settembre

Il più grande armamento che mai abbiano visto partire le spiagge Britanniche; un armamento di 700 vele tra le quali contavansi 100 vascelli da guerra, e circa 100m. uomini in istato di combattere, sia in terra, sia in mare; un armamento che costò tante fatiche e tanto enormi spese; questo armamento, diciam noi, è sul punto di tornare in Inghilterra, senz' aver pure tentato di compiere l' oggetto principale della sua impresa. Diciassette mila uomini e dieci fregate impiegarono quindici giorni per impadronirsi dell' isola di Walcheren. Nell' armata trovansi per lo meno 23m. uomini che non hanno sparato pure un colpo di fucile; la cavalleria non ha avuta un' occasione in cui agire; persino una parte di essa non imbarcò: tutta la flotta ritorna senz' aver pur fatta un' operazione. Il solo sensibile effetto di questi giganteschi preparamenti è quello di avvilirci agli occhi di tutte le Nazioni e nella nostra opinione medesima. L' acquisto fatto non vale la ventesima parte di quello che costò, quand' anche fosse del nostro interesse il conservarlo, e questo fosse in nostro potere; ciò che non è.

Che cosa ha dunque fatto lord Chatam nell' intervallo del 15 ai 29 agosto? Dalla lettera di sir Riccardo Sirachan, di cui per buone ragioni non si sono pubblicati che alcuni squarci, risulta ad evidenza che tutta la nostra marina è sdegnata per la condotta tenuta dal Generale di terra.

Quel che si vede ancor più chiaramente nel rapporto stesso di lord Chatam, si è che i Ministri hanno agito fin dal principio con una piena ignoranza di tutte le circostanze che avrebbero dovuto dirigere le loro decisioni o guidare le loro operazioni. Pare ch' eglino si fossero immaginati che Anversa fosse una città sprovvista. Questo è ciò che indusse lord Chatam ad informarli che lungi dall' essere nello stato meschino in cui l' aveano rappresentata, trovavasi essa all' opposto in istato di piena difesa. Si direbbe quasi che avessero fondato i loro calcoli sopra quest' assurdo piano, cioè che il nemico avrebbe aspettato ch' eglino avessero compiuto d' organizzare tutti i loro preparamenti d' attacco, per organizzare i suoi di difesa.

Si dice che una parte della nostra armata non ritornerà in Inghilterra, ma ch' è destinata ad un' altra spedizione. Noi non possiamo lasciar di fremere

all'idea di veder che il ministero cerchi di riparare un simil rovescio con qualche tratto di disperazione.

(Estr. dal Morning Chronicle)

OLANDA

Amsterdam 8. Settembre.

S. M. il Re ha ricevuto un rapporto dal Maresciallo Dumonceau. Questo Generale annunzia che le truppe ch'egli comanda hanno occupata tutta l'isola del Sud Beveland. Il 5, un battaglione di cacciatori è entrato nella città di Ter-Goes che gl'Inglesi avevano abbandonata il giorno precedente. Il Luogotenente generale Bruno vi ha stabilito il suo quartier generale. Il primo reggimento di cacciatori difende il passo di Sloe e tutta la riva orientale della Schelda. L'artiglieria è in riserva dietro la città di Goes. « Pare, dice il Maresciallo Dumonceau, che il nemico si prepari a sgombrare le isole della Zelanda; almeno non fa lavorare intorno alle batterie, ed è occupato in fare imbarcare i suoi grossi bagagli. »

Intorno alle isole di Walcheren e di Schuwen sono rimasti 218 bastimenti Inglesi, 100 de' quali avanti Flessinga.

(Jour. de l'Emp.)

Altra del 12.

Tutte le isole della Zelanda, eccettuate quella di Walcheren, sono di nuovo occupate dalle truppe Olandesi. Il Maresciallo Verhuell ha manovrato colla sua squadra per coprire ed agevolare il passaggio delle truppe.

E' stato preso un cutter nemico e condotto a Rotterdam.

IMPERO FRANCESE

Parigi 17 Settembre

Fondi pubblici del 16 — Cinque per cento del 22

Marzo 1809 79 fr 10

Idem del 22 Settem. 1809. 76 80

Azioni della Banca di Francia 1225

Le notizie d'Anversa annunziano che gl'Inglesi hanno rimbarcato la loro cavalleria per ritornare in Inghilterra.

POLITICA

La lettura dei documenti relativi alle operazioni militari della Schelda offre un quadro sorprendente delle energiche disposizioni ch'erano state prese per la difesa di Flessinga e delle coste. In esso i nemici della Francia possono scorgere le risorse inesauribili che offrono per la sua difesa l'immensità della sua popolazione ed il carattere vivo e bellicoso de' suoi abitanti. Non si può lasciar d'ammirare come in 15 giorni una grande estensione di coste, per così dire, aperte al nemico, stasi coperta di soldati-cittadini, tutti agguerriti, tutti infiammati dalla nobile ambizione di combattere a lato dei loro fratelli veterani nell'arte della vittoria.

I Ministri Inglesi si erano lusingati di sorprendere le fortificazioni della Schelda, di distruggere la flotta Francese ed i cantieri d'Anversa, di spargere il terrore in Francia. Della qual cosa non si può dubitare dando uno sguardo alla grandezza dei loro preparamenti e giudicando dalle indiscrete confessioni dei loro scrittori. Tanti progetti giganteschi si sono limitati all'effimera conquista d'una piazza, intorno alla cui capitolazione non si può emettere un giudizio, perchè la prigionia del Generale Monnet sembra non avergli permesso di darne i dettagli. Qualunque opinione esternar possano le persone dell'arte quando si avrà il giornale dell'assedio, e ad onta di ciò che i Ministri Inglesi potranno dire di questa conquista, sarà essa mai un compenso ragionevole dell'enormi spese, degl'inuditi preparamenti, delle fastose pro-

messe di questa spedizione? . . . Come mai un'armata sì numerosa ha evitato di accettar la battaglia inutilmente chiesta da 600. cittadini che ardevano della brama di segnalare il loro valore e di vendicare la violazione del loro territorio? Per tal modo la più bella spedizione che sia mai uscita dai porti Britannici, giusta l'espressione del Courier, si riduce ad un vantaggio effimero, e termina con una fuga umiliante. Oggi si vede ad evidenza che il sistema dei Ministri Inglesi non ha altro scopo che la distruzione, l'incendio: esso comincia con tentativi imprudenti, e termina con precipitose ritirate. Essi ne avevano già fatta una prova in Spagna, e sinora non riuscì loro un tale sistema che a motivo dell'accecamento degl'insorgenti Spagnuoli; ma deve cedere all'ascendente della vittoria. Ben presto gli Spagnuoli vedranno che i soccorsi Britannici non hanno altro che di prolungar le loro sventure; ben presto comprenderanno che con intenzioni più amichevoli, più generose, più disinteressate, il Governo che gl'instiga a far la guerra avrebbe impiegato con maggior vantaggio per essi le numerose truppe che ha spedite per far conquiste di un giorno In Francia la sorte di tali spedizioni da pirata sarebbe sì pericolosa, ch'è probabile che il Governo Inglese si limiterà a questa prova; esso ha or fatta sentire all'Europa l'inutilità delle sue diversioni, ed ha rivelato alla Francia il segreto delle proprie forze. Vantano pure i giornali ministeriali, quanto vorranno, l'importanza della presa di Flessinga; . . . assicurino purseriamente che lo Statoder ha ceduto Walcheren all'Inghilterra; noi sappiamo loro buon grado che c'informino dell'esistenza d'un personaggio morto già da quindici anni per l'Europa, e che lo stesso Governo Inglese aveva scancellato dalla lista delle Potenze Europee col trattato d'Amiens. Chechè ne sia di queste chimere create o distrutte, secondo che torna meglio agl'interessi Britannici; chechè ne sia di questa ridicola cessione, tutto ciò dimostra a qual prezzo l'Inghilterra venda i suoi soccorsi. Ecco quello ch'essa preparava ai Francesi, se non avessero vinte le coalizioni dirette contro la loro indipendenza . . . ecco il risarcimento che s'aspetta di ritrarre dagl'insorgenti Spagnuoli se potesse difenderli; ecco finalmente motivi bastanti per far abborrire la sua alleanza a qualunque Nazione che non abbia perduto il sentimento dell'onore. (Argus)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 13 Settembre

L'eruzione del Vesuvio prosiegue colla stessa lentezza e colla medesima direzione del torrente. Nel corso di questi giorni non si è osservato alcun fenomeno straordinario degno della conoscenza del pubblico.

STATO ROMANO

Roma 9 Settembre

Si è qui pubblicato il seguente ordine:

La Consulta straordinaria per gli Stati Romani;

Visto l'articolo del decreto Imperiale del 9 aprile scorso;

Considerando che S. M. l'Imperatore e Re ha annunziato l'intenzione di mantenere nei dipartimenti dell'Italia ultimamente riuniti al suo Impero, la lingua italiana;

Visto che questa benefica intenzione si applica specialmente alla contrada più celebre dell'Italia, che fu, e che è destinata a divenir di nuovo il centro dei lumi, delle lettere e delle arti; Ordina:

Art. 1. La lingua Italiana potrà essere a vicenda impiegata colla lingua Francese in tutti gli atti amministrativi e giudiziali, negli atti passati avanti notaro e nelle scritture private.

2. Si darà all'Accademia degli Arcadi un'orga-

nizzazione, capace di dare in questa istituzione una influenza stabile ed estesa sulla lingua e letteratura italiana.

Una commissione scelta nel centro dell' Accademia stenderà un piano a quest' effetto che sarà presentato alla Consulta dal Referendario che ha il dipartimento dell' amministrazione interna.

3. Si faranno de' concorsi annuali e si stabiliranno de' premj da accordarsi da quest' Accademia agli scritti che, o in prosa o in versi, saranno stati giudicati più capaci di mantenere la lingua italiana nella sua purità.

4. Il presente ordine sarà pubblicato per mezzo del bollettino delle leggi, ed affisso nei due dipartimenti.

Roma, 10 agosto 1809.

(G. del Campidoglio)

Altra del 10

L' aereonauta Andreoli, noto all' Italia per i passati suoi voli, è quà giunto da Bologna. Tutti sanno che fu altra volta il compagno del celebre Zambecari. Ha egli costruita una nuova doppia macchina aereonautica più grande di quante altre siensi fino ad oggi fabbricate.

Egli si propone di tentare una scoperta, che finora la pratica de' più esperti aereonauti non ha potuto ritrovare: Le modificazioni da lui introdotte nel nuovo metodo di macchine gli danno fondate speranze di felice riuscita, e quindi prepara nella nostra libera città Imperiale un volo che eseguirà alla fine del corrente settembre in compagnia d' uno de' più bravi fisici.

NOTIZIE INTERNE

Genova 23 Settembre

Colle lettere di Marsiglia, quì giunte mercoledì scorso, in data del 16 corrente, si è inteso l'arrivo in Bajona della Corvetta *la Bella Stella*, proveniente dalla Guadalupa con ricchissimo carico.

Il *Monitore di Parigi* del 18 Settembre nulla reca di rimarco.

Parigi 18 settembre

Il Senato si è riunito il 14 per eleggere e presentare a S. M. tre candidati per caduna delle piazze di Cancelliere e di Pretori le quali secondo gli statuti costituzionali devono essere rinnovate ogni quinquennio.

Anversa 14 Settembre

Si continua a lavorare all' armamento della nostra piazza. La batteria detta Imp. è terminata; essa può fulminare quanto tenterebbe di avvicinarsegli.

Gli Olandesi hanno stabilito una batteria nell' isola del Sud-Beveland. Quest' isola fu ritrovata abbandonata affatto dal nemico; e soltanto sono stati presi e fatti prigionieri dodici uomini circa rimasti dietro al loro corpo.

Altra del 15

Sappiamo adesso che dobbiamo pensare di Flessinga. Gli Inglesi vi si fortificano, ed hanno ricevuto dall' ammiraglio l' ordine positivo di mantenersi; ma siccome questo non è il nostro interesse cercheremo ben presto di fare svanire il piano del Gabinetto Britannico. Il nemico è stato costretto ad abbandonare un vascello di 74 che ha dato in secco vicino a Zieriklee, nell' isola di Sud Beveland. Le notizie dell' Olanda confermano l' evacuazione dell' isola di Schouwen, e della piazza di Weere. Si era sparsa la voce che gl' Inglesi avevano ingombrata l' apertura della Schelda; questa nuova è falsa.

Lintz 8 settembre

Siamo da alcuni giorni senza alcuna notizia ufficiale del quartier generale; sembra che tutto resti sull' antico piede; ma i novellisti non sono così tranquilli. Ora pretendono che sia stata convocata una Dieta nell' Ungheria orientale, ora che il quartier gen. Francese sia stato trasferito a Presburgo; altri assicurano che le negoziazioni che erano state sospese per un momento

si sono ripigliate a richiesta dell' Imperator d' Austria, e che non sono mai state tanto attive. Ogni minimo passo dell' Imperator de' Francesi è rimarcato ed interpretato dai politici Tedeschi; non ostante sembra certo che le voci relative ad una conferenza de' Sovrani sieno prive d' ogni fondamento. Del resto i preparativi di guerra che si continuano niente provano contro la pace.

Monaco 7 Settembre

S. E. il Maresciallo Duca di Danzica, è giunto il 1 di questo mese da Vienna a Salisburgo.

LIBRI NUOVI

Memoria sull' epidemia delle febbri intermittenti Adinamico-Ataxiche, che ha regnato nei villaggi di Vernois, Roziere, S. Mariel, Montigny les Cherlieux, Dipartimento dell' Alta-Sonna verso il fine dell' estate dell' 1806; preceduto da un compendio della topografia medicale di quelle campagne, per servire alla descrizione della malattia e seguito da riflessioni pratiche dell' autore sui buoni effetti dell' arsenico nella cura delle febbri intermittenti; di *Pietro Claudio Colombot* (di Besançon) Dottore in medicina della Facoltà di Parigi, chirurgo anziano degl' ospedali militari, socio corrispondente di parecchie società di medicina.

Ut iugulent homines, surgunt de nocte latrones,

Ut te ipsum serves, non expergisceris. HOR.

In 8. prez. 1. fr. 50 c. ed 1. fr. 75 c. franco di porto.

— Sotto i torchi, per uscir presto alla luce a Parigi presso D. Colas, Stampatore Librajo, strada del vieux Colombier, n. 26 sobborgo S. Germano.

Bibliografia agronomica, ossia Dizionario ragionato dei libri stampati sull' economia rurale e domestica o sugli oggetti, che vi hanno relazione. Un vol. in 8.

Una nuova divisione adottata dall' autore di quest' opera riduce più semplice ed agevola le ricerche di modo tale che in un istante il lettore trova gli schiarimenti che desidera, sia sovra una porzione dell' agricoltura, che sovra di una pianta, oppure sull' autore che ne ha trattato. Una breve analisi dei libri i più interessanti, ed i più curiosi; una notizia sugli autori agronomici; infine l' enumerazione ragionata di tutte le parti dell' economia rurale coll' indicazione, che congiunge tra di loro questi tre articoli; tali sono i mezzi stati presi per giungere allo scopo proposto, cioè di dare » agli amatori dell' agricoltura un' idea di quanto » importa loro di conoscere intorno alla prima di » tutte le arti; i mezzi di sapere in qual secolo ed » a quell' epoca si è scritto su quest' arte o su di una » delle sue parti. « Dall' ordine adottato ne risulterà una tavola cronologica delle opere scritte in ogni secolo; questa tavola necessaria pell' istoria dell' agricoltura offrirà delle combinazioni curiose.

— *Vocabolario del coltivatore e del giardiniere*, ossia Dizionario degli strumenti, utensili, e macchine impiegate nell' agricoltura, nella coltura dei giardini, e nell' economia rurale racchiudenti le loro definizioni, sinonimi, descrizione ristretta, e loro servizio, non solo in Francia ma ancora nei paesi esteri, e presso gli antichi. Opera utile ai proprietarj, ed ai coltivatori Un vol. in 8.

CORSO DE CAMB del 23 Settembre.

Venezia	33 1/4	D	Marsiglia	95 3/4	D
Roma	130 1/2	D	Cadice	.	
Napoli	104 1/2 a 3/4		Madrid.	.	
Palermo	—		Lisbona.	.	
Livorno.	124 1/8	L	Vienna.	.	
Amsterdam	93 1/8	D	Augusta.	61 1/4	L
Parigi.	96 1/5		Milano.	86 1/2	D
Lione.	97 1/8	D	Amburgo	43 1/4	L

Estraz. di Genova del 21 Settembre

39 — 75 — 73 — 30 — 15.

Per il Como da S. Matteo.



MONITORE

O V V E R O

IL VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato.

NOTIZIE ESTERE STATI UNITI D'AMERICA

Nuova York 9 Agosto

Il *Mercantile Advertiser* di Nuova York, del 28 dello scaduto mese, dice, che in conseguenza delle notizie poco favorevoli ricevute dall'Inghilterra, il Presidente ed i capi di diversi dipartimenti si disponevano a ritornare a Washington per deliberare sul partito a prendere nella crisi attuale de' nostri affari pubblici. [*Jour. du Commerce.*]

Altra del 10

Sabbato scorso l'onorevole I. Q. Adams ha messo alla vela da Boston per recarsi in Russia a compiere la sua missione.

INGHILTERRA

Londra 7 Settembre

Si sono ricevute notizie della Corogna, dirette alla legazione spagnuola qui residente. Si ignora ancora che cosa contengono i dispacci; ma sappiamo per mezzo di una lettera particolare che si stanno equipaggiando colla maggior fretta i vascelli che trovansi al Ferrol; che vi si aspettano da Plymouth alberi di ricambio, attrezzi ed altre munizioni navali a tal effetto, e che si spediranno a Cadice. Il dipartimento della marina al Ferrol ha stimata opportuna questa misura di precauzione, per timore di veder cader nuovamente questi vascelli in poter dei Francesi.

— L'armata del Marchese della Romana non si è avanzata oltre la città di Leone. Essa deve mantenersi in quella posizione onde portarsi al nord, o al mezzo giorno, verso Madrid, secondo che lo esigeranno le circostanze.

(Morning Chronicle.)

— Si tratta di colare a fondo alcuni nostri vascelli da guerra vecchi presso a Batz, attraverso alla Schelda per chiuderne il passo. Mediante ciò noi possiamo impedire il passo del fiume, non solo ai vascelli da guerra, ma anche a qualunque altro bastimento d'una portata maggiore di 40 tonnellate. Ma ciò non potrebbe farsi che per un certo tempo; il nemico potrà agevolmente sollevare o distruggere questi scafi di vascelli, a meno che non si voglia tener sempre in questa parte della Schelda una flottiglia che glielo impedisca; ciò che non è certamente possibile. Sarebbe stato necessario il ritenere l'isola di Sud-Beveland, ma ciò richiedeva una tal forza che ci è impossibile di sacrificare. Si dice che le nostre truppe debbano essere spedite in Spagna. (*Star.*)

— Scrivono da Malta che è colà arrivato un sì gran numero di bastimenti Americani, che le derrate coloniali non v'hanno nessun valore, e partendone, non trovano alcuno spaccio. (*The Sun.*)

— In un ordine del giorno, del 1. luglio, Cristoforo, presidente di Haiti (San Domingo), rende conto d'una importante vittoria ch'egli dice d'aver riportata verso la metà di giugno, sul suo competitore Petion. Quest'ultimo aveva radunate tutte le sue forze disponibili a Maribas; ma, essendo rimasto ucciso fin dal principio dell'azione il Generale David III, le truppe ch'egli comandava furono ben tosto messe in rotta. Petion si è salvato a gran fatica. (*The Times*)

Altra di Londra del 10 settembre

Il Capitano Colombine ha recato, il 22. agosto, all'Ammiraglio la notizia della presa dello stabilimento Francese del Senegal in Affrica. Non eravi che una piccola guernigione di 160 uomini. La spedizione che si è impadronita di questo stabilimento era stata inviata, dall'isola di Goree, dal maggiore Maxwell, Comandante di quell'isola. La nostra fregata la *Solo-bry* è perita nell'attacco. (*Morning-Chronicle*)

Altra dell'11.

Il denaro ch'erasi spedito all'Imperator d'Austria come parte del sussidio che deve pagarle, non è stato sbarcato, perchè le comunicazioni col quartier generale Austriaco erano poco sicure.

— Il vascello di S. M. il *Fida* ha recato a Portsmouth i dispacci di Lord Villington (il Gen. Wellesley) l'armata inglese aveva abbandonato Truxillo e ripiegavasi sopra Elvas, di là doveasi dirigere sopra Abrantes. Il Maresciallo Bezesdorf che comanda l'armata Portoghese ha trasportato il suo quartier generale da Zaita a Castel Branco; vi è una quantità grande di malati. Venegas è nella Sierra Morena, Cuesta occupa l'Estremadura; a Blacke è a Tortosa.

Abbiamo ricevuto per la stessa via le lettere ed i giornali di Lisbona del 30 agosto. Sembra che il Marchese della Romana sia stato chiamato con gran premura a Siviglia: dicesi che rimanderà Cuesta. Assicurasi che il Governo va a subire dei grandi cambiamenti: Ne siam ben contenti, ma temiam che sia troppo tardi, o piuttosto siamo convinti che non v'è un'ordini dello Stato, molto patriottismo, e lumi bastanti per stabilire un Governo saggio e durevole.

— In una lettera di Cadice che riceviamo al momento, parlasi di una dimanda veramente straordinaria, stata fatta alla Giunta dal nostro Ambasciatore, il Marchese di Wellesley, cioè di mettere S. M. Britannica in possesso del porto di Cadice e dell'isola di Cuba affinchè debbano servire per garanzia degl'impegni presi dalla Spagna con l'Inghilterra. Non possiamo credere che si sia osato di fare una proposizione così stravagante e così ingiuriosa.

(Mornig Cronicle)

Il Presidente de' Stati Uniti pubblicando l'atto di proibizione d'ogni commercio con l'Inghilterra, lo ha accompagnato con un forte proclama contro la condotta del Governo Inglese, in cui lo accusa di non rispettare alcun principio riconosciuto dalle Nazioni civilizzate.

Una lettera particolare di Stockholm assicura che non si può dubitare che la pace non sia quanto prima conclusa fra la Svezia e la Russia. Le basi del trat-

gato sono che la Russia custodirà la Finlandia e le isole d'Aland.

Si dice che il Lord Maire di Londra ha proposto, per celebrare il cinquantenario del Regno di S. M. che si facesse un' illuminazione generale. Questo progetto è molto mal inteso, come osserva il Morning-Chronicle; a motivo che molti resteranno ingannati, e crederanno che quest' illuminazione sia per celebrare la battaglia totalmente decisiva di Talavera o la gloriosa riuscita degli ulteriori progetti della nostra grande spedizione (J. de l'Emp.)

Altra di Londra del 15

Lettera particolare d'un ufficiale dello stato maggiore della nostra armata in Spagna.

Truxillo, 21 agosto.

« La guerra di Spagna è pressochè terminata. Gli Spagnuoli sono selvaggi pieni di superstizione e di fanatismo; non v'è nulla da sperare da costoro. Questa è stata deposta, ma troppo tardi. L'opinione generale è che noi saremo in Inghilterra entro 2 mesi. Tutte le munizioni vengono rimandate a Lisbona. I Francesi hanno 90m. uomini, e noi non ne abbiamo più di 25m. Noi manchiamo di tutto. Sia negligenza, sia tradimento per parte de' Commissarij Spagnuoli delle vettovaglie, non abbiamo trovato nulla in un paese in cui speravamo di trovar l'abbondanza. Non abbiamo pure carri e muli per trasportare i nostri malati e feriti. Sono di parere che tutto questo risanerà i nostri Ministri dalla mania d'invviare spedizioni in Spagna. Non v'è un solo ufficiale od un solo soldato nella nostra armata, il quale non desideri di ritornare prestamente in Inghilterra. Francesi non ci molestano nella nostra ritirata. Entro alcuni giorni noi saremo in Portogallo. Questa inutile spedizione sarà costata immense somme al nostro Governo. Tutto è enormemente caro. Il fieno costa qui 24 soldi la libbra, e non se ne danno 10 libbre per giorno a ciascun cavallo, ecc. » (Sun, 15 settembre.)

O L A N D A

Amsterdam 14. Settembre.

Fin dal 6 di questo mese, le truppe di S. M. occupano tutte le isole della Zelanda, eccetto quella di Walcheren. Il Maresciallo Dumonceau ha fatto prendere una posizione vantaggiosa ad una divisione della sua armata sulle rive dello Sloe, dirimpetto al passaggio di questo nome. Il Maresciallo Verbuell occupa colle squadriglie da lui comandate tutte le acque della Zelanda, in fuori di quelle di Walcheren, ove il nemico ha forze imponenti. (Jour. de Paris)

D A N I M A R C A

Copenaghen 2 Settembre.

Fin da jeri corre la voce che sia sul punto d'essere firmata la pace fra la Danimarca e la Svezia. (J. de l'Emp.)

Altra del 6

Il numero de' marinari Svedesi che trovansi in Inghilterra, compresi gli Officiali, monta a 3393.

— In seguito delle convenzioni che hanno avuto luogo tra la Corte di Svezia e la Danimarca, tutti i Svedesi che vi sono prigionieri saranno liberi di ritornare nella loro patria. (Gaz. de France)

GRANDUCATO DI VASRAVIA

Varsavia 31 Agosto

Un rapporto di Vienna in data del 18 di questo mese ci annunzia che la deputazione di Galizia ha avuto il dì 3 la sua udienza dall'Imperatore de' Francesi. Questa deputazione è composta del Conte Ignazio Potocki, antico Ministro di Stato di Polonia e gran Maresciallo di Lituania; del Generale Polacco Branikowski, Comandante la 2. legione del Danubio, che si sta attualmente organizzando a Vienna; e del Conte Taddeo Matusiewicz, antico Nunzio di Brzesc alla Dieta del 1791.

Questi Deputati sono stati presentati all'Imperatore de' Francesi dal Duca del Friuli. Il Generale Branikowski è stato decorato da S. M. I. e R. della grand' aquila della legion d'onore.

Tutti i rapporti militari del Principe Poniatowski sono diretti al Principe di Neuchatel, il quale fa passare all'armata Polacca gli ordini dell'Imperatore Napoleone. (Pub.)

A L E M A G N A

Amburgo 9 settembre

La flotta Inglese nel golfo di Finlandia si dispone a partir per l'Inghilterra. Il suo oggetto è andato pienamente a vuoto. Essa dovea distruggere nel Baltico il commercio Russo che ha poco sofferto da questa spedizione. Se, come non si dubita, la pace che trattasi fra la Russia e la Svezia rompa ogni comunicazione fra quest'ultima Potenza e l'Inghilterra, e il Gabinetto di Londra non potrà più mantenere una flotta nel Baltico ed il commercio di contrabbando degli Inglesi finirà ben tosto.

— Un Ajutante di campo di S. M. l'Imp. Napoleone ha, per quanto dicesi, attraversato in questi giorni scorsi la Sassonia e gli Stati Prussiani, per recarsi frettolosamente a Pietroburgo.

(J. du Commerce)

A U S T R I A

Vienna 13. settembre

S. M. l'IMPERATORE e RE è andato venerdì a Krems per passare la rivista del corpo d'armata del Maresciallo Duca di Ragusi. Egli è ritornato martedì sera all'ora del teatro di Schoenbrunn.

E' stato qui pubblicato ed affisso il seguente.

P R O C L A M A

Una grande quantità d'armi è stata trovata nascosta sotto terra in vicinanza di questa capitale; diecimila fucili sono stati presi nel momento stesso in cui entravano in Presburgo; all'epoca dell'ingresso dell'armata Francese in Vienna, sono stati nascosti parecchi milioni di fiorini; molti milioni di biglietti di banca ed un gran numero d'altri effetti spettanti al Governo Austriaco sono ancora nascosti in varj luoghi. S. M. volendo ricompensare coloro che ajutano a fare simili scoperte, accorda il quarto del valore della cosa trovata a chiunque farà scoprire fucili, munizioni da guerra, effetti d'abbigliamento, biglietti di banca e valore o crediti spettanti al Governo Austriaco.

Queste dichiarazioni potranno esser fatte in iscritto o verbalmente, sia agli intendenti di provincia, sia all'Intendente generale, sia anche ai Governatori di provincia, e finalmente anche a qualunque agente Francese.

Dal quartier generale di Schoenbrunn, 7 settembre 1809.

Il Principe di Neuchatel, vice-contestabile, maggior Generale, ALESSANDRO.

Per ampliazione; il Governator generale, ANDREOSSY.

(Jour. de l'Emp.)

Il Feld Maresciallo Duca di Bellegarde ha fatto ultimamente prendere ai differenti corpi dell'armata Austriaca le posizioni prescritte; cioè il corpo del Generale Hiller è disceso lungo il Danubio fino a Pest; questo corpo forma attualmente l'ala sinistra dell'armata: quello del Principe di Hohenzollern è stabilito dalla parte di Gran; gli altri corpi sono accampati sulla riva sinistra del Danubio, sia dalla parte di Comorn, sia dalla parte delle frontiere della Boemia e della Moravia, ove le ultime truppe si uniscono alle prime dell'armata dell'Arciduca Ferdinando. Il Generale Giulay comanda in Croazia.

— Le posizioni dell'armata Francese hanno provato piccoli cangiamenti. L'armata d'Italia occupa il Litorale, la Carintia, la Carniola, la Stiria ed una parte dell'Ungheria, ed ha il suo quartier generale a Raab. Il Maresciallo Duca di Taranto ha il suo a Gratz. Il Maresciallo Oudinot occupa le sponde della Morava che separa la Ungheria dalla Moravia. Il Maresciallo Duca di Danzica occupa l'Alta Austria, Salisburgo e le frontiere del Tirolo. Il Maresciallo Massena occupa la parte occidentale della Moravia; ed il Ma-

Maresciallo Davoust la parte orientale. La divisione Bavaria è a Linz ec. (Jour. de Paris)

— La cavalleria pesante ha cominciato ad abbandonare i suoi quartieri, e fatti parecchi movimenti verso la linea di demarcazione stabilita dall'armistizio.

Altra di Vienna del 14 settembre

Le più recenti notizie della Boemia riferiscono che è giunto l'ordine a tutti gli ufficiali de' reggimenti della linea Austriaca unitamente a quelli delle milizie e della nuova landwehr, di tenersi in pronto per entrare in campagna 24. ore dopo aver ricevuto l'ordine che potesse lor pervenire. Le istruzioni particolari che l'Arciduca Ferdinando ha ricevuto dal quartier generale di Comorn sono fatalissime per il Regno di Boemia. Trattasi fra le altre cose di riunire un certo numero d'uomini per comune, i quali devono recarsi armati, nel Capo luogo del loro circolo per essere alla disposizione del Governo.

(Corr. Mil.)

Linz 9 settembre

Le truppe Francesi hanno preso successivamente le loro nuove posizioni e sono pronte a marciare innanzi, se si desse di nuovo il segnale della pugna.

— Un contadino del circolo di Brunn in Moravia, avendo assassinato un sergente Francese, è stato tratto davanti un consiglio di guerra, condannato a morte, e fucilato pubblicamente.

— Siamo informati che un numeroso corpo di truppe, facenti parte dell'armata d'Italia, si è concentrato, questi giorni scorsi, ad Eisenstadt in Ungheria, e debb' avanzarsi ne' contorni a Raab.

— L'Arciduca Carlo, per quanto dicesi, è partito improvvisamente da Teschen per la Bassa Ungheria.

(Pub.)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Francfort 11 Agosto

Lettere autentiche riferiscono che il numero delle truppe in Sassonia si va ogni giorno aumentando. Siamo informati che il corpo del Duca d'Abrantes ha ricevuto ordine di prendere nuove posizioni sulla frontiera estrema dell'Alto Palatinato e della Franconia, essendochè il Generale Austriaco Kienmayer, che comanda in Boemia, fa avanzare le truppe sotto i suoi ordini. Le frontiere Sassoni vicine alla Boemia saranno pure occupate da forze considerabili. In caso che ricominciasse la guerra, il Duca d'Abrantes, secondo tutte le apparenze, farebbe entrare il suo corpo d'armata in Boemia.

Tutta l'artiglieria Sassone, che già da qualche tempo trovavasi all'arsenale di Maddeburgo, è arrivata a Dresda. La guernigione Sassone ha abbandonata quella capitale per essere rimpiazzata dalle truppe Francesi che vi arrivano successivamente. [Pub.]

Altra di Francfort del 15 settembre

S. A. Em. il Principe primate, con suo editto del 15 di questo mese ha adottato il Codice Napoleone nello Stato primaziale. Egli avrà forza di legge a principiare dell'anno prossimo 1810.

È stata adottata provvisoriamente la traduzione Tedesca del professore Erhard di Lipsick.

S. A. si riserva di pubblicare successivamente le spiegazioni necessarie per l'esecuzione pratica di questo Codice legislativo.

B A V I E R A

Monaco 8 Settembre

Immediatamente dopo l'arrivo del Maresciallo Duca di Danzica in Salisburgo si sono diretti diversi ordini ai Comandanti delle truppe, ma se ne ignora lo scopo.

— I fondi pubblici si sono abbassati a Vienna, non meno tutti vivono ancora nella lusinga d'una pace imminente, si perchè continuano le negoziazioni d'Altemburgo, si perchè nello stato d'angustia e di confusione in cui è stata ridotta la monarchia Austriaca dagli ultimi trionfi de' Francesi, non si può credere

che l'Imperator Francesco accetter non voglia le condizioni del vincitore. (Pub.)

Augusta 13 Settembre

Un curiosissimo proclama dell'abergatore Andrea Hofer, capo de' montanari Tirolesi, prova che alcuni agenti segreti vorrebbero dare a questa guerra di ribelli il carattere religioso che un dì affettava di prendere Inghilterra il partito puritano. Non parlasi in questo stravagante indirizzo al popolo del Tirolo, che de' suoi peccati e della penitenza che deve affrettarsi di farne per meritare che Dio cessi di visitarlo e di castigarlo, come vedest nel vecchio e nel nuovo Testamento. Il proclama termina con questa frase letterale.

« Un gran numero de' miei fratelli d'armi si » è scandalizzato vedendo che le donne d'ogni con- » dizione coprono troppo poco le loro braccia e il lor » petto, o lasciansi vedere a traverso di stoffe tras- » parenti, dando con ciò occasione a desiderj colpe- » voli che debbono singolarmente spiacer a Dio e ad » ogni Cristiano. Sperasi adunque che queste donne, » per allontanare la punizione del Cielo, si correg- » geranno immediatamente; altrimenti non potranno » lagnarsi se non con se stesse, se si coprirà la loro » nudità in un modo che potrebbe loro dispiacere. »

(Jour. de Paris)

Altra d'Augusta del 14 settembre

Si fanno ascendere tutte le forze degli Austriaci in Boemia a 20 in 25m. uomini in truppe di linea, e se vi aggiungano i battaglioni di milizie o di landwehr della prima leva, che sono stati incorporati in queste truppe, si possono portare a 45m. uomini. Le nuove milizie non sono valutate nulla, attesochè non sono per anco organizzate, nè si può ripromettersene alcun servizio. Del resto l'approvvigionamento di queste truppe incontrerebbe molte difficoltà, se bisognasse decisamente farle entrare in campagna; poichè la Boemia manca già di viveri, e le medesime truppe di linea non ricevono spesso volte le razioni che debbono loro fornire dai magazzini del Governo Austriaco.

La ripartizione delle truppe in Boemia è stata regolata nel modo seguente dal Generale Kienmayer: che comanda sotto gli ordini del Principe Ferdinando.

Il 1. corpo è postato a Budweis; i suoi distaccamenti di sinistra si estendono fino ad Iglau, e quelli di dritta fino a Krumau e Brachalitz. Questo corpo è destinato ad osservare ad un tempo le truppe Francesi postate nel Circolo Moravo di Znaim, quelle postate dalla parte di Krems e Stein, nell'Austria inferiore, e le truppe di Baviera al di là di Linz.

Il 2. corpo dell'armata di Boemia forma un cordone fra Stokonitz e Pilsen; esso ha alcuni distaccamenti di cavalleria e de' corpi franchi sull'estrema frontiera della Baviera inferiore e dell'Alto Palatinato.

Il 3. corpo è concentrato ad Egra, e fra Egra e Carlsbad, destinato a tener di vista le truppe Francesi nel margraviato di Bayreuth.

Il 4. corpo finalmente è acquartierato fra Toepitz, Ausling e Leutmeritz, sulle frontiere meridionali del Regno di Sassonia.

Indipendentemente da queste posizioni, le piazze forti sono occupate da guernigioni, le più forti delle quali sono quelle di Koenigin e di Graetz.

(Cour. de l'Europe)

IMPERO FRANCESE

Parigi 20 Settembre

Fondi pubblici del 19 — Cinque per cento del 22

Marzo 1809 79 fr. 10

Idem del 22 Settem. 1809. 76 90

Azioni della Banca di Francia 1227 50

Tre Basqui ed un Corso, facenti parte della guernigione di Guernesey, si sono evasi colla fuga, hanno preso terra a Dielette, fra Cherburgo, e Gravelle. Essi servivano in un corpo di 600 uomini, es-

rolati per forza, e che per la più parte erano stati levati a Mill-Prison. I medesimi annunziano che l'isola, difesa da un debolissimo corpo di truppe, non resisterebbe contro un tentativo di qualche centinaio di Francesi. (Gaz. de France)

Altra di Parigi 21. settembre

Molti ufficiali superiori sono passati il 13 ed il 14 settembre da Strasburgo, procedenti da Vienna, che si rigonfi all'armata della Schelda.

Fondipub. del 20 Cinque per 100 del 22.

marzo 1809. 79 fr. 10 c.

Idem del 22 Settembre 1809 70 80 c.

Azioni della Banca di Francia 1227 50 c.

Anversa 16 Settembre

S. A. il Principe di Ponte-Corvo è partito questa mattina per il Forte di Batz.

— S. E. il Sig. Maresciallo Dumonceau è arrivato ad Anversa oggi.

— E' giunto un forte distaccamento d' uomini e di cavalli del nuovo d' artiglieria.

S. A. il Principe di Ponte Corvo ha visitato questa mattina la nostra cittadella. Il Generale di divisione Gilly è giunto oggi; per essere impiegato nell'armata. Un battaglione di guardie nazionali della Marna ha oggi raggiunto il contingente di quel dipartimento. Dicesi che i dragoni verranno spediti a Bruxelles; il treno d' artiglieria diventa di giorno in giorno più considerabile.

Abbiamo ricevute, dalla parte d' Olanda, alcune notizie di Londra. I giornali dell' opposizione si scagliano contro i Ministri domandando loro conto della vergognosa spedizione della Schelda. A Londra s' sparge la voce nel pubblico del prossimo sgombramento di Flessinga, e certo si fa questo colla mira di prepararvi gli spiriti. Bisogna pertanto concludere che i lavori che fanno intorno a quella piazza, non sieno che pure formalità, essendo loro intenzione d' abbandonarla o presto o tardi.

E' qui arrivata la Principessa di Ponte-Corvo.

(Jour. de L'Emp.)

STATO ROMANO

Roma 13 Settembre.

Si è qui pubblicato il seguente ordine:

La Consulta straordinaria per gli Stati Romani.

Volendo compire, per quanto può dipender da lei, l' intenzione di S. M. l' Imperatore e Re all' oggetto di conservare alla città di Roma il glorioso privilegio d' essere in Europa il centro delle belle arti,

Ordina:

Art. 1. Vi sarà in Roma nel giorno di S. Luca, un' esposizione generale delle opere di belle arti.

2. Sono invitati a concorrervi gli artisti di tutte le nazioni.

3. Questa esposizione abbraccerà le produzioni della scoltura, del disegno, della pittura, di mosaico, di fonderia in bronzo, dell' architettura, e di diversi generi d' intaglio.

4. Questa esposizione si farà nel palazzo di Venezia.

5. Una commissione composta d' artisti di tutte le nazioni desidererà di quelle opere che devono ammettersi.

Essa farà in seguito una informazione alla Consulta sulle opere che in tutti i generi saranno le più distinte.

6. Tutti gli artisti che desiderano esporre qualche loro opera, si faranno segnare fino ai 15 di questo mese nel segretariato del referendario che ha il dipartimento dell' interno, ed indicheranno ciò che desiderano esporre.

S. Il presente ordine sarà immediatamente affisso ed inserito nel bollettino delle leggi.

Firmato, il Conte MIOLLIS

Governator generale, Presidente.

(G. del Campidoglio)

Il Monitore di Parigi del 22 settembre non contiene nulla d' interessante.

F. pub. dell' 21, C. per 100 del 22 mar. 1809, 79 fr 10 c

Idem del 22 Settembre 1809 76 90 c.

Azioni della banca di Francia 1231 25 c.

Madrid 16 settembre

Il Re è partito per S. Idelfonso distante dodici leghe da Madrid, vicino a Segovia, per prender qualche riposo. S. M. fa conto di passarvi alcuni giorni; i suoi predecessori erano soliti di abitare questo castello durante i mesi d' agosto e di settembre.

Le montague di Guadarama, distanti cinque leghe dalla capitale sulla rotta di Francia, servivano d' asilo ad alcune bande di briganti, che di quando in quando svaligiavano i corrieri. Essi si erano riuniti sicuramente per fare un qualche colpo, allorchè sono stati sorpresi, ed attaccati da due distaccamenti di truppe Francesi, o confederate partiti uno da Madrid, l' altro da Segovia. Una centinaia di briganti sono rimasti uccisi sul campo, e sono loro stati presi quaranta cavalli.

La Capitale continua a godere della più perfetta tranquillità.

Pietroburgo 28 Agosto

Il Conte di Romanzow, nostro Ministro degli affari esteri, non è ancor di ritorno da Friedrichslam, ove trattasi la pace tra la Svezia e la Russia. Non si dubita che non sia incessantemente conclusa.

Il Ministro della Marina Ammiraglio Ichiachagow ha ottenuto il permesso di viaggiare ne' paesi stranieri per il ristabilimento della sua salute.

(Jour. de l'Emp.]

REGNO DI VIRTEMBERG

Kanstatt 16 Settembre

Il passaggio delle truppe Francesi per la nostra Città è divenuto frequente più che mai in questi ultimi giorni, tanto in infanteria, che in cavalleria: esse provengono dalle sponde del Reno, e si dirigono per la Baviera verso l' Austria, accompagnate da molti trasporti di munizioni, ed all' incontro una grande quantità di ufficiali Francesi di minor grado, e di sottufficiali provenienti da Vienna si recano a Strasburgo per organizzarvi le truppe di nuova leva.

ENIGME

J'embrasse le passé, le présent, l'avenir;
Mon temple est l'univers, le monde est mon Empire;
J'enfante les regrets, l'espoir, le souvenir,
Et vois planer la Mort sur tout ce qui respire.

Je frappe sans pitié les peuples et les Rois;
Inflexible tyran, c'est envain qu'on m'implore;
Les Mortels à regret fléchissent sous mes loix;
Tout tombe sous mes coups, du couchant à l'Aurore.

Je vis naître et les mers, et le terre, et les cieux
Je vis, du firmament décolora la lumière;
Invisible aux humains, quand j'habite en tous lieux,
Je creuse le tombeau de la Nature entière.

Par un habitant de Final.

Estraz. di Torino del 26 Settembre

84 — 39 — 47 — 37 — 58.

Per il Como da S. Matteo.



MONITORE

O V V E R O

Il VELOCE della 28.^{ma} Divisione Militare,

Prezzo d'Associazione al MONITORE o il VELOCE della 28.^{ma} Divis. Militare è per l'Impero Francese e per l'Italia franco di posta e bollo di lir. 19. di Genova per il Semestre, e lire 33. simili per l'annata intiera da pagarsi anticipatamente. — Le lettere ed il denaro debbono spedirsi franchi di porto alla direzione di Gio. Bartolommeo Como.

Escono due fogli la settimana, il Mercoledì ed il Sabato.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 16 Settembre

La flotta della China è giunta. Il 17 luglio era a S. Elena. A quell'epoca non si avevano notizie di tre bastimenti, ci è della Gloria, dell'Espero, e di Lord Nelson. Un bastimento Americano assicura che sono stati presi da' corsari Francesi, e condotti all'isola di Francia.

— Due Inglesi a tavola discutevano sopra la condotta di Lord Chatam. Checche ne dicasi di Lord Chatam, disse uno, io son sicuro che la nostra spedizione cagionerà tanto dispiacere a Napoleone, che ne morrà. Io sono del vostro avviso, rispose l'altro, quando saprà come è venuto, e come è ritornato ne morirà dalle risa. (The Courier)

Il servizio d'argento che il governo ha donato a lord Chatam, comandante della spedizione, è il più magnifico e completo che mai si sia ad altri donato. Tra le altre cose vi si contano 18 paja di girandole, a 5 lumi l'una. Non si può negare che il nobile lord non sia l'ufficiale più illuminato di tutta l'armata (The Sunday Advertiser)

SPAGNA

Madrid 10 Settembre

Il Sig. Generale Conte Sebastiani che il cattivo stato di sua salute l'obbligava a fermarsi qui, dopo la sua luminosa battaglia di Almonacid, è partito per un'importante spedizione che S. M. le ha confidato. Il Sig. Ajutante Comandante de Bouille, fa presso di lui le funzioni di Capo dello Stato maggiore del 4. corpo, dopo la partenza per Francia del Sig. Generale Franceschi.

Fra i feriti che abbiamo avuto nelle differenti vittorie riportate sopra gl'Inglesi, e sopra i ribelli loro alleati ve n'è un gran numero che si ristabilisce rapidamente, e si dispone a ritornare ai suoi corpi.

Si assicura che la Giunta di Siviglia è per abbandonare quella città, per andare a cercare maggior sicurezza a Grenada. Si dice pure che sia stato dimesso il vecchio Cuesta, supponendosi da alcuni che sia stato ferito, e da altri che la sua avanzata età più non le permetta di montare a cavallo.

(J. de l'Emp.)

OLANDA

Amsterdam 16. Settembre.

— Un cutter nemico è stato preso e mandato a Rotterdam.

— Giusta la lista d'osservazione del 6 settembre 1809 a 11 ore del mattino, il numero delle vele ne-

miche in vista era di cento diciotto, e quello di bastimenti davanti Flessinga era di circa cento. Per conseguenza il nemico aveva ancora nelle acque della Zelandia 216 vascelli in tutto.

— S. M. ha ricevuto dal Maresciallo Dumonceau, Comandante in capo dell'armata Olandese nel Brabante e nella Zelanda, il rapporto seguente:

« Sire, il forte di Batz è stato ripreso dalle vostre truppe il giorno anniversario della nascita di V. M. Pare che quest'impresa abbia cagionato il più grande stupore al nemico. La stessa sera io mi recai a Berg-op-Zoom, dove arrivai entro la notte con tutte le mie truppe. L'ammiraglio ed il Ruisch generale Mellet, governatore di quella piazza, mi hanno aiutato con ogni loro mezzo per riunire tutti i battelli ch'erano necessari pel trasporto delle truppe colle quali voleva passare nell'isola di Sud-Bevelaud. Tutto fu in pronto il 5 a 11 ore del mattino, e noi ci imbarcammo a mezzodì. Uscendo dal porto, parecchi navigli rimasero addietro; io proseguì il mio cammino con gli altri bastimenti, ed arrivai a cinque ore della sera a Wemeldingue. Il nemico ch'era ancorato in distanza di un tiro e mezzo di cannone da noi, vide il nostro movimento senza intraprender nulla per opporvisi; e le mie truppe sbarcarono tutte, senz'alcun sinistro, sulla riva: Non si poterono sbarcare i nostri cavalli, che nella mattina del 6; e durante la notte, il nemico s'accontentò di mettere in alcune scialuppe alquanti soldati che tirarono alcuni colpi di fucile contro i nostri bastimenti ch'erano scortati da un battaglione del 3. reggimento. Subito dopo lo sbarco, feci partire tre compagnie di cacciatori per impadronirsi della città di Ter Gues; io mi vi recai in persona col General maggiore Stedman, Capo dello stato maggiore. Noi facemmo il nostro ingresso nella città a 7 della sera al suono di tutte le campane, nel tempo stesso che il Grande Scudiere della Corona, il Luogotenente Generale Bruno, uno de' migliori Generali di V. M. radunava le sue truppe nei contorni di Wemeldingue. Il 6 allo spuntar del giorno, questo Generale marciò sopra Ter Gues con tre battaglioni nello stesso tempo che due battaglioni di cacciatori si postarono dietro lo Sloe.

« Durante la notte, ed allo spuntar del giorno fu informato che le forze nemiche che mi circondavano, erano ancora considerabilissime; si vedevano da lungi 218 bastimenti, tante fregate che bricks e cutteri, senza comprendervi le peniche che non potevansi numerare a motivo della nebbia. La flotta nemica, nella Schelda orientale, era in linea di battaglia presso Zieriksée, innanzi Keten ed all'altura di Stavenisse, mentre che 100 bastimenti erano postati nella Schelda occidentale, da Borselen sino a Baarland. La nostra posizione era un poco esposta, atteso questo stato di cose; ma appena il nemico s'accorse che noi marciavamo sullo Sloe, e che i nostri bersaglieri giungevano ad Ellewoustdyk, dove aveva le sue maggiori forze, si credette d'essere più esposto di noi, giacchè ritirossi durante la sera e nella notte, da una parte sopra Flessinga, e dall'altra sopra Zie-

riksø e nel Roompot. Quando i nostri bersaglieri giunsero a Ellewout-dyk, il nemico che occupava il villaggio si ritirò, ed i nostri volteggiatori fecero alcuni prigionieri. Il sergente Smit, del 3. battaglione provvisorio del 6 reggimento, fece prigionieri da sé solo 4 Inglesi, tanto era grande il loro stupore.

« Da jeri mattina in poi il nemico non si è più riavvicinato alle coste del Sud Beveland; egli occupa Walcheren, e difende sei o sette batterie di quattro cannoni ciascuna, sulla diga dello Sloe, a fine di difendere quel passo.

« Dopo aver lasciata al Generale Bruno la cura di osservare il nemico, mi sono recato jeri mattina a Batz, col Capitano del genio van Igen, eccellente ufficiale, che non posso abbastanza raccomandare a V. M.

« Alcuni avvisi che ho ricevuti jeri sera portano che il nemico sgombra Ter-Weere. V. M. può esser certa che impiegherò ogni cura possibile per adempire esattamente le mie istruzioni e gli ordini ch'ella si è degnata di darmi. Ne' pochi momenti che sono venuto a passar qui, ho preparato tutto per proseguire le mie operazioni. Riparto sul momento da questo luogo. »

Berg-op-Zoom, 8 settembre 1809.

Firmato, il Maresciallo DUMONCEAU.

(Gazz. de France)

DANIMARCA

Odensee 10 settembre

E' comparsa nel Belt una gran flotta Inglese di più di centocinquanta vele. Non sa ancora se sia una flotta mercantile o da trasporti. (J. de l'Emp.)

Copenaghen 9 Settembre

I viaggiatori che giungono dalla Svezia, assicurano che vi è stato recentemente un combattimento molto vivo ed ostinato fra i Russi ed i Svedesi; presso di Umea. Si assicura che la perdita è stata considerabile da una parte, e dall'altra. I Svedesi confessano d'aver perduto in quest'azione 40 ufficiali e 500 uomini uccisi o feriti, e fanno ascendere la perdita dei Russi a 3000 uomini.

La Corte di Svezia ha proposto alla nostra di aprire le negoziazioni di pace nella città di Jonkoping.

Jeri mattina fu visto un avviso Inglese che faceva forza di vele per passare il Sund nel Baltico. Si può presumere che sia apportatore di dispacci di grande importanza per la squadra Inglese, poichè il mare era sì burrascoso che tutti i bastimenti che vi si trovavano in quel momento, cercavano di venir alla costa e di ancorarvi.

— Pare che i Russi abbiano talmente rinforzata la guernigione delle isole d'Aland, che una parte della flottiglia di galere, comandata dall'ammiraglio Cederstroem, si avvicinerà alle coste di Svezia, per difenderle da un attacco eventuale.

— Il luogotenente Danese Galling, che comanda otto scialuppe cannoniere nell'Elba, si è impadronito d'una scialuppa cannoniera inglese, in un'azione che impegnò una fregata nemica, con un brick e colla suddetta scialuppa cannoniera. Un brick Inglese, di sedici cannoni è stato preso in vicinanza di Skagen da tre altre nostre scialuppe cannoniere.

(Jour. de l'Emp.)

GERMANIA

Amburgo 18 settembre

— Si sostiene tuttora la voce corsa del prossimo arrivo di S. M. il Re di Vestfalia nelle nostre mura.

(Cour. de l'Europe)

— Il Sig. Generale di brigata Damas, Comandante della nostra città, è partito per Annover. Dicesi che la sua assenza non sarà che momentanea. Egli è rimpiazzato dal Sig. Colonnello Humbert.

— Il Luogotenente Colonnello Rancke è partito da Brema e torna in Olanda col restante delle truppe di quella Nazione.

— Il Re di Vestfalia è arrivato la sera del 7 a Brunswick, e sarà partito l'indomani per Annover. Si continua tuttora a credere che S. M. visiterà le città anseatiche. (Pub.)

AUSTRIA

Linz 14 settembre

E' stato pubblicato un ordine del giorno diretto dall'Imperator d'Austria alla sua armata, in data del 16 agosto, ed in cui S. M. dice che ne l'ambizione delle conquiste, nè alcun'altra passione le ha fatto prender le armi; ch'ella non è stata indotta a far questo che dal desiderio di conservar l'onore e l'indipendenza della sua Corona; che una pace compatibile coll'una e coll'altra, in cui i suoi popoli trovino sicurezza e riposo, che sarà sempre lo scopo de' suoi sforzi; che i risultati della guerra non sono stati soddisfacenti, ma che il nemico non ha potuto negare la sua stima alle truppe Austriache pel loro valore, come pure ai popoli dell'Austria per lo spirito pubblico che hanno manifestato. « I miei Plenipotenziarj, aggiunge l'Imperator Francesco, sono entrati in conferenza con quelli dell'Imperator Napoleone. Il mio desiderio, lo ripeto, è di concludere una pace, di cui tutto mi presagisce e garantisce la durata. L'irremovibile coraggio, il patriottismo delle mie truppe ed il voto altamente espresso dalle medesime di non deporre le armi se non dopo aver ottenuto condizioni onorevoli, non mi permetteranno mai d'accettarne che sieno contrarie a quanto debbo ai miei popoli, alle mie valorose truppe, alla mia famiglia ed a me stesso, ec. »

— In un altro ordine del giorno relativo alla prolungazione dell'armistizio, S. M. Austriaca dichiara che il suo assenso a questa prolungazione non debb'essere imputato a debolezza, ma all'amore ch'ella porta a' suoi sudditi ed al desiderio d'allontanare da essi le calamità della guerra. S. M. rinnova in quest'ordine del giorno l'assicurazione che termina il precedente.

— Molte malattie, e soprattutto febbri contagiose regnano nell'armata Austriaca d'Ungheria, per cui ogni giorno perisce un gran numero di soldati.

— Dicesi che il Generale Chasteler sia stato chiamato al quartier generale Austriaco, e che avrà di nuovo un comando all'armata. Egli è stato finora nella parte meridionale dell'Ungheria. Secondo alcuni fogli pubblici, questo Generale ha colto un'occasione di scolparsi de' gravi rimproveri a cui aveva dato luogo la sua condotta nel Tirolo. Questi giornali raccontano che al momento di sgombrare il Tirolo, in virtù dell'armistizio, egli ha impegnato i capi dell'insorgenti a lasciar partire colle sue truppe circa 1500 Francesi, Bavaresi e Wirtemberghesi, assicurando che li farebbe cambiare contro un numero eguale dei loro, presi dai Confederati. Ma al suo arrivo in Carintia, ha renduta la libertà ai 1500 prigionieri, dichiarando loro che si stimava ben fortunato d'aver potuto toglierli dalle mani degli assassini e dei briganti del Tirolo. (Pub.)

Altra di Linz del 15

Giusta le ultime lettere di Vienna, non si tratta più di trasportare il quartier generale Imperiale a Presburgo. Le nuove speranze di pace hanno fatto alzar di prezzo i fondi pubblici in quella città. (Pub.)

Vienna 15. settembre

S. M. l'Imperatore e Re è andata venerdì a Krems per passare in rivista il corpo del Maresciallo Duca di Ragusi. E' ritornata martedì sera all'ora del spettacolo di Schoenbrunn. Questi spettacoli sono molto varj vi si sentono successivamente le opere le più distinte dei compositori Italiani e Tedeschi. Tutti i giorni vi è gran parata nella corte del palazzo di Schoenbrunn. S. M. ha passato in rivista in questi ultimi giorni i differenti corpi Wirtemberghesi e la divisione della cavalleria leggera del Gen. Quersael.

(Moniteur)

— L'armistizio si prolunga senza che verun ordine del giorno abbia informato le due armate di questa prolungazione. Dicesi però che il 30 ottobre sia stabilito per la ripresa delle ostilità. Un termine così lontano convalida le speranze di pace che nascerà al congresso d'Altemburgo. (Pub.)

— Tutti i soldati Francesi ed alleati i quali nel corso di questa campagna erano fatti prigionieri, sono stati cambiati. Il 10 ne sono qui arrivati 3550, in ottimo stato, e provenienti dall'estremità dell'Ungheria. In questo numero si è osservato con vivo interesse il 65 di linea, il quale si difese da per se solo in Ratisbona contro una intera armata, e non depose le armi se non allorchè venne forzato a cedere, dopo una resistenza di 6 ore e più, alla immensa superiorità di numero. (Jour. de Paris)

Passau 18 settembre

Dieci mila operaj, militari e gente della campagna sono impiegati alle fortificazioni. I forti che circondano la nostra piazza sono guarniti di grossa artiglieria. È inudito, che nello spazio di quattro mesi siasi costruita una fortezza così importante Passau è al presente la chiave del Danubio. Il Generale maggiore Conte Minuzzi vi ha il suo quartier Generale. Il 13 d'infanteria Bavarese è accampato innanzi la città; abbiain qui e nei contorni molti depositi di cavalleria Francese.

REGNO DI SASSONIA

Dresda 5 Settembre.

Da jeri in poi, le truppe sono attendate nei contorni di questa capitale. Il campo ch'esse formano rassomigliarà ben presto ad un piacevole villaggio.

Il Generale Carra Saint Cyr è andato oggi a Meissen, per passare in rivista le nuove leve, le quali saranno fra pochi giorni in istato di servire insieme co' vecchi battaglioni. (Jour de l'Emp.)

— Siamo stati sorpresi in leggere nei giornali esteri che il Re Nostro Sovrano doveva partire per Varsavia, e che si erano imballati gli effetti della Corte per questo viaggio. Noi non ne sappiamo assolutamente nulla, e non vediamo alcun apparecchio che possa far presumere un nuovo allontanamento del Nostro Monarca. (Corr. d'Amburgo.)

B A V I E R A

Augusta 17. settembre

Alcuni giorni sono è perito sul Danubio, al di sopra di Linz, un battello su cui trovavansi parecchi ufficiali Francesi. Non si sono potuti salvare che pochissimi passeggeri. (Jour. de Paris.)

— Si sono ricevuti alcuni dettagli intorno al Dottore Schneider, ed alla parte che ha presa nell'insurrezione del Vorarlberg. Egli ha presentata la sua memoria giustificativa, molta circostanziata, alla commissione incaricata dall'esame del suo processo. Risulta da questa memoria che Schneider pretende d'aver avuto in tutto quello che ha fatto intenzioni patriottiche; egli dice d'aver, al principio della guerra, impegnati i Vorarlbergesi, con tutti i mezzi ch'erano in poter suo, a non ascoltare i consigli di quelli che gli eccitavano alla sedizione. Dopo l'ingresso degli Austriaci nel Vorarlberg non gli rimaneva altro partito da prendere, fuorchè quello d'emigrare, perdendo tutto il suo avere o di accettare l'Amministrazione superiore del paese, di cui si voleva incaricarlo in nome dell'Austria. Egli preferì quest'ultimo partito, sperando di rendersi in tal posto, utile alla patria, e di poter servire il Re di Baviera, suo legittimo Sovrano. Dichiarò egli nella detta memoria d'aver impedito che non seguissero nel Vorarlberg i saccheggi e gli assassinj che commettevansi ogni giorno nel Tirolo; d'aver salvato le sostanze e la vita a un gran numero di funzionarj Bavari; d'aver rigettati i consigli e gl'inviti di quelli che volevano provocare un'

insurrezione generale de' contadini del lago di Costanza sino a Brigaw; progetto che, giusta quanto egli dice, era in poter suo di realizzare interamente. Il sistema di moderazione ch'egli aveva adottato, aveva spesso fatto sospettare, com'egli dice, ch'ei non fosse attaccato alla causa dell'Austria, e lo ha messo spesso volte in pericolo di perdere perfino la vita. Finalmente, nulla meglio prova la purezza delle sue intenzioni, e l'innocenza della sua condotta, quanto il partito che prese di presentarsi da se stesso agli avamposti, quando avrebbe potuto agevolmente sottrarsi ad ogni persecuzione. Si assicura che le deposizioni di moltissimi testimonj sono assai favorevoli per questo ex-capo dell'insurrezione del Vorarlberg.

— Sentiamo che un distaccamento del battaglione del maggiore Pillemont, ch'era postato in vicinanza di Pludentz con 40 dragoni, comandati dal Capitano Hencys, è stato attaccato in questi scorsi giorni da 600 e più insorgenti Tirolesi che avevano passato l'Arlberg; ma ad onta della grande superiorità di numero di questi briganti, che probabilmente speravano con un tale tentativo di mettere nuovamente in insurrezione il Vorarlberg, furono respinti con perdita, senza che facesse nemmeno bisogno di far avanzare due compagnie d'infanteria Francese che trovavansi in riserva a Ludesch. Non abbiamo fatti loro che 2 prigionieri; ma siccome i dragoni hanno eseguite parecchie cariche, gl'insorgenti hanno sofferta una gran perdita in morti e feriti. Gli abitanti del Vorarlberg non hanno fatto nessun movimento a favore dei Tirolesi i quali hanno ripassato il monte Arlberg, assai malcontenti delle pacifiche disposizioni dei lor vicini. (Pub.)

— Notizie recenti dell'Ungheria assicurano che i Turchi bloccano la piazza di Belgrado.

Mouaco 15. settembre

La leva d'una legione di guardie Nazionali mobili in ciascuno dei 15 circoli della Baviera sarà completata in questo mese.

Uma 16 Settembre

Scrivono dalla Boemia che gl'individui più robusti della *landwehr* vengono costretti ad entrare nelle truppe di linea, e che si sta organizzando una specie d'insurrezione, composta di tutti quelli che sono capaci di portare un'arma qualunque. Questa insurrezione deve chiamarsi la *Landsturm*. « Quel che non ha potuto fare il placido valore de' nostri difensori, lo farà la rapida insurrezione » così dice la *Gazzetta di Praga*; ma tutti gli articoli di quel giornale non impediscono già che non stavi in Boemia un estremo malcontento. Si sa generalmente che gli Ungarsi non mostrano verun ardore per la continuazione della guerra, e che i migliori generali austriaci disperano di poter d'ora innanzi opporre un'efficace resistenza all'armata Francese.

IMPERO FRANCESE

Parigi 20 Settembre

Fondi pubblici del 19 — Cinque per cento del 23
Marzo 1809 77 fr. 20
Idem del 22 Settem. 1809. — —
Azioni della Banca di Francia 1236 25

Giovedì il Corpo Municipale di Parigi ha dato un pranzo alla guardia Nazionale, al quale si sono trovati S. E. il Ministro dell'Interno. S. E. il Maresciallo Serrurier, Governatore degli invalidi e Comandante la guardia Nazionale di Parigi; i Sigg. Consiglieri di Stato, il Prefetto del Dipartimento della Senna ed il Prefetto di Polizia, i membri dei consigli Generali del dipartimento della Municipalità, i Comandanti delle ventiquattro coorti e lo Stato Maggiore dei cavaleggieri. (Moniteur)

— L'Imperatrice d'Austria è pericolosamente ammalata ed ha ricevuto tutti i Sacramenti.

Anversa 19 Settembre

Trovansi ancora davanti Flessinga circa 130 vele nemiche. Gli Inglesi, lungi d'aver ingombrato il bacino, lavorano in vece a scavarlo nuovamente. Il gran parco d'artiglieria partirà da questa città il 21 per Malines, città distante 4 leghe da Anversa. Jeri ed oggi sono arrivati nuovi distaccamenti di guardie nazionali per unirsi ai contingenti. Si crede che fra pochi giorni veranno fatti parecchi movimenti nell'armata. La guernigione della nostra città è stabilita in 4500 uomini.

STATO ROMANO

Roma 18 Settembre.

Dal quart. Gen. di Roma li 15 Settembre 1809.

Ordine del giorno della divisione.

Estratto della minuta della Segreteria di Stato

Dal Palazzo di Saint Cloud 1. Marzo 1809.

» Napoleone Imperatore de' Francesi Re d'Italia
» sul rapporto del nostro Ministro della guerra alba-
» mo decretato e decretiamo quanto segue:

» Art. 1. Nelle divisioni dell'armata d'Ita-
» lia ove a cagione dell'estensione del paese occu-
» pato dalle truppe e per la difficoltà delle comunica-
» zioni, non si potrebbe, senza nuocere al servizio
» e alla pronta punizione dei delitti, stabilire dei con-
» sigli di guerra e di revisione permanenti; i consigli
» di guerra speciali stabiliti dal decreto del 19 ven-
» demiale anno 12, giudicheranno tutti i delitti co-
» messi dai bassi ufficiali e soldati e dagli impiegati
» dell'armata, o al suo seguito.

» Essi giudicheranno inoltre i delitti commessi in
» queste divisioni dagli individui non militari, contro
» la sicurezza delle strade e vie pubbliche, e contro
» la sicurezza dei militari, e delle altre persone im-
» piegate all'armata, o addette al suo seguito.

In conformità del articolo del suo riferito decreto
il Sig. Generale Conte Miollis Gov. Gen. degli Stati
Romani, ordina che appena seguito l'arresto dei bri-
ganti o vagabondi sorpresi sulle strade o vie pubbliche
ne sarà reso conto dall'autorità militare o civile che
ne avrà fatto l'arresto al Sig. Gen. di brigata coman-
dante le truppe, affinché nel termine di 24 ore possa
farne stendere informazione e convocare il consiglio
di guerra se vi è luogo.

Il Capo dello Stato Maggiore del Governo generale.

GAROUAU

Altra del 20

In nome di S. M. l'Imperatore de' Francesi ec.

La Consulta straordinaria per gli Stati Romani
ordina:

Art. 1. Si accorderà un premio di 100 franchi
per ogni arresto di briganti, che saranno condannati
da un tribunale particolare.

2. Il detto premio sarà ripartito fra tutti quelli
che avranno concorso all'arresto.

3. Questo premio si concederà a vista del certifi-
cato rilasciato dal Sotto Prefetto, o dall'ufficiale di
gendarmeria, e sull'attestato del capitano relatore
del tribunale particolare, che contesti, che l'arresta-
to sarà stato dichiarato colpevole.

4. Ognuno che consegnerà un brigante avrà di-
retto al premio.

5. Oltre le procedure, che potranno dirigersi con-
tro coloro, che avranno fornito volontariamente e
scientemente ricevuto dei briganti, che loro avranno
delle sussistenze, o dato asilo senza averturne la Po-
lizia, questi potranno essere condannati dal tribunale
particolare ad una ammenda, che sarà ripartita fra quel-
li che avranno dato mano all'arresto, e che non potrà
essere minore di 100 franchi nè maggiore di 1200.

6. Le comuni forniranno agli agenti di polizia
ed ai distaccamenti che saranno impiegati ad andare in
traccia dei briganti, le relazioni, e l'alloggio ne-
cessario.

I capi dei distaccamenti saranno responsabili d'
ogni abuso che potrebbe commettersi relativamente a
questo.

7. Il Gen. Comandante della gendarmeria, i Pre-
fetti, fornito, i Sotto-prefetti i stessi ed i Maires del-
le comuni restano incaricati dell'esecuzione del presente
ordine, che sarà inserito nel bollettino stampato ed affis-
so in tutte le comuni.

Roma li 18 Settembre 1809.

Firmato, il Conte MIOLLIS.

Il Monitore di Parigi del 25 nulla reca d'im-
portante.

Berlino 11 Settembre

Si continua colla più grande severità l'esame della
condotta degli ufficiali Prussiani nelle campagne dell'
1806; e 1807. Un gran numero di questi ufficiali è
detenuto nella fortezza di Spandau; vi si veggono gli
uniformi di quasi tutti i reggimenti. Il consiglio di
guerra ha già preferite alcune sentenze rigorosissime.
Il Colonnello del reggimento di cavalleria di Dols è
stato condannato ad essere archibugiato; però questa
sentenza non sarà eseguita se non dopo che sarà stata
sottomessa alla conferma del Re.

Si parla più che mai di formare una guardia na-
zionale in tutte le Province del Regno. Dicesi, che
i ministri abbiano già esaminato il progetto relativo
all'organizzazione di questa milizia.

Cherbourg 18. settembre

Oggi a Dielette, in vicinanza del nostro porto è
entrata una preda Inglese di 350 tonnellate, facendo
vela d'Antigue a Londra, con un carico di caffè,
zucchero indago, e rhum. Questo bastimento di 14
uomini d'equipaggio, con due donne a bordo in spin-
to, verso terra dal mare in burrasca; e non trovan-
dosi dei corsari per prenderlo gli impiegate delle do-
sane ed i guarda coste; sono imbarcati, e se ne
sono impadroniti.

CORSO DE CAMB del 30 Settembre.

Venezia	33 1/4	D	Marsiglia	95 2 3/4 D
Roma	131	L	Cadice	.
Napoli	105 3/4	D	Madrid.	.
Palermo	—		Lisbona.	.
Livorno.	124	D	Vienna.	.
Amsterdam	93 1/10		Augusta.	61 1/4 L
Parigi.	96 1/4		Milano.	86 1/2 D
Lione.	97	L	Amburgo	43 2 5/8 D

Le mot de l'enigme inseré dans le num. précédent est
TEMPUS.